

ACS30 GIORNI

FEBBRAIO
017



Affari Istituzionali

- 13 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019**
- 14 GIORNO DEL RICORDO: "QUEI DOLOROSI FATTI DIVENTINO PARTE IMPORTANTE DI UNA FORTE MEMORIA CONDIVISA, PER UN PAESE PIÙ UNITO E SALDO NEI VALORI CIVILI FONDAMENTALI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**
- COMMISSIONE STATUTO: PROSEGUE L'ANALISI DEL REGOLAMENTO INTERNO, IN PARTICOLARE SULLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI**
- VALUTAZIONE POLITICHE PUBBLICHE: "VERIFICA LEGISLAZIONE PRODOTTA DALLE REGIONI: UNA PRIORITÀ DELLE ASSEMBLEE ELETTIVE - A PALAZZO CESARONI WORKSHOP SULLA "MISSIONE VALUTATIVA"**

Agricoltura

- 17 SECONDA COMMISSIONE: ESAMINATE LE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - IL VOTO SUL DDL DELLA GIUNTA PREVISTO PER LA PROSSIMA RIUNIONE**
- "MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DI CONCESSIONE DEL SOSTEGNO PREVISTO DAL PSR PER MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI E SOSTENIBILITÀ AZIENDALE" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- SECONDA COMMISSIONE: OK A MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA. RECEPITE INDICAZIONI EMERSE DA AUDIZIONI" - IL VOTO FINALE SULL'ATTO RIMANDATO PER CHIARIMENTI SU NORMA FINANZIARIA**

Ambiente

- 18 ENEL: "RASSICURATI DALLA RISPOSTA DELLA GIUNTA SU ACCORDO QUADRO PER LA CENTRALE DI PIETRAFITTA" - LEONELLI (PD): "RAFFORZARE L'INTESA SPINGENDO SU PRODUZIONI GREEN"**
- RIFIUTI: "DIFFERENZIATA IN RITARDO RISPETTO AGLI OBIETTIVI, IMPIANTI OBSOLETI, DISCARICHE IN ESAURIMENTO E UN SILENZIO ASSORDANTE SULLA QUESTIONE INCENERITORE" - NOTA DI MANCINI (LN)**
- "PIANO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL LUPO', L'UMBRIA NON CHIEDA DI ABATTERLI" - LEONELLI (PD) PRESENTA UNA MOZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**
- 19 RIFIUTI: "LA SITUAZIONE È SERIA, VERIFICARE LE DISCARICHE COME PIETRAMELINA. DOVE SI METTERANNO IN FUTURO LE 120MILA TONNELLATE ALL'ANNO DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI?" - NOTA DI RICCI (RP)**
- DISCARICA LE CRETE: "QUALSIASI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA E' INCOMPATIBILE CON LA VOCAZIONE DI ORVIETO" - FIORINI E MANCINI (LN): "LA PRESIDENTE MARINI SFUGGE AL CONFRONTO"**
- 20 DISCARICA LE CRETE: "LA REGIONE CHIARISCA LA PROPRIA POSIZIONE SULL'AMPLIAMENTO" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**
- INCENERITORE TERNI: "DA COMUNE E REGIONE SERVE ATTO DI RESPONSABILITÀ PER AMBIENTE E SALUTE" - NOTA DI FIORINI (LN)**
- PESCA: "REINTRODURRE I FIUMI DELL'ALTO CHIASCIO NEI PIANI DI RIPOPOLAMENTO TROTE 2017" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Esodo dei profughi istriani

Supplemento al numero 47 del 28
febbraio 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- "FINALMENTE L'ASSESSORE CECCHINI RICONVOCA IL TAVOLO REGIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA. MA NON SIA UN MODO PER SCARICARE RESPONSABILITÀ SUI COMUNI" - NOTA DI NEVI (FI)**
- 21 **"A TERNI RIFIUTI ABBANDONATI PER STRADA E RITARDI NELLA RACCOLTA" - FIORINI (LEGA): "CONVOCARE IN AUDIZIONE SINDACO E PRESIDENTE ASM"**
- "POLITICA ASSERVITA ALLE MULTINAZIONALI: PER VALORIZZARE L'OPERA DI LEONARDO DA VINCI, OCCORRE RIPARTIRE DALLE REGOLE, RIAPRENDO LA CASCATA DELLE MARMORE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- 22 **TERNI BIOMASSA: "VERGOGNOSO IL COMPORTAMENTO DEL SINDACO IN CONFERENZA DEI SERVIZI" - FIORINI (LEGA NORD) ANNUNCIA "IL SENATORE CANDIANI PORTERÀ LA QUESTIONE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO"**
- RIFIUTI: "BENE STOP A BORGOGIGLIONE, MA NO A CONFERIMENTI SU GUBBIO E CITTÀ DI CASTELLO" - LIBERATI (M5S) PROPONE DI "RIVEDERE IL PIANO RIFIUTI PER DARE FORZA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE"**
- 23 **"EVITARE LA SOPPRESSIONE DEI 1500 SCOIATTOLI GRIGI DELL'UMBRIA. L'EUROPA VUOLE IMPORRE PURE GLI SCOIATTOLI 'ROSSI'" - RICCI (RP) "CON TUTTI I PROBLEMI ATTUALI QUESTO CI COSTA 1,43 MILIONI DI EURO"**

Economia/lavoro

- 24 **TRAFOMEC: "NUOVA PROPRIETÀ CINESE, VECCHI PROBLEMI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE: " ESISTE UN PIANO INDUSTRIALE?"**
- "TURISMO, COMMERCIO E IMPRESE, L'UMBRIA SI APRÀ ALLA FEDERAZIONE RUSSA" - RICCI (RP): "ATTIVARE VOLI AEREI CON MOSCA E SAN PIETROBURGO"**
- AST THYSSEN: "IL PARADOSSO DELL'OBIETTIVO LEGALITÀ" - PER LIBERATI (M5S) NECESSARIO "PASSARE DAI GONFALONI AI FATTI"**
- 25 **GEPAFIN: "L'AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA UN PASSO FONDAMENTALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**
- "OTTOMILA ADESIONI IN POCHI GIORNI, SOSPESI I PACCHETTI GARANZIA GIOVANI E ADULTI" - SMACCHI PD: "DARE CONCRETA ATTUAZIONE AI PROGETTI LAVORATIVI E TROVARE NUOVE RISORSE"**
- 26 **PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI VERTICI DI GEPAFIN**
- 27 **"IN UMBRIA DIMINUISCE IL BENESSERE, AUMENTANO LE POVERTÀ E LE SOFFERENZE BANCARIE" - PER RICCI (RP) "NECESSARI RISPARMI E RAZIONALIZZAZIONI PER INVESTIRE IN SVILUPPO E LAVORO"**
- MONITORAGGIO E VIGILANZA: "DIVERSIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE, PRESIDIO DEL TERRITORIO, TRECENTO LAVORATORI DIRETTAMENTE COINVOLTI" - AUDIZIONE DEL GRUPPO "GRIFO AGROALIMENTARE"**
- 28 **THYSSENKRUPP: "LA CHIUSURA DEL SITO TERNINOX DI ANCONA È LA GOCCIA CHE PUÒ FAR TRABOCCARE IL VASO DEI RAPPORTI TRA UMBRIA E THYSSENKRUPP" - NOTA DI NEVI (FI)**
- THYSSENKRUPP: "CHIUDE LA TERNINOX DI ANCONA, CAMPANELLO D'ALLARME DA NON SOTTOVALUTARE" - FIORINI (LEGA): "TORNIAMO A PARLARE DI AST E TERNI"**
- 29 **"STOP AI FURBETTI DEL BADGE, I DIPENDENTI PUBBLICI UMBRI TIMBRINO CON L'IMPRONTA DIGITALE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA PRESENTAZIONE MOZIONE**



- 30 "L'UMBRIA SI CONFERMA LA REGIONE PIÙ PRECARIA D'ITALIA" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA UNA MOZIONE "PER UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE VERAMENTE UTILE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO"

QUESTION TIME: "APPLICARE LA ROTAZIONE DEI DIRIGENTI REGIONALI" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE BARTOLINI: "GIÀ RUOTATO IL 17 PER CENTO, MA LAVORO CONTINUA"

Energia

- 32 "ENEL E REGIONE DEFINISCANO RAPIDAMENTE IL FUTURO DEGLI IMPIANTI DI PIETRAFITTA E BASTARDO INDIVIDUANDO ROAD-MAP E INVESTIMENTI CERTI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Informazione/comunicazione

- 33 IN ONDA IL NUMERO 395 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

CYBERBULLISMO: IL CORECOM-UMBRIA ATTIVA UNA RICERCA PER INDAGARE ABITUDINI DEI MINORI SU INTERNET E SOCIAL NETWORK

"SISMA: RICOSTRUZIONE E DANNI INDIRETTI, AEROPORTO, SANITÀ" - ROMETTI (SER) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

- 34 ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", GENNAIO 2017 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 396 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

IN ONDA IL NUMERO 397 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"PIANO SOCIALE, LUDOPATIA, CRISI PD" - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

- 35 TV DI COMUNITÀ 2017: IL NUOVO CONCORSO INDETTO DAL CORECOM UMBRIA È DEDICATO AI TERRITORI COLPITI DAL SISMA - POSSONO PARTECIPARE LE ASSOCIAZIONI, TV E RADIO LOCALI

LAVORO: "OCCORRE SALVARE TRG, MA SENZA REGALIE A EDITORI IMPURI. I GIORNALISTI FANNO LA FAME, OGNI CENT PUBBLICO SOLO PER LIBERARE L'INFORMAZIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 36 IN ONDA IL NUMERO 398 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 37 COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DI UMBRIA DIGITALE

INFRASTRUTTURE: "UN PROGETTO REGIONALE PER L'APPLICAZIONE IN UMBRIA DI PALI LAMPIONI INTELLIGENTI PER SERVIZI NEL TERRITORIO" - RICCI (RP) ANNUN-



CIA UNA MOZIONE

AEROPORTO: "MAGGIORI RISORSE PER ATTIVARE E RENDERE STABILI LE LINEE A-REE. SERVE UNA STAZIONE FERROVIARIA" - RICCI (RP): "MOTORE ECONOMICO E TURISTICO DELL'UMBRIA"

- 38 "CHIARIMENTI SUI RITARDI DELLA SOCIETÀ TERNA IN MERITO AGLI INTERVENTI DI ELIMINAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI VICINO ALLE CASE NELLA ZONA DI SAN SISTO-FONTIVEGGE" - NEVI (FI) DEPOSITA INTERROGAZIONE**

"ENTRO IL 2020 IL COMPLETAMENTO DEL TRATTO MOCAIANA - BIVIO DI PIETRALUNGA. ORA TROVARE SPEDITAMENTE LE RISORSE PER CONCLUDERE LA PIAN D'AS-SINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"COMPLETAMENTO E MANUTENZIONE PISTA CICLABILE SPOLETO-ASSISI, TRATTO RIVOTORTO-S.MARIA DEGLI ANGELI" - RICCI (RP) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "COMPLETA AD AGOSTO 2018"

- 39 "LA NUOVA CHIUSURA DELLA 'PERUGIA-ANCONA' CAUSA FORTI DISAGI ED È UN SEGNALE PREOCCUPANTE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

"SVOLGERE UNA RICOGNIZIONE PER ATTIVARE UNA BUONA MANUTENZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE STRADE PANORAMICHE UMBRE" - NOTA DI RICCI (RP)

- 40 FERROVIA CENTRALE UMBRA: "LA BRETTELLA PIERANTONIO - UMBERTIDE, UNA INCOMPIUTA CATTEDRALE NEL DESERTO?" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

FCU: "QUASI TRE ANNI DI LAVORI E INTERRUZIONE DELLE CORSE PER ELETTRIFICAZIONE LINEA MENTRE TRENI ELETTRICI PINTORICCHIO MAI UTILIZZATI E VANDALIZZATI" - GRUPPO M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"FARE CHIAREZZA SUL FUTURO DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

- 41 FCU: "IL VIAGGIO DEI PENDOLARI SEMPRE PIÙ UNA CORSA AD OSTACOLI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUI LAVORI NELLA TRATTA PONTE SAN GIOVANNI - SANT'ANNA**

"NECESSARIO ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA" - MOZIONE DI ROMETTI (SER), GUASTICCHI, SMACCHI (PD) E RICCI (RP)

QUESTION TIME: BANDA LARGA: "RISOLVERE CONTENZIOSO ANAS- TELECOM PER ATTRAVERSAMENTO RACCORDO PERUGIA-BETTOLE A MAGIONE" - A LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI

"DISAGI PER LAVORI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE "NECESSARI PER RIPARAZIONE GIUNTI. ENTRO 2018, PROGETTI GALLERIA E VIADOTTO"

- 43 "STATO INDECOROSO DELLA PIEVAIOLA E DELLA VARIANTE ANAS DI TAVERNELLE" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE "GIÀ IMPIEGATI 27 MILIONI DI EURO PER QUELLA ARTERIA"**

QUESTION TIME: "SVINCOLO DI SCOPOLI, TUTTO FERMO. E SCOPRIAMO CHE NON È PIÙ PRIORITÀ DEL GOVERNO" - NEVI (FI) INTERROGA, RISPONDONO MARINI E CHIANELLA: "SUPERARE VINCOLO AMBIENTALE, C'È GIÀ UNA 4 CORSIE"

Istruzione/formazione

RIFORMA DIRITTO STUDIO UNIVERSITARIO: "MAGGIORE COINVOLGIMENTO UNIVERSITÀ NELLA CONFERENZA PERMANENTE, DEFINIRE MEGLIO STRUTTURAZIONE



UMBRIA ACADEMY" - AUDIZIONE IN III COMMISSIONE SU DDL DELLA GIUNTA

- 46 PERUGIA: "SITUAZIONE FUORI CONTROLLO AL LICEO SCIENTIFICO 'GALILEI'" - LIBERATI (M5S) AUSPICA "UN PICCOLO PASSO INDIETRO PER RIPRENDERE IL CAMMINO E GLI STUDI PIÙ UNITI CHE MAI"
- "LA BUONA SCUOLA ASSEGNA POTERE INCONTROLLATO AI DIRIGENTI SENZA CONDIVISIONE DEMOCRATICA DEGLI INDIRIZZI DIDATTICI " - SOLINAS SULLA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI DEL "GALILEI" DI PERUGIA
- 47 "NON PERDERE DI VISTA LE INNOVAZIONI INTRODOTTE DALLA RIFORMA DELLA 'BUONA SCUOLA'" - CASCIARI (PD) SULLA SITUAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO 'GALILEO GALILEI' DI PERUGIA

Politica/attualità

- 48 TERNI: "PROCEDERE IN TEMPI RAPIDI ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA AD ALBERTO PROVANTINI" - NEVI (FI) SCRIVE AL SINDACO DI GIROLAMO
- TERNI: "OSPEDALE, TRASPORTI, POLIZIA MUNICIPALE, CENTRI PER L'IMPIEGO: MANCANO RISORSE IN OGNI SETTORE, MA LA PRIORITÀ SEMBRANO ESSERE GLI IMMIGRATI" - FIORINI (LEGA NORD) CRITICO CON ANCI E GOVERNO
- PRIMA COMMISSIONE: ASSUNZIONI NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA, LEGGE DI RIORDINO DELL'ARPA, SOCIETÀ PARTECIPATE E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARTOLINI
- 50 ARPA: "VIGILEREMO SULLA LEGGE PROMESSA DALLA GIUNTA" - NEVI (FI) COMMENTA "L'IMPEGNO ASSUNTO IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BARTOLINI"
- "SAPERE COSA SI SONO DETTI LA PRESIDENTE MARINI E LE 35 MULTINAZIONALI CHE OPERANO SUL TERRITORIO UMBRO" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- PARTECIPATE: "RAZIONALIZZARE E DIMINUIRE SPRECHI E INEFFICIENZE" - RICCI (RP) PROPONE UN PIANO OPERATIVO
- MONITORAGGIO E VIGILANZA: "PAREGGIO DI BILANCIO A CIRCA 14MILIONI, RAPPORTI REGOLARI CON BANCHE E FORNITORI" - AUDIZIONE DEL SINDACO REVISORE DI 'UMBRIA DIGITALE' AL COMITATO REGIONALE
- 51 PICCOLO CARRO: "DOPO GLI SCONVOLGENTI DATI FORNITI DAL MINISTERO DELLA SALUTE SULLA MANCANZA DI AUTORIZZAZIONI, PRETENDIAMO RISPOSTE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- "INTERROGAZIONI M5S SENZA RISPOSTA, CONSIGLIERI ALTROVE MENTRE MARINI SE NE VA A UN CONVEGNO" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA "ANCORA TROPPE ASSENZE IN AULA, MANCA IL RISPETTO DEI CITTADINI"
- 52 "DISCUTIBILE COMPORTAMENTO DELLA PRESIDENTE MARINI, FREQUENTI SEDUTE D'AULA FANTASMA E REGIONE BLOCCATA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- SII TERNI: "AFFIDAMENTO DIRETTO PER L'ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA, CONTAMINAZIONE DELL'ACQUA E LE BOLLETTE STELLARI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA MOZIONI E INTERROGAZIONI SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
- 53 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU UMBRIA MOBILITÀ - ASCOLTATI IL PRESIDENTE CAPORIZZI E GLI ORGANI DI CONTROLLO
- 54 PICCOLO CARRO: "NON VORREMMO CHE SI VERIFICASSERO INGERENZE E PRESSIONI SUI COMUNI AFFINCHÉ CONCEDANO NUOVAMENTE LE AUTORIZZAZIONI" - CARBONARI (M5S) "NO SANATORIE AD PERSONAM"



- 55 "BENE LA PROPOSTA DI FUSIONE DEI COMUNI IN UMBRIA MA BISOGNA PRESERVARE I NOMI DEI BORGHI, L'IDENTITÀ CULTURALE E LE TRADIZIONI" – NOTA DI QUARTA (FDI)
- AST TERNI: "ASSOLUZIONI CHE FANNO MOLTO RIFLETTERE" - NEVI (FI) SUGLI ESITI DEL PROCESSO 'DO UT DES'
- REGIONE UMBRIA: "CORREGGERE STRUTTURALI SQUILIBRI STORICI E RICOLLOCARE A TERNI 300 DIPENDENTI SUI 1.300 TOTALI, CON COMPETENZE E FUNZIONI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 56 ONAOISI: "FORTE PREOCCUPAZIONE PER L'IPOTESI DI SOPPRESSIONE DELL'ENTE" – SOLINAS (PD): "I PARLAMENTARI UMBRI PRENDANO UNA NETTA POSIZIONE CONTRARIA"
- PICCOLO CARRO: "UNA LETTERA APERTA A TUTTI I GARANTI DELL'INFANZIA D'ITALIA AFFINCHÉ VENGA FATTA LUCE SUI RAPPORTI TRA LA GARANTE PER L'UMBRIA E I GESTORI DELLA COOPERATIVA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 57 "CONSIGLIERE COMUNALE DI PERUGIA ASSUNTO A VILLA UMBRA, LA PRESIDENTE MARINI CHIARISCA" – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Sanità

- 58 LUDOPATIA: "SALE SCOMMESSE EQUIPARATE ALLE SALE DA GIOCO, QUINDI STESSI LIMITI E DISTANZE DA LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI MODIFICA DI LEGGE PRESENTATA IN COMMISSIONE DA CASCIARI (PD)
- LUDOPATIA: "SALE SCOMMESSE EQUIPARATE ALLE SALE DA GIOCO, QUINDI STESSI LIMITI E DISTANZE DA LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI MODIFICA DI LEGGE PRESENTATA IN COMMISSIONE DA CASCIARI (PD)
- 59 LUDOPATIA: "IL PROGETTO DI RIASSETTO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI RISCHIA DI ESSERE IL CAVALLO DI TROIA IN GRADO DI VANIFICARE ANNI DI SFORZI DI REGIONI ED ENTI LOCALI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- OSPEDALE DI TERNI: "UN ANNO FA SI INAUGURAVA NEFROLOGIA E DIALISI, POI L'INTERDITTIVA ANTIMAFIA" - "SI FACCIA PIENA LUCE, RESTITUENDO CERTEZZE A PAZIENTI E CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 60 "TROPPI MEDICI OBIETTORI, DIFFICOLTÀ NEGLI OSPEDALI UMBRI PER LE INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA (IVG)" - INTERROGAZIONE DI SOLINAS (PD)
- 61 TERZA COMMISSIONE: "SULLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER L'ACCESSO AGLI ASILI ATTENDIAMO RISPOSTE UNIVOCHE DAL MINISTERO"- L'ASSESSORE BARBERINI SULLA PROPOSTA LEONELLI-CASCIARI DI MODIFICA LEGGE '30/2005'
- VACCINI: "PROSEGUIRE IL PERCORSO VERSO LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 30/2005" - NOTA DI CASCIARI E LEONELLI (PD)
- TERZA COMMISSIONE: IPOTESI PARCHI TERAPEUTICI PER I MALATI DI MCS, SINDROME ANCORA NON INCLUSA FRA LE PATOLOGIE RARE – L'ASSESSORE BARBERINI SI CONFRONTA CON I CONSIGLIERI REGIONALI
- 62 TERZA COMMISSIONE: "BENE LE MODIFICHE ALLA LEGGE CONTRO LA LUDOPATIA MA EVITARE IMPUGNATIVA DEL GOVERNO" - ASSESSORE BARBERINI SU PDL CASCIARI (PD) E EMENDAMENTO SMACCHI (PD)
- 63 MOLTI NO DALLE ASSOCIAZIONI ALLA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER I BIMBI CHE ENTRANO ALL'ASILO – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE 30 DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD)



- 64 **OSPEDALE DI TERNI: "PAZIENTI NEI CORRIDOI, TEMPI DI ATTESA INFINITI" – FIORINI (LEGA): "CHI AMMINISTRA NON E' STATO IN GRADO DI PROGRAMMARE UN FUTURO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA"**
- "ECESSIVI TEMPI DI ATTESA AL PRONTO SOCCORSO DEL 'SANTA MARIA' DI PERUGIA. GIUNTA REGIONALE E AZIENDA OSPEDALIERA PRENDANO PROVVEDIMENTI" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE**
- "SEGRETARIO CITTADINO DEL PD TRASFERITO DALLA ASL1 ALLA ASL2" – A NEVI (FI) REPLICA L'ASSESSORE BARBERINI: "PROCEDURA PERFETTAMENTE A NORMA"**
- 65 **LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA COME MALATTIA RARA. CENTRO DI CURA UMBRO E SOSTEGNO ALLA RICERCA**
- 66 **"SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ: LUNGHE LISTE DI ATTESA E POCHE ORE SETTIMANALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE GARANTITE" – A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI**
- 67 **"IL SERVIZIO ANCORA NON FUNZIONA: 22 MESI PER UNA MAMMOGRAFIA A PERUGIA" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLE LISTE D'ATTESA TROPPO LUNGHE**
- INTERRUZIONE VOLONTARIA GRAVIDANZA: "GARANTIRE NUMERO ADEGUATO DI GINECOLOGI NON OBIETTORI IN TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE" – INTERROGAZIONE DI SOLINAS, CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)**
- 68 **"PERCHÉ I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DI ASL 1 E ASL 2 SONO STATI ORGANIZZATI DAI DUE RISPETTIVI DIRETTORI IN MANIERA DIFFERENTE?" – DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE COMPETENTE**
- "PIENA ATTUAZIONE PER LO SPORTELLO MALATTIE RARE IN UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- LUDOPATIA: STESSI LIMITI E DISTANZE DAI LUOGHI SENSIBILI PER SALE SCOMMESSE E SALE DA GIOCO – VIA LIBERA DALLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)**
- 69 **LUDOPATIA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA FORTEMENTE IMPEGNATA NELLA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO" – NOTA PRESIDENTE PORZI**
- 70 **ATTIVAZIONE ASSISTENZA INFIERMERISTICA DOMICILIARE NEI GIORNI Feriali DISPOSTA DA DISTRETTO PERUGINO ASL1 – A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI**
- "GARANTIRE I GINECOLOGI NON OBIETTORI PER ASSICURARE IVG" – A SOLINAS, CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE BARBERINI: "GARANTITO SERVIZIO IN TUTTE LE STRUTTURE DEL TERRITORIO"**
- 71 **"PROSEGUIRÀ IL MIO IMPEGNO POLITICO PER MIGLIORARE ANCORA I SERVIZI DEI CONSULTORI UMBRI" – NOTA DI CASCIARI (PD) SULL'INTERROGAZIONE DISCUSSA OGGI IN AULA**

Sociale

- 73 **WELFARE: "PRONTA LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE" – ANNUNCIO DI CASCIARI (PD) ALLA "GIORNATA NAZIONALE SPRECO ALIMENTARE"**
- WELFARE: "L'APERTURA IN ALTA UMBRIA DEL PROGETTO P.I.P.P.I.(PROGRAMMA DI**



- INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE) UN SEGNO DI SENSIBILITÀ E CIVILTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 74 **PIANO SOCIALE: "LA MAGGIORANZA FA SLITTARE UN ATTO CHE LE FAMIGLIE ASPETTANO DA 5 ANNI" - DE VINCENZI (RP): "AGGIORNARLO ALLE CONSEGUENZE DEL SISMA"**
- WELFARE: "PROGETTO 'VITA INDIPENDENTE', RISULTATI OTTENUTI DALLA SPERIMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)**
- 75 **TERZA COMMISSIONE: "CASE POPOLARI A CHI RISIEDA IN UMBRIA DA ALMENO 5 ANNI, INCLUDENDO CONIUGI SEPARATI ED ESCLUDENDO CHI POSSIEDE IMMOBILI ALL'ESTERO" - PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA NORD**
- 76 **EDILIZIA SOCIALE: "CONSENTIRE AGLI INQUILINI DI ACQUISTARE GLI APPARTAMENTI DI PROPRIETÀ PUBBLICA NON RISTRUTTURATI DA ALMENO 30 ANNI" - PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL M5S**

Sport

- 77 **TERZA COMMISSIONE: PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE - AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI ENTI E SOCIETÀ SPORTIVE**
- "UNA DELLE REALTÀ SOCIOSPORTIVE PIÙ ATTIVE DEL TERRITORIO" - NOTA DI CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DELLA UISP UMBRIA**

Terremoto/Ricostruzione

- 79 **"NECESSARIO SAPERE QUANTO SONO SICURE LE SCUOLE UMBRE" - FIORINI (LEGA) CHIEDE A PROVINCE E COMUNI LA CERTIFICAZIONE DI VULNERABILITÀ SISMICA DEGLI EDIFICI**
- "EMERGENZA POST SISMA GESTITA IN MODO TUTT'ALTRO CHE OTTIMALE" - PER LIBERATI (M5S) "FANTASIOSE LE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI"**
- "VERIFICA DELLA SITUAZIONE SU EMERGENZA, STIMA DEI DANNI, SEMPLIFICAZIONE E RISORSE REALMENTE DISPONIBILI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**
- 80 **"NECESSARI INTERVENTI IMMEDIATI PER IL COMPARTO TURISTICO REGIONALE. GIUNTA REGIONALE E SVILUPPUMBRIA GRANDI E INGIUSTIFICATI ASSENTI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AZIONI DI SOSTEGNO AL SETTORE**
- "DANNI INDIRETTI POST SISMA ALL'ECONOMIA UMBRA: NECESSITÀ DI PROVVIDENZE PER SETTORE TURISTICO, ARTIGIANI, COMMERCIANI, SERVIZI E INDUSTRIE" - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DEL GRUPPO M5S**
- 81 **"OCCORRE CABINA DI REGIA PER PROPOSTA UNITARIA SUL RICONOSCIMENTO DEL DANNO INDIRETTO. OLTRE AL SETTORE TURISTICO, INTERESSATI MOLTI ALTRI AMBITI PRODUTTIVI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**
- "SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SU DANNI INDIRETTI" - NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI, DE VINCENZI (RP), FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO LA CONVOCAZIONE ALLA PRESIDENTE PORZI**
- 82 **"LA REGIONE RICONOSCA IL 'DANNO INDIRETTO DA SISMA'. COSTITUIRE FONDO DI COMPENSAZIONE PER I COMUNI" - FIORINI E MANCINI (LN) ANNUNCIANO MOZIONE**



- "DA DOMANI LA RAI OFFRE ANCORA PIÙ INFORMAZIONE: GRAZIE A TUTTI GLI OPERATORI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- "ADOTTA UN MONUMENTO COLPITO DAL SISMA: INVITO-APPELLO AI PROTAGONISTI MONDIALI DELL'ERA DIGITALE" - INTERROGAZIONE di LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- 83 "BENE MANIFESTAZIONE GUARDUCCI E FIORONI SOTTO INGV" - NOTA DI NEVI (FI): "DEPOSITATA LA RICHIESTA DI UNA SEDUTA STRAORDINARIA SUI DANNI INDIRETTI"**
- "GRAZIE A CARLO CONTI PER AVER RACCOLTO L'INVITO A PROMUOVERE L'UMBRIA E LE ALTRE REGIONI COLPITE DAL SISMA" - SOLINAS (PD) GLIELO HA RIVOLTO TRAMITE L'AMICO CLAUDIO CUTULI**
- 84 "RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE, AZIONI PER IL TURISMO, FONDI PER I DANNI INDIRETTI" - LE PROPOSTE DI RICCI (RP)**
- "SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IL 28 FEBBRAIO PER I DANNI INDIRETTI" - NOTA DI NEVI (FI)**
- "NECESSARIE PROVVIDENZE A SOSTEGNO DI OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, COMMERCianti, SERVIZI E INDUSTRIE IN SOFFERENZA" - LIBERATI (M5S) ILLUSTRÀ L'ATTO SUI DANNI INDIRETTI DEL SISMA**
- "SERVONO 23 MILIARDI DI EURO PER LA RICOSTRUZIONE DEL CENTRO ITALIA, MA "NON CI SONO CERTEZZE" ECONOMICHE" - RICCI (RP) "PERMANE ECCESSIVA BUROCRAZIA"**
- 85 "NEL TERZO DECRETO DEL GOVERNO SOLO 56MILIONI DI EURO. PER RICOSTRUIRE SAREBBERO NECESSARI, IN 5-10 ANNI, ALMENO 23 MILIARDI" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE**
- "ACCELERARE RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE DI NORCIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE URGENTE**
- 86 "SERVE IL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI" - MOZIONE DI LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)**
- "SERVONO 3000 CASSETTE, NON CI SONO I 23MILIARDI PER RICOSTRUIRE, TUTTI RILEVANO RITARDI E BUROCRAZIA" - NOTA DI RICCI (RP)**
- 87 "GENTILONI A NORCIA SEI MESI DOPO LA PRIMA SCOSSA DEL 24 AGOSTO, MA COSA HA FATTO IL GOVERNO PER I TERREMOTATI UMBRI?" NOTA DI SQUARTA (FDI)**
- "CONDANNATO IL CNS (LEGACOOP), VIOLATA LA CONCORRENZA. ADESSO SI ACCENDA UN FARO SUL BANDO CONSIP PER LE 18MILA CASSETTE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- 88 "VIA ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA, MA INTERVENGANO ANCHE GLI ORGANI COMPETENTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S) DOPO IL "NUOVO BLITZ DE LE IENE"**
- "ANCHE IL COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE ERRANI BOCCIA GESTIONE CASSETTE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN) CON RIFERIMENTO ALLA TRASMISSIONE TV 'LE IENE'**
- 89 "DANNI INDIRETTI POST-SISMA: NECESSITÀ DI PROVVIDENZE STRUTTURALI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "DOPO 24 AGOSTO ATTIVATI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA"**
- 90 "GRAVI RITARDI SU CONSEGNA SAE E PAGAMENTO CAS" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "I COMUNI GIÀ HANNO TUTTE LE RISORSE PER I CAS, CASSETTE BANDO NAZIONALE PROCIV"**



- G7: "SPOSTARE IL VERTICE MONDIALE IN UMBRIA, AD ASSISI, PER RILANCIARE IL TURISMO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA DI AVER SOTTOSCRITTO LA PETIZIONE
- 91 LAVORI D'AULA: RICONOSCIMENTO DANNI INDIRETTI CAUSATI DAL SISMA - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE UNITARIA
- 94 "BENE IL DOCUMENTO UNITARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "RECEPITE LE NOSTRE INDICAZIONI"

Trasporti

- 96 "PERMETTERE AI CITTADINI UMBRI DI USUFRUIRE A COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI EUROSTAR E INTERCITY" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- "ACCORDO TRA REGIONE UMBRIA E TRENITALIA E AUMENTO CARTA 'TUTTO TRENO UMBRIA'" - FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO AUDIZIONE IN COMMISSIONE CON ASSESSORE CHIANELLA E COMITATI PENDOLARI
- "LUNEDÌ 6 FEBBRAIO DOPPIO PRESIDIO ALLE STAZIONI FS DI PERUGIA E TERNI PER I PENDOLARI UMBRI DIMENTICATI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 97 "FINALMENTE SI DISCUTERÀ LA RISOLUZIONE DELLA LEGA NORD SUL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO" - SODDISFAZIONE DI MANCINI (LN) PER L'AUDIZIONE DI MARTEDÌ CON I VERTICI DI SASE
- 99 AEROPORTO: VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE CON PRESIDENTE E DIRETTORE SASE
- AEROPORTO: "FAVORIRE IL TURISMO SOCIALE" - NOTA CASCIARI (PD)
- FERROVIE: "CONTINUARE A GARANTIRE COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI FRECCIABIANCA E INTERCITY" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "GIUNTA ATTENTA ALLA PROBLEMATICIA"
- 100 "LA REGIONE PROCEDA AL RINNOVO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO E RICONOSCA AL COMUNE DI PERUGIA I FONDI PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA L'ESECUTIVO E CHIEDE LA DISCUSSIONE DELLA SUA MOZIONE
- 101 FCU: "CHIUSURA TRATTO SANT'ANNA-PONTE SAN GIOVANNI COLPO DI GRAZIA PER VIABILITÀ PERUGIA" - PER SQUARTA (FDI) "LAVORI INDISPENSABILI MA TRAFFICO AUMENTATO E AUTOMOBILISTI DISPERATI"
- "CHIUSURA TRATTA PSG-S.ANNA, NUOVI DISAGI PER I PENDOLARI" - LUNEDÌ 27 FEBBRAIO, ALLE 7.30, PRESIDIO DEL GRUPPO M5S ALLA STAZIONE DI PERUGIA PONTE SAN GIOVANNI
- "SERVE UN PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO PER IL TRASPORTO AEREO CON ELICOTTERI EVOLUTI E AEREI A DECOLLO SEMI VERTICALE - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE SULL'AVIOSUPERFICIE DI MARATTA A TERNI

Turismo

- 103 "PREVEDERE ALTRI 2MILIONI PER SVILUPPO AEROPORTO, FIERA PER 150 TOUR OPERATOR E PIANO AREA VALNERINA" - RICCI (RP) PROPONE "TRE AZIONI STRATEGICHE NEL TEMPO DEL SISMA"
- "UMBRIA CUORE VERDE D'ITALIA È UN MARCHIO ANCORA ATTUALE DA RIDEFINIRE E TUTELARE PER ATTRARRE SPONSOR" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE



Urbanistica/edilizia

- 104 **QUESTION TIME: "SUBITO I BANDI PER LA PRIMA CASA CON GLI STANZIAMENTI 2016" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "ENTRO METÀ MARZO SARANNO EMANATI I BANDI"**
- "CONTRASTO ALL'ABBANDONO DI EDIFICI "ISOLATI". CONSENTIRE AMPLIAMENTO PER UN FIGLIO CHE SI SPOSA E RIMANE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE**
- PRIMA COMMISSIONE: "UNA CASA DELLA SALUTE E UNA SEDE UNICA PER GLI UFFICI MUNICIPALI PER VALORIZZARE UN'AREA PRIORITARIA" - AUDIZIONE CON IL SINDACO STIRATI SUL RIUTILIZZO DELL'EX OSPEDALE DI GUBBIO**
- 105 **APPALTI PUBBLICI: ILLUSTRATO ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA IL REPORT DELLA REGIONE UMBRIA SUL 2016 - IN MARZO PREVISTE AUDIZIONI CON CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA E PROCURATORE CARDELLA**

Vigilanza e controllo

- 107 **"TOTALE NON ATTUAZIONE DELLA LEGGE '16/2014' SU AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE" - IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO, NEVI, SCRIVE ALL'ASSESSORE CECCHINI**



ASSEMBLEA LEGISLATIVA: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 il cui contenuto è disponibile dal 31 gennaio nel sito web istituzionale.

Perugia, 1 febbraio 2017 – L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il 'Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019' il cui contenuto è disponibile dal 31 gennaio nel sito web istituzionale.

Il documento è stato elaborato dalla Segreteria generale di Palazzo Cesaroni, diretta da Stefano Mazzoni ed è il frutto del lavoro congiunto dei principali Servizi dell'Istituzione. Prima dell'adozione definitiva, l'elaborato è stato sottoposto ad una consultazione pubblica, terminata lo scorso 25 gennaio, cui hanno partecipato 14 dipendenti della struttura dell'Assemblea legislativa che hanno fornito osservazioni e proposte di modifica o integrazione, alcune delle quali accolte nel testo definitivo.

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha espresso la propria "soddisfazione" per l'approvazione di un documento "di grande civiltà giuridica e istituzionale che si interseca con tutte le principali attività e i programmi dell'Assemblea legislativa, in linea con le direttive del Piano nazionale anticorruzione e dell'Anac. Rinnoviamo anche con questo atto il nostro impegno per favorire la legalità e la trasparenza – sottolinea Porzi –, con una azione concreta ed efficace di prevenzione e contrasto di ogni forma di corruzione. Un ringraziamento particolare agli uffici dell'Assemblea che, con un accurato lavoro, ci hanno messo a disposizione uno strumento di alta qualità".

SCHEDA DEL PTPC 2017-2019

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE è un documento programmatico per la cui elaborazione ed adozione sono state seguite le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) così come finora aggiornato dall'ANAC, l'Autorità nazionale anti corruzione, e contiene previsioni e misure cui deve darsi concreta attuazione in modo coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, rispetto al Piano della performance, col quale deve essere realizzato un collegamento effettivo e puntuale.

Gli obiettivi strategici previsti sono: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione. La corruzione va intesa in senso molto ampio, comprensivo non solo dell'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi un comportamento (attivo o passivo) penalmente rilevante, si realizza una distor-

sione dell'azione amministrativa, a causa di un condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Ciò comporta un pregiudizio alla cura dell'interesse pubblico e all'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Il Piano si prefigge quindi di realizzare un contesto sfavorevole ad atti e comportamenti che, anche se legittimi da un punto di vista formale, possono essere frutto di pressioni improprie, che pregiudicano l'imparzialità dell'attività amministrativa. L'imparzialità che si vuole garantire è sia quella oggettiva, cioè volta ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali, sia quella soggettiva del funzionario, per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Per raggiungere detti obiettivi è stato progettato un sistema organico di misure, non solo organizzative, che oltre a scongiurare fenomeni di cattiva amministrazione è anche in grado di migliorare l'efficienza complessiva dall'attività dell'Ente.

Nel dettaglio, il Piano prevede la mappatura di tutte le attività, la valutazione del rischio, l'individuazione dei comportamenti a rischio di corruzione, le misure di prevenzione e la loro integrazione con gli strumenti di programmazione strategica, gestionale e di valutazione del personale, che viene formato e dispone di un Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione: obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; rotazione del personale; disciplina del conferimento di incarichi d'ufficio e di autorizzazione di incarichi extra-ufficio; formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.; tutela del dipendente che segnala illeciti. Vi sono poi misure di prevenzione specifiche in determinate aree: contratti pubblici, area acquisizione, gestione e progressione del personale, area gestione entrate, spese e patrimonio; attività a supporto delle finalità istituzionali dell'Assemblea legislativa e del Corecom.

Una sezione specifica è dedicata alla Trasparenza, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini; promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa; favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e la strumentazione conseguentemente e coerentemente messa a punto per l'implementazione dello stesso, intendono superare la logica dell'adempimento - condizione necessaria, ma non sufficiente ai fini del cambiamento - per innescare processi virtuosi di miglioramento continuo che interessino e coinvolgano l'intera struttura organizzativa dell'Ente. Dunque l'implementazione del Piano costituirà un'opportunità di grande valenza per integrare le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza della gestione, che lo ispirano, con l'obiettivo strategico di cambiamento culturale e



comportamentale dei componenti la struttura organizzativa.

GIORNO DEL RICORDO: "QUEI DOLOROSI FATTI DIVENTINO PARTE IMPORTANTE DI UNA FORTE MEMORIA CONDIVISA, PER UN PAESE PIÙ UNITO E SALDO NEI VALORI CIVILI FONDAMENTALI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 9 febbraio 2017 - "Ricordare e, soprattutto, riflettere sulle tragedie e le sofferenze patite dalle comunità italiane nella provincia di Trieste, in Istria, a Fiume e nella costa dalmata, con i massacri delle foibe e l'esodo forzato di oltre 350mila persone. Quei dolorosi fatti diventino sempre più parte importante di quella necessaria memoria condivisa che rende il nostro Paese più unito e saldo, nella difesa e nell'affermazione dei valori fondamentali di democrazia, solidarietà e pace". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo.

"Questa ricorrenza - aggiunge Porzi - è un atto dovuto, tardivo, ma di altissimo valore con il quale la nostra Repubblica democratica ripara gli errori del passato, quando in nome di una fredda ragion di stato e di una lotta ideologica senza quartiere venne steso per decenni un velo di colpevole oblio su quei fatti. Quei fatti che - conclude - 'sono parte integrante della nostra vicenda nazionale; devono essere radicati nella nostra memoria; ricordati e spiegati alle nuove generazioni', come ebbe a dichiarare il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nella prima commemorazione ufficiale del giorno del Ricordo, il 10 febbraio del 2005".

COMMISSIONE STATUTO: PROSEGUE L'ANALISI DEL REGOLAMENTO INTERNO, IN PARTICOLARE SULLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

La Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita a Palazzo Cesaroni per proseguire il lavoro di possibili modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, concentrandosi in particolare sulla valutazione delle politiche regionali.

Perugia, 9 febbraio 2017 - La Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita a Palazzo Cesaroni per proseguire il lavoro di possibili modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, concentrandosi in particolare sulla valutazione delle politiche regionali.

Il presidente Rometti ha ricordato che "dopo aver approvato il primo pacchetto di modifiche la Commissione adesso si concentrerà su un'attività di medio periodo, rimettendo mano in modo organico alla revisione e all'adeguamento del regolamento. Prima però dobbiamo completare il programma che ci era stato dato dall'Assemblea,

ragionando sulla valutazione delle politiche regionali e il controllo sull'attuazione delle leggi, una partita sulla quale possiamo fare passi avanti oggettivi. Molte cose rimangono senza una verifica puntuale. Oggi noi svolgiamo questa opera attraverso le Commissioni permanenti, ma si tratta di un sistema che presenta alcuni limiti. Altre Regioni hanno istituito un comitato ad hoc per la verifica. Forse noi potremmo migliorare le clausole valutative, aggiungendo le missioni valutative (una seconda fase più approfondita, con attività di ricerca e analisi dati) e potenziando il ruolo del Comitato di monitoraggio e vigilanza. Nelle prossime sedute apriremo la discussione sulle proposte presentate dagli uffici".

Dopo l'illustrazione delle proposte di modifica del regolamento da parte della dirigente del 'Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione' dell'Assemblea legislativa, Simonetta Silvestri, è seguito un dibattito tra i commissari. Maria Grazia Carbonari (M5S) ha chiesto "meccanismi che garantiscano le minoranze"; Claudio Ricci (Rp) "il rafforzamento del Comitato di monitoraggio"; Sergio De Vincenzi (Rp) "una maggiore valutazione degli effetti delle leggi e analisi dei risultati"; Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha parlato di una "buona base di lavoro da approfondire"; mentre Raffaele Nevi (FI) ha sottolineato come "lo sviluppo di una funzione di controllo serve anche per aumentare la qualità delle leggi che facciamo e per evitare di produrre cose che rimangono non attuate e senza effetti. Sarebbe opportuno che ci fosse un organismo dell'Assemblea deputato a questo, con uno sforzo nell'organizzazione degli uffici".

VALUTAZIONE POLITICHE PUBBLICHE: "VERIFICA LEGISLAZIONE PRODOTTA DALLE REGIONI: UNA PRIORITÀ DELLE ASSEMBLEE ELETTIVE - A PALAZZO CESARONI WORKSHOP SULLA "MISSIONE VALUTATIVA"

Verifica della qualità della legislazione prodotta come impegno prioritario delle Regioni. Valutazione delle politiche come elemento centrale dell'attività delle Assemblee legislative. Necessità di risorse professionali e di una sempre più stretta collaborazione tra Assemblee legislative ed Esecutivi Controllo e valutazione che vanno oltre gli atti ispettivi che i consiglieri regionali pongono agli Esecutivi. Questi alcuni dei punti centrali emersi nel workshop che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni, organizzato dalla 'Conferenza dei presidenti delle Assemblee e legislative di Regioni e Province autonome', dal Progetto 'CAPIRe' (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi regionali) e dall'Assemblea legislativa dell'Umbria).

Perugia, 17 febbraio 2017 - "La verifica della qualità della legislazione prodotta deve rappresentare una assoluta priorità delle Regioni. L'obiettivo è quello di ottimizzare il percorso per definire risultati utilizzabili, per questo servono



risorse professionali ed una sempre più stretta collaborazione tra Assemblee legislative ed Esecutivi. Controllo e valutazione che vadano oltre gli atti ispettivi che i consiglieri regionali pongono agli Esecutivi". È quanto emerso stamani dal workshop che si è svolto a Palazzo Cesaroni, organizzato dalla 'Conferenza dei presidenti delle Assemblee e legislative di Regioni e Province autonome', dal Progetto 'CAPIRE' (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali), dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dedicato alle iniziative promosse dalle Assemblee legislative per valutare un intervento o una politica regionale e le principali fasi di realizzazione per coglierne tratti distintivi e snodi cruciali, fattori critici e fattori di successo. In sintesi, la valutazione delle politiche pubbliche.

Ai lavori hanno preso parte i tecnici che nelle Assemblee legislative si occupano di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e quelli degli enti regionali di ricerca che spesso supportano le Assemblee in attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche, per promuovere la condivisione di riflessioni e obiettivi di miglioramento delle pratiche valutative.

I lavori seminari sono stati aperti dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella PORZI che si è soffermata sul titolo 'Missione: impossibile?': "È una provocazione - ha detto -. Tutti noi pensiamo che quello della valutazione della legislazione prodotta dalle Regioni sia un processo difficile che necessita di un grande impegno, di una comprensione del valore della valutazione e dell'esigenza di un diverso modo di agire all'interno delle Assemblee legislative. Chi ha lavorato all'interno del gruppo CAPIRE ha riscontrato inegabilmente criticità. Tutti siamo convinti dell'importanza di valutare con attenzione un processo perché rappresenta un elemento legato all'attività legislativa. Progettare significa stabilire degli obiettivi, fare un'analisi dei prerequisiti di base, prevedere un monitoraggio costante, mettendosi nella condizione di poter, se necessario, rettificare e correggere le parti non funzionanti a causa di possibili variabili non considerate a priori. Le strutture, spesso, sono troppo rigide ed abituate a lavorare a compartimenti stagni, serve invece creare connessioni e relazioni tra gruppi di lavoro per rendere più efficace la proposta. Il rapporto con l'Esecutivo deve essere diverso, più dinamico, sinergico rispetto a quello avuto finora. Il progetto CAPIRE, nato nel 2002 e che ha visto inizialmente aderire soltanto 4 Regioni, oggi vede un'adesione totale. Siamo tutti convinti che questa sia un'azione positiva da mettere in campo con decisione. E lo stiamo facendo bene. Per questo vorrei ringraziare i consiglieri regionali, unitamente alle strutture presenti, oggi, delle Assemblee legislative per lo sforzo che stanno portando avanti che mira a strutturare un sistema nuovo di lavoro. La partecipazione e la competenza proprie delle strutture delle Assemblee legislative è un dato di grandissimo rilievo. Come Conferenza vogliamo mettere in campo azioni concrete e l'aver realizzato un

protocollo d'intesa con il Senato, che ha dato subito importanti risposte, rappresenta un importante passo in avanti. La collaborazione interistituzionale è il primo elemento su cui basare la nostra attività e la nostra dinamicità. Anche se stiamo vivendo un momento di incertezza politica, il lavoro delle Assemblee legislative non si ferma, perché siamo tutti consapevoli dei nostri compiti e delle nostre responsabilità. E rispetto a tutto ciò la valutazione delle politiche pubbliche assume importanza assolutamente prioritaria".

Dopo i saluti di Paolo Pietrangelo (direttore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative di Regioni e Province autonome), è intervenuto Silvano ROMETTI (presidente Commissione speciale Riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria): "La valutazione doveva essere incardinata fra le competenze del nuovo Senato, ma la riforma è stata bocciata, però andiamo avanti lo stesso. Era comunque previsto che venisse inserita una capacità di controllo e valutazione sulle attività svolte. Abbiamo le clausole valutative, che consentono di verificare l'efficacia e l'attuazione o meno delle leggi prodotte dall'Assemblea. Quindi abbiamo il Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, c'è un sistema per far fronte a questo adempimento di alta qualità. Bisogna passare realmente da un controllo di tipo formale, burocratico a uno sui risultati effettivi e sulle ricadute di una determinata legge sulla comunità regionale. Questo ci consentirà di ridefinire la programmazione e cambiare le scelte, anche arrivando ad eliminare le leggi che non hanno funzionato. A mio parere dobbiamo avvalerci anche delle Università. Da parte nostra, come commissione speciale, stiamo cercando di darci delle regole che vadano in questa direzione, vale a dire, almeno per quanto riguarda le leggi più importanti, mettere in campo capacità di analisi e una valutazione mirata. Si deciderà se lasciare tali funzioni in capo alle Commissioni o se istituire un comitato paritetico, oppure assegnare altre funzioni al Comitato di monitoraggio. Ciò che conta è che ci vuole una cultura rivolta agli obiettivi piuttosto che alla perfezione formale dell'atto, non limitarsi a un controllo burocratico. È necessario un diverso approccio culturale".

Sono intervenuti di seguito: Valentina BATTILORO (Direttore di ASVAPP e dello staff scientifico di CAPIRE) che ha parlato delle "missioni valutative: scopo di una riflessione"; Michela ROCCA (Consiglio regionale della Lombardia): "Come nasce la domanda di valutazione?"; Andrea STROSCIO (Consiglio regionale del Piemonte e coordinatore del Laboratorio di Pratiche valutative di CAPIRE): "Come progettare una missione valutativa e affidarne l'incarico?"; Simonetta SILVESTRI (Assemblea legislativa Umbria): "Come comunicare e utilizzare i risultati della valutazione?"; Luca MO COSTABELLA (ASVAPP e staff scientifico di CAPIRE): "Parole chiave e prime questioni emerse". Dopo un breve dibattito, il Workshop si è concluso con l'intervento del vice presidente dell'As-



semblea legislativa dell'Umbria, Valerio MANCINI: "Le missioni valutative sono da considerarsi un ulteriore strumento che integra l'attività svolta attraverso le clausole valutative. Il ridimensionamento della funzione legislativa dell'Assemblea, verificabile nel numero limitato di leggi che si approvano, peraltro proposte in prevalenza dall'Esecutivo, non deve trasformarsi in una perdita del ruolo dell'Aula. È indispensabile rafforzare le funzioni di indirizzo e di controllo sull'applicazione delle leggi e di verifica dei risultati conseguiti. L'esito del referendum sulla riforma costituzionale, che attribuiva al nuovo Senato, tra l'altro, un ruolo nella valutazione delle politiche pubbliche, restituisce alle Assemblee Legislative la piena responsabilità di attuare la missione valutativa. Serve un salto di qualità per ottimizzare l'impiego delle risorse destinate alle politiche e agli interventi pubblici, sviluppando una cultura istituzionale che scelga la verifica dei risultati come linguaggio condiviso. Per questo è indispensabile la piena cooperazione, sia tecnica che politica, tra l'Assemblea e le sue articolazioni e l'Esecutivo. L'acquisizione di dati e informazioni da parte dei soggetti attuatori della politica pubblica non deve essere considerata una funzione ispettiva, ma un momento collaborativo per aggiornare leggi e provvedimenti sulla base dei risultati conseguiti. Il legislatore, nell'approntare le leggi, risponde alle esigenze dei cittadini e dei territori ma, a volte, le condizioni cambiano o i risultati attesi non vengono conseguiti. Abbiamo potuto constatare che, pur mettendo frequentemente in campo lo strumento della clausola valutativa, dall'ultima relazione ricognitiva sulla rendicontazione da parte della Giunta regionale, emerge che la percentuale di risposta è esigua, come del resto succede anche per le altre Assemblee. Oggi è importante lavorare maggiormente per l'individuazione di modelli operativi e organizzativi che rendano la valutazione delle politiche un elemento costitutivo della vita delle Assemblee legislative".



SECONDA COMMISSIONE: ESAMINATE LE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - IL VOTO SUL DDL DELLA GIUNTA PREVISTO PER LA PROSSIMA RIUNIONE

La Seconda Commissione, nella seduta odierna, ha analizzato ed approfondito il disegno di legge della Giunta regionale che apporta modifiche al Testo unico in materia di Agricoltura (legge regionale '12/2015'). Modifiche che riguardano sostanzialmente la gestione del Banco della terra, che dalla Regione passerà all'Agenzia forestale. A margine dei lavori, su proposta di Leonelli (Pd), la Commissione ha concordato sulla necessità di accelerare ogni iniziativa utile per il riconoscimento urgente dei danni indiretti procurati dagli ultimi eventi sismici a molte imprese del territorio.

Perugia, 6 febbraio 2017 - La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha analizzato ed approfondito, con il supporto dell'assessore Antonio Bartolini e dei tecnici dell'assessorato, il disegno di legge della Giunta regionale che modifica il Testo unico in materia di Agricoltura (legge regionale '12/2015').

Modifiche che riguardano sostanzialmente la gestione del Banco della terra che, dalla Regione, passerà all'Agenzia forestale (Afor) per garantire "maggiore semplificazione; incentivi per le imprese composte da giovani sotto i quarant'anni; valorizzazione dei beni patrimoniali della Regione, consistenti in 27 mila ettari di terreni e 450 cespiti immobiliari".

Il voto finale sul testo, che ha recepito molte indicazioni e proposte emerse nell'audizione con le associazioni di categoria ed altri soggetti interessati, è previsto per la prossima riunione della Commissione, dopo aver approfondito ulteriormente l'articolo che riguarda i criteri di premialità per l'accesso al Banco della terra.

A margine della riunione, intervenendo sull'ordine dei lavori, Giacomo Leonelli (Pd), componente della stessa Commissione, ha proposto di accelerare ogni iniziativa utile per il riconoscimento dei danni indiretti procurati dagli ultimi eventi sismici e che andrebbero ad interessare, oltre al settore turistico, molti altri ambiti. E sull'importanza della questione e sull'urgenza di rispondere concretamente a chi ha subito danni in termini di mancato guadagno (come avvenne per il sisma del 1997) si è ritrovata l'intera Commissione, che ha auspicato azioni urgenti, in proposito, del Governo e di conseguenza della Giunta. In sostanza, come ha rimarcato Leonelli, "la questione va posta ancor di più al centro delle attività istituzionali".

"MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DI CONCESSIONE DEL SOSTEGNO PREVISTO DAL PSR PER MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI E SOSTENIBILITÀ AZIENDALE" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 8 febbraio 2017 - "La Giunta regionale chiarisca le cause del mancato rilascio del nulla osta di concessione del sostegno relativo agli interventi previsti dal Piano di sviluppo rurale per gli investimenti legati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR).

Rometti spiega che "nel luglio 2016 è stata approvata la graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno per la concessione degli aiuti previsti dal Psr per l'Umbria 2014/2020. La scadenza prevista dal bando per il rilascio del nulla osta di concessione del sostegno è stata posticipata per consentire il controllo delle domande, ma ad oggi la situazione non risulta essersi sbloccata".

SECONDA COMMISSIONE: OK A MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA. RECEPITE INDICAZIONI EMERSE DA AUDIZIONI" - IL VOTO FINALE SULL'ATTO RIMANDATO PER CHIARIMENTI SU NORMA FINANZIARIA

Perugia, 27 febbraio 2017 - La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, nella riunione odierna, ha dato il via libera, a maggioranza, alla quasi totalità dell'articolato del disegno di legge della Giunta regionale che modifica il Testo unico in materia di agricoltura (legge regionale '12/2015').

Il voto finale sul testo, che ha recepito moltissime indicazioni e proposte emerse nelle audizioni con le associazioni di categoria ed altri soggetti interessati, trasformate in emendamenti firmati dallo stesso presidente Brega, è previsto per la prossima riunione della Commissione. La decisione è scaturita dalla necessità di un ulteriore approfondimento dell'articolo del testo che riguarda la norma finanziaria, sulla quale è stato chiesto ai tecnici dell'assessorato di specificare con certezza l'invarianza finanziaria e cioè che dall'attuazione della legge non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Le modifiche apportate al testo, predisposte dall'Esecutivo di Palazzo Donini, riguardano sostanzialmente la gestione del Banco della terra che, dalla Regione, passerà all'Agenzia forestale (Afor). L'obiettivo è quello di garantire maggiore semplificazione; incentivi per le imprese composte da giovani sotto i quarant'anni; valorizzazione dei beni patrimoniali della Regione, consistenti in 27mila ettari di terreni e 450 cespiti immobiliari.



ENEL: "RASSICURATI DALLA RISPOSTA DELLA GIUNTA SU ACCORDO QUADRO PER LA CENTRALE DI PIETRAFITTA" - LEONELLI (PD): "RAFFORZARE L'INTESA SPINGENDO SU PRODUZIONI GREEN"

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) si dice "rassicurato" dalla risposta ricevuta ieri dall'assessore Fabio Paparelli alla interrogazione firmata congiuntamente al collega Chiacchieroni circa l'accordo quadro firmato dalla Regione con Enel che "rappresenta un passo importante per la riconversione della centrale di Pietrafitta". Per Leonelli, l'intesa "sgombra il campo da un'eventuale chiusura della centrale ed imbocca la strada della riqualificazione complessiva degli impianti e del rilancio dell'intera zona".

Perugia, 1 febbraio 2017 - "L'accordo quadro dello scorso 10 ottobre con Enel, illustrato ieri in Aula dall'assessore Fabio Paparelli, rappresenta un passo importante per la riconversione della centrale di Pietrafitta, sgombrando il campo da un'eventuale chiusura della stessa e imboccando la strada della riqualificazione complessiva degli impianti e del rilancio dell'intera zona". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) torna sulla vicenda dell'intesa con Enel sulle Centrali di Bastardo e Pietrafitta, all'indomani della seduta consiliare dedicata al question time, in cui è stata discussa una interrogazione firmata congiuntamente da Leonelli e dal capogruppo Gianfranco Chiacchieroni. Per Leonelli, ora, "occorre spingere per l'individuazione, assieme ad Enel, di progettualità innovative, in un'ottica di generazione di energia Green, che rafforzino le prospettive di continuità produttiva e occupazionale di quei sito da un periodo di medio termine ad uno di lungo termine".

"Nella Centrale Enel di Pietrafitta - spiega Leonelli - lavorano oggi 39 dipendenti e quel sito, che negli ultimi mesi ha lavorato per molte più ore del previsto, si inserisce in un quadro complesso relativo alla situazione occupazionale e ambientale circostante. L'eventuale innovazione dell'impianto - conclude il consigliere Pd - garantirebbe quindi al contempo una buona prospettiva occupazionale e una sostenibilità ambientale utile sia alla stabilità della produzione stessa sia alla salubrità dei luoghi".

RIFIUTI: "DIFFERENZIATA IN RITARDO RISPETTO AGLI OBIETTIVI, IMPIANTI OBSOLETI, DISCARICHE IN ESAURIMENTO E UN SILENZIO ASSORDANTE SULLA QUESTIONE INCENERITORE" - NOTA DI MANCINI (LN)

Perugia, 1 febbraio 2017 - "Differenziata in ritardo rispetto agli obiettivi, impianti obsoleti, discariche in esaurimento e un silenzio assordante sulla questione inceneritore. È questo quello che è emerso dalla risposta dell'assessore Fernanda

Cecchini all'interrogazione che ho presentato insieme al collega Emanuele Fiorini". Così il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, torna sui lavori di ieri dell'Assemblea legislativa.

"L'ottimismo espresso dall'assessore Cecchini - spiega Mancini - non risponde alla realtà. Le azioni intraprese dalla Giunta sono tardive, dato che il 65 per cento di raccolta differenziata doveva essere raggiunto anni fa. E il fallimento non può essere addebitato ai cittadini, come invece ha detto l'assessore in Aula, ma è la diretta conseguenza di una politica sbagliata che ha sempre amministrato questa regione. Abbiamo forti dubbi sull'attendibilità dei dati sulla raccolta differenziata esposti dalla Cecchini. Ma se da una parte c'è incertezza, dall'altra vige una sicurezza assoluta: ossia la bassa qualità del materiale differenziato e di conseguenza, l'alta quantità degli scarti prodotti che finiscono in discarica, come ha ammesso lo stesso assessore".

"La Giunta Marini - continua Mancini - ha serie difficoltà a gestire la questione rifiuti e il fallimento complessivo del Piano Regionale è confermato dai numeri e dal silenzio di fronte a certe questioni. Nonostante la nostra interrogazione fosse ben chiara, l'Assessore ha preferito sorvolare su temi fondamentali quali l'incertezza delle fonti di finanziamento per gli ingenti investimenti necessari ad ammodernare gli impianti, la tempistica di tali interventi e, fatto ancora più grave, sull'inceneritore previsto in Umbria dal Governo. Quest'ultimo un argomento ostile alla Giunta Marini che, in silenzio, aderisce alle direttive del proprio Governo senza minimamente preoccuparsi per il futuro dei cittadini come, invece, ha fatto la Regione Marche che ha impugnato il DPCM rivolgendosi al Tar sulla base di una mozione approvata all'unanimità in Consiglio regionale. Che i sindaci umbri prendano spunto e si attivino sulla questione, perché presto avranno a che fare con una patata bollente difficile da gestire".

"È sotto gli occhi di tutti - conclude Mancini - il totale fallimento di questa Giunta in materia di rifiuti. Stanno palesemente sottacendo sulla questione inceneritore perché ne conoscono la gravità. La Lega Nord continuerà ad impegnarsi affinché la questione rifiuti sia affrontata in maniera tempestiva, chiara ed efficace".

"PIANO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL LUPO', L'UMBRIA NON CHIEDA DI ABATTERLI" - LEONELLI (PD) PRESENTA UNA MOZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli annuncia la presentazione di una mozione relativa al 'Piano di conservazione e gestione del lupo', in discussione in Conferenza Stato-Regioni. L'atto di indirizzo chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, a prescindere da quali saranno le scelte della Conferenza, di "non avanzare per la nostra regione la richiesta di abbattimento, mettendo in atto ogni iniziativa preventi-



va di monitoraggio e prevenzione che coniughi rispetto del territorio e tutela della specie, sollecitando un adeguato stanziamento di risorse per queste attività”.

Perugia, 2 febbraio 2017 – Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli annuncia la presentazione di una mozione relativa al 'Piano di conservazione e gestione del lupo', in discussione in Conferenza Stato-Regioni. L'atto di indirizzo chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, a prescindere da quali saranno le scelte della Conferenza, di “non avanzare per la nostra regione la richiesta di abbattimento, mettendo in atto ogni iniziativa preventiva di monitoraggio e prevenzione che coniughi rispetto del territorio e tutela della specie, sollecitando un adeguato stanziamento di risorse per queste attività”.

Leonelli spiega che il Piano nazionale “prevede la possibilità di riaprire la caccia a lupi stante il fatto che in più parti del territorio nazionale, compreso quello della nostra regione, sembrano esserci stati problemi circa aggressioni di lupi in zone di campagna ad animali da cortile o da allevamento creando danni all'economia”. Una delle misure previste sarebbe “l'abbattimento controllato, con la riapertura della caccia, proibita dal 1971, fino al 5per cento della popolazione complessiva, su richiesta motivata delle Regioni”.

Giacomo Leonelli – in conclusione - ritiene preferibile puntare su altre iniziative contenute nel Piano, come “monitoraggio della popolazione, campagne di informazione sui sistemi di prevenzione naturali (cani pastori, rifugi e recinti di nuova generazione), gestione dei pascoli, lotta agli incroci con i cani e rimborsi più rapidi dei danni”.

RIFIUTI: “LA SITUAZIONE È SERIA, VERIFICARE LE DISCARICHE COME PIETRAMELINA. DOVE SI METTERANNO IN FUTURO LE 120MILA TONNELLATE ALL'ANNO DI RIFIUTI INDIFFERENZIATI?” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci analizza i dati sui rifiuti e mette in evidenza le criticità, in particolare sulla destinazione delle tonnellate di rifiuti indifferenziati che resteranno da smaltire anche qualora la raccolta differenziata arrivasse al 70 per cento e la mancata attivazione dei controlli con GPS sui mezzi di trasporto dei rifiuti.

Perugia, 7 febbraio 2017 - “Mi stupisco di chi si stupisce dei seri problemi dei rifiuti in Umbria: anche se la Regione arrivasse al 70 per cento di raccolta differenziata, risultato ancora lontano, rimarrebbero 120mila tonnellate di rifiuti indifferenziati all'anno da smaltire. Su questo tema l'errore più grande è stato non decidere, per anni. Ora bisogna entro due anni produrre meno rifiuti, applicare la tariffazione puntuale (pagando solo per i kg di rifiuti che si producono), riciclare i materiali e applicare tecnologie innovative, non impattanti con l'ambiente, per trasformare i rifiu-

ti in energia senza ampliare le discariche”: il consigliere regionale Claudio Ricci fa il punto sulla situazione del ciclo rifiuti in Umbria.

“Ci sono anche state gare, per lo smaltimento, con ribassi di appena l'1 per cento che – fa rilevare Ricci - hanno prodotto, come ovvio, più costi per comuni, cittadini e imprese. Per quanto attiene alle discariche attuali sono anni che bisogna verificare bene i materiali smaltiti a Pietramelina, nonché le reali condizioni di tenuta della discarica, per essere certi che i terreni limitrofi non siano stati inquinati”.

“Ho chiesto alla Commissione d'Inchiesta attivata in Regione – aggiunge - di acquisire le dichiarazioni di ARPA rilasciate in Prima Commissione sul tema di Pietramelina, nonché l'atto di revoca dell'interdittiva antimafia su GESENU/GEST. Peraltro ancora non si è fatto nulla per dotare i mezzi di trasporto dei rifiuti del sistema GIS/GPS per il controllo automatico del mezzo dall'origine alla destinazione e nel suo itinerario. Cosa si aspetta? Ovviamente, nel rispetto dei limiti di controllo che la legge conferisce ai consiglieri regionali, continuerò ad analizzare il tema in modo preciso, rigoroso e documentato”.

DISCARICA LE CRETE: “QUALSIASI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA È INCOMPATIBILE CON LA VOCAZIONE DI ORVIETO” - FIORINI E MANCINI (LN): “LA PRESIDENTE MARINI SFUGGE AL CONFRONTO”

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, fanno sapere di aver partecipato al Consiglio comunale aperto richiesto dai consiglieri di opposizione di Orvieto con l'auspicio che “la presidente della Regione, Catuscia Marini desse finalmente una risposta chiara e definitiva sul futuro della discarica delle Crete”, rimanendo però “doppiamente delusi perché la presidente ha scelto di sottrarsi al confronto con la comunità orvietana, mentre l'assessore Cecchini non ha voluto, o potuto, pronunciare quelle parole che un'intera città aspetta ormai da anni”.

Perugia, 7 febbraio 2017 – I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, fanno sapere di aver partecipato al Consiglio comunale aperto richiesto dai consiglieri di opposizione di Orvieto auspicando che “la presidente della Regione Catuscia Marini desse finalmente una risposta chiara e definitiva sul futuro della discarica delle Crete, ma siamo rimasti doppiamente delusi: la presidente ha scelto di sottrarsi al confronto con la comunità orvietana, così come ha fatto in questi mesi in Consiglio regionale, mentre l'assessore Cecchini non ha voluto, o potuto, pronunciare quelle parole che un'intera città aspetta ormai da anni”.

Secondo i due consiglieri regionali del Carroccio “il territorio di Orvieto 'ha già dato' contribuendo negli anni alle esigenze di smaltimento sia a livello regionale che nazionale. Il ricordo dei rifiuti campani, sulla cui natura c'è molto da chiarire, è ancora vivo. Come ricordato da molti degli inter-



venuti di ieri, se oggi l'Umbria è in emergenza è perché tutto quello che andava fatto è stato solo annunciato. Se il Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato nel 2009 fosse stato realmente attuato - continuano -, l'Umbria, alla luce della propria dimensione e popolazione, avrebbe potuto evitare ampliamenti delle discariche e scongiurare il rischio della realizzazione di un nuovo inceneritore".

Per Fiorini e Mancini, "è giusto che la Regione riconosca le proprie colpe e non chieda un ulteriore sforzo ad un territorio già così fortemente penalizzato. Le scelte non possono essere guidate, come in passato, dagli interessi economici a scapito delle comunità e dei territori. Il punto - spiegano - non è stabilire se le volumetrie residue si esauriranno nel 2021 o prima, ma stabilire una volta per tutte che la scelta scellerata di prevedere una discarica a tre chilometri, in linea d'aria, da uno dei centri storico-artistici più importanti d'Italia e al centro di un territorio agricolo di pregio (Doc, Docg e Igt) - concludono - non può essere ulteriormente tollerata. Perché errare è umano, ma perseverare è diabolico".

DISCARICA LE CRETE: "LA REGIONE CHIARISCA LA PROPRIA POSIZIONE SULL'AMPLIAMENTO" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 7 febbraio 2017 - "Sarebbe bene che la posizione della Regione Umbria fosse finalmente chiara e definitiva e per questo presenterò un'interrogazione urgente". Lo annuncia il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi.

"Sembra che in occasione della sua visita ad Orvieto - spiega Nevi - l'assessore Fernanda Cecchini abbia dichiarato che non si opporrà al parere negativo all'ampliamento del secondo calanco, espresso dal Comune di Orvieto. Ora sarebbe necessario sapere se possiamo quindi definitivamente considerare chiusa la partita con un rigetto dell'autorizzazione chiesta da Acea, oppure si continua a dire una cosa e a farne un'altra".

INCENERITORE TERNI: "DA COMUNE E REGIONE SERVE ATTO DI RESPONSABILITÀ PER AMBIENTE E SALUTE" - NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, torna sulla Conferenza dei servizi sull'inceneritore di Terni Biomassa. Fiorini richiama "ancora una volta le istituzioni competenti, Comune di Terni e Regione Umbria, ad un atto di responsabilità nei confronti dell'ambiente e della salute dei cittadini".

Perugia, 9 febbraio 2017 - "In vista della Conferenza dei servizi sull'inceneritore di Terni Biomassa richiama ancora una volta le istituzioni competenti, Comune di Terni e Regione Umbria, ad un atto di responsabilità nei confronti dell'ambiente e della salute dei cittadini". È quanto

dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

Per Fiorini "il territorio ternano è già gravato da numerosi fattori inquinanti e concedere l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) all'inceneritore di Terni Biomassa, in quanto parte di questo contesto, non farebbe altro che aggravare ulteriormente le criticità presenti. Qualunque sia la decisione finale, invitiamo Asl 2 e Arpa Umbria a rendere pubblici tutti i documenti, gli esiti delle analisi e dei campionamenti, i valori raccolti e gli scenari scaturiti dallo studio del territorio. I cittadini ternani hanno il diritto di sapere".

PESCA: "REINTRODURRE I FIUMI DELL'ALTO CHIASCIO NEI PIANI DI RIPOPOLAMENTO TROTE 2017" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione rivolta alla Giunta sui motivi per cui "anche quest'anno i fiumi Chiascio, Vetorno, Doria e Sentino sono stati esclusi dai piani di regionali di ripopolamento delle trote". Per Smacchi questa esclusione risulta "incomprensibile, visto che si tratta di fiumi di categoria A e quindi considerati acque pregiate".

Perugia, 14 febbraio 2017 - "La Giunta spieghi per quale motivo anche quest'anno i fiumi Chiascio, Vetorno, Doria e Sentino sono stati esclusi dai piani di regionali di ripopolamento delle trote". Lo chiede, con un atto ispettivo rivolto all'Esecutivo di Palazzo Donini di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD).

Smacchi evidenzia che "questi fiumi sono di categoria A e quindi considerati acque pregiate ed è per questo che la loro esclusione dai piani di ripopolamento 2017 è ancora più incomprensibile. La Regione Umbria ha da sempre dedicato una notevole attenzione al patrimonio ittico e all'attività di pesca sportiva attraverso l'emanaazione di specifiche norme e regolamenti volti alla tutela e alla valorizzazione del settore. In tale quadro appare ingiustificata la scelta di escludere, da due anni, un intero comprensorio ricco di fiumi e torrenti dai piani di ripopolamento della Regione, penalizzando così i residenti ed un'intera comunità di appassionati della pesca sportiva". "Per queste ragioni - conclude Smacchi - chiedo alla Giunta regionale di attivarsi prima dell'apertura della stagione di pesca 2017, al fine di reintrodurre nel piano lanci 2017 i fiumi del comprensorio dell'Alto Chiascio".

"FINALMENTE L'ASSESSORE CECCHINI RICONVOCA IL TAVOLO REGIONALE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA. MA NON SIA UN MODO PER SCARICARE RESPONSABILITÀ SUI COMUNI" - NOTA DI NEVI (FI)

Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, commenta la



convocazione del 'Tavolo regionale sulla qualità dell'aria', da parte dell'assessore Fernanda Cecchini, ipotizzando che si tratti "dell'ennesimo tentativo della Regione di svincolarsi dalle sue responsabilità passando il cerino nelle mani dei Comuni". Nevi ricorda di aver proposto "da tempo" che "la Regione si faccia promotrice di un piano straordinario per l'innalzamento della qualità dell'aria a Terni".

Perugia, 16 febbraio 2017 - "Da tempo Forza Italia propone che la Regione Umbria si faccia promotrice di un piano straordinario per l'innalzamento della qualità dell'aria a Terni. Per questo siamo in attesa di calendarizzare una mozione dell'intero centrodestra, di cui sono il primo firmatario, che chiede proprio questo. Speriamo che sia l'occasione per far capire a chi governa l'Umbria che è ora di non negare più un problema che la popolazione sente come prioritario, e non solo a Terni, ma in tutte le aree urbane della regione". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, commentando la scelta dell'assessore Fernanda Cecchini che, "dopo un anno di totale immobilismo, ha inteso seguire il mio consiglio (espresso in occasione del dibattito in Seconda Commissione su l'impianto Terni Biomassa: <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/terni-bi...>) di riconvocare il tavolo regionale sulla qualità dell'aria. Dai report letti sulle agenzie mi pare però che si tratti dell'ennesimo tentativo della Regione di svincolarsi dalle sue responsabilità passando il cerino nelle mani dei Comuni che, a quanto si apprende, sono chiamati a fare proposte alla Regione". Nevi evidenzia che "il tema, specie nella città di Terni, non può essere risolto dal solo Comune. Vanno coinvolti tutti gli attori possibili: dal ministero dell'Ambiente e della Salute fino alla Fondazione Cassa Risparmio di Terni, passando per Asl, ordine dei medici, Università e imprese (a partire dalla Ast). C'è bisogno urgente che la Regione capisca che questo argomento non può essere trattato come se fosse un tema da ordinaria amministrazione".

"A TERNI RIFIUTI ABBANDONATI PER STRADA E RITARDI NELLA RACCOLTA" - FIORINI (LEGA): "CONVOCARE IN AUDIZIONE SINDACO E PRESIDENTE ASM"

Il capogruppo in Regione della Lega Nord, Emanuele Fiorini, chiede un'audizione del sindaco di Terni e del presidente di Asm per "conoscere e analizzare la situazione relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata nel Comune di Terni, in considerazione delle numerose criticità presenti sul territorio".

Perugia, 16 febbraio 2017 - "Convocare urgentemente in Seconda Commissione regionale il sindaco di Terni, nonché presidente ATI 4, Leopoldo Di Girolamo e il presidente di ASM Terni, Carlo Ottone, al fine di conoscere e analizzare la

situazione relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata nel Comune di Terni, in considerazione delle numerose criticità presenti sul territorio": lo chiede il capogruppo della Lega Nord Umbria in Regione, Emanuele Fiorini.

"Ritardi nel ritiro della raccolta differenziata - dice Fiorini - strade che in alcuni punti traboccano di immondizia, zone del centro storico invase dalla sporcizia e come se non bastasse una tassa sui rifiuti che potrebbe subire degli incrementi significativi. La situazione che si è venuta a creare a Terni non è più tollerabile. I cittadini pagano il servizio spesso anche con molte difficoltà (considerata l'entità delle tariffe), ma non ricevono un trattamento adeguato alle loro reali necessità. Basta fare un giro in città per rendersi conto delle gravi carenze del sistema di raccolta rifiuti dal punto di vista organizzativo e, probabilmente, anche in relazione alle peculiarità del gestore del servizio in termini di pianificazione e gestione del personale preposto. Reputiamo vergognosa la pratica ormai consolidata di Asm, di subaffittare il servizio di raccolta rifiuti alle cooperative che reinvestono solamente una parte dell'ingaggio sul salario dei lavoratori. Per evitare ulteriori criticità, reputiamo, quindi, opportuno che debba essere la stessa Asm ad occuparsi del lavoro, tramite assunzione diretta".

"Pochi giorni fa - aggiunge Fiorini - lo stesso sindaco Di Girolamo ha ammesso tutte le pecche della raccolta rifiuti, invitando i cittadini ad un corretto operato. Proprio su questo punto vorremmo ricordare al sindaco come tutto è iniziato: pubblicità tardiva e informazione carente ai cittadini che, quasi all'improvviso, si sono trovati di fronte ad un metodo tutto nuovo di raccolta e gestione della spazzatura. Era apparsa evidente la fretta del Comune di Terni di sopperire ai ritardi pregressi in tema di differenziata e di accelerare la pratica per giungere a quegli obiettivi in termini percentuali prefissati da anni, ma mai tenuti in considerazione, forse per pigrizia, forse per quella improvvisazione e superficialità che caratterizzano l'operato politico dell'amministrazione Pd a Terni".

"Ecco perché - conclude - il Comune, il sindaco Di Girolamo, l'Ati 4 e l'Asm sono corresponsabili di quanto sta accadendo alla nostra città. Ecco perché è necessario prevedere un'audizione in Commissione regionale al fine di elaborare una strategia finalizzata ad una corretta gestione del sistema di raccolta della differenziata".

"POLITICA ASSERVITA ALLE MULTINAZIONALI: PER VALORIZZARE L'OPERA DI LEONARDO DA VINCI, OCCORRE RIPARTIRE DALLE REGOLE, RIAPRENDO LA CASCATA DELLE MARMORE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulla Regione Umbria per la gestione della Cascata delle Marmore a fini idroelettrici e chiede alla presidente Marini



di spiegare "perché garantisca un trattamento di favore a multinazionali di rapina".

Perugia, 20 febbraio 2017 - "Polemizziamo pure sulla specularità leonardesca, nemmeno lontanamente accennata nello spot della Regione sulla Cascata delle Marmore, ma il problema vero, attinente ai doveri di ogni cittadino e, segnatamente, dei consiglieri regionali, resta altro: il rispetto della legge". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge. "la Regione Umbria stessa, da tempo, individua i deflussi minimi (Dmv) del fiume Velino, ma poi non vi dà seguito e non ne pretende il rispetto da parte del concessionario idroelettrico. L'adesione alla norma si sarebbe dovuta registrare sin dal 2009".

"Entriamo dunque nel merito - continua il capogruppo pentastellato -, senza fermarci alla buccia di piacevoli quanto effimeri spot: il mancato rispetto del DMV ha consentito prima a Endesa, poi a Eon e oggi a ERG enormi guadagni aggiuntivi e indebiti, tematica di probabile interesse della Corte dei Conti. Si tratta di risorse arcimilionarie letteralmente scippate, mai investite in loco: i gestori mulinano infatti più acqua del dovuto e di quanto sia sostenibile, come, ad esempio, a Piediluco ben sanno, ivi potendo toccare con mano il conseguente dissesto idrogeologico". "Non è un caso - aggiunge Liberati - che oggi ERG presenti osservazioni al Piano Acque esclusivamente per proteggere i propri interessi economici: altro che tutela regionale delle acque. La presidente della Regione, Catiuscia Marini dovrebbe pertanto spiegare perché garantisca un simile trattamento di favore a multinazionali di rapina, proseguendo con l'asservimento di sempre, accogliendo pedissequamente le loro proposte, difendendo così esclusivamente il lucro enorme del concessionario e non gli interessi pubblici".

"Dunque - rimarca Liberati - l'unico modo per valorizzare e attualizzare l'opera di Leonardo Da Vinci resta quello di rispettare le regole, riaprendo la Cascata: altro che begli spot del tutto inverosimili, perché, se il visitatore non arriva nel giorno e nell'ora giusti, la Cascata non la vede proprio. Poi - conclude - parleremo pure del resto, della specularità, di considerazioni culturalmente alte, ma fuorvianti rispetto alla cruda realtà: la Cascata delle Marmore privatizzata è, nei fatti, sbarrata, contro il diritto positivo, contro il buon senso, contro gli interessi delle comunità".

TERNI BIOMASSA: "VERGOGNOSO IL COMPORTAMENTO DEL SINDACO IN CONFERENZA DEI SERVIZI" - FIORINI (LEGA NORD) ANNUNCIA "IL SENATORE CANDIANI PORTERÀ LA QUESTIONE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO"

Perugia, 20 febbraio 2017 - "Ormai è chiara la posizione del Comune di Terni e della Regione Umbria in merito alla questione dell'inceneritore di Terni Biomassa. L'atteggiamento vago e per

nulla risoluto del sindaco Di Girolamo in occasione della Conferenza dei Servizi (chiamata a decidere per il rilascio dell'Aia), ha messo in risalto l'incapacità del Pd e del centrosinistra di tutelare gli interessi alla salute dei cittadini e, allo stesso tempo, l'incapacità di contrapporsi a quelli che sono gli interessi economici di pochi". Lo dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini.

Il consigliere regionale di opposizione spiega di voler "capire la posizione di Arpa che, sempre in Conferenza, ha mantenuto un comportamento apatico, al contrario di quanto ci si aspetterebbe da un organo preposto alla protezione dell'ambiente e al controllo del livello di inquinamento. Eppure avevano fatto rumore le dichiarazioni del presidente regionale Walter Ganapini il quale, convocato in Commissione regionale, aveva dichiarato che sotto l'aspetto dell'inquinamento 'Terni è peggio di Taranto'. L'inceneritore, intanto, è tornato a bruciare e la salute dei cittadini ternani continua ad essere a rischio. Ma la nostra battaglia non finisce qui, anzi, inizia ora. Basta nascondere le carte e approfittarsi dei vuoti normativi e delle larghe maglie della burocrazia italiana: chiediamo di sapere che tipo di materiali vengono bruciati e da dove provengono, oltre ai risultati delle analisi svolte da Asl 2 e Arpa Umbria in relazione alle emissioni, ai livelli di inquinamento, alle risoluzioni adottate per l'abbattimento delle polveri e il contenimento dei fumi; chiediamo, inoltre, di attivare un serio studio epidemiologico, nel territorio ternano, che possa finalmente chiarire quali sono i rischi connessi all'utilizzo della pratica di incenerimento".

Fiorini annuncia infine "una battaglia in Regione e presso il Governo, tramite il senatore Lega Nord, Stefano Candiani, il quale renderà nota al ministero dell'Ambiente e quello della Salute la situazione ternana, presentando anche una interrogazione".

RIFIUTI: "BENE STOP A BORGOGIGLIONE, MA NO A CONFERIMENTI SU GUBBIO E CITTÀ DI CASTELLO" - LIBERATI (M5S) PROPONE DI "RIVEDERE IL PIANO RIFIUTI PER DARE FORZA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sul blocco della discarica di Borgogigione sostenendo che si tratta di "una opportunità, specialmente se si metterà finalmente mano a una necessaria revisione del Piano rifiuti, per dare forza all'economia circolare". Per Liberati, però "questo stop non deve portare a conferimenti su Gubbio o Città di Castello".

Perugia, 21 febbraio 2017 - "Il blocco temporaneo di Borgogigione, legato all'opera della magistratura e alla ferma opposizione di comitati e associazioni, può costituire un'opportunità, specialmente se si metterà finalmente mano a una necessaria revisione del Piano rifiuti. D'altronde, tutte le discariche umbre sono vicine ormai al



loro massimo riempimento e s'imporrebbe da subito una conversione a 180 gradi". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Per Liberati "ci sono mille irregolarità sin qui perseguite: primato del lucro del privato, conferimenti di materia recuperabile, economia circolare pressoché inesistente, esteso ammorbamento ambientale. Tra queste lo stop a Borgoguglione non deve però diventare il pretesto per immorali quanto sistematici pendolarismi dei rifiuti in giro per l'Umbria, a partire da Colognola di Gubbio e Belladanza di Città di Castello. Queste stesse inquinanti discariche, infatti, andrebbero chiuse e, invece, continuano a pagare un alto prezzo alla mala gestio regionale".

"Intanto - spiega Liberati - da gennaio a settembre 2016, alla discarica di Borgoguglione sono state conferite 112.490 tonnellate: ben più dell'anno precedente. La frazione organica-umida destinata al bioreattore è stata di 24.417 tonnellate in nove mesi, cui dobbiamo aggiungere 11.880 tonnellate di materiale non compostato e scartato da Pietramelina. Altre 12.517 tonnellate sono state i sovvalli scartati a Pietramelina. Nella gerarchia normativa, la materia organica-umida dovrebbe essere il più possibile recuperata e compostata. Eppure per anni gli amministratori, succubi del privato, hanno finto di non vedere come Pietramelina producesse solo abnormi quantità di scarti: si è atteso l'intervento della magistratura e della nuova dirigenza Arpa per rompere gli indugi. Allo stesso modo, nessuno finora ha saputo indicare i vantaggi per cui si è difesa fino all'ultimo la scelta bizzarra di far rientrare i rifiuti umidi in discarica, grazie alla modalità sperimentale del bioreattore, senza vantaggi ambientali, né economici. Fuorché per i gestori".

"Il ritardo della Regione nel dotarsi di un vero piano per il recupero dei rifiuti organici-umidi - prosegue Andrea Liberati - si vede dall'obsoleta impiantistica a disposizione, inefficiente e sovradimensionata, visto che in gran parte le imprese trattano rifiuti provenienti da fuori regione. Allo stesso tempo è inadeguata agli interessi collettivi, soprattutto per l'incapacità di riversare i benefici sul sistema agricolo. Va colta quindi l'opportunità del blocco di Pietramelina e Borgoguglione per superare la logica dei grandi impianti, e ancor più la scelta dell'incenerimento, e per evitare il nomadismo dei rifiuti. Ma anche per avviare subito, in collaborazione con il 'Consorzio italiano compostatori' e gli esperti della Scuola agraria del Parco di Monza, un piano regionale per il compostaggio domestico e di comunità, da sovvenzionare adeguatamente. Si potrebbe far partire la sperimentazione in alcuni Comuni, grazie anche alla residenzialità diffusa e alla molteplicità di piccoli centri che favoriscano il compostaggio tradizionale. Si tratterà poi di sostenere con le più opportune risorse - conclude - le iniziative di Comuni o di singole imprese private per il recupero/riciclo dei materiali, a partire dai Raee (rifiuti elettronici) e dalle materie seconde più pregiate, stimolando percorsi virtuosi, creando

uno o più centri regionali di progettazione e sperimentazione, finalizzati alla riduzione a monte dei rifiuti e allo sviluppo dell'economia circolare. La sfida è aperta".

"EVITARE LA SOPPRESSIONE DEI 1500 SCOIATTOLI GRIGI DELL'UMBRIA. L'EUROPA VUOLE IMPORRE PURE GLI SCOIATTOLI 'ROSSI'" - RICCI (RP) "CON TUTTI I PROBLEMI ATTUALI QUESTO CI COSTA 1,43 MILIONI DI EURO"

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con l'auspicio di evitare la soppressione dei 1500 scoiattoli grigi dell'Umbria. E nel rimarcare che lo scoiattolo grigio non è un portatore di 'virus letale' per lo scoiattolo rosso europeo, Ricci punta il dito sul costo complessivo dell'intervento, che sarebbe pari a "1,43 milioni di euro".

Perugia, 28 febbraio 2017 - "Lo scoiattolo grigio, rispetto a quanto citato dal progetto di eradicazione (denominato 'U-Savereds'), non è un portatore di 'virus letale' (mai riscontrato) per lo scoiattolo rosso europeo, verificato che gli scoiattoli grigi sono presenti da ben 70 generazioni di scoiattoli". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando che "dei circa 1500 scoiattoli grigi stimati il 90 per cento sarà soppresso attraverso soffocamento con anidride carbonica, con un costo complessivo di 1,43 milioni di euro, ma già nel 2016, questa pratica è costata la vita a circa 470 scoiattoli". Nel ritenere che "le priorità sono altre", Ricci annuncia una sua interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale di "attivarsi per verificare e svolgere una ricognizione, per quanto di competenza, sugli effetti del progetto denominato 'U-Savereds' (http://usavereds.eu/it_IT/) in Umbria ai fini della salvaguardia dello scoiattolo grigio correlata, ambientalmente, alla tutela delle identità locali e al rispetto degli animali". Per Ricci, in conclusione, "con tutti i problemi di persone e famiglie, la crisi economica per la mancanza di posti di lavoro e le casette del terremoto che non ci sono per tutti, possiamo pensare allo scoiattolo rosso sopprimendo quello grigio radicato in Umbria?".



TRAFOMECC: "NUOVA PROPRIETÀ CINESE, VECCHI PROBLEMI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE: " ESISTE UN PIANO INDUSTRIALE?"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla Trafomecc di Tavernelle. L'esponente pentastellato chiede, in sostanza, se esista un piano industriale da parte della nuova proprietà cinese e quali sono le risultanze dei Tavoli Tecnici susseguitisi nel 2016. Nel suo atto ispettivo Liberati rimarca gli "stipendi ancora a singhiozzo" e "le infinite attese".

Perugia, 2 febbraio 2017 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla Trafomecc di Tavernelle (Panicale). L'esponente pentastellato chiede, nello specifico, "se esista un piano industriale da parte della nuova proprietà cinese; quali siano le risultanze dei Tavoli Tecnici susseguitisi nel 2016; quale sia lo status attuale dell'azienda, in particolar modo relativamente alla parte finanziaria e alle irregolarità nel pagamento degli stipendi ai dipendenti; a quanto ammontino le reali spettanze finora erogate a titolo di uscita agli ex dipendenti; quanti ancora siano in attesa e quando sia prevista la piena regolarizzazione delle somme dovute; quali siano le azioni intraprese per sollecitare il Governo affinché si faccia garante del mantenimento degli accordi, auspicabilmente migliorandone le condizioni; quali siano le azioni intraprese dalla Regione per il sostegno alla cassa in deroga e per le garanzie sul credito all'azienda tramite Gepafin". Nel suo atto ispettivo, Liberati sottolinea che "sin dal 2014, a seguito di accordi sindacali siglati con la società Trafomecc Europe, quasi 200 lavoratori (tra dipendenti e ex dipendenti di Trafoitalia) attendono ancora risposte (e denari) dall'azienda e dalle Istituzioni. L'accordo – continua – prevedeva un riassorbimento dei lavoratori o, in alternativa, un corrispettivo di soli 8mila euro a titolo di uscita, in aggiunta ad altre dovute spettanze a partire da settembre 2014. Differentemente da quanto previsto dagli accordi, al momento – spiega Liberati – lavorerebbero in Trafomecc meno di 100 persone e inoltre, a distanza di quasi tre anni, gli stipendi vengono ancora pagati 'a singhiozzo'; allo stesso modo, le somme dovute ai dipendenti licenziati sono state erogate solo in minima parte. Il Movimento 5 Stelle in Parlamento ha chiesto più volte garanzie e tutele per i lavoratori, nel rispetto degli impegni presi, anche alla luce del procedimento di fallimento di Trafoitalia presso il Tribunale di Milano".

"Per lungo tempo – scrive ancora Liberati nella sua interrogazione –, la Regione e tutti gli attori sono stati costretti a confrontarsi sistematicamente col curatore fallimentare. Più recentemente,

nell'estate 2016, la proprietà della Trafomecc è cambiata e ora corrisponde alla Shanghai Induc-Tek Power Electronics Technologies Ltd. Nel dicembre 2016, l'assessore delegato, a seguito del nuovo assetto societario di Trafomecc Europe, ha convocato i sindaci di Piegaro e Panicale e le parti sociali per discutere del futuro industriale e produttivo dell'azienda. A metà gennaio – conclude – la Regione ha convocato un vertice con proprietà, sindaci e sindacati, ma la Shanghai InducTek per 'impegni inderogabili sopraggiunti' non vi ha poi preso parte".

"TURISMO, COMMERCIO E IMPRESE, L'UMBRIA SI APRE ALLA FEDERAZIONE RUSSA" - RICCI (RP): "ATTIVARE VOLI AEREI CON MOSCA E SAN PIETROBURGO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) auspica, come già fatto in una apposita mozione, che favorire il turismo, il commercio e le imprese, l'Umbria si apra alla Federazione Russa, prevedendo anche l'attivazione di voli aerei con Mosca e San Pietroburgo.

Perugia, 6 febbraio 2017 - "Il flusso turistico dalla Federazione Russa e dall'area dell'Est Europa verso l'Italia ha assunto una notevole importanza anche se si caratterizza e si distingue dagli altri mercati per la sua complessità e per il carattere eterogeneo della sua composizione". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che evidenzia "le evoluzioni geo politiche mondiali nei prossimi anni, anche relazionate alla graduale armonizzazione delle attuali 'sanzioni commerciali, e che amplieranno i già ottimi risultati ottenuti, nell'attrarre il turismo dalla Federazione Russa, nella costa adriatica italiana, come in Emilia Romagna".

Ricci, come già fatto in una mozione presentata all'Assemblea legislativa, "auspica l'elaborazione di una ricerca sulle potenzialità del turismo dalla Federazione Russa in Umbria, nei prossimi 10 anni, nonché un piano di sviluppo e marketing operativo".

Secondo Claudio Ricci "fra i collegamenti aerei, anche low cost, si dovrebbe individuare quelli possibili dall'aeroporto dell'Umbria, in forma 'stabile annuale' o 'stagionale' (Mosca e/o San Pietroburgo), al fine di attrarre il turismo, anche culturale e religioso, nonché sviluppare forme commerciali e imprenditoriali da e verso l'Italia e l'Umbria".

AST THYSSEN: "IL PARADOSSO DELL'OBBIETTIVO LEGALITÀ" - PER LIBERATI (M5S) NECESSARIO "PASSARE DAI GONFALONI AI FATTI"

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) commenta i "gonfaloni affissi dalla Thyssen Krupp sui pali della luce di Viale Brin, a Terni, con lo slogan 'Obiettivo legalità'. Secondo Liberati "molti problemi restano irrisolti e bisognerebbe insistere, se davvero la politica volesse farsi carico di ac-



compagnare l'azienda verso quella legalità a parole tanto evocata".

Perugia, 6 febbraio 2017 - "Sarebbe necessario andare oltre i gonfaloni con lo slogan 'Obiettivo legalità' affissi dalla Thyssen Krupp sui pali della luce di Viale Brin, a Terni. Bisognerebbe piuttosto guardare ai fatti, all'ultimo dei numerosi procedimenti aperti contro la Thyssen Krupp, che evoca nuove responsabilità amministrative e penali, conformemente ai prelievi svolti sui fanghi e sulle acque reflue industriali". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), ricordando che all'inchiesta "è seguita l'ennesima ambigua diffida della Regione: subito si è sollevato il sipario sul famigerato teatrino bizantino in salsa umbra, la conseguente minimizzazione istituzionale e svariate quanto prevedibili fughe dalle responsabilità".

"Nell'equivoca diffida della Regione - spiega il consigliere di opposizione - sarebbe infatti stato comicamente scritto che 'non si configurano situazioni di pericolo per l'ambiente'. I sindacati, nel richiedere 'tutte le informazioni rispetto a ispezioni e relativi risultati', hanno imputato all'Azienda 'una scarsa trasparenza di informazione'. Informazione che, in realtà, non difetta ad alcun attore, né a Thyssen, ben consapevole della situazione; né ai sindacati; né ai cittadini più preoccupati, al di là dell'esito di quest'ultima operazione condotta dalla Benemerita, avviata nel giugno 2016, col sostegno di Arpa. Molti altri problemi restano irrisolti. E bisognerebbe insistere, se davvero la politica volesse farsi carico di accompagnare l'azienda verso quella legalità a parole tanto evocata".

Andrea Liberati stila poi un elenco di "alcune delle situazioni di plateale irregolarità in atto: "I postcombustori del riscaldamento siviere non funzionano da anni. Ciò significa che sostanze volatili altamente cancerogene, presenti nei mattoni refrattari, vengono disperse in atmosfera, mentre il teleriscaldamento, di recente attivato dopo 15 anni di inerzia, è del tutto inefficace. Regione, Asl e Arpa non sembrano aver contezza della situazione, né risulta siano stati effettuati controlli sulle postazioni di essiccazione siviere. Il tanto anelato recupero delle scorie, imposto dall'Aia ben sette anni fa, dopo innumerevoli proroghe doveva irreversibilmente partire da settembre 2016. Da mesi l'azienda è pertanto nel limbo di una palese illegalità e non basta rilasciare un comunicato, prendendo ancora tempo e sostenendo al riguardo che 'si avvia a conclusione l'iter per l'assegnazione del servizio volto al recupero delle scorie siderurgiche'. I campionamenti di quella bomba chimica che è la discarica Pentima-Valle, una 'terra dei fuochi' alta quasi 100 metri, non riguardano i fanghi conferiti in questi lustri, né la relativa qualità, condizioni che, invece, restano ampiamente da approfondire. Lo studio ecotossicologico sul fiume Nera, preteso dall'Aia e ben noto alla Thyssen medesima, giacché prodotto da parte privata, certifica come, probabilmente da decenni, a valle del de-

puratore Sida la concentrazione di nichel e cromo nei molluschi e nelle piante acquatiche sia superiore anche fino a 400 (quattrocento) volte rispetto alle matrici poste a monte, con un effetto accumulo generato dagli imponenti volumi di acque reflue -circa 18.000 mc/h- trattate da Thyssen".

"Ecco perché - conclude Liberati - l'Obiettivo legalità teorizzato da Thyssen Krupp rischia di tradursi solo in un'inutile revirgination dell'immagine, se non si congiunge al rigore e all'abnegazione di coerenti condotte quotidianamente praticate: e quali che ne siano i costi aziendali, già imposti dalla legge, se qualcuno negli ultimi 130 anni l'avesse osservata e, non di rado, fatta osservare, essi saranno sempre largamente inferiori all'incalcolabile prezzo che la comunità ha pagato finora a livello sociale e ambientale".

GEPAFIN: "L'AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA UN PASSO FONDAMENTALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, esprime soddisfazione per il "riconoscimento ottenuto da Gepafin Spa dalla Banca d'Italia come unico intermediario regionale finanziario vigilato". Per Smacchi "ora è necessario supportare con forza le nostre piccole e medie imprese".

Perugia, 9 febbraio 2017 - "Il riconoscimento ottenuto da Gepafin Spa dalla Banca d'Italia come unico intermediario regionale finanziario vigilato è di straordinaria importanza e atteso da anni". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, commentando la notizia della "autorizzazione a Gepafin spa di svolgere attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'articolo 106 del testo unico bancario".

"L'autorizzazione da parte della Banca d'Italia - prosegue Smacchi - oltre che essere un importante riconoscimento delle competenze e delle capacità di Gepafin, costituisce un presupposto fondante del Piano industriale già approvato dai soci. Il risultato raggiunto sarà fondamentale per favorire l'attuazione delle politiche regionali a supporto del consolidamento e della crescita delle imprese umbre".

"In tale quadro - conclude Smacchi - mercoledì 22 febbraio la Prima Commissione consiliare ha organizzato un'audizione con il presidente di Gepafin Salvatore Santucci al fine di conoscere le modalità di finanziamento, i programmi aziendali e gli obiettivi a medio-lungo termine del piano industriale della Società che nel triennio 2013-2015 ha supportato 900 imprese umbre con finanziamenti per oltre 90 milioni di euro".

"OTTOMILA ADESIONI IN POCHI GIORNI, SOSPESI I PACCHETTI GARANZIA GIOVANI E ADULTI" - SMACCHI PD: "DARE CONCRE-



TA ATTUAZIONE AI PROGETTI LAVORATIVI E TROVARE NUOVE RISORSE"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per conoscere quali azioni si intendano intraprendere "per dare attuazione in tempi rapidi ai progetti lavorativi collegati alle 8000 adesioni pervenute in poche settimane a Garanzia giovani e al fine di trovare nuove risorse per garantire opportunità di inserimento lavorativo anche a chi non ha potuto aderire prima del 15 Febbraio al 'pacchetto giovani e al pacchetto adulti' previsto nel programma Politiche del lavoro 2016-2017 della Regione Umbria".

Perugia, 17 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per conoscere quali azioni si intendano intraprendere "per dare attuazione in tempi rapidi ai progetti lavorativi collegati alle 8000 adesioni pervenute in poche settimane e al fine di trovare nuove risorse per garantire opportunità di inserimento lavorativo anche a chi non ha potuto aderire prima del 15 Febbraio al 'pacchetto giovani e al pacchetto adulti' previsto nel programma Politiche del lavoro 2016-2017 della Regione Umbria". Smacchi sottolinea che "anche stavolta i numeri di 'Garanzia giovani' in Umbria si sono rivelati oltre la media nazionale in termini di adesioni: gli ultimi dati ci rivelano infatti che sono state 8mila le adesioni ai 'pacchetti giovani e adulti', numeri che hanno portato ad una sospensione di entrambi, per raggiunti limiti di spesa, a partire dal 15 Febbraio".

"Il programma biennale 'garanzia giovani 2016-2017' - spiega il consigliere regionale del PD - è stato rifinanziato direttamente dalla Regione Umbria in attesa delle risorse comunitarie e fa parte di un programma di Politiche attive del lavoro di fondamentale importanza per la ripresa occupazionale della nostra Regione e ai quali sono stati destinati 70 milioni di euro. In particolare - prosegue Smacchi - sono stati previsti 24milioni di euro per progetti di inserimento lavorativo dedicati ai giovani di età inferiore ai 29 anni, mentre per il 'pacchetto adulti', ossia persone over 30, sono stati stanziati 16milioni di euro, rivolti in particolare al reinserimento di coloro che sono usciti dal mondo del lavoro. Il piano del lavoro 2016-2017 si completa con il pacchetto smart al quale è stata assegnata una dotazione di 13milioni di euro per tirocini di ricerca anche all'estero, e il pacchetto imprese con 13 milioni di euro, per programmi di sviluppo aziendali finalizzati all'assunzione tra cui il progetto Cresco".

"Le 8mila domande pervenute in poche settimane - conclude Smacchi - dimostrano quanto adeguato ed importante sia lo strumento messo in campo dalla Regione per venire incontro alle esigenze di lavoro dei nostri cittadini. Allo stesso tempo tutte queste adesioni ci devono responsabilizzare sia nella direzione di dare in tempi rapi-

di concreta attuazione ai progetti lavorativi collegati alle adesioni, sia a trovare le risorse per riaprire i termini per coloro che in questa prima fase non sono riusciti ad iscriversi al portale".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI VERTICI DI GEPAFIN

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione il presidente di Gepafin, Salvatore Santucci, e il direttore Marco Tilli, per avere un quadro sui programmi aziendali e sugli obiettivi di medio-lungo termine del piano industriale della società, anche a seguito dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia sulla concessione di finanziamenti alle imprese.

Perugia, 22 febbraio 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato il presidente di Gepafin, Salvatore Santucci, e il direttore Marco Tilli.

Nell'introdurre i lavori il presidente Smacchi ha ricordato che l'audizione serve ad "avere un quadro sui programmi aziendali e sugli obiettivi di medio-lungo termine del piano industriale della società, anche a seguito dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia sulla concessione di finanziamenti alle imprese. Gepafin, che quest'anno compie trent'anni, nasce come strumento finanziario specializzato a disposizione delle piccole e medie imprese umbre per supportarle nel reperimento di risorse finanziarie, creando così un importante effetto volano per il nostro territorio". Il presidente di Gepafin, Salvatore Santucci, ha espresso "soddisfazione e senso di responsabilità per l'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, che è stata data dopo un anno di istruttoria. Siamo l'unico soggetto in Umbria iscritto a questo albo di Banca Italia, che ora ha l'obbligo di vigilanza su di noi e questo innalza i nostri livelli e ci consente di mettere a disposizione del territorio uno strumento finanziario evoluto. Gepafin con l'attività di garanzia con fondi terzi a fine 2016 aveva 2500 posizioni attive, di cui 2000 sono imprese umbre, con 284 milioni di interventi originali, di cui oggi 205 milioni attivi, con interventi finanziari attivati dal sistema per circa 550 milioni, con un residuo di finanziamenti ad oggi di oltre 300milioni. Tutto questo con fondi che vengono dalla programmazione comunitaria e regionale. Con l'iscrizione all'albo della Banca d'Italia Gepafin può anche operare direttamente con il proprio patrimonio, che ammonta a 16 milioni di euro: si apre un'operatività che altrimenti non sarebbe stata consentita, sviluppando garanzie e finanziamenti diretti per moltiplicare il più possibile le risorse finanziarie a nostra disposizione. In questi anni abbiamo moltiplicato in maniera efficace le risorse che ci sono state date in gestione. Ora si apre una operatività e un orizzonte di lavoro importante. Ci siamo mossi per mettere a disposizione del territorio una strumentazione più ampia possibile, il meglio della



tecnologia finanziaria possibile. E vogliamo che questo sia un patrimonio, oltre che per le Pmi, anche a favore degli altri operatori di garanzia del nostro territorio. Abbiamo aperto un confronto con molti consorzi fidi umbri per un processo di adeguamento, riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione semplificazioni che ci chiede anche l'Europa. E ci stiamo confrontando anche con gli operatori fuori dalla nostra regione, perché stringendo rapporti ci rafforziamo e siamo più credibili con sistema bancario e più utili alle Pmi. Gepafin è uno strumento che ha una dotazione permanente di capitale per il nostro territorio: i nostri fondi di rotazione sono risorse che rimangono a disposizione della nostra regione, che se impiegate bene sono un volano che rimane per lo sviluppo territorio, una dotazione permanente di capitale a disposizione delle imprese del territorio”.

Sollecitato da diversi commissari sugli interventi nell'area colpita dal sisma, il direttore Marco Tilli, ha detto che Gepafin “è stata coinvolta da subito sul post terremoto. Abbiamo innalzato il livello di garanzia portandolo dal 50 all'80 per cento per i soggetti economici che hanno subito danni diretti e indiretti, e non solo nel cratere, a partire dal turismo, dalla ristorazione, al commercio. Da gennaio siamo diventati operativi con le banche, e sempre più stiamo cercando di sviluppare questa iniziativa. Al momento abbiamo concesso un milione 300mila euro per 40 imprese nell'area di Norcia e Cascia, chiedendo solo un'autocertificazione alle aziende. Tramite il fondo Asci abbiamo creato un contatto con il comune di Spoleto per l'housing sociale, e ora è in fase di studio la costruzione di 40 alloggi da costruire a Spoleto che verranno destinati ai soggetti che hanno subito indisponibilità dei propri immobili a causa del sisma. Stiamo riflettendo se creare uno strumento per lo sviluppo dedicato alle aree colpite dal terremoto”. Inoltre il direttore Tilli ha detto anche che Gepafin “tutte le nostre potenziali insolvenze sono coperte dagli accantonamenti in bilancio di circa 6 milioni di euro. L'Umbria è una delle regioni con più alto tasso di sofferenza nel sistema bancario: al 2015 erano al 16,5 per cento, contro una media italiana dell'11,6 per cento. L'incremento delle insolvenze rispetto al 2011 è di oltre il cento per cento, e in questo abbiamo uno dei dati peggiori in Italia”.

Nel corso degli interventi Maria Grazia Carbonari (M5S) ha chiesto un “aggiornamento sul valore delle sofferenze su cui Gepafin potrebbe essere chiamata a rispondere e sulle contro-garanzie richieste”; Claudio Ricci (Ri) ha detto che “Gepafin ha raggiunto parametri molto positivi, visto che il rapporto di volano economico è di 2,7”; Valerio Mancini (LN) si è soffermato “sugli organi societari e sul rapporto di Gepafin con il territorio e con i Gal”; Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha sollecitato “Gepafin sul suo ruolo nelle aree colpite dal sisma, assistendo le imprese che vorrebbero fare investimenti”; per Marco Vinicio Guasticchi (Pd) “Gepafin e Sviluppumbria sono due

strutture fondamentali per lo sviluppo umbro che dovrebbero collaborare”.

“IN UMBRIA DIMINUISCE IL BENESSERE, AUMENTANO LE POVERTÀ E LE SOFFERENZE BANCARIE” - PER RICCI (RP) “NECESSARI RISPARMI E RAZIONALIZZAZIONI PER INVESTIRE IN SVILUPPO E LAVORO”

Perugia, 23 febbraio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commenta i “parametri statistico-economici dell'Umbria” sottolineando “il declino soprattutto negli anni di crisi che, evidentemente, rispetto ad altre realtà regionali, hanno determinato effetti molto più negativi su un sistema fragile, così come evidenziato dalla Banca d'Italia”.

Ricci spiega che “dal 2007 al 2015 il Prodotto interno lordo pro capite, rispetto al parametro italiano medio è diminuito di circa 13 punti, molto meglio sono andate Toscana e Marche. La povertà, nel 2016, è aumentata, in un solo anno, di circa il 7 per cento. Le sofferenze bancarie, rispetto alla media italiana, fanno registrare in Umbria una negatività del 18 per cento rispetto alla media italiana del 14. È evidente – conclude – la necessità di un cambiamento teso a diminuire sprechi e inefficienze, razionalizzare le partecipate regionali (che sono ben 57 fra dirette e indirette) e attivare un piano per investire le risorse risparmiate in sviluppo economico e nuovi posti di lavoro, meno tasse regionali e sostegno alle 30mila famiglie povere”.

MONITORAGGIO E VIGILANZA: “DIVERSIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE, PRESIDIO DEL TERRITORIO, TRECENTO LAVORATORI DIRETTAMENTE COINVOLTI” - AUDIZIONE DEL GRUPPO “GRIFO AGROALIMENTARE”

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha incontrato questa mattina, a Palazzo Cesaroni, Carlo Catanossi (presidente) e Paolo Felicetti (presidente del Collegio dei revisori dei conti) per un'informativa sulla situazione economica del gruppo Grifo Agroalimentare, società di cui la Regione Umbria detiene una quota. L'audizione ha riguardato soprattutto lo stato di salute della cooperativa, i programmi di sviluppo e le linee di azione per il futuro, gli effetti delle dinamiche dei prezzi delle materie prime sulla filiera casearia.

Perugia, 23 febbraio 2017 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha incontrato questa mattina, a Palazzo Cesaroni, Carlo Catanossi (presidente) e Paolo Felicetti (presidente del Collegio dei revisori dei conti) per un'informativa sulla situazione del gruppo Grifo Agroalimentare, società di cui la Regione Umbria detiene una quota. L'audizione ha riguardato



soprattutto lo stato di salute della cooperativa, i programmi di sviluppo e le linee di azione per il futuro, gli effetti delle dinamiche dei prezzi delle materie prime sulla filiera casearia.

Il presidente Catanossi ha spiegato che "Il gruppo Grifo ha 68 soci, tra cui l'Università attraverso la Fondazione di agraria, e lo Stato attraverso il Centro di ricerca di Monterotondo. Circa 250 produttori conferiscono alla Grifo, che lavora gran parte del latte bovino e ovino dell'Umbria. La Regione Umbria detiene una quota intorno a 180mila euro, derivata dall'incorporazione nel gruppo di una cooperativa di cui la Regione aveva una quota. Nel 2016 il gruppo ha raggiunto i 54milioni di fatturato, suddivisi tra circa 50milioni del settore lattiero-caseario e il resto da attività integrative (come legumi e cereali, vino e gastronomia). Circa 300 persone, tra dipendenti e autonomi, lavorano per il gruppo.

Tre sono gli stabilimenti per il caseario a Ponte San Giovanni (Perugia), Colfiorito (Foligno) e Norcia: c'è stato un investimento di quasi 25milioni di euro sugli stabilimenti di Colfiorito (costruito nel 2015, unificando due strutture) e Norcia (dove sono stati unificati gli stabilimenti, raddoppiando la struttura nel 2012). La scelta di queste località è stata dettata non certo da motivi economici, che avrebbero consigliato invece di costruire una struttura unica in un luogo meglio raggiungibile. Norcia rappresenta però la volontà di stare sul territorio, nonostante le difficoltà, e di avere anche un marchio di formaggi ben caratterizzato, che permette anche di espandersi sui mercati delle regioni vicine. La cooperativa non distribuisce utili ai soci, ma punta a pagare ai produttori qualche centesimo di più del prezzo medio nazionale del latte, altrimenti verrebbe meno l'utilità stessa della forma cooperativa. E Grifo è tra le prime aziende in Italia per il prezzo riconosciuto agli allevatori.

Al di fuori della filiera casearia, che utilizza solo latte del Centro Italia, abbiamo una piccola gastronomia a Montebello di Perugia (Corradi), abbiamo rilevato la cantina sociale dei Colli Amerini e a Fossato di Vico operiamo la commercializzazione su scala nazionale dei legumi (farro e cereali minori biologici). Sono segmenti di attività del gruppo, attivati per diversificare la produzione".

THYSSENKRUPP: "LA CHIUSURA DEL SITO TERNINOX DI ANCONA È LA GOCCIA CHE PUÒ FAR TRABOCCARE IL VASO DEI RAPPORTI TRA UMBRIA E THYSSENKRUPP" - NOTA DI NEVI (FI)

Secondo il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, la notizia della chiusura del sito Terninox di Ancona "fa intravedere l'ennesimo passo verso la riedizione del famoso piano McKinsey che prevedeva che Terni diventasse solo e semplicemente un sito produttivo, mentre la commercializzazione veniva accentrata in Germania e a Milano". Nevi annuncia la presentazione di una mozione sulla vicenda.

Perugia, 24 febbraio 2017 - "La notizia della chiusura del sito Terninox di Ancona è, a mio avviso, la goccia che può far traboccare il vaso dei rapporti tra l'Umbria e la ThyssenKrupp, non solo perché si perdono altri posti di lavoro ma perché, dietro a questa unilaterale e riservata decisione, sembra di vedere l'ennesimo passo verso la riedizione del famoso piano McKinsey che prevedeva che Terni diventasse solo e semplicemente un sito produttivo, mentre la commercializzazione veniva accentrata in Germania e a Milano". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che annuncia la presentazione di una mozione all'Assemblea Legislativa e assicura che della questione parlerà "personalmente con la presidente Marini".

L'esponente di Forza Italia spiega che se la chiusura di Terninox "era nell'aria da molto tempo, viene da domandarsi perché quel personale viene dislocato a Milano e non a Terni. Val bene ricordare - sottolinea - che alla pagina 3 dell'accordo firmato a Roma nel 2014 c'è scritto che ThyssenKrupp si impegna a rafforzare la rete commerciale di AST. Ciò che più stupisce è l'assordante silenzio delle istituzioni locali, Comune in testa, e della Regione".

Secondo Nevi è "urgente prendere in mano questa situazione prima che AST sia venduta (a Tata Steel?) solo come semplice sito produttivo se è vero, come ha fatto capire bene l'amministratore delegato, che ThyssenKrupp vuole vendere la produzione e tenere la commercializzazione, i servizi e le verticalizzazioni. Ciò - aggiunge - sarebbe un disegno incompatibile con l'accordo fatto al Ministero e che prevede per AST un ruolo non di solo sito produttivo e quindi sarà il caso che si riconvochi quanto prima il tavolo ministeriale chiamando però, una volta per tutte, chi comanda veramente in Germania. Mi fa piacere che anche alcuni sindacati abbiano fatto sentire la loro voce. Ora - conclude Nevi - serve una mobilitazione delle Istituzioni locali, regionali, ma soprattutto nazionali".

THYSSENKRUPP: "CHIUDE LA TERNINOX DI ANCONA, CAMPANELLO D'ALLARME DA NON SOTTOVALUTARE" - FIORINI (LEGA): "TORNIAMO A PARLARE DI AST E DI TERNI"

Perugia, 24 febbraio 2017 - "La chiusura del sito Terninox, di proprietà della Thyssen Krupp, nel comune di Monsano di Ancona, rappresenta un campanello d'allarme che non può essere trascurato in un'ottica di salvaguardia dei livelli produttivi e occupazionali dell'impianto ternano": lo dice il capogruppo della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, che giudica "inopportuna la mancanza di comunicazione nei confronti delle associazioni sindacali e preoccupanti le evidenti contrapposizioni della proprietà nel produrre, da una parte rassicurazioni in termini di fatturato e, dall'altra, chiudere l'impianto marchigiano".

"E' chiaro - afferma Fiorini - che a questo punto è necessario tornare a parlare di Thyssen Krupp



e di Terni. Ci sono questioni importanti che, se affrontate nella maniera opportuna, possono contribuire al rilancio dell'azienda su scala internazionale con benefici per la proprietà stessa, i dipendenti e il territorio o, al contrario, determinarne il declino se non prese nella giusta considerazione. La realtà è complessa e comprende dinamiche economiche e strategiche di caratura europea e mondiale. Tuttavia, sappiamo che scelte determinanti possono e devono essere intraprese indipendentemente dagli scenari relativi al mercato globale dell'acciaio. Se la multinazionale funziona, allora le sfide internazionali possono essere affrontate con le basi giuste, altrimenti, si rischia di fare passi indietro".

"Per tale motivo - prosegue - riteniamo opportuno avere risposte serie da parte della Thyssen, nonché dalla politica locale, su questioni ancora rimaste sospese. Ci chiediamo, ad esempio, quando giungerà a termine la 'Linea 5' di cui si parla ormai da anni, ma sul cui avvio non c'è ancora oggi alcuna certezza. Così come non viene fatta luce sulla questione ambientale: che ne è dell'appalto per lo smaltimento delle scorie, del progetto di riqualificazione relativo a Viale Brin e dei disegni concernenti la discarica di Valle, trascurando l'irreale ipotesi di realizzare un parco giochi sopra a dei rifiuti industriali?"

"Dal punto di vista occupazionale - continua Fiorini - bene l'assunzione di nuova forza lavoro (anche se di corsi di formazione e fondi strutturali da Comune e Regione se ne è persa ogni traccia), ma non dimentichiamoci di come negli ultimi anni sia stata condotta una politica aziendale di massiccia riduzione dei livelli occupazionali e, quindi, di volumi produttivi. Agli operai va riconosciuto il merito di aver portato avanti la causa con impegno e dedizione, lavorando sotto organico e dimostrando l'attaccamento allo stabilimento. Reputiamo, inoltre, inammissibile che una multinazionale del calibro della Thyssen Krupp svolga un gioco al ribasso quando si tratta di appalti (e subappalti), il cui esito si riflette poi di conseguenza sul salario dei lavoratori. Capitolo a parte meritano le consulenze esterne, sempre troppo dispendiose (a discapito del personale interno) e per nulla efficaci in termini di valore aggiunto per il sito industriale.

"Sarebbe auspicabile - conclude - che la politica a livello locale realizzasse quei progetti elaborati da anni e ancora fermi al punto di partenza: ci riferiamo, ad esempio, alla Orte-Civitavecchia e a un accordo di programma che risale ormai al 2003, in considerazione degli impegni presi dalla Regione Umbria nel rendere fattibile il progetto in territorio laziale, ma con ripercussioni positive sul contesto locale. Tutto sembra finito nel dimenticatoio, in una soffitta polverosa accanto all'idea di un raddoppio della linea ferroviaria, mai avvenuto e mai neanche preso in considerazione. Va tutto male? Non lo pensiamo, ma non va neanche tutto bene come qualcuno vorrebbe far credere. Le nuove sfide del futuro, il mercato globalizzato, la convivenza possibile tra lavoro-

industria-ambiente: abbiamo le carte in regola per affrontare tutto questo?"

"STOP AI FURBETTI DEL BADGE, I DIPENDENTI PUBBLICI UMBRI TIMBRINO CON L'IMPRONTA DIGITALE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) propone di "far timbrare i dipendenti pubblici umbri con le impronte digitali per controllare in maniera più approfondita ingressi e uscite dal turno di lavoro al fine di scongiurare episodi di assenteismo come quello recente dei furbetti del cartellino a Napoli". Per Squarta si tratterebbe di "una tutela ulteriore nei confronti dei dipendenti che non commettono scorrettezze".

Perugia, 27 febbraio 2017 - "Far timbrare i dipendenti pubblici umbri con le impronte digitali per controllare in maniera più approfondita ingressi e uscite dal turno di lavoro e scongiurare episodi di assenteismo come quello recente dei 'furbetti del cartellino' a Napoli". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

"La disposizione - spiega il capogruppo di FdI - dovrebbe interessare medici, infermieri, amministrativi di Asl e ospedali, ma anche dipendenti di Enti locali come Giunta regionale e Assemblée legislativa. È una pratica già adottata a Salerno dove, seppur in maniera maggiore rispetto a quanto emerso nel corso dell'inchiesta del Nas di Perugia del 2007, molti dipendenti risultavano in ospedale mentre in realtà andavano a fare spesa, in palestra, dal parrucchiere o al mare. Il sistema di strisciare il badge e lasciare le proprie impronte - aggiunge Squarta - annulla la possibilità di cedere il cartellino a colleghi compiacenti. In Campania questo metodo è stato attivato ormai quattro mesi fa in seguito al via libera del garante della privacy sull'autorizzazione alla rilevazione biometrica. Non si tratta di una schedatura dei dipendenti - prosegue l'esponente di minoranza - in quanto il sistema mette semplicemente a confronto le impronte registrate con quelle reali e i dati personali rimangono nel badge".

"Nessuno stato di polizia, perciò, in una regione sostanzialmente sana che non dovrebbe avere timore dei controlli, quanto una tutela ulteriore nei confronti dei dipendenti che non commettono scorrettezze. Ogni azione politica - conclude - deve essere strumentale ad arginare il fenomeno delle false timbrature e non può che essere accolta positivamente dalla Regione Umbria".

"L'UMBRIA SI CONFERMA LA REGIONE PIÙ PRECARIA D'ITALIA" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA UNA MOZIONE "PER UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE VERAMENTE UTILE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO"



Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) annuncia la presentazione di una mozione sul sistema della formazione professionale umbra, per istituire "un maggiore controllo preventivo e successivo sulle agenzie di formazione, affinché le risorse vadano a finanziare corsi che forniscano concreti sbocchi professionali".

Perugia, 27 febbraio 2017 - "Nonostante i dati inequivocabili, la Giunta Marini e la sua maggioranza si ostinano ad ignorare l'emergenza lavoro in Umbria, addirittura parlando di non ben specificati successi del 'modello umbro'. Sembra assurdo sperare di risolvere questo grave problema insistendo con le stesse ricette fallimentari che lo hanno causato, eppure sta avvenendo proprio questo". Lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), annunciando la presentazione di una mozione e spiegando che "gli ultimissimi dati dell'Osservatorio nazionale sul precariato dell'Inps confermano la situazione tragica dell'occupazione in Umbria, che troppi cittadini vivono ogni giorno sulla propria pelle".

Carbonari sottolinea che "l'Umbria si conferma 'maglia nera' d'Italia sotto ogni punto di vista: nel 2016 le assunzioni a tempo indeterminato sono calate del 46,1 per cento rispetto al 2015, ben sopra la già preoccupante media nazionale del -37,6 per cento seguita al fallimentare 'Jobs Act' del governo Renzi. Anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti hanno subito un tracollo pari al -40,7 per cento (terzo peggiore risultato d'Italia). L'unico boom riguarda i famigerati vouchers, dei quali sono stati venduti in Umbria, nel solo mese di gennaio 2017, ben 141mila".

Secondo il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle "il primo passo per favorire una vera ripresa dell'occupazione sarebbe una riforma del sistema umbro di formazione professionale, settore per la quale la Regione impiega somme enormi (3 milioni e mezzo di euro, di cui oltre 2 milioni derivanti dal Fondo sociale europeo e circa 800 mila dal Fondo Garanzia giovani), senza però aver portato ad un miglioramento dell'occupazione, soprattutto con riferimento alla qualità dei contratti offerti alla fine dei corsi. Spesso infatti vengono snocciolati numeri circa i successi della formazione umbra affermando che il 60 per cento degli allievi viene occupato entro i primi 5 mesi dal termine dei corsi. Di questi, tuttavia, solo il 25 per cento nelle imprese dove ha svolto il tirocinio. Bisognerebbe quindi capire di questi ultimi, per quanto tempo e con quali contratti. E del restante 75 per cento, quanti trovano lavoro effettivamente nel settore oggetto del corso, se in Umbria e se con contratti di lavoro stabili che valorizzino le professionalità acquisite oppure con lavori precari e malpagati".

"Sarebbe necessario - continua Carbonari - un maggiore controllo preventivo e successivo sulle agenzie di formazione, affinché le risorse vadano a finanziare corsi che forniscano concreti sbocchi professionali. Tra i requisiti per il finanziamento

dei singoli corsi di formazione dovrebbero esserci figure professionali richieste dal mercato del lavoro umbro. Le agenzie di formazione dovranno creare reali legami con il mondo delle imprese, in modo che esse investano maggiormente sulla spendibilità dei corsi e non abbandonino gli allievi al loro destino a fine corso come spesso, purtroppo, avviene. Sempre per favorire un dialogo tra domanda e offerta di lavoro, proporremo dei tavoli obbligatori da tenersi a cadenza regolare tra Regione, rappresentanti del mondo delle imprese, delle professioni, della formazione e delle Università affinché vengano elaborate misure di rilancio delle imprese (soprattutto piccole e medie) dell'Umbria e dell'occupazione".

"Incontri che non dovranno - conclude - essere l'ennesima vuota e formale comparsata istituzionale, con bellissime dichiarazioni di intenti, mai seguite dai fatti. Dalle riunioni dovranno emergere precisi impegni per l'Assemblea legislativa e la Giunta, rispetto ai quali dovranno motivare ogni volta che verranno elaborate e realizzate le future politiche regionali in tema di sostegno all'economia e all'occupazione. Anche questa volta, vedremo se la maggioranza e la Giunta valuteranno le nostre proposte nel merito o le bocceranno, come finora è sempre avvenuto".

QUESTION TIME: "APPLICARE LA ROTAZIONE DEI DIRIGENTI REGIONALI" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE BARTOLINI: "GIÀ RUOTATO IL 17 PER CENTO, MA LAVORO CONTINUA"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) ha illustrato all'Aula l'atto ispettivo, firmato anche dal collega Andrea Liberati, con cui si chiede "la ragione per la quale la Regione Umbria non applica la rotazione del personale dirigenziale, specificando se ed entro quali termini tale misura verrà finalmente adottata ed implementata".

Liberati e Carbonari evidenziano che "nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018" della Regione Umbria, sebbene si faccia menzione della normativa di legge e del Piano nazionale anticorruzione, non risulta predisposto alcun meccanismo di rotazione obbligatoria del personale dirigenziale e durata prefissata del medesimo incarico. A riprova di ciò, alcuni dirigenti della Regione Umbria ricoprono immotivatamente da moltissimi anni il medesimo incarico, con conseguenti rischi di cointeressenze e inefficienze. Numerose altre Regioni italiane - aggiungono - al contrario, impongono nei propri 'Piani di prevenzione della corruzione' specifici sistemi di programmazione della rotazione degli incarichi del personale dirigenziale consistenti in rigidi schemi di programmazione, scadenze annuali e controlli di attuazione di tale misure di prevenzione del rischio di corruzione".



Nella sua risposta l'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che "la Giunta ha proceduto l'anno scorso alla rotazione dei dirigenti come misura di anticorruzione, prima dell'entrata in vigore del relativo piano nazionale, con le nomine dirigenziali avvenute a maggio 2016. Con questa operazione il 17 per cento del personale dirigenziale è ruotato. E la rotazione continua. Il piano che abbiamo approvato lo scorso mese, prevede che nel corso del 2017 sia completata la mappatura di processi, procedimenti e attività dell'ente, con l'individuazione dei maggiori rischi di potenziali fenomeni corruttivi. Abbiamo implementato il programma Gzoom, che consente alla struttura anticorruzione della Regione di monitorare in tempo reale queste problematiche. Il piano inoltre prevede che nel primo semestre 2018 sia possibile predisporre, sulla base della mappatura effettuata, un piano di programmazione per la rotazione sia di dirigenti che dei responsabili, cosa che già sta avvenendo. Porterò un atto che prevede gli obiettivi per i direttori e verrà inserito di mettere tra gli elementi di valutazione di direttori e dirigenti proprio l'attuazione di misure anticorruzione, tra cui anche la rotazione. Stiamo predisponendo anche la manifestazione degli interessi per le posizioni organizzative, e tra i criteri ci sarà anche quello della rotazione. Nelle prossime settimane presenteremo in Giunta la riforma dell'organizzazione regionale, dove ci sono anche delle norme sulle rotazioni dirigenziali".

Nella sua replica Carbonari si è detta "parzialmente soddisfatta della risposta, se non altro per quello che la Giunta sta programmando di fare. Ma tra le parole e i fatti c'è sempre una bella distanza. Per questo chiederò un elenco dettagliato che indichi anche da quanti anni i dirigenti si occupano di quella determinata materia".



"ENEL E REGIONE DEFINISCANO RAPIDAMENTE IL FUTURO DEGLI IMPIANTI DI PIETRAFITTA E BASTARDO INDIVIDUANDO ROAD-MAP E INVESTIMENTI CERTI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

"Regione ed Enel concludano celermente un accordo di progettualità serio e proficuo sul futuro degli impianti di Pietrafitta e Bastardo, per il bene delle comunità locali e della multinazionale: lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp), auspicando "un potenziamento produttivo ecocompatibile accanto magari ad un polo di ricerca in joint-venture con l'Università e di produzione nel campo della mobilità innovativa e alternativa".

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Regione ed Enel concludano celermente un accordo di progettualità serio e proficuo sul futuro degli impianti di Pietrafitta e Bastardo, per il bene delle comunità locali e della multinazionale. Auspichiamo che in questa progettualità possa trovare posto un potenziamento produttivo ecocompatibile dell'impianto di Pietrafitta accanto magari ad un polo di ricerca in joint-venture con l'Università e di produzione nel campo della mobilità innovativa e alternativa, valorizzando nel contempo il territorio dal punto di vista naturalistico e turistico e di sport legati alla pesca per la contestuale presenza del lago, del museo paleontologico e degli impianti di archeologia industriale elettrica": lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp).

"Questo - aggiunge - potrebbe garantire lo sviluppo locale e in prospettiva sopperire al reperimento delle necessarie risorse per supportare il riassetto del territorio dopo la vicenda della 'valle dei fuochi'. Anche per Bastardo le intenzioni di ENEL sono state ribadite più volte e sono allo studio varie ipotesi di progettualità. Ora però è necessario individuare progetti, road map e investimenti certi a garanzia delle comunità, dell'ambiente e della stessa Enel che ha scritto pagine importanti sin dagli anni '50 per la storia dei due territori, fra sviluppo e strategie energetiche nazionali, rischi ambientali e tante vicende, umane ed economiche. Crediamo, tuttavia, che questa storia non possa e non debba ritenersi conclusa sia per quanto riguarda Enel, anche alla luce del recente incidente all'impianto francese di Flamanville che ha ridotto la disponibilità di approvvigionamento italiano di energia, che per le attese di sviluppo dei due contesti territoriali e delle rispettive comunità. Ora, il tempo delle attese è scaduto".



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

IN ONDA IL NUMERO 395 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 3 febbraio 2017 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube.

I servizi della puntata numero 395: Sicurezza dei cittadini, Osservatorio sulla criminalità e l'illegalità, i dati sul turismo nel 2015, Piano offerta formativa e programmazione della rete scolastica 2017-2018, attività della Consigliera di parità negli anni 2014-2015, audizione sul Testo unico del turismo, contrasto al gioco d'azzardo.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 febbraio ore 20.00, sabato 4 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 4 febbraio alle ore 19.30, lunedì 6 febbraio ore 13.00; Rete Sole venerdì 3 febbraio alle ore 20.30, martedì 7 febbraio ore 20.30; TRG, sabato 4 febbraio ore 21.30, lunedì 6 febbraio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 4 febbraio ore 19.15, martedì 7 febbraio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 4 febbraio ore 19.35, mercoledì 8 febbraio ore 12.00; TevereTv, sabato 4 febbraio ore 23.10, martedì 7 febbraio ore 18.00.

CYBERBULLISMO: IL CORECOM-UMBRIA ATTIVA UNA RICERCA PER INDAGARE ABITUDINI DEI MINORI SU INTERNET E SOCIAL NETWORK

Anche il Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni)-Umbria, presieduto da Marco Mazzoni, scende in campo contro il bullismo con una ricerca sul campo che indagherà sulle abitudini dei ragazzi nel rapporto con internet ed i social network.

Perugia, 6 febbraio 2017 - Anche il Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni)-Umbria, presieduto da Marco Mazzoni, scende in campo contro il bullismo con una ricerca sul campo che indagherà sulle abitudini dei ragazzi nel rapporto con internet ed i social network. Il lavoro, coordinato da Maria Giuseppina Pacilli, docente di Psicologia sociale nell'Ateneo perugino, sarà portato avanti in alcuni istituti delle scuole superiori di Perugia e Terni ed è stato lanciato in occasione del Safer internet day, giornata internazionale di sensibilizzazione per i rischi della Rete, che ricorre domani 7 febbraio.

La ricerca che andrà avanti per mesi - è spiegato in una nota del Corecom-Umbria -, ha il carattere dell'originalità nel contesto umbro e una duplice finalità: conoscitiva e applicativa. L'intento è fornire una fotografia di come i minori umbri utilizzano internet e i social network e di come essi impattano, in positivo e in negativo, sulla quotidianità e sul benessere psicologico delle ragazze e dei ragazzi. È prevista la realizzazione di attivi-

tà volte a promuovere nei minori non solo la capacità di individuare e riconoscere la pericolosità della comunicazione aggressiva e violenta in rete, ma anche di favorire l'apprendimento di una comunicazione online e offline rispettosa della dignità delle persone. Il risultato dello studio sarà occasione di approfondimenti ulteriori, anche per iniziative di seminari e workshop di rilievo nazionale. Il Corecom dell'Umbria, dimostra la sua operatività nella tutela dei minori anche in vista, si sottolinea, di una ulteriore competenza che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) sta per conferire agli stessi Comitati nel campo del cyberbullismo, implementando la delega "vigilanza e controllo".

Sempre nel campo della prevenzione e del contrasto del cyberbullismo, il Corecom-Umbria, nel corso dell'iniziativa che si terrà domani della sede della Prefettura di Perugia, sottoscriverà il protocollo d'intesa per la prevenzione e la lotta ai fenomeni del bullismo e della devianza giovanile, insieme a Prefettura, Regione Umbria, Comune di Perugia, Questura, Ufficio scolastico regionale, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, Usl 1, associazioni 'Bastia il cuore' e 'Contrajus'.

"SISMA: RICOSTRUZIONE E DANNI INDIRETTI, AEROPORTO, SANITÀ" - ROMETTI (SER) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 8 febbraio 2017 - In onda il numero 287 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

Danni indiretti causati dal sisma a imprese e turismo, aeroporto e infrastrutture viarie, sanità, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Claudio Ricci (Ricci presidente). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 8 febbraio ore 19.30, giovedì 9 febbraio ore 17; Rete Sole, mercoledì 8 febbraio ore 21.00, giovedì 9 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 8 febbraio ore 19.35, domenica 12 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 8 febbraio ore 19.15, giovedì 9 febbraio 13.30; Tevere Tv, mercoledì 8 febbraio ore 23.10, venerdì 10 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 8 febbraio ore 23.30, giovedì 9 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 8 febbraio ore 22.30, venerdì 10 febbraio ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 6 febbraio 2017).

**ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI",
GENNAIO 2017 - SU WWW.ALUMBRIA.IT
DISPONIBILI LANCI QUOTIDIANI, IMM-**



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

GINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 8 febbraio 2017 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di gennaio 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata on line.

Sul sito dell'Assemblea legislativa, all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube, Twitter e Facebook.

IN ONDA IL NUMERO 396 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 10 febbraio 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 396: proposta di modifica della legge "30/2005" dei consiglieri Leonelli e Casciari (PD) sulla obbligatorietà dei vaccini per l'accesso agli asili e audizione pubblica sul tema; audizione di Umbria digitale da parte del Comitato di monitoraggio, proposta Casciari (Pd) di modifica legge contro ludopatia; assunzione di personale aggiuntivo nei Comuni colpiti dal sisma; valorizzazione e potenziamento dell'aeroporto San Francesco; Testo unico in materia di agricoltura; proposta di legge per il riconoscimento della sensibilità chimica multipla quale patologia rara.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 febbraio ore 20.00, sabato 11 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 11 febbraio alle ore 19.30, lunedì 13 febbraio ore 13.00; UmbriaUno, sabato 11 febbraio ore 22, martedì 14 febbraio ore 12.15; Rete Sole, venerdì 10 febbraio ore 20.30, martedì 14 febbraio ore

20.30; TRG, sabato 11 febbraio ore 21.30, lunedì 13 febbraio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 11 febbraio ore 15.00, martedì 14 febbraio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 11 febbraio ore 19.35, mercoledì 15 febbraio ore 12.00; TevereTv, sabato 11 febbraio ore 23.10, martedì 14 febbraio ore 18.00.

IN ONDA IL NUMERO 397 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 17 febbraio 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 397: approvata all'unanimità la mozione per il riconoscimento della sensibilità chimica multipla quale patologia rara; audizione sulla situazione patrimoniale ed economica di Umbria mobilità; proposta di legge della Lega su case popolari a chi risiede in Umbria da almeno 5 anni; ricognizione sulle vecchie strutture ospedaliere dismesse: ex ospedale di Gubbio, audizione sindaco Stirati.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 febbraio ore 20.00, sabato 18 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 18 febbraio alle ore 19.30, lunedì 20 febbraio ore 13.00; Rete Sole, venerdì 17 febbraio ore 20.30, martedì 21 febbraio ore 20.30; TRG, sabato 18 febbraio ore 21.30, lunedì 20 febbraio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 18 febbraio ore 15.00, martedì 21 febbraio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 18 febbraio ore 19.35, mercoledì 22 febbraio ore 12.00; TevereTv, sabato 18 febbraio ore 23.10, martedì 21 febbraio ore 18.00.

"PIANO SOCIALE, LUDOPATIA, CRISI PD" - CASCIARI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 22 febbraio 2017 – In onda il numero 288 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet.

Piano sociale regionale, legge di contrasto alla ludopatia, situazione politica e crisi Pd: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Sergio De Vincenzi (Rp) La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 22 febbraio ore 19.30, giovedì 23 febbraio ore 17; Rete Sole, mercoledì 22 febbraio ore 21, giovedì 23 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 22 febbraio ore 19.35, domenica



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

26 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 22 febbraio ore 19.15 giovedì 23 febbraio 13.30; Tevere Tv, mercoledì 22 febbraio ore 23.10, venerdì 24 febbraio ore 18; Umbria Tv, mercoledì 22 febbraio ore 23.30, giovedì 23 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 22 febbraio ore 22.30, venerdì 24 febbraio ore 14 (la trasmissione è stata registrata martedì 21 febbraio 2017).

TV DI COMUNITÀ 2017: IL NUOVO CONCORSO INDETTO DAL CORECOM UMBRIA È DEDICATO AI TERRITORI COLPITI DAL SISMA – POSSONO PARTECIPARE LE ASSOCIAZIONI, TV E RADIO LOCALI

Perugia, 22 febbraio 2017 - "Raccontare per ricostruire: legami sociali, economia, cultura, turismo": è il titolo del nuovo concorso indetto dal Corecom Umbria, contenuto nel progetto "Tv di comunità 2017". Progetto che mira a sostenere la realizzazione di produzioni multimediali con contenuti informativi provenienti da chi vive il territorio valorizzando dunque la partecipazione dei cittadini e delle associazioni. La scelta è stata quella di dedicare l'edizione ai territori umbri colpiti dagli ultimi eventi sismici.

Il Comitato regionale per le comunicazioni, presieduto da Marco Mazzoni, insieme ai consiglieri Maria Mazzoli e Stefania Severi, ha voluto fortemente "sostenere l'iniziativa - si afferma in una nota - per tenere alta l'attenzione sulle aree interessate dal sisma attraverso una informazione che parte dal basso".

Il concorso si struttura in due percorsi: un bando (già pubblicato sul sito www.corecom.umbria.it) è dedicato alle associazioni, un altro (di prossima uscita) alle emittenti locali Tv e Radio. I vincitori dovranno procedere alla realizzazione di 'video/audio-inchieste' su quattro aree tematiche specifiche (legami sociali, economia, cultura e turismo). I primi due progetti vincitori, tra quelli proposti dalle associazioni, selezionati da una apposita giuria che sarà prossimamente nominata dal Corecom, riceveranno in premio 12mila 500 euro ciascuno per la realizzazione dei video progettati.

"Il progetto - spiega il presidente Mazzoni - si basa sulla convinzione che il 'racconto' di quanto accade nelle zone colpite dal sisma contribuisca a non far spegnere i riflettori su questi territori, a far emergere storie ed esperienze utili a rendere più solida la ricostruzione, sia materiale che immateriale, a far riflettere le comunità stesse sulle loro potenzialità".

LAVORO: "OCCORRE SALVARE TRG, MA SENZA REGALIE A EDITORI IMPURI. I GIORNALISTI FANNO LA FAME, OGNI CENT PUBBLICO SOLO PER LIBERARE L'INFORMAZIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"Occorre salvare l'emittente Trg, ma l'unica proposta accettabile e finanziabile attingendo alle tasche della comunità, sarebbe quella a esclusivo

sostegno della libera stampa e dei lavoratori, senza erogare denari pubblici a editori impuri": lo sostengono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che annunciano "un atto di indirizzo politico verso Regione Umbria e Comune di Gubbio".

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Esistono molte soluzioni ai problemi. Alcune servono per risolverli, altre, invece, per intercettare denari pubblici, senza ulteriore esito. Di sicuro, i contributi della Regione nel settore editoriale sono pie illusioni già sperimentate e odorose di assistenzialismo. Il contributo, poi, risulterebbe di difficile comprensione per tante altre realtà culturali in crisi": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, a proposito della crisi della vicenda legata all'emittente televisiva Trg, per la quale è stato chiesto l'intervento della Regione a seguito dell'annuncio di licenziamenti.

"Dopo troppi fallimenti editoriali in Umbria - dicono gli esponenti del M5s - e come già penosamente accaduto col Giornale dell'Umbria, TRG ha una schiera di proprietari di tutto rispetto, i quali, se il progetto fosse valido, potrebbero risolvere i problemi economici con uno schiocco di dita. Se a questo si aggiunge che, a dispetto di validissime professionalità in campo, tanta informazione prodotta in Umbria in questi anni si è spesso mostrata discutibile, intaccando il pluralismo, temiamo che la storia del contributo sia una delle solite battaglie di parole della Giunta faticosamente diretta da Catuscia Marini. Come M5S, invece, guardiamo a soluzioni che siano veramente un passo avanti per la collettività, iniziando col dire basta alle regalie in favore di editori impuri, stendendo un velo pietoso su leggi regionali che rischiano di concedere contributi addirittura a chi sfrutta giornalisti in difficoltà".

"Occorre dunque salvare TRG - concludono - ma l'unica proposta accettabile e finanziabile attingendo alle tasche della comunità, sarebbe quella dove le testate salvate diventino aziende di proprietà dei lavoratori. Solo questo tipo di spesa sarebbe eticamente ammissibile. Viceversa la legge regionale che si profila (non ancora in Aula) è sicuramente la risposta sbagliata. Come Movimento 5 Stelle proporremo un atto di indirizzo politico in Comune di Gubbio e in Regione, a esclusivo sostegno della libera stampa e dei lavoratori, senza erogare denari pubblici agli editori impuri. Solo così si eviterebbe di precipitare ancora una volta in quelle prevedibili crisi, determinate nel momento in cui editore, affari e politica entrano in cortocircuito, come regolarmente accade".

IN ONDA IL NUMERO 398 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 24 febbraio 2017 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 398: Audizione di Gepafin in prima commissione, nuove norme per il contrasto alla ludopatia, audizione del gruppo Grifo agroalimentare al Comitato di monitoraggio, audizione della Terza commissione sul diritto allo studio universitario, workshop sulla valutazione delle politiche pubbliche.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 24 febbraio ore 20.00, sabato 25 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 25 febbraio alle ore 19.30, lunedì 27 febbraio ore 13.00; Rete Sole, venerdì 24 febbraio ore 20.30, martedì 28 febbraio ore 20.30; TRG, sabato 25 febbraio ore 21.30, lunedì 27 febbraio ore 14.00; TeleGalileo, sabato 25 febbraio ore 15.00, martedì 28 febbraio ore 13.30; UmbriaTv, sabato 25 febbraio ore 19.35, mercoledì 1 marzo ore 12.00; TevereTv, sabato 25 febbraio ore 23.10, martedì 28 febbraio ore 18.00.



COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DI UMBRIA DIGITALE

Audizione dell'amministratore unico di Umbria Digitale, Stefano Bigaroni, al Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi. Umbria digitale gestisce "in sicurezza" 600 chilometri di fibra ottica presenti nella regione; il piano della banda ultralarga prevede 56milioni di euro per coprire l'80 per cento dei cittadini umbri con una connettività a cento Mb/s; difficoltà per la gestione dei dati e servizi sanitari delle Asl.

Perugia, 2 febbraio 2017 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni, per ascoltare in audizione l'amministratore unico di Umbria Digitale, Stefano Bigaroni.

Nell'introdurre i lavori il presidente Nevi ha ricordato come il Comitato abbia "avviato una serie di audizioni conoscitive per fare il punto sulla situazione delle società partecipate della Regione. Per questo vogliamo confrontarci sullo stato di salute di Umbria Digitale e sulla sua attività. C'è un grande clamore mediatico sulla fibra ottica a Perugia, ma a noi interessa una crescita armonica di tutta l'Umbria, soprattutto per le infrastrutture tecnologiche che sono fondamentali per lo sviluppo, con progetti anche per le zone periferiche dove il mercato non arriva".

L'amministratore unico di Umbria Digitale Bigaroni ha sottolineato che in "Umbria ci sono oltre 600 chilometri di fibra ottica, che noi gestiamo in sicurezza. Il piano della banda ultralarga prevede per la nostra Regione 56milioni di euro. L'obiettivo è di coprire l'80 per cento dei cittadini umbri con una connettività a cento Mb/s e il 100 per cento a 30 Mb/s. La gara è già partita. La Regione con l'attuazione di questo piano darà le priorità, a partire dalle aree industriali nelle zone a fallimento di mercato. Questo risultato, come quello di Perugia città pilota per essere totalmente coperta dalla fibra ottica, viene da lontano, grazie alla lungimiranza con cui l'Umbria ha operato nell'Ict e nel riordino delle partecipate del settore, di cui Umbria Digitale è l'operazione conclusiva. Non a caso siamo stati tra i primi in Italia a mettere nero su bianco il principio del diritto di internet a tutti, con una legge regionale che ha fatto scuola. Oltre alla componente infrastrutture Umbria Digitale ha la componente ex Webred, dei servizi classici informatici. Una presenza del pubblico importante che facilita e non compete con il mercato, che consente di abbattere i costi, aumentando le risorse per i privati nell'Ict, innalzando anche la qualità dei servizi di altre società. Per lasciare spazio ai privati noi stiamo uscendo dai gestionali. Abbiamo fatto un bando per selezionare le migliori piattaforme per i comuni, ponendo una serie di condizioni, certificando con una nostra commissione queste piattaforme e facendo help desk di primo livello. Il

ruolo pubblico nell'Ict permettere ai cittadini umbri di scegliere il meglio al minor prezzo. Il data center unico regionale è un altro pezzo importante della nostra attività".

Sollecitato dalle domande dei commissari Bigaroni ha detto che Umbria Digitale "è pronta a gestire anche i dati e servizi sanitari delle Asl, ma ci sono resistenze amministrative". Alla fine della seduta il presidente Nevi ha preso l'impegno ad occuparsi della questione sollecitando la Giunta a risolvere questo problema: "potremmo anche presentare un atto congiunto di tutto il Comitato di vigilanza e monitoraggio per spingere affinché le Asl utilizzino le infrastrutture esistenti di Umbria Digitale, perché alla fine conta che ci sia un servizio funzionante per i cittadini".

INFRASTRUTTURE: "UN PROGETTO REGIONALE PER L'APPLICAZIONE IN UMBRIA DI PALI LAMPIONI INTELLIGENTI PER SERVIZI NEL TERRITORIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Perugia, 4 febbraio 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di "elaborare un progetto strategico per lo sviluppo, in Umbria, di pali lampioni intelligenti sostenendo, con specifiche misure regionali o indirizzando finanziamenti europei, i programmi presentati dai Comuni".

Nell'atto di indirizzo Ricci spiega che "i pali lampioni, utilizzati per la pubblica illuminazione, sono gli elementi puntuali di servizio più diffusi nel territorio regionale, sia in area urbana che extraurbana, e possono rappresentare nodi per la gestione e l'erogazione dei servizi. Sul piano tecnologico dopo le originarie applicazioni di pannelli fotovoltaici, nei pali di illuminazione, si stanno sviluppando sistemi hot spot wifi (Internet per i cittadini), videocamere (video sorveglianza delle strade e gestione del traffico), antenne Rx/Tx (per la gestione delle emergenze urbane) nonché sistemi informativi generali".

AEROPORTO: "MAGGIORI RISORSE PER ATTIVARE E RENDERE STABILI LE LINEE AREE. SERVE UNA STAZIONE FERROVIARIA" - RICCI (RP): "MOTORE ECONOMICO E TURISTICO DELL'UMBRIA"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a rimarcare l'importanza dell'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' per l'economia umbra, suggerendo la necessità di prevedere maggiori risorse per rendere stabili le linee aeree verso Spagna, Inghilterra, centro Europa, Federazione Russa e Milano. Per Ricci è necessario prevedere almeno due aeromobili con base nello scalo perugino, e occorrerebbe investire 2-3 milioni di euro all'anno in più.

Perugia, 8 febbraio 2017 - "L'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' deve essere considerato il motore dell'economia e del turismo in Umbria.



Molti sono stati gli investimenti per l'ampliamento e la riqualificazione del terminal/aerostazione, delle infrastrutture di terra, dei servizi e delle nuove strade di accesso per circa 60 milioni di euro". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "ora bisogna investire per far volare gli aerei, vista anche la concessione ventennale ottenuta dalla Sase, società di gestione dello scalo".

"Per un pieno sviluppo, al fine di raddoppiare i movimenti passeggeri, sino a 500mila all'anno, e ottenere utili dalla gestione - spiega Ricci - occorre rendere stabili le linee aeree verso Spagna, Inghilterra, centro Europa, Federazione Russa e Milano e basare aeromobili (parcheggiati che partono e tornano all'aeroporto) almeno due aerei. E per questo occorre investire, in più, 2-3 milioni di euro all'anno".

Ricci invita la Regione Umbria a "promuovere tali investimenti per creare accordi con i vettori Low Cost che possono sviluppare un flusso turistico, in arrivo in Umbria, molto ampio, essendo diventati dei veri Tour Operator. Per questo - suggerisce - occorre utilizzare, come avviene in Spagna, anche i fondi strutturali dell'Unione Europea". In ultimo, Ricci rimarca l'importanza del "collegamento ferroviario con la stazione all'aeroporto, raddoppiando la tratta Foligno Terontola o intercettando la linea Roma Ancona ad Alta Velocità, per connettersi velocemente con Ancona, Firenze e Roma, che collega 110 destinazioni aeroportuali nel mondo".

"CHIARIMENTI SUI RITARDI DELLA SOCIETÀ TERNA IN MERITO AGLI INTERVENTI DI ELIMINAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI VICINO ALLE CASE NELLA ZONA DI SAN SISTO-FONTIVEGGE" - NEVI (FI) DEPOSITA INTERROGAZIONE

Perugia, 8 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) ha depositato un'interrogazione alla Giunta chiedendo "chiarimenti sui ritardi della società Terna in merito all'avvio degli interventi di eliminazione degli elettrodotti che passano vicino alle case nella zona di San Sisto - Fontivegge".

"Visti i ritardi legati ai lavori concordati nell'accordo programmatico del 2011 tra la Giunta regionale e la società Terna - scrive Nevi - reputo doveroso chiedere il perché di tale situazione e cosa la Giunta intenda fare affinché Terna ottemperi agli impegni presi con la comunità perugina e umbra in genere".

"ENTRO IL 2020 IL COMPLETAMENTO DEL TRATTO MOCAIANA - BIVIO DI PIETRALUNGA. ORA TROVARE SPEDITAMENTE LE RISORSE PER CONCLUDERE LA PIAN D'ASSINO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi commenta positivamente l'esito della gara d'appalto "per l'affidamento della progettazione e dei lavori di un nuovo tratto della Pian

d'Assino". Per Smacchi "entro il 2020 è previsto il completamento del tratto Mocaiana - Bivio di Pietralunga, ma ora è necessario trovare speditamente le risorse per concludere la variante".

Perugia, 8 febbraio 2017 - "Importante passo in avanti verso una viabilità efficiente e veloce, in grado di restituire all'Alta Umbria, che sconta difficoltà infrastrutturali storiche, una boccata d'ossigeno per imprese e cittadini". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'esito della gara d'appalto "per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione di un nuovo tratto della Pian d'Assino, tra Mocaiana e il bivio di Pietralunga, pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale".

"Si tratta di un'opera che conta un investimento complessivo di 76 milioni di euro e costituisce il prolungamento del tratto Gubbio-Mocaiana aperto nel 2013. Il nuovo tratto - continua Smacchi - in variante al vecchio tracciato, avrà una lunghezza di 3,7 km e comprende il nuovo svincolo di Pietralunga, 3 gallerie lunghe complessivamente 1,3 km (pari a circa il 35 per cento del tracciato), 4 viadotti e 3 sottopassi. L'auspicio - prosegue - è che la ditta Collini Lavori, con sede a Trento, concluda nei tempi stabiliti l'opera. Il comprensorio, su questo fronte, ha già scontato fin troppi ritardi. L'aggiudicazione della gara era infatti attesa per settembre, come ci informò l'assessore Chianella, durante un'interrogazione firmata dal sottoscritto e dal consigliere Rometti e discussa lo scorso luglio".

"Una strada che costerà oltre 20 milioni di euro a chilometro, che arriva in ritardo, in un momento di grave crisi economica delle nostre comunità ma che, al suo completamento, sarà una trasversale di fondamentale importanza per collegare la Perugia - Ancona con la E45. Inizia ora - conclude Smacchi - un'altra importante sfida, quella di lavorare al reperimento delle risorse per la realizzazione del terzo e del quarto tratto, al fine di collegare Gubbio a Montecorona, completando un'arteria di fondamentale importanza per la sicurezza e le prospettive di ripresa di un intero territorio".

"COMPLETAMENTO E MANUTENZIONE PISTA CICLABILE SPOLETO-ASSISI, TRATTO RIVORTO-S.MARIA DEGLI ANGELI" - RICCI (RP) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "COMPLETA AD AGOSTO 2018"

Perugia, 13 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci ha interrogato l'assessore Chianella sullo stato del progetto di completamento della pista ciclabile che va da Spoleto ad Assisi, "con particolare riferimento al tratto che va da Rivortorto a Santa Maria degli Angeli, uno dei più importanti itinerari francescani e fattore di sviluppo socio-culturale e paesaggistico per la regione". Ricci ha chiesto anche quali sono le prospettive per ciò che concerne l'aspetto fondamentale della manutenzione dell'opera.



L'assessore Giuseppe Chianella ha spiegato che "l'opera si basa sull'accordo di programma tra la Regione, soggetto finanziatore, il Comune di Assisi, soggetto esecutore degli espropri necessari, e il Consorzio di bonifica umbra che è il soggetto attuatore. La copertura finanziaria - ha aggiunto l'assessore - è stata estesa dai previsti 800mila euro fino a 930mila euro, per consentire il collegamento della pista ciclabile alla stazione dei treni. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, entro aprile 2017 saranno completate le procedure di esproprio, entro agosto 2017 sarà completato l'affidamento dei lavori ed entro agosto 2018 l'opera sarà completata. Già individuato anche il soggetto che si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria".

Nella replica conclusiva, Ricci ha preso atto "con soddisfazione del quadro economico ricalibrato attorno a 930mila euro per consentire la connessione della pista ciclabile ad appropriato centro intermodale con servizi e parcheggi. Mi auguro - ha concluso - che i tempi di completamento, ad agosto 2018, siano rispettati perché l'opera diverrebbe elemento importante degli itinerari francescani e anche in previsione dell'800esimo anniversario dell'incontro di San Francesco con il sultano, nel 2019, che dal punto di vista del dialogo fra le identità religiose potrebbe essere un segno importante per l'intera comunità regionale".

"LA NUOVA CHIUSURA DELLA 'PERUGIA-ANCONA' CAUSA FORTI DISAGI ED È UN SEGNALE PREOCCUPANTE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito alla "nuova chiusura della strada Perugia-Ancona", sottolineando che "quello che sta accadendo, a distanza di pochi mesi dalla sua apertura, è preoccupante e poco rispettoso per un'intera comunità". Per Smacchi, che annuncia una interrogazione all'Esecutivo, "è necessario che Anas ponga in essere tutti gli interventi per rendere il tratto umbro della Perugia-Ancona effettivamente sicuro e fruibile" soprattutto perché "anche attraverso le infrastrutture è necessario riportare turisti nella nostra regione".

Perugia, 13 febbraio 2017 - "Quello che sta accadendo sul tratto umbro della Perugia-Ancona a distanza di pochi mesi dalla sua apertura è preoccupante e poco rispettoso per un'intera comunità". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato questa mattina un'interrogazione alla presidente Marini "per conoscere le cause di questa nuova chiusura".

"Già nel mese di gennaio 2017, a meno di sei mesi dall'apertura, la strada - continua Smacchi - è stata chiusa per una settimana, senza alcun comunicato preventivo, per interventi di natura straordinaria sul tratto Casacastalda-Valfabbrica in direzione di Perugia, creando forti disagi agli automobilisti, anche a causa delle nevicate in

atto. Automobilisti che sono stati costretti a riutilizzare il vecchio tracciato. Ora Anas comunica che lunedì 13 e martedì 14 chiuderà il tratto Valfabbrica-Casacastalda stavolta in direzione Ancona. La Perugia-Ancona rappresenta un'arteria fondamentale per il rilancio del tessuto produttivo della fascia appenninica che per troppi anni ha sofferto dell'isolamento, insieme alla ss 77 Foligno-Civitanova ha significato nuove opportunità per cittadini ed imprese sul fronte turistico e produttivo".

"Occorre che la presidente Catuscia Marini si faccia sentire con Anas e ci fornisca spiegazioni su queste continue chiusure su una strada appena inaugurata, su cui - ricorda Smacchi - sono stati investiti 200 milioni di euro. Per non parlare del grave stato in cui versa il tratto Schifanoia-Branca, tratto che abbisogna urgentemente del rifacimento del manto stradale al fine di evitare problemi per la stessa sicurezza e incolumità di chi lo percorre. Insomma - conclude - è necessario che Anas faccia le cose per bene ponendo in essere tutti gli interventi necessari per rendere il tratto umbro della Perugia-Ancona effettivamente sicuro e fruibile da un intero territorio, soprattutto in un momento in cui, a causa degli effetti post sisma, è necessario anche attraverso le infrastrutture riportare turisti nella nostra regione".

"SVOLGERE UNA RICOGNIZIONE PER ATTIVARE UNA BUONA MANUTENZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE STRADE PANORAMICHE UMBRE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per "svolgere una ricognizione per attivare una buona manutenzione, tutela e valorizzazione delle strade panoramiche in Umbria".

Perugia, 13 febbraio 2017 - "È necessario svolgere una ricognizione per attivare una buona manutenzione, tutela e valorizzazione delle strade panoramiche in Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che annuncia la presentazione di una mozione nella quale invita la Giunta "ad elaborare, nel prossimo Piano paesaggistico regionale, una ricognizione delle strade anche minori, in aggiornamento degli strumenti esistenti, che assumono un carattere panoramico definendone adeguati aspetti di tutela e valorizzazione". Ricci propone inoltre di editare, sullo specifico argomento, una "pubblicazione di linee guida utili nelle fasi attuative del Piano paesaggistico, in particolare per gli ambiti di adozione all'interno della parte strutturale dei Piano regolatori generali nei Comuni umbri".

Per Claudio Ricci "il paesaggio storico urbano, nel quadro delle più recenti linee guida internazionali, presenta in Umbria pregevoli aspetti correlati a identità territoriali e valori visivi immateriali che sono, in parte, connessi alla percorrenza di strade panoramiche. Tali aspetti, in aggiunta agli ambiti paesaggistici di tutela, investono poten-



zialità per la valorizzazione culturale e turistica dei luoghi, percorsi dalle strade panoramiche, con l'analisi approfondita dei coni di vista durante la percorrenze viarie”.

FERROVIA CENTRALE UMBRA: “LA BRETELLA PIERANTONIO – UMBERTIDE, UNA INCOMPIUTA CATTEDRALE NEL DESERTO?” - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Partito democratico) annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per avere chiarimenti in merito alla bretella ferroviaria Pierantonio-Umbertide. Per Guasticchi si tratta di “una cattedrale nel deserto, peraltro incompiuta, per cui sono stati stanziati quasi 3 milioni di euro tra finanziamenti europei, regionali e comunali”.

Perugia, 15 febbraio 2017 - “Una cattedrale nel deserto, peraltro incompiuta, per cui sono stati stanziati quasi 3 milioni di euro tra finanziamenti europei, regionali e comunali”. Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Partito democratico) definisce la bretella ferroviaria Pierantonio-Umbertide, in merito alla quale annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Nell'atto ispettivo Guasticchi rileva che “la bretella ferroviaria per uso commerciale Pierantonio – Umbertide si qualifica come un'opera faraonica quanto inutile, della quale non si è mai capita l'effettiva necessità, in relazione soprattutto all'impossibilità operativa da parte della Ferrovia centrale umbra di svolgere l'attività di trasporto merci, dato che non esiste materiale rotabile idoneo. Tra l'altro – aggiunge - dopo l'incidente mortale avvenuto nel cantiere, ad oggi riscontriamo il fermo dei lavori e soprattutto una totale nebulosità sul loro effettivo proseguimento”.

L'esponente di maggioranza chiede dunque di sapere “con quale criterio sono state assegnate e richieste le risorse per la realizzazione della bretella, la tempistica di realizzazione e soprattutto il suo utilizzo finale. Infatti, ad oggi, nessuno dei soggetti coinvolti nel finanziamento di tale opera ha chiarito questi importanti aspetti e questa cattedrale nel deserto rimane una iniziativa nebulosa che mi auguro possa essere presto chiarita, evidenziando eventualmente le responsabilità di chi ha proposto tale progetto, inspiegabile ed inutile”.

FCU: “QUASI TRE ANNI DI LAVORI E INTERRUZIONE DELLE CORSE PER ELETTRIFICAZIONE LINEA MENTRE TRENI ELETTRICI PINTORICCHIO MAI UTILIZZATI E VANDALIZZATI” - GRUPPO M5S ANNUNCIA INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione urgente con cui chiedono conto alla Giunta di Palazzo

Donini del “mancato utilizzo dei treni elettrici 'Pintoricchio', fermi a Umbertide da quasi 10 anni e abbondantemente vandalizzati, dopo aver speso svariate decine di milioni di euro per acquistarli”. Liberati e Carbonari chiedono anche una valutazione sui tre anni di lavori previsti sulla linea Perugia Sant'Anna e Ponte San Giovanni.

Perugia, 15 febbraio 2017 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione urgente che prende spunto dall'annuncio, “da parte l'assessore regionale ai Trasporti, dell'avvio dei cantieri per l'elettificazione della linea ex Fcu tra Perugia Sant'Anna e Ponte San Giovanni. Durante i lavori, per un periodo di ben 800 giorni, i treni saranno rimpiazzati da servizi sostitutivi su gomma”.

Secondo gli esponenti dell'opposizione, che sottolineano la previsione di “ulteriori 13 milioni non previsti dal protocollo tra Regione e Rete ferroviaria italiana”, è necessario chiarire “come mai non siano stati utilizzati sul resto della tratta Sansepolcro-Terni (dotata di linea aerea da quasi 15 anni) i famigerati e costosi treni elettrici 'Pintoricchio', fermi a Umbertide da quasi 10 anni e abbondantemente vandalizzati, dopo aver speso svariate decine di milioni di euro per acquistarli. Se davvero ritenga un termine congruo i quasi tre anni previsti per elettrificare la linea Ponte San Giovanni - Sant'Anna e quale sarà l'effettiva durata dei lavori”.

Liberati e Carbonari chiedono inoltre “se davvero non esistessero alternative all'ingolfare ulteriormente Ponte San Giovanni e il centro storico con altri inquinanti pullman/pulmini, oltre a costringere i fruitori del servizio a nuovi disagi e al possibile ricorso massivo al mezzo privato. Se il progetto preveda anche il raddoppio selettivo della linea e la messa in sicurezza della galleria di Piscille. A carico di quale ente siano 13 milioni non previsti dal protocollo Regione-RFI. Quali saranno gli interventi di ammodernamento e rinnovamento annunciati da Umbriamobilità”.

“FARE CHIAREZZA SUL FUTURO DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI” - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere “quali iniziative la Regione intenda mettere in atto per evitare la nefasta conclusione della vicenda dello svincolo di Scopoli”. Nevi ricorda che “l'Assemblea legislativa, a fine 2015, ha approvato una mozione che impegnava la presidente Marini ad “adottare ogni iniziativa finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli sulla SS-77”.

Perugia, 15 febbraio 2017 - “Sullo svincolo di Scopoli va in scena l'ennesima dimostrazione di quanto inconsistente sia il peso, a Roma, della



presidente Catuscia Marini e della sinistra umbra in generale". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, annunciando la presentazione di una interrogazione in merito all'infrastruttura viaria.

Nevi evidenzia che "nel silenzio più totale delle istituzioni locali e regionali e in barba alla mozione approvata dall'Assemblea legislativa il 3 novembre 2015 (con 16 voti favorevoli e solo l'astensione del M5S) il Governo nazionale ha annunciato che lo svincolo non verrà realizzato. Una decisione, comunicata soltanto grazie all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Laffranco, che ignora dunque l'atto di indirizzo dell'Assemblea che "impegnava la presidente Catuscia Marini ad 'adottare ogni iniziativa finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli sulla SS-77, interessando del problema anche il ministro e a riferire sugli esiti degli incontri all'Assemblea legislativa per gli atti conseguenti a tutela, anche normativa, delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria-".

FCU: "IL VIAGGIO DEI PENDOLARI SEMPRE PIÙ UNA CORSA AD OSTACOLI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SUI LAVORI NELLA TRATTA PONTE SAN GIOVANNI - SANT'ANNA

Perugia, 15 febbraio 2017 - "Dopo l'interruzione della tratta ferroviaria Città di Castello-Umbertide, anche quella Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna verrà chiusa per lavori. Questo renderà il viaggio dei pendolari sempre più una corsa ad ostacoli". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, ricordando di aver "più volte sollevato la necessità di interventi straordinari ed urgenti sulla linea ferroviaria Fcu, presentando tre interrogazioni per conoscere la reale situazione dei trasporti in Umbria e chiedendo la convocazione in Commissione dell'assessore Chianella e i Comitati dei pendolari".

I consiglieri di opposizione ricordano di aver "sottolineato come qualsiasi piano di investimento volto a risolvere problemi strutturali della Fcu dovesse necessariamente tenere conto delle esigenze dei pendolari che ogni giorno, tra mille difficoltà, utilizzano questo mezzo di trasporto. Mai ci sono state date risposte chiare sui tempi di intervento, anzi, si è sempre verificato un continuo scarica barile che oggi ci ha portato a questo risultato. Chiediamo di conoscere le tempistiche esatte di riapertura del tratto ferroviario Umbertide - Città di Castello. Riteniamo inoltre necessario - concludono - che la Giunta regionale si adoperi al fine di ottimizzare i tempi di riapertura della tratta Ponte San Giovanni - Perugia S. Anna, rispettando le tempistiche e, se necessario, prevedendo anche orari notturni di lavoro al fine da arrecare meno disagi possibili ai pendolari, già pesantemente martoriati da una gestione dei trasporti a dir poco dilettesca".

"NECESSARIO ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA" - MOZIONE DI ROMETTI (SER), GUASTICCHI, SMACCHI (PD) E RICCI (RP)

I consiglieri regionali Silvano Rometti (SeR), Marco Vinicio Guasticchi, Andrea Smacchi (Pd) e Claudio Ricci (Rp) hanno presentato una mozione sugli interventi della Giunta "volti a realizzare l'adeguamento strutturale della Ferrovia Centrale Umbra". Per Rometti, Guasticchi, Smacchi e Ricci è necessario "avviare quanto prima i lavori, a partire dalla tratta Umbertide-Città di Castello, e ripristinare condizioni di percorrenza e sicurezza".

Perugia, 15 febbraio 2017 - I consiglieri regionali Silvano Rometti (SeR), Marco Vinicio Guasticchi, Andrea Smacchi (Pd) e Claudio Ricci (Rp) hanno presentato una mozione sugli interventi della Giunta "volti a realizzare l'adeguamento strutturale della Ferrovia Centrale Umbra". Nell'atto, Rometti, Guasticchi, Smacchi e Ricci mirano ad impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini "ad avviare quanto prima i lavori, a partire dalla tratta Umbertide-Città di Castello, e ripristinare quindi condizioni di percorrenza e sicurezza tali da soddisfare la domanda di mobilità del territorio, in linea con gli obiettivi fissati dal Piano regionale dei trasporti, approvato solo un anno fa dall'Assemblea legislativa".

Rometti, Guasticchi, Smacchi e Ricci rilevano che "il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha messo a disposizione dell'Umbria 51 milioni di euro per interventi di completo adeguamento strutturale della ferrovia regionale. In alcune zone, come quella dell'Alta Valle del Tevere, c'è l'interruzione della tratta ferroviaria Umbertide-Città di Castello, che determina il ricorso ad autobus sostitutivi. Mezzi sostitutivi che costituiscono un disagio oggettivo e sono costretti a muoversi in una situazione caratterizzata dal traffico su strada, che determina una conseguente incertezza sui tempi di percorrenza ed il mancato rispetto degli orari indicati". Per Rometti, Guasticchi, Smacchi e Ricci è "necessaria ed improrogabile l'attività di ripristino e di manutenzione della infrastruttura ferroviaria al fine di garantire un servizio in sicurezza ed efficienza, rispettoso degli orari indicati, con positive ripercussioni sulla qualità del trasporto e della vita lavorativa. Si avverte la necessità di garantire prospettive e soluzione di interventi in merito al ripristino della tratta ferroviaria Umbertide-Città di Castello e la ripresa del relativo servizio ferroviario. A breve, inoltre - concludono -, verranno avviati anche i lavori di adeguamento funzionale del tratto Ponte San Giovanni-Sant'Anna di Perugia, che determinerà un'altra interruzione del traffico ferroviario per un periodo di tre anni".

QUESTION TIME: BANDA LARGA: "RISOLVERE CONTENZIOSO ANAS- TELECOM PER ATTRAVERSAMENTO ACCORDO PERUGIA-BETTOLLE A MAGIONE" - A LEONELLI E



CHIACCHIERONI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI

Perugia 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni (PD) hanno chiesto alla Giunta regionale di conoscere quali iniziative intenda adottare "per favorire la conciliazione tra Anas, società per azioni partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'Economia, e Telecom in merito al contenzioso civilistico-amministrativo sull'attraversamento del raccordo Perugia Bettolle, al fine di cablare la popolosa frazione di Villa di Magione e scongiurare ulteriori interruzioni o rallentamenti dell'implementazione della banda larga nei territori attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle. Una situazione - ha detto Leonelli illustrando l'atto - che si configura come elemento di grave ostacolo all'infrastrutturazione tecnologica di tutti i territori in digital divide attraversati dal raccordo autostradale Perugia-Bettolle. E in particolare può compromettere e rallentare l'arrivo della banda larga ed ultra larga nei comuni di Corciano, Magione, Tuoro sul Trasimeno e Passignano sul Trasimeno".

Nel ricordare che "l'area del Trasimeno si trova in una 'situazione di forte digital divide', e che i Comuni di Magione e Corciano hanno portato avanti "un importante sforzo per dotare di infrastrutture tecnologiche le aree industriali ed artigianali di Bacanella, Mantignana, Taverne, Soccorso, Sole Pineta e Forma Nuova. Tale opera di infrastrutturazione - ha spiegato Leonelli - resa possibile attraverso una condotta multifunzionale per fibra ottica finanziata per intero dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise) per il tramite del Patto 'Vato', semplifica e favorisce gli investimenti privati di implementazione della banda larga sulle aree residenziali e artigianali di Magione e Corciano".

Nella sua risposta l'assessore Fabio Paparelli ha spiegato che le due problematiche, "quella del contenzioso Telecom-Anas e quella del tema della banda larga vanno tenute distinte. Per quanto concerne la banda larga e ultra larga - ha aggiunto - è in corso di aggiudicazione il lotto Marche-Umbria per 56milioni di euro di risorse integrate tra Regione e Ministero che riguarderà l'infrastrutturazione delle aree industriali e produttive con priorità assoluta per quelle che non usufruiscono ancora della banda larga e ultra larga che rappresenta la priorità prevista dalla Regione nell'ambito di questo lotto. Il 5 giugno dello scorso anno la Telecom ha ritenuto di aderire agli inviti di Anas, richiedendo la voltura della concessione rilasciata nei confronti dell'ex Azienda di Stato per servizi telefonici nel tratto oggetto dell'interrogazione, impegnandosi a produrre formale istanza di voltura per tutte le fattispecie analoghe. Telecom, pur onorando gli impegni reiteratamente assunti con la presentazione di domande di voltura, ha prodotto finalmente la necessaria documentazione tecnica nell'otto-

bre dello scorso anno. Il 6 dicembre, Anas, completate le verifiche di competenza, ha proceduto a richiedere agli uffici competenti la fatturazione dei canoni pregressi per l'ultimo quinquennio, la liquidazione dei quali costituisce presupposto per il perfezionamento della voltura. Ad oggi sono in corso interlocuzioni che abbiamo sollecitato e instaurato tra i vertici delle due società, ai fini della definizione di un atto transattivo che preveda il censimento delle infrastrutture realizzate nel corso degli anni dalla Telecom sul sedime Anas, con l'auspicio che questa interlocuzione e questo esito transattivo avvenga nel più breve tempo possibile ponendo fine a questa vicenda". Leonelli, nella replica, ha espresso l'auspicio che si possa proseguire sulla "strada tracciata dall'assessore, cercando di far valere gli interessi della collettività".

"DISAGI PER LAVORI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE "NECESSARI PER RIPARAZIONE GIUNTI. ENTRO 2018, PROGETTI GALLERIA E VIADOTTO"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato il proprio atto ispettivo con cui chiede di "conoscere le cause della nuova chiusura del tratto Umbro della Perugia-Ancona e quali azioni si ritiene mettere in atto con Anas per sollecitare il completamento delle opere di manutenzione straordinaria del tratto Schifanoia-Branca".

Smacchi ha introdotto l'interrogazione spiegando che "già nel mese di gennaio 2017, a meno di sei mesi dall'apertura, la strada è stata chiusa per una settimana, senza alcun comunicato preventivo, per interventi di natura straordinaria sul tratto Casacastalda-Valfabbrica in direzione di Perugia, creando forti disagi agli automobilisti, anche a causa delle nevicite in atto. Il tratto Valfabbrica-Casacastalda è stato poi chiuso a metà febbraio, stavolta in direzione Ancona. In entrambi i casi per giunti difettosi da rimuovere o aggiustare. Contemporaneamente all'apertura è stata fatta la manutenzione del tratto Branca-Schifanoia. Lo stesso tratto, ma nella direzione opposta, presenta forti dissesti, con un traffico che si è triplicato. Andrebbe infine chiarito a che punto è la progettazione della galleria Picchiarella, della galleria Casacastalda e del viadotto Calvario, inseriti nel piano pluriennale dell'Anas: mi risulta che c'era una progettazione in corso, con risorse importanti, circa 100milioni".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "si sono riscontrate anomalie di alcuni giunti di collegamento, che hanno richiesto limitazioni alla circolazione per garantire la sicurezza dei viaggiatori. Anas e il produttore dei giunti sta cercando di valutare quanto avvenuto, per procedere con le riparazioni, a carico di quest'ultimo. Per quanto riguarda il tratto della 318 Schi-



fanoia-Branca l'Anas ha previsto 800mila euro per la manutenzione, che dovrebbero essere utilizzati a breve. Infine, per la galleria Picchiarrella, la progettazione esecutiva avverrà entro agosto e l'appalto verrà bandito entro il 2018".

Andrea Smacchi si è detto soddisfatto della risposta "esauriente e completa. Prendiamo atto dell'impegno di 800mila euro per il tratto Schifanoia-Branca e interventi entro il 2018 per le gallerie e il viadotto Calvario: se non faremo questo raddoppio, quello sarà l'unico tratto dell'intero progetto della Quadrilatero a due corsie, quindi con problematiche di sicurezza e di mobilità importanti. Invito l'assessore ad un sopralluogo sulla Pian d'Assino, per sollecitare una rapida progettazione del tratto Mocaiana bivio Pietralunga, in modo tale che possano partire al più presto i lavori".

"STATO INDECOROSO DELLA PIEVAIOLA E DELLA VARIANTE ANAS DI TAVERNELLE" - QUARTA (FDI) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE "GIÀ IMPIEGATI 27 MILIONI DI EURO PER QUELLA ARTERIA"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha presentato il proprio atto ispettivo con cui chiede, "in considerazione dello stato indecoroso della Pievaiola e della variante Anas di Tavernelle, di attivare interventi che non possono attendere fino a quando la Regione non avrà sufficienti risorse per finanziare le azioni richieste dalle istituzioni locali e provinciali e reclamati a gran voce dai cittadini". E inoltre "cosa osta al rinvenimento delle risorse necessarie a garantire la manutenzione e sicurezza della SR 220 Pievaiola-Variante di Tavernelle".

Illustrando l'atto ispettivo Squarta ha spiegato che "i tecnici della Provincia di Perugia hanno evidenziato che nel gennaio 2016 è stato presentato alla Regione Umbria un progetto che attende ancora di essere finanziato. Inoltre l'Area viabilità della Provincia avrebbe replicato alle richieste del Comune di Piegara spiegando che non ci sono mezzi e personale per procedere alla rimozione dell'erba lungo le banchine e alla chiusura delle buche. Sempre la Provincia comunica che a luglio 2016 sono stati richiesti alla Regione fondi per la manutenzione degli impianti di illuminazione, ad esempio le torri-faro agli svincoli di Pietrafitta e Tavernelle est, la sostituzione delle lampade non funzionanti ubicate sul sottopasso stradale e sulla galleria artificiale, senza che tuttavia sia pervenuta risposta".

L'assessore Giuseppe Chianella ha spiegato che "la Regione Umbria ha investito complessivamente 27milioni di euro per la viabilità indicata, tra il 2012 e il 2013. La nostra attenzione verso la Pievaiola è stata massima, ma la situazione di cui si sta parlando riguarda la manutenzione ordinaria, che dipende dalla riforma delle Provin-

ce. Se sarà possibile individuare risorse anche per questo capitolo lo faremo".

Squarta ha replicato che "se davvero sono stati spesi questi soldi su quella strada, allora sono stati spesi male. Più volte la Provincia ha chiesto di erogare i fondi necessari, la Regione dovrebbe intervenire, non nascondendosi dietro i fondi già impiegati, con risultati non certo positivi".

QUESTION TIME: "SVINCOLO DI SCOPOLI, TUTTO FERMO. E SCOPRIAMO CHE NON È PIÙ PRIORITÀ DEL GOVERNO" - NEVI (FI) INTERROGA, RISPONDONO MARINI E CHIANELLA: "SUPERARE VINCOLO AMBIENTALE, C'È GIÀ UNA 4 CORSIE"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, ha presentato il proprio atto ispettivo con cui chiede "quali iniziative si intendono mettere in atto, alla luce della novità emerse a seguito dell'interrogazione dell'onorevole Pietro Laffranco e della negativa risposta del sottosegretario Umberto Del Basso De Caro, per la realizzazione dello Svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale 77 della Val di Chienti, che sarebbe uscito dalle priorità da realizzare".

Nevi ha ricordato che "l'Assemblea legislativa dell'Umbria, il 3 novembre 2015, ha approvato una mozione che impegnava la Presidente della Regione ad "adottare ogni iniziativa finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli sulla SS-77, interessando del problema anche il Ministro e a riferire all'Assemblea legislativa sugli esiti degli incontri per gli atti conseguenti a tutela, anche nominativa, delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria. La Giunta regionale non ha mai riferito sulla vicenda contravvenendo un impegno formale espressamente chiesto, senza nessun voto contrario, dell'intera Assemblea legislativa".

Al consigliere Nevi hanno risposto sia l'assessore Chianella che la presidente Marini: "La Giunta è favorevole alla realizzazione dello svincolo di Scopoli e ha formalizzato diverse richieste al governo. Inoltre, nei programmi per la ricostruzione saranno individuate infrastrutture strategiche in caso di calamità, e questo fatto nuovo può dar luogo a una riapertura, dopo il blocco dovuto alle considerazioni sull'impatto ambientale dell'opera. L'ultima lettera inviata al Ministero per sollecitare la riapertura dello svincolo è del 21 febbraio scorso e attendiamo risposta. Fino a che resta il vincolo ambientale rimane impossibile proseguire i lavori, ma abbiamo puntato sul fatto che essendoci già una 4 corsie diviene anomalo parlare di vincoli ambientali, mentre è innegabile che lo svincolo agevolerebbe, in caso di calamità, il passaggio anche di mezzi e pesanti e di soccorso, quindi abbiamo riconfermato a Ministero per le infrastrutture e Anas la funzione strategica



dell'opera e ci auguriamo che il tema sia riesaminato dall'attuale direttore generale del Ministero".

Nevi ha replicato: "Mi sembra di sognare, è lo stesso dibattito che facemmo a novembre 2015 per evitare la distrazione di risorse su altri interventi, cosa puntualmente verificatasi. Anche allora dicemmo di fare in modo che il Mibact togliesse il vincolo ed entro un anno sarebbe dovuta ripartire la realizzazione dell'opera. È tempo di operare, non dovete scomodare il Papa ma semplicemente parlare con il ministro Franceschini che è del vostro partito".



RIFORMA DIRITTO STUDIO UNIVERSITARIO: "MAGGIORE COINVOLGIMENTO UNIVERSITÀ NELLA CONFERENZA PERMANENTE, DEFINIRE MEGLIO STRUTTURAZIONE UMBRIA ACADEMY" - AUDIZIONE IN III COMMISSIONE SU DDL DELLA GIUNTA

Audizione in Terza Commissione dei soggetti interessati al disegno di legge della Giunta che apporta 'ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale '6/2006' (Norme sul diritto allo studio universitario', in sintesi, la riforma dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (Adisu). È emersa una sostanziale condivisione per l'iniziativa della Regione, che punta prioritariamente alla internazionalizzazione dell'Agenzia. È stato espresso però l'auspicio di una maggiore sinergia tra Università e Regione, prevedendo più rappresentanti universitari nella Conferenza permanente. È stata anche chiesta maggiore chiarezza sulla strutturazione e gestione delle attività di Umbria Academy, lo strumento attraverso il quale l'Adisu punta ad una maggiore internazionalizzazione di Università e Istituti di grado universitario.

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Importante e condivisibile l'obiettivo della riforma di prevedere prioritariamente l'internazionalizzazione delle attività dell'Adisu, serve però maggiore sinergia tra Università e Regione: un solo rappresentante per Ateneo nella Conferenza permanente è troppo restrittivo. Nella gestione dei finanziamenti definire con più cura il percorso. Bene l'istituzione di Umbria Academy, lo strumento attraverso il quale l'Adisu punta ad una maggiore internazionalizzazione degli Atenei, dell'Accademia e del Conservatorio, ma serve capire bene la strutturazione della collaborazione interistituzionale (l'Adisu potrà avvalersi della gestione delle attività di Umbria Academy di personale delle Università e viceversa), l'istituto dell'avvalimento spesso ha creato problemi in sede di applicazione, per questo è necessario una maggiore chiarezza". È quanto emerso ieri, in Terza Commissione presieduta da Attilio Solinas, dei soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale che apporta 'ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale '6/2006' (Norme sul diritto allo studio universitario').

Nel corso degli interventi è stata espressa preoccupazione in merito agli "importanti compiti affidati all'Adisu senza però la previsione di specifiche risorse finanziarie regionali". L'obiettivo, è stato più volte rimarcato, è quello di "evitare la dispersione di 'cervelli' ed 'intelligenze' che troppo spesso lasciano l'Umbria per andare altrove, sovente all'estero". Mentre per il dopo laurea è stata auspicata la previsione di "fondi specifici per creare start up sul territorio al fine di garantire opportunità lavorative agli studenti".

Sono intervenuti, sottolineando sostanzialmente la condivisione dell'iniziativa di riforma dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria, predisposta dalla Regione: Carla Emiliani e

David Ranucci (Università di Perugia), Letizia Pietrolata (Cisl Umbria), Giuliana Renelli (Cgil Umbria), Luca Ferrucci (Commissario straordinario Adisu), Dario Sattarina (Presidente Commissione studenti Adisu), Alberto Maria Gambelli (rappresentante studenti UniPg), Giovanni Paciullo (Magnifico Rettore Università Stranieri - Perugia).

Nel corso della riunione ha preso la parola anche Giuseppe Merli (dirigente regionale Servizio Università, Diritto allo Studio Universitario e Ricerca) che ha risposto ad alcune domande dei presenti.

I consiglieri regionali, insieme al presidente Attilio Solinas (Raffaele Nevi-FI, Carla Casciari-Pd, Sergio De Vincenzi e Claudio Ricci-Rp) si sono impegnati ad approfondire attentamente le proposte emerse nel corso dell'audizione, contestualmente ad altre indicazioni contenute in documenti recapitati direttamente alla Commissione.

SCHEDA - LEGGE RIFORMA ADISU Il Disegno di legge di riforma dell'Adisu è già stato adottato dalla Giunta regionale dopo un'ampia partecipazione e discussione con tutti i soggetti interessati, e dopo aver acquisito le valutazioni degli Atenei, degli Istituti di grado universitario (Accademia e Conservatorio), dei rappresentanti sindacali e della Associazioni studentesche.

Viene previsto l'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia. All'Adisu vengono attribuiti importanti compiti basati sull'alta formazione e sulla ricerca, con l'obiettivo di supportare tutte le eccellenze che, anche in Umbria, si affacciano sul mondo.

Viene previsto l'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia. All'Adisu vengono attribuiti importanti compiti basati sull'alta formazione e sulla ricerca, con l'obiettivo di supportare tutte le eccellenze che, anche in Umbria, si affacciano sul mondo. All'Agenzia verrà affidata la gestione delle procedure dirette a finanziare dottorati ed assegni di ricerca mediante l'utilizzo di tutte le fonti di finanziamento disponibili ed il coinvolgimento dei diversi settori produttivi regionali. Il Programma operativo regionale (POR) del Fondo sociale europeo (FSE) prevede nel periodo 2014-2020 importanti risorse per l'attivazione di dottorati e assegni di ricerca. L'Adisu può svolgere un ruolo importante nella gestione di tali azioni, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo.

L'Agenzia potrà gestire le procedure dirette a finanziare la mobilità internazionale dei ricercatori, previste nella programmazione comunitaria e la realizzazione, in collaborazione con le Università, la rete dei centri per l'impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria, di attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro. È prevista l'istituzionalizzazione all'interno dell'Adisu della funzione denominata Umbria Academy, concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale.

All'Adisu verrà anche affidata la gestione degli interventi in materia di apprendistato di alta formazione e di ricerca. L'Agenzia fornirà quindi un supporto qualificato per l'incentivazione dell'apprendistato dell'alta formazione e della ricerca stessa presso il sistema delle imprese, oltre a



svolgere la funzione nodale di coordinamento dei soggetti interessati alla materia con attività finalizzate da un lato a promuovere questo istituto contrattuale presso le imprese e dall'altro a garantire un puntuale e qualificato supporto a studenti e dottorandi universitari.

Rispetto ai servizi dedicati agli studenti, viene previsto un contratto di servizio attraverso il quale l'Agenzia si impegna a garantire la tempistica, la continuità e gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi salvaguardando il diritto allo studio dello studente. Per assicurare il rispetto del contratto di servizio sarà istituita la figura del Garante dello studente. Sarà anche rafforzato il ruolo della conferenza permanente Regione-Università che, oltre ad esprimere il parere sulla proposta di Piano triennale, potrà formulare anche ulteriori proposte.

L'Adisu potrà svolgere specifiche attività sulla base di accordi di programma con altri soggetti, eventualmente avvalendosi di personale delle Università, che a loro volta potranno utilizzare personale dell'Adisu per la gestione degli interventi a loro affidati.

PERUGIA: "SITUAZIONE FUORI CONTROLLO AL LICEO SCIENTIFICO 'GALILEI'" - LIBERATI (M5S) AUSPICA "UN PICCOLO PASSO INDIETRO PER RIPRENDERE IL CAMMINO E GLI STUDI PIÙ UNITI CHE MAI"

Perugia, 25 febbraio 2017 - "Relativamente alla questione del Liceo scientifico 'Galileo Galilei' di Perugia, sarebbe bene ascoltare tutte le campagne, prima di lanciarsi in giudizi che rischiano di scontare la carenza di piena informazione. E' questa l'impressione che traggo, stando alle dichiarazioni rilasciate ieri dalla presidente dell'Assemblea regionale. Dinanzi a una situazione fuori controllo e di vicende molto circostanziate, occorre pertanto grande cautela". Lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, evidenziando che "sulla stampa e in confronti informali è infatti emerso che numerosi professori, le famiglie e gli alunni hanno attestato con precisione le inefficienze amministrative, didattiche e il vulnus relazionale tra direttrice scolastica, corpo docente, alunni e genitori. Sono state prodotte rimostranze sistematiche, ampiamente riportate dai mezzi di informazione locale e chiaramente ribadite nel corso dell'assemblea di istituto del 22 febbraio scorso". Per Liberati "non è utile alla comune causa dell'istruzione soffermarsi su qualche sporadico fischio, preoccupandosi più della forma che della sostanza. In queste settimane, la reazione dei ragazzi è stata incontrovertibilmente matura e responsabile, mentre, su più fronti, latitano concrete risposte da parte dell'apice scolastico. Sembra inoltre necessario approfondire le asserite anomalie di bilancio, fenomeni che hanno provocato addirittura il commissariamento della scuola, non propriamente un evento ordinario. Come ricorda anche la presidente dell'Assemblea legislativa, un Liceo che rappresenta un'eccellen-

za regionale, viene gestito da un dirigente inamovibile, ancorché questi non abbia nemmeno superato il concorso per ricoprire quel ruolo, e purtuttavia in grado di incidere sulla sorte scolastica e di vita di 1.500 ragazzi solo perché la legge lo consente. Il bene di questi ragazzi e il fine alto della scuola - conclude - suggeriranno certamente un gesto diverso al dirigente: un piccolo passo indietro per farne molti altri avanti, riprendendo il cammino scolastico più uniti che mai".

"LA BUONA SCUOLA ASSEGNA POTERE INCONTROLLATO AI DIRIGENTI SENZA CONDIVISIONE DEMOCRATICA DEGLI INDIRIZZI DIDATTICI" - SOLINAS SULLA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI DEL "GALILEI" DI PERUGIA

Perugia, 27 febbraio 2017 - "La manifestazione odierna degli studenti del liceo Galilei di Perugia è stata importante e sicuramente anomala: per la prima volta le proteste sono state portate avanti per difendere la propria scuola e non contro di essa o contro gli insegnanti. Anzi, hanno manifestato con loro persino i docenti che avevano il giorno libero e qualche genitore, che per farlo ha voluto prendere ferie. Questa situazione complessa e problematica può essere considerata a tutti gli effetti una conseguenza della riforma per la cosiddetta 'buona scuola', una riforma liberista che assegna un potere illimitato ai dirigenti scolastici, contro qualsiasi condivisione democratica e controllo delle decisioni da parte del Collegio docenti e del Consiglio d'istituto": lo afferma il consigliere regionale Attilio Solinas.

"Dai colloqui che ho avuto con insegnanti, genitori e studenti - continua Solinas -, si chiede il rilancio della scuola e la prosecuzione e la realizzazione dei progetti finora promessi e condivisi da tutti. Sembra però che, già da molti mesi, non vi sia più alcun dialogo fra la dirigente dell'istituto e il corpo docenti, gli studenti e i genitori e si stia andando invece verso un progressivo impoverimento dell'offerta formativa e di varie altre attività. Sono stati, ad esempio, annullati i corsi di recupero, le iniziative relative al teatro e le attività sportive, come il calcetto".

"Le parti in causa - prosegue - dagli studenti agli insegnanti ai genitori, hanno chiesto chiarimenti sulle scelte gestionali compiute dalla dirigente, sia per quel che riguarda il bilancio sia per tutte le altre iniziative proposte per ampliare l'offerta formativa, che non sono state recepite. L'auspicio è che il commissario nominato a gestire la situazione risolva al più presto i problemi per consentire la ripresa della normale attività didattica, mantenendo la qualità e la varietà dei percorsi formativi e delle attività collaterali".

"Nella scuola - conclude Solinas - è importante una selezione realmente meritocratica dei dirigenti e dei docenti con opportuni bilanciamenti relativi al controllo delle decisioni prese, con una condivisione degli indirizzi didattici".



"NON PERDERE DI VISTA LE INNOVAZIONI INTRODOTTE DALLA RIFORMA DELLA 'BUONA SCUOLA'" - CASCIARI (PD) SULLA SITUAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO 'GALILEO GALILEI' DI PERUGIA

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) interviene in merito alla situazione creatasi al liceo 'G. Galilei di Perugia, evidenziando che "le dinamiche che si sono create all'interno di questa importante scuola devono essere gestite con responsabilità". Casciari assicura il proprio impegno per "approfondire il tema dell'alternanza scuola-lavoro, che vede i licei umbri in difficoltà rispetto alla media italiana".

Perugia, 28 febbraio 2017 - "La scuola deve operare con la massima partecipazione specialmente ora con le innovazioni introdotte dalla riforma della 'Buona Scuola' e le possibilità offerte dagli investimenti dei piani operativi del Fondo sociale europeo, per far sì che torni al centro non solo del sistema culturale e produttivo del nostro territorio ma che sia sempre più lo spazio ed il luogo per tutti e per ciascuno". Lo afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) "il giorno dopo la manifestazione che ha visto scendere in piazza a Perugia oltre mille studenti del liceo scientifico 'Galileo Galilei' per protestare per la mancata approvazione del Piano annuale da parte del Consiglio d'istituto e non solo".

"Le dinamiche che si sono create all'interno di questa importante scuola - prosegue - devono essere gestite con responsabilità investendo il competente Ufficio scolastico regionale ed il Consiglio d'istituto. È altresì importante non perdere di vista alcuni principi fondamentali come la trasparenza, la partecipazione, l'alternanza scuola-lavoro ed il ripristino della qualità dell'offerta formativa in un momento cruciale per la scuola italiana chiamata ad adeguarsi. Ho apprezzato - sottolinea infine Casciari - l'impegno civico degli studenti e dei genitori che, con determinazione, hanno difeso il diritto ad una istruzione di qualità e cercherò, per quanto di competenza regionale, di approfondire il tema dell'alternanza scuola-lavoro che vede i licei umbri in difficoltà rispetto alla media italiana, che si attesta intorno al 20 per cento".



TERNI: "PROCEDERE IN TEMPI RAPIDI ALL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA AD ALBERTO PROVANTINI" - NEVI (FI) SCRIVE AL SINDACO DI GIROLAMO

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi fa sapere di aver scritto una lettera al sindaco di Terni, Di Girolamo, esprimendo l'auspicio che si proceda, "in tempi rapidi all'intitolazione di una via cittadina ad Alberto Provantini, o meglio ancora un'area del lungo lago di Piediluco a cui lui, come molti sanno, era particolarmente affezionato".

Perugia, 7 febbraio 2017 - "Ho appena scritto una lettera al Sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, affinché si possa procedere in tempi rapidi all'intitolazione di una via cittadina ad Alberto Provantini (parlamentare ed amministratore regionale), o meglio ancora un'area del lungo lago di Piediluco a cui lui, come molti sanno, era particolarmente affezionato". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, secondo il quale, "Provantini è stato, con il suo impegno in politica e nelle istituzioni locali, regionali e nazionali, un esempio di passione e attaccamento al suo territorio. Ha sempre cercato di contribuire allo sviluppo della città e dell'Umbria tentando di costruire ponti tra le forze politiche cittadine, antepoendo l'interesse comune a quello di parte. Per questo - conclude - penso che una figura come la sua possa e debba diventare patrimonio di tutti e non solo di una parte politica".

TERNI: "OSPEDALE, TRASPORTI, POLIZIA MUNICIPALE, CENTRI PER L'IMPIEGO: MANCANO RISORSE IN OGNI SETTORE, MA LA PRIORITÀ SEMBRANO ESSERE GLI IMMIGRATI" - FIORINI (LEGA NORD) CRITICO CON ANCI E GOVERNO

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, critica Anci e Governo nazionale sugli "incentivi ai Comuni che ospitano gli immigrati". Per Fiorini è "vergognoso che per i richiedenti asilo le risorse ci siano sempre e comunque, e per i cittadini umbri invece no".

Perugia, 8 febbraio 2017 - "L'accoglienza diffusa nasconde un grande inganno: l'arrivo in Umbria di nuovi immigrati, nonostante il numero di quelli presenti nella regione sia, già oggi, maggiore rispetto a quanto previsto dal ministero. Sarebbe invece opportuno destinare risorse per rispondere alle esigenze dei cittadini". Lo afferma il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, criticando la scelta di "Anci e Governo, che vogliono incentivi ai Comuni che ospitano gli immigrati e sanzioni per chi si oppone". "Tutto ciò - sottolinea Fiorini - mentre i centri per l'impiego sono al collasso, i servizi per i disabili sono sospesi, ci sono letti nei corridoi dell'ospedale con caos e rabbia dei medici; la Polizia municipale è in stato di agitazione per la scarsità di mezzi e risorse; i servizi per i pendolari sem-

pre più carenti a fronte di rincari degli abbonamenti. Numerose sono dunque le difficoltà che i cittadini ternani devono affrontare nella loro quotidianità. Seppur in considerazione delle diverse competenze e responsabilità, risulta abbastanza evidente la scarsità di risorse pubbliche nel versante trasporti, così come mancano i fondi per offrire una sanità adeguata ai malati e per garantire la sicurezza".

"Accanto a queste evidenti criticità - rimarca Emanuele Fiorini - stonano, e non poco, le dichiarazioni del presidente Anci, nonché sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, il quale, in virtù del piano d'intesa elaborato con il ministero dell'Interno, annuncia premi per i Comuni che ospitano immigrati e sanzioni per chi non lo fa. Ci sembra vergognoso che per i richiedenti asilo le risorse ci siano sempre e comunque, e per i cittadini umbri, invece, no. Poi non importa se gli ospedali hanno i letti nei corridoi, se il costo dei trasporti aumenta a discapito di un servizio carente, se la Polizia municipale non ha mezzi e i Centri per l'impiego non hanno personale. Per tali emergenze non ci sono risorse, non sono previsti premi per chi eccelle o sanzioni per i Comuni che fanno mancare i servizi base ai cittadini. De Rebotti - conclude il consigliere di opposizione - oltre ad essere presidente regionale Anci è sindaco di Narni (e spesso confonde i due ruoli), farebbe dunque meglio ad occuparsi dell'ospedale narnese, privo del punto nascite, con sempre meno personale e servizi e fuori da ogni tipo di investimento".

PRIMA COMMISSIONE: ASSUNZIONI NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA, LEGGE DI RIORDINO DELL'ARPA, SOCIETÀ PARTECIPATE E SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARTOLINI

La Prima Commissione consiliare ha ascoltato l'assessore regionale Antonio Bartolini per affrontare diverse tematiche: dall'assunzione di personale aggiuntivo nei Comuni colpiti dal sisma alle modifiche della legge sull'Arpa, dal riordino delle partecipate umbre alla sicurezza degli edifici scolastici.

Perugia, 8 febbraio 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato l'assessore regionale Antonio Bartolini per affrontare diverse tematiche: dall'assunzione di personale aggiuntivo nei Comuni colpiti dal sisma alle modifiche della legge sull'Arpa, dal riordino delle partecipate umbre alla sicurezza degli edifici scolastici.

L'approfondimento sulle ASSUNZIONI NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA è frutto di un'interrogazione sugli eventi sismici presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, con la quale chiedono "informazioni circa il personale aggiuntivo assunto dai Comuni Umbria, rientranti nel cratere, per la gestione di funzioni tecnico amministrative



nella fase emergenziale e post emergenziale". L'assessore Bartolini ha spiegato che "il decreto legge che sta per essere pubblicato prevede un incremento di circa 350 unità di personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che verranno destinati a tutti i Comuni colpiti dal sisma. Per l'Umbria questo si tradurrebbe in una cinquantina di unità in più. Si tratta di contratti Co.co.co. fino al 31 dicembre 2017. Questi si andrebbero ad aggiungere alle 50 assunzioni già previste, queste con contratti a tempo determinato, che i Comuni dovranno prendere dalle graduatorie già esistenti. Ad oggi siamo in una fase di blocco: i Comuni non hanno ancora proceduto alle assunzioni. Se queste previsioni verranno confermate nel decreto legge, c'è l'intenzione da parte della Regione, come gestione vice-commissariale, di rideterminare i contingenti che attualmente sono stati assegnati ai Comuni, così da coprire anche le amministrazioni maggiormente in difficoltà, come Spoleto. È nostra intenzione impiegare il criterio delle graduatorie in atto, come già fatto nelle Marche e Lazio, anche per accelerare la situazione. Questa è la nostra intenzione, ora gli uffici stanno stendendo una proposta. Questo personale aggiuntivo per i Comuni si va ad aggiungere ai circa 70 posti dell'ufficio regionale per la ricostruzione, unico per tutte le amministrazioni locali, che vengono scelti con procedure di mobilità già in atto. Arriviamo così ad un numero di persone sicuramente sufficiente per la gestione dell'emergenza".

Per quanto riguarda la proposta di modifica della legge regionale '9/1998' sull'ARPA a firma dei consiglieri Nevi (Fi), Squarta (FdI), Ricci, De Vincenzi (Rp), Fiorini e Mancini (Ln), l'assessore Bartolini ha detto che "il testo della legge sull'Arpa al quale sta lavorando la Giunta è pressoché completo. Ho chiesto un approfondimento sul tema dei dipartimenti, ma si sta andando praticamente nella direzione indicata dalla proposta dei consiglieri regionali. Però ritengo che si debba fare definitiva chiarezza a livello legislativo, provando ad elencare compiti, competenze ed effettive funzioni dei dipartimenti, senza affidarle al regolamento".

Sulle PARTECIPATE, il dibattito ha preso il via dalla delibera della Corte dei Conti del 30 dicembre 2016 concernente il 'referto sui piani di razionalizzazione delle società partecipate da enti pubblici aventi sede in Umbria predisposti da Regione, comuni, province, università e Camere di commercio'. L'assessore Bartolini si è impegnato a "portare in Commissione entro metà marzo le linee di indirizzo che la Giunta sta predisponendo per la riforma delle società partecipate dalla Regione. Siamo in attesa che si trovi un accordo sulla legge Madia in Conferenza Stato-Regioni, come chiesto dalla Corte Costituzionale. Poi siamo pronti a definire e approvare la delibera sulla governance delle società partecipate regionali. La Corte dei Conti ha fatto un lavoro certosino, che condivido in gran parte. La nostra delibera ne terrà conto soprattutto per quanto riguarda i controlli, le verifiche, i monitoraggi e il

rispetto dei principi contabili. In alcune società, come Umbria Mobilità, la situazione non è facile. Però rispetto a qualche mese fa credo stia venendo fuori qualche elemento di minor preoccupazione. In molti casi la Regione sta assumendo una funzione di supplenza rispetto al sistema comunale, che una volta era centrale. Umbria Mobilità, in cui la Regione non detiene una quota di controllo, è in una situazione che va attentamente gestita per farla uscire dalla crisi. L'assemblea della società si dovrebbe tenere entro fine mese, così da approvare il bilancio 2015. Credo sia stato responsabile attendere per avere le informazioni necessarie a fare un bilancio che rispetti i principi contabili. La Regione, però, non può diventare la città metropolitana dell'Umbria, assumendosi tutti i problemi delle partecipate a livello comunale. Serve un dibattito anche in Aula per rafforzare la funzione indirizzo e programmazione dell'Assemblea legislativa. Comunque ho chiesto a Villa Umbra di organizzare un tavolo che aiuti tecnicamente i comuni a prendere in mano la situazione. Con l'Anci vogliamo fare una cabina di regia. Anche i comuni devono fare la loro parte".

Nel dibattito Valerio Mancini (Ln) ha auspicato "una riduzione delle partecipate, anche in termini di massa burocratica". Per Maria Grazia Carbonari (M5S) "la situazione debitoria di Umbria Mobilità è grave. Dovete portarci a conoscenza dello stato di salute di questa società, perché sono due anni che non chiude il bilancio, e non abbiamo idea dei debiti che ha. Questa situazione potrebbe avere gravissime ripercussioni sulla salute del bilancio della Regione. Una razionalizzazione delle partecipate è fondamentale. Nelle assunzioni spesso si sono seguite logiche che poi sono sfuggite di mano". Emanuele Fiorini (Ln) ha richiamato l'attenzione "sulla situazione del consorzio Tns e sul consorzio Crescendo". Per Claudio Ricci (Rp) "la Corte dei Conti parla di mantenere le partecipate ma giustificandone l'utilizzo, capendo quelle che sono necessarie effettivamente. I Comuni umbri avranno lo stesso problema, quindi coinvolgere l'Anci in questa riflessione". Per Giacomo Leonelli (Pd) "mettere mano al sistema delle partecipate è un ambizioso, di legislatura. L'approccio della Giunta è valido e qualcosa è già stato fatto con la costituzione dell'Auri. Aspettiamo le linee di indirizzo della Giunta per una discussione complessiva". Per Andrea Liberati (M5S) questo è "un obiettivo ambizioso ma doveroso, vista la pervasività della politica negli anni in queste apparati pletorici. La situazione delle partecipate è il sintomo dello sfascio delle istituzioni italiane. Serve un segno di discontinuità politica".

L'ultimo tema toccato nella seduta della Commissione, quello della SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI in Umbria, ha preso spunto dalla richiesta del consigliere Mancini (Ln) che, con un documento firmato anche da Fiorini, "esprime le preoccupazioni emerse dopo gli eventi sismici, che ha costretto a spostamenti di alcuni plessi scolastici in diverse città dell'Umbria. Serve chia-



rezza per non suscitare allarmismo, serve il fascicolo del fabbricato. Serve un lavoro istruttorio, anche con un lavoro di qualche mese, per conoscere lo stato dell'arte, per poi fare un rapporto frutto di studi e di programmazione trentennale che riguarda lavori di ammodernamento del nostro patrimonio edilizio scolastico". Anche Liberati (M5S) ha ricordato che "cinque mesi fa abbiamo presentato un'interrogazione in cui chiedevamo quanti edifici scolastici e ospedalieri non fossero stati sottoposti a miglioramento e ad un'analisi di vulnerabilità". Fiorini (Ln) ha ricordato di "aver chiesto ai comuni il certificato di vulnerabilità sismica delle scuole e la situazione è terrificante". L'assessore Bartolini ha spiegato che "siamo in un momento difficile per l'emergenza terremoto. Il problema delle scuole è conosciuto. Serve un'azione politica ma con responsabilità. Anche di questo stiamo discutendo con l'Anci. In gran parte dei comuni una buona percentuale delle indagini di vulnerabilità è già stata fatta. Ora cerchiamo di recepire finanziamenti e di aver un quadro chiaro. L'impegno politico c'è. In base alla ricognizione di vulnerabilità si daranno le precedenti di intervento. Stiamo facendo una serie di ricognizioni di fondi e finanziamenti da poter dare ai Comuni".

ARPA: "VIGILEREMO SULLA LEGGE PROMESSA DALLA GIUNTA" - NEVI (FI) COMMENTA "L'IMPEGNO ASSUNTO IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BARTOLINI"

Perugia, 8 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) commenta positivamente l'impegno assunto oggi, durante i lavori della Prima commissione, dall'assessore Antonio Bartolini, circa il disegno di legge di riorganizzazione dell'Arpa. Nevi evidenzia che "l'intenzione della Giunta è di fare una legge, in tempi brevi, in cui siano più chiari i compiti e l'organizzazione dell'Agenzia stessa, recependo di fatto il disegno di legge a firma mia e dei colleghi Ricci, Squarta, Fiorini, Mancini e De Vincenzi".

"Bartolini stesso - riporta infine Nevi - ha dichiarato che cercherà di fare una legge senza margini di interpretazioni eccessivi. Vedremo, ma non saranno ammesse furbate o giochi delle tre carte sulla presenza dei dipartimenti. Vigileremo molto sui tempi".

"SAPERE COSA SI SONO DETTI LA PRESIDENTE MARINI E LE 35 MULTINAZIONALI CHE OPERANO SUL TERRITORIO UMBRO" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 8 febbraio 2017 - "Sarebbe bello sapere cosa si sono detti la presidente Marini e le 35 multinazionali che operano sul territorio umbro. Sarebbe bello capire se ci sono reciproci impegni per il futuro dell'Umbria e quali sono. Sarebbe bello capire come la Regione vuole cogliere le opportunità della loro presenza sul territorio". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza

Italia, Raffaele Nevi, che annuncia la presentazione di un'interrogazione "per chiederne conto direttamente a Catuscia Marini". "Non vorrei - conclude Nevi - che questi tavoli servissero solo come passerella politica. Il rapporto con le multinazionali deve essere improntato alla serietà e al rispetto reciproco e non viziato da piccoli interessi".

PARTECIPATE: "RAZIONALIZZARE E DIMINUIRE SPRECHI E INEFFICIENZE" - RICCI (RP) PROPONE UN PIANO OPERATIVO

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) auspica la predisposizione di un Piano operativo mirato a "razionalizzare e diminuire sprechi e inefficienze" delle partecipate. Ricci spiega che "le società partecipate della Regione Umbria sono 57, tra dirette e indirette" e "pesano per circa 28 milioni di euro sul bilancio regionale".

Perugia, 9 febbraio 2017 - "Sono 57 le società partecipate che fanno capo alla Regione Umbria, fra partecipazioni dirette e indirette attraverso altre strutture. Alcune di queste risultano in dismissione ma il documento della Corte dei Conti, in discussione presso la specifica Commissione dell'Assemblea legislativa, è chiaro e sottolinea la necessità di operare velocemente per accorpate e razionalizzare". Per questi motivi il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) auspica la predisposizione di "un Piano operativo mirato a razionalizzare e diminuire sprechi e inefficienze delle partecipate".

Ricci evidenzia che si tratta di "un punto essenziale, tenendo conto che le partecipate regionali, sempre secondo i dati riscontrabili, pesano per circa 28 milioni di euro sul bilancio della Regione, con rilievi, della Corte dei Conti, in merito a sprechi e inefficienze. L'azione da svolgere velocemente - conclude Ricci - è la seguente: eliminare sprechi e inefficienze, erogare gli stessi servizi, con equipollente qualità, spendendo meno e, con le risorse ricavate, finanziare azioni di sviluppo economico, sostegni sociali e ridurre le tasse regionali".

MONITORAGGIO E VIGILANZA: "PAREGGIO DI BILANCIO A CIRCA 14MILIONI, RAPPORTI REGOLARI CON BANCHE E FORNITORI" - AUDIZIONE DEL SINDACO REVISORE DI 'UMBRIA DIGITALE' AL COMITATO REGIONALE

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina Francesco Giuliani, sindaco revisore di "Umbria digitale". Dall'audizione è emerso che il bilancio 2016 si è chiuso in pareggio a 13,7milioni e i rapporti con banche, fornitori e creditori sono regolari.

Perugia, 9 febbraio 2017 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale presieduto da Raffaele Nevi, ha ascol-



tato questa mattina Francesco Giuliani, sindaco revisore di "Umbria digitale". Dall'audizione, richiesta dal consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) e che fa seguito a quella con il presidente Stefano Bigaroni, è emerso che "il Bilancio 2016 si è chiuso in pareggio a 13,7milioni di euro, con costi di circa 7,4milioni per acquisto di beni e servizi e la quota restante per il personale. Il 95 per cento degli introiti proviene da servizi svolti per i soci, il resto da attività per altri enti. Non risultano criticità nei rapporti con banche, fornitori e creditori. L'unico aspetto da tenere sotto controllo sono le modalità di pagamento degli enti pubblici e gli eventuali ritardi nel saldo delle fatture per le prestazioni erogate".

GLI INTERVENTI. Maria Grazia Carbonari (M5S) si è soffermata sul numero dei dipendenti e sul lavoro da loro effettivamente svolto, dato che "per essere una società che dovrebbe sviluppare software appare rilevante invece l'attività di acquisto, modifica e rivendita di programmi". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha sottolineato "l'importanza della presenza di una società pubblica che si occupi di queste materie, permettendo di connettere e modernizzare strutture, fornendo connessioni e collegamenti in zone marginali e alle scuole".

PICCOLO CARRO: "DOPO GLI SCONVOLGENTI DATI FORNITI DAL MINISTERO DELLA SALUTE SULLA MANCANZA DI AUTORIZZAZIONI, PRETENDIAMO RISPOSTE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 10 febbraio 2017 - "Due giorni fa il Ministero della Salute ha risposto all'interrogazione del portavoce in Parlamento del Movimento 5 Stelle, in merito alla vicenda della cooperativa Piccolo Carro, finita al centro delle cronache soprattutto grazie alla trasmissione Chi L'Ha Visto e ai loro servizi sulla morte della giovane Daniela Sanjuan, i cui resti sono stati ritrovati a breve distanza dalla struttura. La risposta del Ministero è, a mio parere, sconvolgente e conferma quell'inspiegabile contesto in cui i coniugi Pietro Salerno e Cristina Aristei (a capo della ricchissima cooperativa, che peraltro ci risulta essere stata esclusa da LegaCoop) hanno continuato ad operare per anni, nonostante già dal 2002 il Comune di Bettona avesse emesso ordinanza di chiusura di una delle strutture": lo afferma Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle.

"Viene infatti riferito dal Ministero - spiega - che 'presso le strutture gestite dal Piccolo Carro sono risultati ospitati minori affetti da gravi patologie, trasformando le stesse in comunità terapeutiche senza che fosse mai stata richiesta la prevista autorizzazione regionale', autorizzazioni concesse dai Comuni esclusivamente per lo svolgimento di attività socio-educative e 'non risulta rilasciata alcuna autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria, né le stesse sono state accreditate per tali finalità'".

"Eppure - prosegue - in questo modo il Piccolo Carro incassava quasi 400 euro al giorno per ogni ragazzo ospitato (pagati con soldi pubblici), rispetto ai circa 120 euro previsti per i ricoveri in strutture che svolgono attività socio-educative. Da questo l'immensa ricchezza accumulata dalla cooperativa e dai coniugi Aristei-Salerno. Dai bilanci 2013, 2014 e 2015 risultano ben 5 milioni di euro di fatturato ogni anno di cui circa 3 milioni di euro annui distribuiti ai pochi soci e due auto di lusso (un Land Rover e un'Audi A7) inserite a bilancio come beni strumentali. E tra questi soci, risulterebbe esservi il figlio della garante dell'infanzia e l'adolescenza, Maria Pia Serlupini. La stessa si è personalmente interessata per la cooperativa Piccolo Carro, visitando personalmente le strutture con la presidente Marini meno di un anno fa, dopo l'esplosione delle inchieste di 'Chi L'Ha Visto' sulla morte di Daniela Sanjuan".

"Un conflitto di interesse molto importante - aggiunge Carbonari - anche in considerazione delle numerose inchieste giudiziarie in corso sul Piccolo Carro, sul quale abbiamo chiesto già da ottobre chiarimenti alla garante, chiedendo che la stessa fosse convocata in Terza Commissione per fornire risposte chiare sui suoi rapporti con la cooperativa Piccolo Carro e i coniugi Salerno-Aristei. Ritengo molto positivo il recente intervento di chiarezza e legalità assunto dalla Regione Umbria, annunciato dall'assessore Barberini, che si è costituita in giudizio a fianco dei Comuni umbri convenuti dal Piccolo Carro per avergli revocato le autorizzazioni a seguito degli accertamenti circa la mancanza dei requisiti".

"In attesa degli sviluppi dell'inchiesta sulla morte della piccola Daniela Sanjuan e l'altra inerente ai presunti reati di truffa a danno degli enti e di frode in pubblica fornitura a carico di Cristina Aristei e Pietro Salerno, riteniamo - conclude - che, autonomamente e parallelamente, la politica e i mezzi di informazione debbano continuare a fare chiarezza, anche raccogliendo segnalazioni e testimonianze di ex dipendenti ospiti delle strutture, sui tanti aspetti ancora non chiari. Diventa importante capire perché, per anni, nessuno è intervenuto rispetto a questa palese situazione di irregolarità, ora messa nero su bianco anche dal Ministero".

"INTERROGAZIONI M5S SENZA RISPOSTA, CONSIGLIERI ALTROVE MENTRE MARINI SE NE VA A UN CONVEGNO" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA "ANCORA TROPPE ASSENZE IN AULA, MANCA IL RISPETTO DEI CITTADINI"

Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, interviene in merito ai lavori odierni dell'Aula, sottolineando che "la presidente della Giunta ha preferito spendere unilaterali parole a un convegno sulla ricostruzione, su invito dei sindacati. Si tratta di una condotta sprezzante e deliberata per scansare il confronto in Assemblea". Per Liberati "Catuscia Marini dovrebbe affrontare la scottante questione dell'emergenza, prima ancora della ricostruzione".



Perugia, 13 febbraio 2017 - "Considero uno sgarbo ai cittadini e all'Assemblea legislativa il gesto di cui si è resa protagonista la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini. Pur sapendo da tempo della convocazione della seduta a Perugia, peraltro indetta soltanto per le poche ore del mattino, a due settimane dalla riunione precedente, la presidente preferisce spendere unilaterali parole a un convegno sulla ricostruzione, su invito dei sindacati. Non poteva concordare altra data? Si tratta di una condotta sprezzante e deliberata per scansare il confronto in Aula". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, intervenendo in merito ai lavori odierni di Palazzo Cesaroni. Liberati aggiunge che "grazie a tale pessimo esempio, anche altri consiglieri si sono resi latitanti. Tragicomico il fatto che, tra i pochi stamane presenti, alcuni oltretutto scalpitassero per concludere subito la seduta, dovendo correre a Roma per la 487esima puntata della fiction Pd. Si può proseguire così? Oggi la Marini avrebbe dovuto rispondere in Aula a una interrogazione M5S sul danno indiretto del sisma: famiglie, imprese, maestranze possono, invece, continuare ad aspettare Godot. Quanto alla ricostruzione, oggetto dell'odierno convegno, avremmo avuto piacere nel parteciparvi anche noi per ribadire il problema dei grandi affarismi sin qui emersi, a partire dal monopolio di alcune grandi coop prive di pregressa esperienza professionale. Avremmo parlato anche di questo, visto che più volte siamo stati censurati quando abbiamo tentato di portare tali temi in Aula".

Il consigliere regionale di opposizione evidenzia inoltre che "Catuscia Marini dovrebbe affrontare la scottante questione dell'emergenza, prima ancora della ricostruzione. Mancando l'empatia e l'ascolto, la gente è stata lasciata sola già in questa fase: così, dopo le favole sparse da mesi a piene mani, le cassette non sono ancora pronte (se non in minima parte) mentre i terremotati rimasti in loco hanno pressoché fatto tutto da sé, ora se ne raccontano altre. La presidente della Giunta smetta di considerare la presenza in Regione un accessorio molesto del suo mandato. Già nella seduta precedente ella aveva icasticamente lasciato la propria giacca sulla sedia per circa quattro ore; né, prima di allora, aveva brillato per partecipazione. Il limite delle decenza e del rispetto è ampiamente superato".

"DISCUTIBILE COMPORTAMENTO DELLA PRESIDENTE MARINI, FREQUENTI SEDUTE D'AULA FANTASMA E REGIONE BLOCCATA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) critica la presidente della Giunta, Catuscia Marini, responsabile di "una condotta inammissibile sotto ogni profilo, tale da intaccare la funzionalità delle istituzioni". Per Liberati la presidente "è adusa a maltrattare sistematicamente non solo i membri dell'Aula, ma, soprattutto, le istituzioni pubbli-

che. Senza offrire le necessarie risposte ai problemi veri dei cittadini".

Perugia, 14 febbraio 2017 - "Sono ormai frequenti le sedute di Assemblea-fantasma a Palazzo Cesaroni: nonostante già ridotte a sole due giornate al mese, la presidente di Regione riesce ad assentarvisi per ore o del tutto, con una maleducazione ragguardevole nei confronti di tutti i consiglieri e, soprattutto, della comunità, spesso ignara". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati.

Secondo l'esponente dell'opposizione si tratta di "una situazione che procede dall'inizio della legislatura, una condotta inammissibile sotto ogni profilo, tale da intaccare la funzionalità delle istituzioni: con siffatti gesti, Catuscia Marini azzera preventivamente il dibattito e la discussione di atti, interrogazioni e mozioni, quando non riesce a censurarli ancor prima, con l'ingombranza politica che la connota. Mentre giungono al pettine questioni irrisolte da tempo, su cui bisognerebbe intervenire con estrema urgenza, lei finge di non vedere, passando da una parata a una velina di palazzo, arrivando persino a bloccare le istituzioni, comprimendo la democrazia. È questo il livello di sensibilità istituzionale dell'ex sindaco di Todi".

Secondo Andrea Liberati "sorprende la pace interiore di molti colleghi consiglieri regionali, ben pronti a incassare un enorme stipendio, ma incapaci di alzare un dito sul discutibile comportamento della presidente, adusa a maltrattare sistematicamente non solo i membri dell'Aula, ma, soprattutto, le istituzioni pubbliche. Senza offrire le necessarie risposte ai problemi veri dei cittadini".

SII TERNI: "AFFIDAMENTO DIRETTO PER L'ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA, CONTAMINAZIONE DELL'ACQUA E LE BOLLETTE STELLARI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA MOZIONI E INTERROGAZIONI SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) annuncia la presentazione di atti ispettivi e di indirizzo relativamente alla società "Sii" (Servizio idrico integrato) per mettere "sotto la lente l'affidamento diretto da 18 milioni per l'acquedotto Terria-Pentima, la contaminazione dell'acqua e le bollette stellari".

Perugia, 14 febbraio 2017 - Il consigliere Andrea Liberati (M5S) annuncia la presentazione di atti ispettivi e di indirizzo relativamente alla società "Sii" (Servizio idrico integrato) per mettere "sotto la lente l'affidamento diretto da 18 milioni per l'acquedotto Terria-Pentima, la contaminazione dell'acqua e le bollette stellari". L'esponente dell'opposizione consiliare, in una nota firmata anche dal consigliere comunale di Terni De Luca, elenca le criticità che riguarderebbero il Sii e spiega che verranno intraprese "azioni che na-



scono da decine di richieste e sollecitazioni di cittadini stremati da una gestione insostenibile su cui la politica non può più esimersi dall'intervenire".

ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA. "Si tratta - spiega Liberati - di un regalo da 18 milioni di euro. Approfondiremo l'affidamento diretto 'contra legem' per la realizzazione dell'opera. La società è infatti stazione appaltante e affidataria con un privato selezionato per la gestione del servizio e non per la realizzazione di opere pubbliche. I lavori stanno andando avanti senza che nessuno intervenga: milioni veri per pozzi che non emungono acqua, come descritto nella maxivariante al progetto presentata alcuni giorni fa. Un'opera utile solo ad aver arricchito le tasche del privato, che dopo aver incassato l'affidamento dell'opera ha immediatamente ceduto le quote di maggioranza ad Acea. L'impatto ambientale sarà devastante, con danni inaccettabili per il territorio e conseguenze economiche negative sulle potenzialità delle imprese locali".

CONTAMINAZIONE DELL'ACQUA. "È necessario - continua Andrea Liberati - attivare un focus sulla gestione dell'emergenza trielina dell'anno scorso e il continuo riferimento alla contaminazione delle acque, secondo i vertici della Sii conosciuta da anni dalle istituzioni e mai comunicata alla cittadinanza prima di gennaio 2016, solo grazie al M5S. Chiederemo un confronto rispetto alla normativa relativa alla gestione delle acque potabili e al mancato rispetto degli obblighi di comunicazione alla cittadinanza".

BOLLETTE STELLARI. "In 16 anni - conclude il consigliere regionale - è avvenuto un aumento verticale delle bollette durante il passaggio dalla gestione pubblica all'ingresso del privato, con perdite nella rete del 41 per cento e una sensibile diminuzione della qualità del servizio. L'offerta presentata nel 2001 dal privato per la gestione del servizio idrico prevedeva investimenti e un piano tariffe che va immediatamente verificato".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI SU UMBRIA MOBILITÀ - ASCOLTATI IL PRESIDENTE CAPORIZZI E GLI ORGANI DI CONTROLLO

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa si è riunita per una serie di audizioni volte ad analizzare la situazione patrimoniale ed economica, e le prospettive di sviluppo della società Umbria Tpl e Mobilità Spa. A Palazzo Cesaroni sono stati ascoltati il presidente della società Lucio Caporizzi, il presidente del collegio sindacale, Paolo Chifari e il revisore unico.

Perugia, 16 febbraio 2017 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina per una serie di audizioni volte ad analizzare la situazione patrimoniale ed economica, e le prospettive di sviluppo della società Umbria Tpl e Mobilità Spa. A Palazzo Cesaroni sono stati ascoltati prima il presidente della società Lucio

Caporizzi, accompagnato dal direttore amministrativo Raffaella Diosono, e poi il presidente del collegio sindacale, Paolo Chifari, i membri del collegio sindacale Giovanni Fulci e Carmelo Campagna, e il revisore unico Filippo Mangiapane.

Nell'introdurre i lavori il presidente Smacchi ha ricordato che "l'audizione nasce dall'allarme sulla situazione della società, letto anche sulla stampa, dovuto al ritardo nell'approvazione del bilancio 2015, ma anche per la lettera appello fatta dal presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti. Vogliamo capire come continua l'opera di risanamento dei conti, anche perché sono urgenti gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione dei 170 km di rete ferroviaria ex Fcu, utilizzando i 51 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero".

Caporizzi ha sottolineato che "il bilancio 2015 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci, ma il progetto di bilancio è stato approvato dal Cda. Il Consiglio di amministrazione ha convocato più volte l'assemblea dei soci per approvare il bilancio ma ogni volta qualche socio ha chiesto il rinvio per indisponibilità. È stato approntato un piano di ristrutturazione che tende a prefigurare le condizioni per la continuità aziendale. Saranno poi i soci a decidere che strada prendere, anche sulla possibilità di avviare un percorso di liquidazione. I presupposti per il piano di salvataggio che garantisce continuità sono la soluzione del contenzioso fiscale, la moratoria dei debiti con le banche e di quelli con la Regione, l'incremento del corrispettivo per la manutenzione ferroviaria dell'ex Fcu almeno di un milione e mezzo: ora è 4,8 milioni di euro l'anno, si tratta di arrivare a circa 6,5 milioni. Stiamo lavorando sul recupero crediti nel tempo maturati con la commessa romana. Si tratta di 14,8 milioni di euro per Roma Tpl e 32 milioni nei confronti del consorzio Cotri. Quest'ultima situazione è oggetto di azioni legali da parte di Umbria Mobilità, che hanno portato il debitore a riconoscere il debito e a firmare un piano di rientro con il pagamento di rate mensili. Comunque negli ultimi 4 anni, sotto la gestione di questo Cda, l'indebitamento si è ridotto del 50 per cento, il trasporto pubblico su gomma non ha avuto un giorno di stop, è stata gestita la vendita con una plusvalenza di 28 milioni di euro, è stato messo in sicurezza il trasporto su gomma, le fidejussioni sono state ridotte, si è iniziato a recuperare crediti sulla partita romana".

I membri del collegio sindacale hanno detto che "il 21 febbraio ci sarà una riunione del Consiglio di amministrazione per l'approvazione di un aggiornamento della bozza del bilancio 2015 da sottoporre all'Assemblea dei soci. Questo è necessario per apportare adeguamenti conseguenti ai fatti intercorsi dopo l'approvazione della prima bozza del bilancio, nel rispetto del principio della prudenza. Con la prospettiva dell'Agenzia unica regionale per la mobilità non dovrebbero esserci problemi per la continuità aziendale. Il piano di rientro con il consorzio Cotri è partito ad ottobre, con rate ad importo crescente spalmate su 5



anni. La cosa rilevante è che i crediti sono stati riconosciuti. Il percorso che stiamo facendo è derivato dalla situazione pesantissima che abbiamo ereditato da Atm e Fcu. Comunque dal 2013 al 2015 c'è stato un miglioramento dell'indebitamento complessivo da 112,4 milioni di euro. E nel 2016 prosegue il trend positivo. Tra questi si segnalano minori debiti verso le banche per circa 29,5 milioni di euro, minori debiti verso fornitori per 21 milioni, minori debiti verso imprese collegate e controllate per 12,5 milioni, minori debiti per Tfr per 17,7 milioni, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 12,5, per il personale per 6,4 milioni. Complessivamente, quindi, c'è un miglioramento della situazione".

Numerosi gli interventi dei commissari. Maria Grazia Carbonari (M5S) ha sottolineato che "ancora non abbiamo una bozza di bilancio e un piano di ristrutturazione. Non è possibile che ne vengano in possesso prima i giornali e poi i consiglieri. Dobbiamo capire se ci sono i presupposti per la continuità e non abbiamo gli elementi per farlo: questa società ha raggiunto un livello di indebitamento tale da mettere a rischio conti della regione". Per Andrea Liberati (M5S) serve capire "quando ci sarà l'affidamento a Rfi della Fcu, i tempi e i modi del raddoppio del tratto Sant'Anna-Ponte San Giovanni, quali interventi di manutenzione sono stati fatti". Per Valerio Mancini (Ln) "senza un bilancio approvato non capiamo se c'è sostenibilità finanziaria per sostenere progetti industriali. Sono stati fatti errori gravissimi, il servizio è disastroso, dobbiamo arrivare a responsabilità ben chiare. Continuiamo nell'approfondimento per capire meglio la situazione". Per Silvano Rometti (SeR) "l'ipotesi liquidazione non è possibile. Serve accelerare sull'agenzia regionale della mobilità". Per Marco Vinicio Guasticchi (Pd) "la bretella di Pierantonio non ha senso". Per Gianfranco Chiacchieroni (Pd) "stiamo mettendo in campo una serie di riforme che possono tenere insieme il tutto, operando in un quadro difficile". Per Claudio Ricci (Rp) "nell'ultimo periodo c'è stato un evidente miglioramento dello stato finanziario. Umbria mobilità deve fornire gli adeguati servizi nella nostra regione, rientrare finanziariamente e gestionalmente nel perimetro della nostra regione". In chiusura il presidente Smacchi ha detto che "il lavoro di approfondimento proseguirà con un'audizione con la presidente Marini e l'assessore Chianella".

PICCOLO CARRO: "NON VORREMMO CHE SI VERIFICASSERO INGERENZE E PRESSIONI SUI COMUNI AFFINCHÉ CONCEDANO NUOVAMENTE LE AUTORIZZAZIONI" - CARBONARI (M5S) "NO SANATORIE AD PERSONAM"

"Non vorremmo che si verificassero pressioni sui Comuni coinvolti per autorizzare l'attività socio-educativa della cooperativa 'Piccolo Carro' o sulla Asl per inserire un profilo sanitario": lo dice la consigliera del Movimento 5 stelle Maria Grazia

Carbonari sulla vicenda della cooperativa e aggiunge: "vigileremo affinché non diventi una sanatoria".

Perugia, 20 febbraio 2017 - "Sulla opaca e intricata vicenda che vede protagonista la cooperativa 'Il Piccolo Carro' c'è ancora tanta confusione e poche certezze. Non vorremmo che si verificassero anche pressioni per 'una soluzione utile per tutti', che favorisca i proprietari e i gestori portando i Comuni ad autorizzare l'attività socio-educativa e la Asl a siglare un accordo relativo agli inserimenti di profilo sanitario, in attesa che l'imminente modifica della normativa regionale (sulla quale vigileremo affinché non diventi una 'sanatoria ad Piccolo Carro') in un breve futuro consenta alla cooperativa di continuare a percepire le ricchissime rette, a differenza delle tante altre strutture che hanno sempre rispettato la legge e le proprie autorizzazioni, fatturando somme decisamente inferiori": lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S).

"Come lo stesso ministero della Salute ha ribadito pochi giorni fa - spiega - la ricchissima cooperativa per anni ha ospitato minori con gravi problemi di salute e necessità di prestazioni terapeutiche, facendosi rimborsare enormi importi, senza avere l'autorizzazione per lo svolgimento di attività 'terapeutica', ma solo quella 'socio-educativa' (rimborsata sui 120-150 euro al giorno per ogni ragazzo, invece dei circa 400 che prendeva 'Il Piccolo Carro'). Si sa anche che tra i soci della ricca cooperativa vi è il figlio della garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria, la quale è personalmente intervenuta in vari incontri con funzionari delle Asl 1 a diretto vantaggio della cooperativa, probabilmente esulando dai doveri legati alla sua carica".

"Vi è poi la vicenda giudiziaria - aggiunge - legata alla scomparsa di una delle ragazze ospiti della cooperativa, Daniela Sanjuan, i cui resti sono stati ritrovati nel 2013 a pochissima distanza da una delle strutture della cooperativa, vicenda per cui è stata aperta una inchiesta giudiziaria con l'ipotesi di omicidio (forse solo grazie alla enorme pressione mediatica dell'Associazione Penelope e della trasmissione televisiva 'Chi l'ha visto'). Vicende che hanno portato i Comuni di Perugia e Assisi a revocare negli scorsi mesi al 'Piccolo Carro' le relative autorizzazioni per poter operare.

"E proprio perché riteniamo che la separazione e il rispetto reciproco delle competenze tra poteri sono principi cardine dello Stato di diritto a ogni livello, vogliamo - conclude - che ciascun funzionario e organo possa operare in assoluta autonomia e serenità (anche psicologica), decidendo esclusivamente in base alla legge vigente e ai fatti concreti, non cercando eventuali accomodamenti voluti a vantaggio di singoli soggetti".

"BENE LA PROPOSTA DI FUSIONE DEI COMUNI IN UMBRIA MA BISOGNA PRESERVARE I NOMI DEI BORGHI, L'IDENTITÀ CUL-



**TURALE E LE TRADIZIONI" - NOTA DI
SQUARTA (FDI)**

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, trova che "la fusione dei Comuni in Umbria è un'importante opportunità per risparmiare risorse, ridurre la pressione fiscale e aumentare gli investimenti". Per Squarta, però, "gli accorpamenti dei piccoli centri devono preservare il mantenimento delle identità locali e delle tradizioni secolari dei nostri borghi".

Perugia, 21 febbraio 2017 - "La fusione dei Comuni in Umbria è un'importante opportunità per risparmiare risorse, ridurre la pressione fiscale e aumentare gli investimenti". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

Per Squarta "gli accorpamenti dei piccoli centri in macroaree devono necessariamente tener conto di aspetti fondamentali come il mantenimento delle identità locali e delle tradizioni secolari dei nostri borghi, prerogativa che non può essere perduta a fronte di un intervento amministrativo che su carta non dovrebbe avere risvolti negativi. L'interessante ricerca della Cna e del Centro studi Sintesi apra una riflessione e un dibattito che non può essere ignorato da Palazzo Donini".

"Gli aspetti da considerare - spiega Squarta - sono due: da una parte la razionalizzazione dei costi pubblici in tempi di crisi e gli sgravi fiscali, dall'altra il percorso verso una centralizzazione. Sempre più spesso, infatti, si parla di macroregione del Centro Italia per unire l'Umbria alla Toscana e alle Marche. Considerato che la spesa pro-capite in un comune con meno di 500 abitanti può essere paragonata a quella di un centro da 250mila, alcune fusioni sembrano indispensabili. Una strada possibile sulla falsariga delle circoscrizioni nelle metropoli, dove i quartieri non hanno perduto un briciolo della loro identità popolare pur corrispondendo dal punto di vista amministrativo ad un numero".

**AST TERNI: "ASSOLUZIONI CHE FANNO
MOLTO RIFLETTERE" - NEVI (FI) SUGLI ESITI
DEL PROCESSO 'DO UT DES'**

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta gli esiti del processo 'Do ut des', evidenziando che si tratta di "notizie che fanno molto riflettere". Per Nevi le assoluzioni sono positive perché "ci tranquillizzano sul fatto che a Terni non c'era una banda di delinquenti a capo della nostra maggiore azienda, come qualcuno ci ha voluto far pensare nei mesi passati".

Perugia, 22 febbraio 2017 - "Ci sono delle notizie, come quella delle assoluzioni in Ast, che fanno molto riflettere. Notizie positive perché ci tranquillizzano sul fatto che a Terni non c'era una banda di delinquenti a capo della nostra maggiore azienda, come qualcuno ci ha voluto far pensare nei mesi passati. Viene però da chiedersi allora perché è successo tutto questo e soprat-

tutto perché chi guidava l'azienda in quel periodo ha voluto esasperare questa vicenda". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commentando gli esiti del processo 'Do ut des'

(<http://rassegna.crumbria.it/news/2017/02/21/2017022102079500873.PDF>).

Nevi si chiede se "veramente, come dice qualcuno, c'era solo la volontà di azzerare un intero gruppo dirigente per sostituirlo con un altro e controllare l'azienda? Se ciò fosse vero sarebbe molto grave perché molte di queste persone erano note per aver ben amministrato l'azienda ed essere serie e credibili. Certo, vedere l'accanimento dell'azienda nei confronti di questi dirigenti non è stata una bella cosa e tra l'altro ora rischia di diventare un vero problema anche per le casse dell'Ast, se è vero come è vero che queste persone chiederanno i danni per il trattamento ricevuto".

"L'auspicio - conclude Raffaele Nevi - è che dentro l'Ast torni un clima sereno e che la selezione del personale non risponda ad altri criteri se non a quelli della competenza e del merito, perché l'obiettivo di tutti è che l'acciaieria si rafforzi sul mercato mondiale e che investa a Terni, sia nel ciclo produttivo, sia sulla sostenibilità ambientale dell'intero stabilimento".

**REGIONE UMBRIA: "CORREGGERE STRUTTURALI SQUILIBRI STORICI E RICOLLOCARE A TERNI 300 DIPENDENTI SUI 1.300 TOTALI, CON COMPETENZE E FUNZIONI" -
NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, chiede di "correggere gli strutturali squilibri storici che la Regione ha su Terni". Per Liberati serve "ricollocare nella Conca 300 dipendenti sui 1300 totali, con competenze e funzioni; altrimenti si abbia il coraggio di chiudere una sede ridotta a fantasma di se stessa".

Perugia, 22 febbraio 2017 - "Le auto della Regione Umbria della sede di Terni vengono lavate a Perugia. Mi chiedo se è normale dover percorrere quasi 200 km tra andata e ritorno per rimuovere polvere e moscerini". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati secondo il quale occorre "ricollocare nella Conca 300 dipendenti regionali sui 1300 totali, con competenze e funzioni; altrimenti si abbia il coraggio di chiudere una sede ridotta a fantasma di se stessa".

"L'improvvida eliminazione di alcune convenzioni locali - prosegue Liberati - obbligherebbe a viaggi assurdi. La questione primaria, però, non è la convenzione saltata e nemmeno altri sprechi di questo genere. È che simili dettagli tradiscono e ribadiscono disattenzioni storiche della Regione, con squilibri inequivocabili. Il problema è ovviamente a monte ed è politico. Tra i dipendenti regionali effettivamente presenti a Terni, numerosi sono quelli da tempo parcheggiati, senza indicazioni su attività da portare avanti, senza



una sezione o un servizio in loco, essendo stato tutto pian piano riassorbito altrove, nell'indolenza politica generale. Molti sono poi i pendolari che, formalmente assegnati alla sede di Terni, in realtà lavorano quattro giorni su cinque nella sede di Perugia del Broletto. Apparentemente niente di sconvolgente, ma poi, nella realtà, le risposte ai problemi dei cittadini latitano soprattutto nella Conca".

"Al netto di eccessi e clientele - continua Liberati - ogni Regione d'Italia, vista la montagna di problemi e di competenze attribuite, visto il concreto servizio da rendere quotidianamente alle comunità, ha sedi distaccate provinciali, con un loro senso, una loro dignità, una certa effervescenza. Non è più il caso di Terni, le cui funzioni sono state progressivamente cancellate in favore di Perugia e Foligno, non sempre motivatamente. È accaduto negli anni '90 con l'Urbanistica, assorbita integralmente nel capoluogo di Regione. È accaduto negli anni 2000, con la Difesa del suolo e gli uffici Terremoto, ricollocati altrove. Accade da anni con la Protezione Civile, concentrata a Foligno. Né intendo riaprire qui le vertenze Ospedale, il più vecchio dell'Umbria; dell'Asl2, priva della sua sede legale naturale; dell'Arpa, a rischio lo snodo dipartimentale. È però evidente che la svendita prosegue su ogni fronte, non solo senza conseguire risparmi, ma, al contrario, comportando disagi ai cittadini, senza offrire loro le risposte che meritano".

Per Liberati "occorre invece assegnare a ogni area le risorse umane e in denaro spettanti sia per vocazione che per peso regionale. Saltata da tempo la proporzione 3 a 1 che, in base al solo fattore popolazione, dovrebbe connotare il rapporto amministrativo in seno ai territori, siamo ormai a un ridimensionamento così forte da deprivare la sede distaccata di competenze e di senso, fino a piccole mostruosità come i 200 km per lavare un'auto. Politici e dirigenti regionali diano dunque chiare indicazioni di lavoro agli operatori della sede distaccata. Qui dovranno tornare almeno 300 dei 1.300 dipendenti della Regione, assegnandovi pure alcuni servizi apicali. Sarebbe una prima risposta nel merito rispetto a legittime rivendicazioni storiche, unico contraltare ai vuoti campanilismi di sempre. E, su 1.300 dipendenti, 300 sarebbero pur sempre sotto la proporzione 3:1, ma almeno i cittadini della vecchia provincia di Terni otterrebbero parte dei riscontri che richiedono e meritano. Altrimenti - conclude - si abbia il coraggio di chiudere una sede ridotta a fantasma di se stessa".

ONAOSI: "FORTE PREOCCUPAZIONE PER L'IPOTESI DI SOPPRESSIONE DELL'ENTE" - SOLINAS (PD): "I PARLAMENTARI UMBRI PRENDANO UNA NETTA POSIZIONE CONTRARIA"

Il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas, esprime "forte preoccupazione per l'ipotesi di riforma degli enti previdenziali che prevederebbe la soppressione dell'Onaosi". Per

Solinas i parlamentari umbri dovrebbero "prendere una posizione netta contro questa ipotesi".

Perugia, 23 febbraio 2017 - "Esprimo forte preoccupazione per l'ipotesi di riforma degli enti previdenziali che prevederebbe la soppressione dell'Onaosi". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas.

"Ritengo tale prospettiva - spiega Solinas - estremamente ingiusta e negativa in quanto Onaosi rappresenta da decenni una realtà proficua ed efficace nel sostenere gli orfani dei medici, dei farmacisti e dei veterinari. Il provvedimento in ipotesi, che comporterebbe senz'altro un ridimensionamento complessivo dell'ente, avrebbe conseguenze problematiche in particolare su Perugia, dove sono tuttora presenti più di 300 studenti oltre al personale che vi lavora, con riflessi negativi anche sull'economia della città. Non si comprende come mai un'istituzione che ha sempre mantenuto bilanci in ordine, pur avendo attraversato in passato momenti di crisi, debba essere smantellata per confluire in un contesto previdenziale con un forte indebitamento come Inps. La funzione fondamentale dell'Onaosi è stata sempre quella di dare un supporto consistente ai tanti ragazzi che hanno perso un genitore, offrendogli la possibilità di studiare e di affermarsi nella vita e nel lavoro. Questa realtà è storicamente connessa con la città di Perugia e ne rappresenta una tradizione senz'altro positiva".

"Ho partecipato personalmente, insieme a tanti colleghi - conclude Solinas - alla battaglia politica per mantenere tutte le prerogative e le funzioni di Onaosi a Perugia: un'evoluzione così negativa sarebbe una sconfitta per tutti. Per questo sollecito con forza i parlamentari umbri a prendere una posizione netta contro questa ipotesi di provvedimento legislativo".

PICCOLO CARRO: "UNA LETTERA APERTA A TUTTI I GARANTI DELL'INFANZIA D'ITALIA AFFINCHÉ VENGA FATTA LUCE SUI RAPPORTI TRA LA GARANTE PER L'UMBRIA E I GESTORI DELLA COOPERATIVA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 24 febbraio 2017 - La consigliera regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari, ha scritto una lettera con cui segnala alla Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, e ai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza la vicenda relativa ai presunti rapporti tra la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria e i gestori della Cooperativa "Il Piccolo Carro".

"Dopo l'emergere dei rapporti - spiega Carbonari - tra la garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Umbria, Maria Pia Serlupini, e la cooperativa "Il Piccolo Carro" (di cui è socio suo figlio dall'anno di assunzione della carica di lei, per la quale cooperativa essa ha partecipato a incontri con funzionari della ASL 1 e per la quale cooperativa si è recata in visita con la presidente



Marini proprio durante la tempesta mediatica legata alla morte di Sara Bosco e la scomparsa di Daniela Sanjuan), ho richiesto ufficialmente a mezzo PEC, il 3 ottobre 2016, di poter sentire in Terza Commissione consiliare la garante stessa, per avere delle risposte e dei chiarimenti in merito. Da allora, la mia richiesta è rimasta incomprensibilmente senza risposta, né positiva, né negativa”.

“Nella mia veste di consigliera regionale – prosegue – ho chiesto la convocazione di diverse persone (anche esterne all'organizzazione amministrativa regionale) e devo dire che quasi sempre ho incontrato la massima collaborazione ad incontri e confronti da tutti. Questo tipo di 'blocco istituzionale' appare perciò inspiegabile e la perseveranza con cui è portato avanti, nel silenzio generale, è a mio parere molto preoccupante e getta ancora più sospetto sulla 'importanza' politica della 'garante' (politica di lungo corso e membro della segreteria regionale del Partito democratico fino alla assunzione della carica) o forse sul fatto che non si vuole rispondere a certe domande legate ai suoi rapporti con i vertici de 'Il Piccolo Carro'. Qualunque sia la ragione, trovo intollerabile e molto allarmante tale immobilismo istituzionale, che impedisce agli organi eletti di porre semplici e legittime domande in merito ai rapporti personali diretti e indiretti tra i due titolari della ricchissima cooperativa e la “garante”, una figura istituzionale importante e delicata, la quale non solo deve essere, ma anche apparire indipendente, terza e imparziale”. “Sono morte due ragazze – ricorda la consigliera M5s – vi sono delle inchieste giudiziarie in corso (una delle quali con ipotesi di omicidio per Daniela Sanjuan) e ancora tantissime ombre su questa vicenda di rilevanza nazionale. Ad essa si aggiunge la gravissima situazione di illegittimità (confermata da una risposta del Ministero della Salute) grazie alla quale la cooperativa ha ospitato ragazzi con gravi problemi di salute, tossicodipendenza (come Sara Bosco) e psicologici (come la piccola Daniela Sanjuan) pur non avendo le autorizzazioni per lo svolgimento di attività terapeutica. Eppure la cooperativa ha continuato tranquillamente ad operare ed è servito il programma televisivo 'Chi L'Ha Visto' per far muovere qualcosa”.

“Non si tratta – conclude – di un attacco politico alla garante Serlupini o alla maggioranza, ma di una richiesta dovuta di chiarezza e trasparenza, alla quale credo si dovrebbe adempiere e che andrà avanti finché non ci verranno date le risposte doverose che ci spettano come consiglieri regionali e come cittadini. In attesa che qualcosa si muova nel muro di autoreferenzialità e silenzio della politica umbra, mi auguro che questo appello agli altri garanti del resto d'Italia, che stimo enormemente, servirà quantomeno a rendere loro conoscibile questa strana e inspiegabile vicenda umbra”.

“CONSIGLIERE COMUNALE DI PERUGIA ASSUNTO A VILLA UMBRA, LA PRESIDENTE

MARINI CHIARISCA” – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di un'interrogazione per sapere “se risponde al vero che un consigliere comunale di Perugia attualmente in carica e aderente al gruppo Pd sia stato assunto presso la struttura di Villa Umbra”. Per Nevi l'assunzione “risulterebbe dal portale internet del Consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica”.

Perugia, 28 febbraio 2017 – “Spiegare se risponde al vero che un consigliere comunale di Perugia, attualmente in carica e aderente al gruppo Pd, sia stato assunto presso la struttura di Villa Umbra, come risulterebbe dal portale internet del Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando la presentazione di un'interrogazione.

“In particolare – spiega Nevi – ho chiesto alla presidente Catuscia Marini di chiarire all'Assemblea legislativa con quale tipo di contratto e di retribuzione sarebbe stato assunto; se è stata indetta una procedura pubblica per la selezione e come e per quanto tempo sia stato aperto il bando; se, infine, la presidente ritenga opportuno che un consigliere comunale in carica, per giunta dello stesso partito di maggioranza della Regione, sia assunto in una società partecipata della Regione stessa, con il grave sospetto che tutto questo sia stato fatto per aiutare un compagno di partito”.



LUDOPATIA: "SALE SCOMMESSE EQUIPARATE ALLE SALE DA GIOCO, QUINDI STESSI LIMITI E DISTANZE DA LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI MODIFICA DI LEGGE PRESENTATA IN COMMISSIONE DA CASCIARI (PD)

Perugia, 1 febbraio 2017 - "Fornire alle amministrazioni locali ulteriori strumenti per fronteggiare con tempestività e certezza i rischi provenienti dal proliferare anche sul territorio regionale di luoghi dediti ad attività riconducibili al gioco d'azzardo, mirando a introdurre l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza da punti sensibili come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto": così Carla Casciari (Pd) ha illustrato oggi in Terza commissione la sua proposta di legge di modifica della legge regionale "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

La proposta di modifica prevede analogamente il coinvolgimento dei gestori delle sale scommesse nei percorsi di formazione obbligatoria per le sale da gioco e introduce la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico anche nelle sale scommesse.

"Raccogliendo le preoccupazioni dei rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, in particolar modo del perugino e degli enti locali - ha spiegato Casciari - ho ritenuto necessario armonizzare il testo normativo regionale alla luce della più recente giurisprudenza in materia. In particolare, la sentenza del Consiglio di Stato numero 5327 del 16 dicembre 2016 ha parificato l'attività di gestione delle scommesse lecite a quella svolta nelle sale da gioco. In base a tale sentenza le attività delle sale scommesse e quelle delle sale gioco sono da considerarsi paritetiche dato che entrambe le attività possono essere fonti di rischi di diffusione della ludopatia, riconfermando che ai fini della tutela della salute le legislazioni regionali in materia possono assoggettare e regolamentare le distanze minime dai luoghi sensibili, condizione indispensabile per l'autorizzazione e l'apertura anche delle sale scommesse".

Casciari ha anche ricordato a quanto ammonta la raccolta lorda da gioco d'azzardo, un dato che in Umbria vale 1 miliardo e 29 milioni di euro l'anno, secondo quanto riportato dagli ultimi dati (2015) forniti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

"E' un dato allarmante - ha sottolineato Casciari - che deve richiamare l'attenzione sul tema da parte di livelli istituzionali. In questo quadro auspico un protagonismo da parte dei Comuni nel raccogliere i segnali di pericolo provenienti dal tessuto sociale rispetto al diffondersi del disagio connesso al gioco, e spero che grazie alle modifiche introdotte dalla mia proposta di legge le amministrazioni possano agire con tempestività nel regolamentare questo delicato settore nell'in-

teresse della collettività e per garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico, e per ridurre il rischio di dipendenza dal gioco delle fasce più fragili della popolazione come giovani e anziani".

LUDOPATIA: "SALE SCOMMESSE EQUIPARATE ALLE SALE DA GIOCO, QUINDI STESSI LIMITI E DISTANZE DA LUOGHI SENSIBILI" - PROPOSTA DI MODIFICA DI LEGGE PRESENTATA IN COMMISSIONE DA CASCIARI (PD)

Integrazione al testo già diffuso: nella seduta odierna della Terza commissione, in cui la consigliera Carla Casciari (PD) ha presentato una proposta di modifica alla legge regionale per il contrasto alla ludopatia per stabilire stessi limiti e distanze dai luoghi sensibili sia per le sale da gioco che per le sale scommesse, il consigliere Andrea Smacchi (PD) ha annunciato la presentazione di un emendamento "quale ulteriore deterrente al proliferare delle scommesse, ritenendo opportuno anche valutare se proibire il gioco d'azzardo in determinate fasce orarie, visto e accertato l'incremento dello stesso fra le ore 7.30 e le 9.30, quindi fra le 12 e le 14 e fra le 19 e le 21".

Perugia, 1 febbraio 2017 - "Fornire alle amministrazioni locali ulteriori strumenti per fronteggiare con tempestività e certezza i rischi provenienti dal proliferare anche sul territorio regionale di luoghi dediti ad attività riconducibili al gioco d'azzardo, mirando a introdurre l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza da punti sensibili come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto": così Carla Casciari (Pd) ha illustrato oggi in Terza commissione la sua proposta di legge di modifica della legge regionale "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

La proposta di modifica prevede analogamente il coinvolgimento dei gestori delle sale scommesse nei percorsi di formazione obbligatoria per le sale da gioco e introduce la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico anche nelle sale scommesse.

Il consigliere Andrea Smacchi (PD) ha annunciato la presentazione di un emendamento "quale ulteriore deterrente al proliferare delle scommesse, ritenendo opportuno anche valutare se proibire il gioco d'azzardo in determinate fasce orarie, visto e accertato l'incremento dello stesso fra le ore 7.30 e le 9.30, quindi fra le 12 e le 14 e fra le 19 e le 21".

"Raccogliendo le preoccupazioni dei rappresentanti della società civile e delle associazioni del territorio, in particolar modo del perugino e degli enti locali - ha spiegato Casciari - ho ritenuto necessario armonizzare il testo normativo regionale alla luce della più recente giurisprudenza in



materia. In particolare, la sentenza del Consiglio di Stato numero 5327 del 16 dicembre 2016 ha parificato l'attività di gestione delle scommesse lecite a quella svolta nelle sale da gioco. In base a tale sentenza le attività delle sale scommesse e quelle delle sale gioco sono da considerarsi paritetiche dato che entrambe le attività possono essere fonti di rischi di diffusione della ludopatia, riconfermando che ai fini della tutela della salute le legislazioni regionali in materia possono assoggettare e regolamentare le distanze minime dai luoghi sensibili, condizione indispensabile per l'autorizzazione e l'apertura anche delle sale scommesse".

Casciari ha anche ricordato a quanto ammonta la raccolta lorda da gioco d'azzardo, un dato che in Umbria vale 1 miliardo e 29 milioni di euro l'anno, secondo quanto riportato dagli ultimi dati (2015) forniti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

"E' un dato allarmante - ha sottolineato Casciari - che deve richiamare l'attenzione sul tema da parte di livelli istituzionali. In questo quadro auspico un protagonismo da parte dei Comuni nel raccogliere i segnali di pericolo provenienti dal tessuto sociale rispetto al diffondersi del disagio connesso al gioco, e spero che grazie alle modifiche introdotte dalla mia proposta di legge le amministrazioni possano agire con tempestività nel regolamentare questo delicato settore nell'interesse della collettività e per garantire i migliori livelli di sicurezza per la tutela della salute, dell'ordine pubblico, e per ridurre il rischio di dipendenza dal gioco delle fasce più fragili della popolazione come giovani e anziani".

LUDOPATIA: "IL PROGETTO DI RIASSETTO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI RISCHIA DI ESSERE IL CAVALLO DI TROIA IN GRADO DI VANIFICARE ANNI DI SFORZI DI REGIONI ED ENTI LOCALI" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 3 febbraio 2017 - "Destano molta perplessità e preoccupazione le notizie di stampa in merito al contenuto della dettagliatissima bozza proposta dal Governo, presentata in Conferenza Stato-Regioni, sul riassetto della normativa riguardante il gioco d'azzardo": lo afferma Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del M5s, la quale ritiene che il provvedimento, "con il pretesto di combattere il gioco d'azzardo patologico, fornisca uno schermo legale a vantaggio dei gestori, vanificando anni di regolamentazioni di Regioni ed Enti locali a tutela dei cittadini più vulnerabili".

"Una normativa così dettagliata e tecnica - secondo Carbonari - da sollevare dubbi su chi ne sia il vero autore. Dal titolo dell'atto e dalle intenzioni dichiarate sembrerebbe emergere una 'stretta' sul gioco d'azzardo, visto che si parla di riduzione degli apparecchi d'azzardo (che però si scopre essere solo quelli meno redditizi per i gestori) e della pubblicità (che tuttavia imperversa nei canali sportivi, pubblicità online e nelle

sponsorizzazioni). Questo provvedimento contiene quello che a nostro avviso è il vero 'Cavallo di Troia', nascosto dai soliti inglesismi amati dal Governo: le 'gaming halls di categoria A' con 'apparecchiature AWP amusement-with-price'. Questi sono subito stati rinominati 'casinò di quartiere', spazi dedicati ad hoc oppure creati separatamente all'interno dei locali per potervi porre le apparecchiature da scommesse. Tuttavia, in questo modo, sarebbero sottratti alle regolamentazioni degli Enti locali, ad esempio riguardo alle distanze minime da scuole e luoghi di culto".

"Visto il ruolo di primo piano che la Regione Umbria ha fino ad oggi portato avanti per fronteggiare gli aspetti più dannosi e pericolosi di questa piaga sociale di cui poco si parla - prosegue Carbonari - ci auguriamo che la Giunta intervenga energicamente anche in Conferenza Stato-Regioni e dinanzi al Governo affinché questa pericolosa proposta non trovi accoglimento e anzi il Governo sia coerente con i propri annunci e prosegua sempre più decisamente sulla strada della prevenzione e lotta alla dipendenza patologica da gioco d'azzardo. Il Movimento 5 Stelle Umbria annuncia fin da ora che porrà in essere tutte le possibili iniziative in questo senso".

"Soltanto pochi mesi fa - ricorda - sono state approvate in Consiglio regionale, con ampia maggioranza, integrazioni atte a rafforzare la legge regionale dell'Umbria '21/2014', che ha ad oggetto la prevenzione, il contrasto e la riduzione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. A queste norme si aggiungono tante regolamentazioni degli Enti locali, atte a creare le condizioni concrete, al di là degli ipocriti annunci di facciata, per tamponare la dilagante epidemia di patologie legate al gioco d'azzardo, che colpiscono le categorie più vulnerabili della società: giovanissimi, anziani e persone economicamente e psicologicamente più fragili. Vite di intere famiglie vengono distrutte da questo demone inarrestabile, alimentato anche da una pubblicità ancora troppo insistente e una regolamentazione che per anni è stata assente o fortemente lacunosa. Il giro d'affari è enorme: 17,5 miliardi di euro nel 2015 (di cui 8,7 sono stati incamerati dallo Stato). Pertanto è inevitabile che dietro il gioco d'azzardo (che di 'gioco' ha ben poco) ci sia una lobby molto ricca e potente, fatta di pochi soggetti a livello nazionale che gestiscono questo business miliardario e premono sulla politica e sul Governo (che grazie alle entrate fiscali è anche 'socio') per perseguire i propri interessi".

OSPEDALE DI TERNI: "UN ANNO FA SI INAUGURAVA NEFROLOGIA E DIALISI, POI L'INTERDITTIVA ANTIMAFIA" - "SI FACCIA PIENA LUCE, RESTITUENDO CERTEZZE A PAZIENTI E CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 7 febbraio 2017 - "Tra i problemi cronici del Santa Maria di Terni, si registra una sofferenza oggettiva nell'emodialisi, anche con problemi



di organici da affrontare comunque sull'intero ospedale. Appena un anno fa, tra sorrisi, belle foto e strette di mano, si inaugurava il nuovo reparto di nefrologia e dialisi: oggi nulla si muove. Non solo: in un'assemblea avvenuta stamane tra pazienti e operatori, Gianrenato Nori, responsabile di Nefrologia Ambulatoriale, ha sostenuto che "i malati in esubero saranno costretti a spostarsi anche fino a Pantalla e Foligno per cure che non si possono interrompere", eventualità da scongiurare ufficialmente". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) spiegando che "nel deliberare gli atti formali di chiusura lavori, un'interdittiva antimafia ha colpito una ditta dell'Ati, bloccandone di fatto il completamento, mentre la contingenza stagionale esalta ovunque la storica carenza di posti letto, 170 in meno dai primi anni 2000; in questo quadro poi persiste un chiaro deficit di personale medico e paramedico".

Nella nota, firmata anche dal consigliere comunale ternano Thomas De Luca, Liberati evidenzia che "a fronte del costante aumento della popolazione dializzata, quasi 400 persone da trattare, con 8-10 infermieri specializzati, il rischio è quello di intaccare la qualità del servizio. È necessario fare piena luce sulla vicenda dell'antimafia, analizzando pure le altre eventuali ragioni di ritardo nella consegna dei lavori. E' inoltre urgente che la Regione Umbria scopra le carte, facendo conoscere pubblicamente le sue reali intenzioni sia sul fronte dei posti letto complessivamente persi a Terni negli ultimi tre lustri che in merito alla mancanza di personale che relativamente alla congruità della stessa struttura ospedaliera". "Mesi fa - conclude - sollevammo la questione dei 50 milioni di euro buttati in un'impossibile riqualificazione del Santa Maria, ormai giunto al termine della sua vita utile. Aver invece sperperato ingentissime risorse in questo modo, sottraendole a più ragionevoli obiettivi, non rappresenta altro che l'ennesima riprova del declassamento del Santa Maria di Terni, deliberatamente generato con le improvvise scelte targate Marini-Di Girolamo".

"TROPPI MEDICI OBIETTORI, DIFFICOLTÀ NEGLI OSPEDALI UMBRI PER LE INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA (IVG)" - INTERROGAZIONE DI SOLINAS (PD)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "verificare che nelle strutture sanitarie dell'Umbria deputate all'interruzione volontaria di gravidanza, pubbliche o accreditate, presti servizio un adeguato numero di ginecologi non obiettori in modo da garantire il livello di servizi minimi essenziali in applicazione di quanto previsto dalla legge '194/78'".

Perugia, 8 febbraio 2017 - "La Giunta regionale verifichi che nelle strutture sanitarie dell'Umbria,

pubbliche o accreditate, deputate all'interruzione volontaria di gravidanza, presti servizio un adeguato numero di ginecologi non obiettori in modo da garantire il livello di servizi minimi essenziali in applicazione di quanto previsto dalla legge '194/78', affinché ogni donna possa ricevere le cure di cui ha bisogno, senza discriminazioni per credo etico o religioso da parte del medico deputato ad effettuare l'intervento". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) ricordando che "il Consiglio d'Europa nel 2014 ha sanzionato l'Italia perché "ci sono troppi obiettori e il loro elevato numero negli ospedali non garantisce l'esercizio effettivo del diritto delle donne a interrompere la gravidanza. La protezione dell'obiezione di coscienza non deve limitare né aggravare l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ed anche dalla Carta sociale europea"

"La mia sollecitazione - spiega Solinas - nasce da quanto avvenuto in questi giorni a Foligno, una città di quasi 60mila abitanti, nel cui ospedale opera uno dei servizi di ginecologia più attivi e qualificati della regione, nella quale è stata sospesa l'attività di interruzione volontaria di gravidanza perché l'unico medico non obiettore è stato trasferito altrove; pur essendo i vertici sanitari a conoscenza di tale situazione da tempo, non sono stati presi provvedimenti per la sua sostituzione. Bisogna considerare che le percentuali di medici obiettori di coscienza in alcune regioni sono molto alte. In Umbria raggiunge oltre il 65 per cento. In Italia ben 7 ginecologi su 10 si rifiutano di effettuare interruzioni volontarie di gravidanza per motivi etici e ogni anno circa 21mila donne emigrano per la IvG".

"Certamente - aggiunge il consigliere regionale - l'interruzione di gravidanza rappresenta una sconfitta per la madre, ma anche per la società di cui fa parte che non la mette in condizione di accogliere una nuova vita. È inoltre una pratica terribile e dolorosa che provoca una ferita non rimarginabile nella vita della donna. La '194' è una legge dello Stato italiano che si propone di far fronte alle esigenze e alle scelte consapevoli delle donne, evitando gli abusi e gli aborti illegali: la sua mancata applicazione determina una discriminazione e viola in modo incontrovertibile i diritti di cui ogni essere umano è titolare, con conseguenze politiche quanto etiche: il diritto alla salute, alle cure e la stessa laicità dello Stato.

"La Giunta regionale - conclude Attilio Solinas - assegni quindi adeguate risorse per applicare la legge '194', assicurando la presenza costante di un numero adeguato di specialisti ginecologi non obiettori presso ogni struttura ospedaliera, in modo da garantire il servizio".

TERZA COMMISSIONE: "SULLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER L'ACCESSO AGLI ASILI ATTENDIAMO RISPOSTE UNIVOCE DAL MINISTERO"- L'ASSESSORE BARBERINI SULLA PROPOSTA LEONELLI-CASCIARI DI MODIFICA LEGGE '30/2005'



Perugia, 8 febbraio 2017 - "Dal momento che gli ultimi dati, al 31 dicembre 2016, dicono che le percentuali di vaccinazioni eseguite sui bambini sono in netta risalita e si avvicinano alle soglie di sicurezza indicate nel 95 per cento (attualmente il 94,5 per cento si vaccina contro la polio e il morbillo risale dall'87,5 al 89,6 per cento) non siamo contrari a favorire percorsi di vaccinazione ma proponiamo quantomeno di attendere un pronunciamento del Governo coerente con il nuovo Piano nazionale delle vaccinazioni e con le indicazioni della Conferenza degli assessori regionali alla Salute. Una strada da preferire piuttosto che continuare a legiferare in ordine sparso, visto la non omogeneità tra le regioni italiane che hanno già intrapreso la via dell'obbligo di vaccinazione e quelle che non intendono procedere in questo modo": l'assessore alla salute Luca Barberini è intervenuto in Terza commissione nella fase istruttoria del disegno di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) circa l'introduzione dei vaccini obbligatori per l'accesso alle scuole dell'infanzia dei bimbi fino a 3 anni.

Barberini ha fatto rilevare che "bisogna tenere conto anche del fatto che i bimbi sarebbero sottoposti a 7 vaccinazioni in un anno, che l'obbligatorietà del vaccino contro il meningococco B ha un costo di oltre 1 milione e mezzo di euro solo per i nuovi nati in Umbria e non riguarderebbe che una fetta della popolazione interessata. Inoltre - ha aggiunto - anche nelle regioni dove si è già legiferato sulla obbligatorietà della vaccinazione in età pediatrica si è verificata una conflittualità fra due diritti, con l'impossibilità di stabilire se debba prevalere il diritto alla salute o quello all'istruzione. Per questi motivi gli assessori regionali hanno sollecitato e stanno attendendo dal Ministero risposte univoche sul tema. Probabilmente la decisione che verrà presa sarà in linea con quanto propongono i consiglieri Leonelli e Casciari e lo sapremo abbastanza presto".

La proposta di legge di modifica della legge 30 del 2005, relativamente all'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, di iniziativa dei consiglieri Leonelli e Casciari (Pd) ha l'obiettivo di "rendere l'assolvimento degli obblighi vaccinali da parte del minore requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati. L'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido tutela in primo luogo i bambini più deboli. Infatti se il tasso di vaccinazione si abbassa sotto il 95 per cento, e in Umbria è accaduto, i bambini che non possono vaccinarsi per immunodeficienza o patologie rischiano di contrarre malattie che ormai si pensavano debellate". Quindi si chiede di "rendere obbligatoria sul territorio regionale la vaccinazione dei bambini per la loro ammissione agli asili nido, come misura di civiltà a tutela della salute pubblica, e quindi delle nostre comunità, utile a preservarle dalla recrudescenza di malattie infettive pericolose anche in altre fasce d'età".

VACCINI: "PROSEGUIRE IL PERCORSO VERSO LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 30/2005" - NOTA DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

Perugia, 8 febbraio 2017 - "Siamo soddisfatti del confronto nazionale che avvalorava il nostro percorso di legge che impone l'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido, tutelando così i bambini più deboli". È quanto affermato dai consiglieri regionali del Partito democratico, Carla Casciari e Giacomo Leonelli, dopo la conclusione della Terza Commissione consiliare "dove si è tenuto il confronto con l'assessore alla sanità, Luca Barberini, in merito alla proposta di legge che modifica quanto stabilisce la legge '30/2005' (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia) per quanto riguarda l'accesso ai servizi per la prima infanzia". "Riteniamo - proseguono Casciari e Leonelli - che questo documento, depositato lo scorso novembre, dimostri ancora una volta che l'Umbria è una regione all'avanguardia. Proprio per questo motivo è giusto che l'assessore Barberini segua la vicenda nazionale. Ma allo stesso tempo è fondamentale proseguire verso una modifica della legge regionale. In tal senso è importante anche il confronto che avremo in audizione (domani, giovedì 9 febbraio alle ore 15 a Palazzo Cesaroni) con tutti i soggetti interessati. Dobbiamo tenere presente che, nonostante i dati del 2016 sulla copertura sembrano essere migliori rispetto a quelli del 2015, il diritto alla salute deve prevalere su tutto. È essenziale - concludono - non allontanarsi dal quel 95 per cento, che è la soglia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che tutela la salute di tutti, anche di quei bambini i cui genitori scelgono di non vaccinare e anche di coloro che per ragioni di salute non possono farlo".

TERZA COMMISSIONE: IPOTESI PARCHI TERAPEUTICI PER I MALATI DI MCS, SINDROME ANCORA NON INCLUSA FRA LE PATOLOGIE RARE - L'ASSESSORE BARBERINI SI CONFRONTA CON I CONSIGLIERI REGIONALI

Prosegue in Terza commissione l'istruttoria sulla proposta di legge dei consiglieri Chiacchieroni (Pd), Rometti (Ser), Nevi (FI), De Vincenzi (Rp) e Casciari (Pd) sul "Riconoscimento della sindrome da sensibilità chimica multipla quale patologia rara - iniziative per la diagnosi e la cura", che mira al riconoscimento della Mcs quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale. L'assessore Barberini ipotizza l'utilizzo del parco terapeutico sul Subasio, in ambiente salubre e privo di fumi, polveri e odori, per dare un centro di riferimento ai malati, i quali non possono nemmeno rivolgersi alle strutture ospedaliere per non aggravare le loro intolleranze.



ze irreversibili. Ma il primo firmatario Gianfranco Chiacchieroni chiede di sviluppare anche la ricerca sulla malattia, in sinergia con le altre Regioni che se ne stanno occupando e con le rispettive Università.

Perugia, 9 febbraio 2017 - Nella seduta di ieri della Terza commissione consiliare l'assessore alla sanità Luca Barberini e il dirigente Gianni Giovannini hanno discusso con i membri della commissione presieduta da Attilio Solinas sulla proposta di legge dei consiglieri Chiacchieroni (Pd), Rometti (Ser), Nevi (FI), De Vincenzi (Rp) e Casciari (Pd) sul "Riconoscimento della sindrome da sensibilità chimica multipla quale patologia rara - iniziative per la diagnosi e la cura", che mira al riconoscimento della MCS quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale.

La sensibilità chimica multipla (MCS) è una sindrome immuno-tossica infiammatoria, simile per certi versi, all'allergia e molto spesso scambiata con essa, poiché i sintomi appaiono e scompaiono con l'allontanamento della causa scatenante, ma le sue dinamiche e il suo decorso sono completamente diversi, ossia si perde per sempre la capacità di tollerare gli agenti chimici (questo già dal primo stadio). È una sindrome multisistemica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che può colpire vari apparati e organi del corpo umano: le sostanze chimiche danneggiano il fegato e il sistema immunitario sopprimendo la mediazione cellulare che controlla il modo in cui il corpo si protegge dagli agenti estranei. I sintomi si verificano in risposta all'esposizione a molti composti chimici presenti nell'ambiente: insetticidi, pesticidi, disinfettanti, profumi, detersivi, vernici, solventi, inchiostri, farmaci, prodotti plastici, fumi di stufe, tutto ciò che è di derivazione petrolchimica, in dosi anche di molto inferiori da quelle tollerate dalla popolazione in generale. In Umbria circa 40 persone sono affette da questa malattia.

Il primo firmatario dell'atto, Gianfranco Chiacchieroni, ha chiesto che oltre alla necessità di un centro di riferimento per la cura e la diagnosi, dato che questi pazienti non possono recarsi in comuni presidi ospedalieri senza rischiare di aggravare i propri problemi di intolleranza, venga preso in considerazione il tema della ricerca da poter svolgere, anche insieme ad altre Regioni, su questa malattia: "costruire sinergie e lavorare sulla ricerca in partenariato con altri, coinvolgendo le Università, potrebbe essere fruttuoso per la nostra regione oltre che incrementare la speranza per i malati che da tempo chiedono alla politica una risposta ai loro problemi. Se non si arriva al riconoscimento scientifico e a una codifica della malattia, chi ne soffre non potrà avere rimborsi per le spese che sostiene per curarsi e non tutti possono permetterselo".

"Il problema - ha evidenziato Barberini - è che innanzitutto la malattia non è ancora riconosciuta

e definita, e questo ha finora reso impossibile una sua classificazione nel gruppo delle patologie rare, fermo restando che ciò non è di competenza delle Regioni. Quindi il riconoscimento non può essere effettuato in sede politica ma lo deve porre in atto il Ministero della salute. Ma non abbiamo intenzione di lasciare abbandonati i malati o costringerli a recarsi all'estero per ottenere cure adeguate, quindi stiamo organizzandoci per dare una risposta assistenziale adeguata e abbiamo individuato l'ipotesi dei Parchi terapeutici, sfruttando l'ambiente salubre e privo di fumi, polveri e odori qual'è il monte Subasio, con una struttura a Collepio per attività residenziali e un'altra ad Assisi come punto di riferimento per i pazienti. Ci sembra una prima risposta al problema, che vorremmo far seguire da una serie di relazioni con le altre Regioni che stanno a loro volta creando centri di riferimento, per creare una serie di attività pilota e sperimentali che conducano all'obiettivo del riconoscimento della malattia".

TERZA COMMISSIONE: "BENE LE MODIFICHE ALLA LEGGE CONTRO LA LUDOPATIA MA EVITARE IMPUGNATIVA DEL GOVERNO" - ASSESSORE BARBERINI SU PDL CASCIARI (PD) E EMENDAMENTO SMACCHI (PD)

"Sulla proposta di legge di Carla Casciari di assogettare le sale scommesse ai vincoli già previsti per le sale da gioco e sull'emendamento del consigliere Smacchi di aggiungere alle limitazioni di distanza delle stesse dai luoghi sensibili come scuole o centri sociali anche limitazioni delle fasce orarie in cui viene consentito il gioco d'azzardo, la Giunta è sostanzialmente d'accordo, almeno per quanto riguarda il principio ispiratore di tali provvedimenti. Servono però ulteriori approfondimenti per evitare che ci sia un'impugnativa del Governo in merito per via delle competenze in capo alle varie istituzioni": lo ha detto l'assessore alla salute Luca Barberini durante l'istruttoria in Terza commissione sulla proposta di modifica della legge "21/2014" (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico).

Perugia, 9 febbraio 2017 - "Sulla proposta di legge di Carla Casciari di assogettare le sale scommesse ai vincoli già previsti per le sale da gioco e sull'emendamento del consigliere Smacchi di aggiungere alle limitazioni di distanza delle stesse dai luoghi sensibili come scuole o centri sociali anche limitazioni delle fasce orarie in cui viene consentito il gioco d'azzardo, la Giunta è sostanzialmente d'accordo, almeno per quanto riguarda il principio ispiratore di tali provvedimenti. Servono però ulteriori approfondimenti per evitare che ci sia un'impugnativa del Governo in merito per via delle competenze in capo alle varie istituzioni": lo ha detto l'assessore alla salute Luca Barberini durante l'istruttoria in Terza commissione sulla proposta di modifica della legge "21/2014" (Norme per la prevenzione, il



contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico).

Casciari (Pd) ha ricordato che la proposta di legge di modifica della legge regionale di contrasto alla ludopatia intende "fornire alle amministrazioni locali ulteriori strumenti per fronteggiare con tempestività e certezza i rischi provenienti dal proliferare anche sul territorio regionale di luoghi dediti ad attività riconducibili al gioco d'azzardo, mirando a introdurre l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, in forza dell'intervenuta sentenza del Consiglio di Stato in merito, sottoponendo quindi anche le sale scommesse ai limiti già previsti per le sale da gioco relativamente alla distanza da punti sensibili come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto".

La proposta di modifica prevede analogamente il coinvolgimento dei gestori delle sale scommesse nei percorsi di formazione obbligatoria per le sale da gioco e introduce la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico anche nelle sale scommesse.

L'emendamento proposto dal consigliere Smacchi (Pd) intende introdurre la possibilità per i Comuni, al fine di tutelare la salute e la quiete pubblica, di "disporre limitazioni orarie all'esercizio del gioco tramite apparecchi elettronici all'interno delle sale da gioco, delle sale scommesse e degli esercizi pubblici e commerciali nei momenti di massimo afflusso".

MOLTI NO DALLE ASSOCIAZIONI ALLA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA PER I BIMBI CHE ENTRANO ALL'ASILO - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE 30 DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD)

Nell'audizione della Terza commissione che si è tenuta ieri a Palazzo Cesaroni sulla proposta di modifica della legge "30/2005" dei consiglieri del Pd Giacomo Leonelli e Carla Casciari, con cui si vuole introdurre la vaccinazione obbligatoria per i bimbi in età di asilo quale requisito per l'accesso alle strutture pubbliche e private, è emersa una netta contrarietà da parte dei rappresentanti delle associazioni presenti. L'atto viene giudicato "lesivo di diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente" e viene chiesta "più informazione sui vaccini e sulle loro conseguenze da parte dei medici".

Perugia, 10 febbraio 2017 - "Siamo totalmente contrari a una proposta di legge discriminante e lesiva dell'autonomia dei cittadini, che limita il diritto all'istruzione dei bambini pur in assenza di emergenze che la giustificano: tanti bambini sani, ancorché non vaccinati, saranno emarginati in assenza di qualsiasi motivo logico. Una legge che calpesta la Costituzione ignorando i diritti che vi sono sanciti, fra cui quello all'istruzione e quello alla libertà di scelta. Giusto persuadere i genitori alla vaccinazione dei figli e servirebbe maggiore informazione anche da parte dei medici

ma no al ricatto 'se non lo vaccini tuo figlio non può andare a scuola'. Non siamo contrari alla vaccinazione in sé, ma lo siamo verso l'obbligatorietà. Necessaria una maggiore informazione da parte dei medici sui vaccini e sulle loro conseguenze". Sono alcune delle contestazioni emerse ieri nell'audizione della Commissione sanità sulla proposta di modifica della legge 30 del 2005, relativamente all'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, di iniziativa dei consiglieri Leonelli e Casciari (Pd), che ha l'obiettivo di "rendere l'assolvimento degli obblighi vaccinali da parte del minore requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati".

Parzialmente favorevole l'Associazione culturale pediatri, che ha rimarcato il "consenso sulla utilità delle vaccinazioni. Apprezziamo intenzioni e preoccupazioni sul calo della copertura vaccinale e sul riemergere di alcune patologie come morbillo e pertosse, che preoccupano per le complicanze soprattutto per i più piccoli, però sul provvedimento esprimiamo dubbi: l'intento di allargare la platea va bene ma la metodica va rivista. Un provvedimento coercitivo crea un clima di conflitto di cui non c'è bisogno". Di segno nettamente contrario la posizione espressa da: AsSIS-Associazione studi informazione sulla salute, Autismo diamoci una mano onlus, AURET-Autismo, ricerca e terapie, Comitato Montinari onlus, Coordinamento nazionale danneggiati dal vaccino, Comitato libertà di scelta consapevole.

Fra i consiglieri regionali presenti, Carla Casciari (Pd) ha detto: "la nostra proposta si basa sul calo delle vaccinazioni che abbiamo riscontrato nei dati 2015 del Ministero della salute e riguarda solo la fascia di età che va dai 3 ai 36 mesi. Se i dati più recenti dimostreranno che le vaccinazioni sono aumentate potremmo anche ritirare la proposta. Non faremo barricate ma è chiaro che stiamo parlando del bene comune". Il primo firmatario dell'atto, Giacomo Leonelli (Pd): "prendiamo atto delle osservazioni e proseguiamo il confronto, raccogliendo l'appello che abbiamo sentito oggi a 'costruire dei ponti invece che alzare dei muri', facendo tesoro delle valutazioni raccolte. Sulla materia è necessario approfondire e saperne di più soprattutto dai medici". Per Claudio Ricci (Rp) "l'incontro ha avuto il merito di aprire una riflessione, c'è qualche obiettivo dubbio in più dopo quanto sentito oggi. Servirà tornarci sopra quando il quadro nazionale sarà più chiaro (si riferisce al nuovo Piano vaccini che il Governo ha appena varato, ndr)". Sergio De Vincenzi (Rp), ieri presidente di commissione per l'assenza di Attilio Solinas, ha sottolineato che "questi incontri servono a parlare e trovare soluzioni condivise per il bene comune. Il tema non implica la possibilità di lasciare le scuole e il dibattito si dovrà spostare anche a livello scientifico per capire bene quali sono i rischi connessi e le modalità di vaccinazione, se farne uno o tutti, rispettando la libertà di scelta dei genitori".



OSPEDALE DI TERNI: "PAZIENTI NEI CORRIDOI, TEMPI DI ATTESA INFINITI" – FIORINI (LEGA): "CHI AMMINISTRA NON È STATO IN GRADO DI PROGRAMMARE UN FUTURO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA"

Perugia, 10 febbraio 2017 - "Più volte negli ultimi mesi la Lega Nord Umbria ha alzato la voce e puntato il dito sul sistema sanitario umbro, anche quando la maggioranza Pd in Regione litigava per la poltrona di assessore alla sanità e si dimenticava di amministrare l'Umbria. Durante questi mesi abbiamo segnalato nei tavoli di competenza le criticità dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni: liste di attese con tempi biblici, sovraffollamento dei reparti di degenza, la mai avvenuta integrazione con il territorio (vedi 'Città della salute'-Ospedale unico Narni e Amelia), la discrasia nel servizio sanitario regionale tra nord e sud": lo afferma il capogruppo della Lega Emanuele Fiorini.

"La mancanza di personale, in relazione alle mutate esigenze del nosocomio - spiega Fiorini - è diventata cronica, ma il Pd, ancora una volta, non è attento ai problemi dell'ospedale e non mette al primo posto, come in realtà dovrebbe fare, la salute e la dignità del malato. Gli interventi effettuati sono serviti solo a rimodernare una struttura obsoleta, mentre i pazienti vengono spostati di reparto in reparto seguendo la disponibilità di posti letto e spesso finiscono sistemati nel corridoio. La mancanza di personale sanitario si riflette e amplifica, aumentando i tempi di attesa e di ricovero, che diventano inevitabilmente troppo lunghi".

"Di questi problemi - conclude - non si può incolpare il nuovo direttore generale, ma chi amministra una città e una regione da anni e non è stato capace di risolvere criticità e programmare un futuro per l'Azienda ospedaliera S.Maria. La Lega Nord è pronta a battere i pugni se necessario, perché la salute è un bene da difendere e un diritto da sostenere".

"ECESSIVI TEMPI DI ATTESA AL PRONTO SOCCORSO DEL 'SANTA MARIA' DI PERUGIA. GIUNTA REGIONALE E AZIENDA OSPEDALIERA PRENDANO PROVVEDIMENTI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 11 febbraio 2017 - "Quanto recentemente denunciato dalla stampa regionale conferma l'esigenza di un intervento della Giunta regionale e di una presa di coscienza da parte della direzione dell'Azienda ospedaliera rispetto alla gravità del problema". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commenta i dati sui tempi di attesa presso il pronto soccorso del 'S.Maria della Misericordia' di Perugia, annunciando una interrogazione per capire "come l'assessore Luca Barberini intenda risolvere le rilevanti questioni emerse in relazione al sovraffollamento del servizio di emergenza dell'ospedale".

Squarta sottolinea che "i dati sono chiari quanto allarmanti: circa 50 minuti di attesa per un codice verde, persone che aspettano anche 4 ore, altre che sostano in attesa anche per 10 ore. Tutto ciò dimostra che la situazione è insostenibile e che l'organizzazione del pronto soccorso deve essere rivista, per evitare che i pazienti debbano affrontare di nuovo questi disagi. È inutile - aggiunge Marco Squarta - vantarsi del livello della nostra sanità quando ci troviamo di fronte a questi disservizi".

Per l'esponente dell'opposizione consiliare "il problema sta nella mancanza di sinergia tra gli ospedali territoriali, che porta pazienti da tutto il territorio provinciale a recarsi nel pronto soccorso di Perugia: una mobilità sanitaria che dimostra la presenza di problemi di comunicazione tra nosocomi e di organizzazione delle reti sanitarie dell'emergenza. È quindi necessario - conclude - che l'azienda ospedaliera prenda coscienza di questo problema, rivedendo le competenze dei medici di base o attuando altre misure di contenimento dei disagi".

"SEGRETARIO CITTADINO DEL PD TRASFERITO DALLA ASL1 ALLA ASL2" – A NEVI (FI) REPLICA L'ASSESSORE BARBERINI: "PROCEDURA PERFETTAMENTE A NORMA"

Perugia, 13 febbraio 2017 - Nel corso della seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni, dedicata al question time, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffale Nevi, ha chiesto all'assessore Luca Barberini "per capire secondo quale criterio è avvenuto il trasferimento del neo-eletto segretario del Pd di Spoleto, pochi giorni dopo la sua nomina, dalla Asl1 alla Asl2 e quali sono i criteri generali che le Asl usano per questo tipo di operazioni". Per Nevi "si continuano a mischiare logiche politiche con la gestione dei reparti. Negli anni passati sui trasferimenti se ne sono viste di tutti i colori. Costruire criteri chiari per i trasferimenti è utile e dignitoso per la credibilità delle Istituzioni".

Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha detto che "la procedura è perfettamente a norma. La persona cui si fa riferimento è dipendente a tempo indeterminato dalla Asl 1 dal 7 gennaio 2015. Il contratto collettivo di lavoro dispone che per comprovate esigenze di servizio la mobilità del dipendente può essere attuata attraverso il comando. La Asl 2 ad ottobre 2016 aveva rappresentato la necessità di coprire transitoriamente la figura che si occupava di conseguire e valutare gli obiettivi di performance nel settore economico-finanziario dell'azienda, specificando che gli serviva in via del tutto straordinaria perché la persona che si occupava di questo settore era andata in quiescenza e nel frattempo sarebbero state avviate le procedure selettive per coprire il ruolo. Alla luce di questo, il 14 dicembre 2016, quindi molto prima della nomina cui lei fa riferimento, è stato concesso il nullaosta per il comando a decorrere dal primo febbraio 2017. Procedure di questo tipo sono assolutamente nor-



mali e rituali nel servizio sanitario regionale: ne vengono realizzate almeno una trentina l'anno in ogni azienda. Tra l'altro il dipendente non va a lavorare a Spoleto ma a Terni".

Nella sua replica Nevi si è detto soddisfatto della risposta "perché questa interrogazione è stata fatta per fugare chiacchiere che vanno in giro. Non sembra questo il caso, e io sono felice per la credibilità delle istituzioni e delle Asl. Noi vigileremo sulla transitorietà del trasferimento. Forse faremo anche un disegno di legge perché il ruolo pubblico svolto, legittimamente, nello stesso luogo dove si svolge anche un lavoro collegato al pubblico è una modalità molto in voga in questa regione. C'è questo brutto trend, con dirigenti della Pubblica amministrazione che sono anche dirigenti di partito".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA COME MALATTIA RARA. CENTRO DI CURA UMBRO E SOSTEGNO ALLA RICERCA

Approvata all'unanimità una mozione che mira al "riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (MCS) quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del sistema sanitario regionale". L'atto, derivante dalla proposta di legge dei consiglieri Chiacchieroni (Pd), Rometti (Ser), Nevi (FI), De Vincenzi (Rp) e Casciari (Pd), prevede un centro di riferimento per la cura e la diagnosi identificato nella struttura di Torgiovanetto sul monte Subasio e mira a sostenere la ricerca su tale patologia anche insieme ad altre regioni.

Perugia, 13 febbraio 2017 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità una mozione che mira al "riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (MCS) quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale". L'atto, derivante dalla proposta di legge dei consiglieri Chiacchieroni (Pd), Rometti (Ser), Nevi (FI), De Vincenzi (Rp) e Casciari (Pd), prevede un centro di riferimento per la cura e la diagnosi identificato nella struttura di Torgiovanetto sul monte Subasio, dato che questi pazienti non possono recarsi in comuni presidi ospedalieri senza rischiare di aggravare i propri problemi di intolleranza, e prende in considerazione il tema della ricerca da poter svolgere, anche insieme ad altre Regioni, su questa malattia".

Il presidente della Commissione sanità, ATTILIO SOLINAS, ha illustrato in Aula la mozione, spiegando che "la sensibilità chimica multipla (Mcs) è una sindrome immuno-tossica infiammatoria simile, per certi versi, all'allergia e molto spesso scambiata con essa, poiché i sintomi appaiono e scompaiono con l'allontanamento della causa scatenante, ma le sue dinamiche e il suo decorso sono completamente diversi, ossia si perde per

sempre la capacità di tollerare gli agenti chimici (questo già dal primo stadio). E' una sindrome multi sistemica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che può colpire vari apparati e organi del corpo umano: le sostanze chimiche danneggiano il fegato e il sistema immunitario sopprimendo la mediazione cellulare che controlla il modo in cui il corpo si protegge dagli agenti estranei. I sintomi si verificano in risposta all'esposizione a molti composti chimici presenti nell'ambiente: insetticidi, pesticidi, disinfettanti, profumi, detersivi, vernici, solventi, inchiostri, farmaci, prodotti plastici, fumi di stufe, tutto ciò che è di derivazione petrolchimica, in dosi anche di molto inferiori da quelle tollerate dalla popolazione in generale. In Umbria circa 50 persone sono affette da questa malattia".

L'assessore alla Sanità, LUCA BARBERINI, ha ricordato che "l'inserimento fra le malattie rare non è di competenza della Regione ma deve essere effettuato dal ministero della Salute. Tuttavia - ha aggiunto - non vogliamo lasciare abbandonati i circa cinquanta malati umbri o costringerli a recarsi all'estero per ottenere cure adeguate, quindi abbiamo individuato nella struttura di Torgiovanetto, sul monte Subasio, in un ambiente salubre e privo di fumi, polveri e odori, un centro di riferimento adeguato per loro. Ci sembra una prima risposta al problema, che vorremmo far seguire da una serie di relazioni con le altre Regioni che stanno a loro volta creando centri di riferimento, per sviluppare un'adeguata ricerca scientifica che conduca all'obiettivo del riconoscimento della malattia e alla fondamentale raccolta dei dati epidemiologici".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "Voto favorevole e, accanto all'iniziativa del Parco terapeutico di media altura, che può diventare un primo punto di protoricerca sulla malattia, pensiamo anche all'attuazione dello sportello per le malattie rare".

VALERIO MANCINI (LEGA): "Voto favorevole alla mozione, chiediamo anche di attivare la rete dei medici di famiglia e dei pediatri, per evitare che la scarsa conoscenza di una malattia che non è ancora ben definita provochi prescrizioni di medicinali errate, di cui non c'è certo bisogno".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Forse una mozione non potrà essere molto impattante se a livello nazionale la malattia non è riconosciuta, mentre in altri Paesi europei sì. Comunque è un primo passo e il nostro voto è favorevole. Sarà molto importante la ricerca delle cause perché altrove si è scoperto che tra esse ci sono inquinamento e utilizzo dei fitofarmaci. Quindi per un principio di precauzione potremmo anche arrivare a studiare situazioni di inquinamento ambientale".

"SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ: LUNGHE LISTE DI ATTESA E POCHE ORE SETTIMANALI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE GARANTITE" - A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI



Perugia, 13 febbraio 2017 – Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, nel corso della seduta consiliare dedicata ai Question time, ha chiesto alla Giunta, e nello specifico all'assessore alla sanità, Luca Barberini, "quali sono le iniziative che la Regione intende mettere in atto per la Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (Adhd) al fine di ridurre le liste di attesa della terapia logopedica e cognitivo-comportamentale". Ma anche "in che modo intende incrementare il servizio di neuropsichiatria infantile fornito dall'Asl 2 e nel resto dell'Umbria". Fiorini ha spiegato che, "si tratta di un disturbo dello sviluppo neurologico caratterizzato da alterazioni della crescita e dello sviluppo del cervello e del sistema nervoso che interessa il 5-6 per cento dei bambini in età scolare ed influenza la sfera familiare, sociale e scolastica. Nell'80 per cento degli individui i sintomi persistono in adolescenza ed in età adulta, comportando importanti effetti se non accuratamente gestiti".

Fiorini, dopo aver evidenziato come sia "emerso come questo disturbo aumenti il rischio di basso livello socio-occupazionale, scarse relazioni interpersonali, abuso di sostanze ed atti violenti", ha spiegato che "il servizio sanitario fornito dall'Asl 2, distretto di Orvieto, garantisce soltanto 12 ore settimanali di neuropsichiatria infantile e anche negli altri distretti di Terni e dell'Umbria in generale, la situazione non è per nulla accettabile. Altra grave criticità è rappresentata dal fatto che sono necessari 12 mesi per le liste di attesa relative alla terapia logopedia e nessun servizio, ad oggi, è reso in ordine alla terapia comportamentale, che risulta assente del distretto sanitario di Orvieto. Per far certificare la malattia dei bambini affetti da Adhd, infatti, i tempi sono lunghissimi creando ulteriori disagi alle famiglie in quanto, i bambini non certificati non possono avere il sostegno a scuola".

Fiorini ha aggiunto che, "vista la limitatezza e la tempistica dei servizi offerti dal servizio sanitario pubblico molte famiglie si trovano costrette a rivolgersi a centri di cura privati con costi esorbitanti".

L'assessore alla Sanità, Barberini, ha detto che: "la questione è estremamente complessa. Dal 2012 la Regione aveva disposto le linee guida per le attività di diagnosi e per il trattamento del disturbo da deficit di attenzione ed iperattività. Dal 2014 è stato istituito il Centro regionale a Terni, guidato dalla struttura complessa Neuropsichiatria infantile dell'età evolutiva dell'Asl 2. Gli furono assegnate risorse specifiche per avviare il progetto. Tutto questo fa parte di un disegno estremamente articolato dove vede protagonista la Asl 2. Per questo tipo di trattamento, identico centro regionale è stato istituito nella Asl 1 per le tematiche e gli aspetti dell'autismo. Mediante questo finanziamento furono attivate due figure professionali: un neuropsichiatra infantile e una psicologa a contratto. Si è cercato di potenziare questa attività: a partire dall'agosto 2016 è stata inserita nell'attività un'ulteriore psicologa e solo

dai primi di novembre un ulteriore neuropsichiatra infantile. Di questi bisogni si è rappresentata maggiore necessità soprattutto nella zona dell'Umbria sud, e questo rappresenta un elemento su cui si dovrà riflettere. Per il potenziamento di tutto ciò, la Asl 2 ha avviato un incarico per affidare l'attività di coordinamento della neuropsichiatria infantile, anche per cercare di riprogettare completamente tutta l'attività, il settore ed i percorsi. Proprio in questi giorni sono stati assunti 4 logopedisti per tutta la Asl, comportando un raddoppio delle risorse che venivano utilizzate fino allo scorso anno. Alla fine di questo mese verranno inseriti anche in tutta la Asl, in tutte le aree, 4 esperti di terapia cognitivo-comportamentale. L'obiettivo è quello di ottenere risultati importanti, come garantire omogeneità dei servizi in tutti i territori della Asl; aumentare l'offerta e l'assistenza ai bisogni dei cittadini; ridurre le liste di attesa. Ma in particolar modo, questa dotazione di risorse umane e professionali, punta ad un potenziamento del Centro, la cui validità e la cui efficacia è stata tra l'altro testata e riconosciuta non solo dai pazienti umbri, ma anche di regioni limitrofe. In particolar modo vogliamo dare risposta ad un tema particolarmente sentito: il passaggio tra l'età dell'infanzia e l'età adulta. Ed il potenziamento delle risorse umane e professionali va incontro anche a questo tipo di esigenza. Pertanto, le risorse umane e professionali già messe in campo, dai primi di marzo, riusciranno a dare risposte sicuramente molto più strutturate rispetto al passato".

Fiorini, nella replica, ha detto di ritenersi "solo in parte soddisfatto. Non riesco a capire come le famiglie, che già soffrono per questo disagio, si sono ritrovate a scrivere una lettera aperta per chiedere aiuto, quando l'attuale direttore della Asl 2, Fiaschini, già direttore sanitario della medesima, conosceva molto bene la situazione. Positiva la previsione di maggiori figure, ma è chiaro che verificheremo attentamente che quanto detto dall'assessore sia realmente messo in atto. I fondi messi a disposizione, circa 50mila euro-anno, rappresentano una cifra insufficiente per una malattia in aumento del 7 per cento ogni anno".

"IL SERVIZIO ANCORA NON FUNZIONA: 22 MESI PER UNA MAMMOGRAFIA A PERUGIA" - QUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLE LISTE D'ATTESA TROPPO LUNGHE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione in merito alle "lunghe liste d'attesa" che, secondo l'esponente dell'opposizione, "confermano che in Umbria la sanità non funziona".

Perugia, 15 febbraio 2017 - "La pretesa eccellenza della sanità umbra è dimostrata anche da una prenotazione per la mammografia: marzo 2018 per un controllo a Città della Pieve, altrimenti novembre 2018 a Piazzale Europa a Perugia". Lo



afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) che, dopo l'intervento dei giorni scorsi sugli "eccessivi tempi d'attesa al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia", annuncia un'interrogazione sulle "lunghe liste d'attesa".

"È sufficiente recarsi in farmacia per prenotare un esame - commenta Squarta - per scoprire che è necessario attendere tredici mesi per una mammografia di controllo a Città della Pieve, che diventano ventidue se la paziente non guida oppure non ha nessuno che la accompagni fuori dal capoluogo di regione".

Secondo Squarta, "la situazione al pronto soccorso, dove in media un codice verde aspetta 50 minuti che possono trasformarsi perfino in 10 ore di attesa, e i tempi biblici delle liste d'attesa confermano che in Umbria la sanità non funziona. E neanche i milioni di euro spesi da Palazzo Donini per Webred sono serviti a migliorare la situazione".

INTERRUZIONE VOLONTARIA GRAVIDANZA: "GARANTIRE NUMERO ADEGUATO DI GINECOLOGI NON OBIETTORI IN TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE DI SOLINAS, CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)

I consiglieri Attilio Solinas, Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR), annunciano la presentazione di una interrogazione con la quale chiedono alla Giunta regionale quali azioni intende adottare per "garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della legge 194". Per i tre esponenti della maggioranza l'elevato numero di medici obiettori di coscienza presenti sul territorio regionale potrebbe limitare, di fatto, l'effettivo esercizio del diritto delle donne ad avere accesso a questo servizio.

Perugia, 16 febbraio 2017 - "Quali azioni la Giunta intende adottare per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della legge '194/1978'". È quanto chiedono, attraverso una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali Attilio Solinas, Carla Casciari (Partito democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).

I tre esponenti della maggioranza evidenziano, nel loro atto ispettivo, che la legge '194' detta disposizioni sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, prevedendo "all'articolo 9, che 'Il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure di cui agli articoli 5 e 7 ed agli interventi per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza, con preventiva dichiarazione'. E sempre nello stesso articolo - aggiungono - si stabilisce che

'Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste, dall'articolo 7, e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti. La Regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale'".

Solinas, Casciari e Rometti ricordano che "nel 2015 il Comitato europeo diritti sociali del Consiglio d'Europa, a seguito di un'istanza presentata nel 2013 dalla Cgil, ha dichiarato, tra l'altro, la violazione da parte dell'Italia del diritto alla tutela della salute garantito dall'articolo 11 della Carta Sociale Europea, considerate le carenze riscontrate nell'erogazione dei servizi di interruzione volontaria della gravidanza previsti dalla legge '194' che devono essere garantiti anche in presenza di medici obiettori di coscienza. La relazione del ministro della Salute (dicembre 2016) sull'attuazione della legge - continuano - attesta, per l'Umbria, in riferimento all'anno 2014, una percentuale di ginecologi obiettori di coscienza pari al 65,6 per cento".

"Presso il nuovo ospedale San Giovanni Battista di Foligno - scrivono ancora i firmatari dell'interrogazione -, nello scorso mese di gennaio è stata disposta la sospensione temporanea delle attività di interruzione volontaria della gravidanza, costringendo le donne del comprensorio a recarsi in altri presidi ospedalieri come Spoleto o Narni. La sospensione del servizio - aggiungono - si è verificata a causa del numero estremamente esiguo di ginecologi non obiettori presenti nell'ospedale (2), che per ragioni diverse non potevano essere in servizio (dimissioni in un caso e malattia nell'altro). Il diritto all'obiezione di coscienza dei medici è tutelato dalla normativa nazionale, nella quale, parimenti, è tutelato il diritto delle donne all'interruzione volontaria della gravidanza".

Per Solinas, Casciari e Rometti, dunque, "l'elevato numero di medici obiettori di coscienza presenti sul territorio regionale potrebbe limitare l'effettivo esercizio del diritto delle donne ad avere accesso ai servizi di interruzione della gravidanza. Per questo - spiegano - è necessario che le aziende sanitarie provvedano a garantire il servizio su tutto il territorio regionale, in modo omogeneo ed effettivo, anche al fine di evitare il fenomeno della mobilità sanitaria, il ricorso a centri privati o, in casi estremi, a pratiche illegali e pericolose per la salute delle donne".

I tre consiglieri regionali della maggioranza, dopo aver sottolineato che "anche presso i Comuni di Corciano e di Foligno il problema del quale si tratta è stato posto al centro del dibattito istituzionale", concludono ricordando che "tra le buone pratiche per garantire la continuità del servizio di interruzione volontaria della gravidanza c'è anche quella attuata dall'Azienda ospedaliera San Camillo - Forlanini di Roma, che ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di dirigenti medici (disciplina ostetrica e ginecologia) richiedendo espressamente ai candidati la disponibilità allo svolgimento delle attività di interruzione volontaria della gravidanza".



"PERCHÉ I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DI ASL 1 E ASL 2 SONO STATI ORGANIZZATI DAI DUE RISPETTIVI DIRETTORI IN MANIERA DIFFERENTE?" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE COMPETENTE

Perugia, 16 febbraio 2017 – Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) annuncia un'interrogazione alla Giunta per sapere "perché i direttori delle due Asl umbre abbiano organizzato i rispettivi Dipartimenti sanitari di prevenzione in maniera differente, soprattutto per quanto riguarda la salute animale, mentre da anni si parla di omogeneizzare i servizi su tutto il territorio regionale".

"Se c'è un contesto che necessita di attenzione – secondo De Vincenzi – questo è proprio quello della prevenzione, perché la sicurezza alimentare è fondamentale per la salute e i controlli della filiera agroalimentare sono sempre più difficili da effettuare per la scarsità delle risorse a disposizione e per l'organizzazione del personale. Spesso sono dei medici precari, come è emerso nelle audizioni che abbiamo svolto con i rappresentanti dell'intersindacale medica, a dover fronteggiare pericoli che vanno dalle frodi alimentari alle infiltrazioni mafiose. In questo quadro, i direttori delle Asl 1 e 2 hanno deciso di gestire in maniera diversa l'organizzazione dei servizi di prevenzione, rendendo ancora più difficile capire quali siano gli standard organizzativi, che non sono quelli che derivano dal patto per la salute".

"PIENA ATTUAZIONE PER LO SPORTELLO MALATTIE RARE IN UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di un'interrogazione per dare "piena attuazione allo sportello malattie rare in Umbria". Ricci chiede "adeguati servizi regionali per i 3000 pazienti umbri".

Perugia, 20 febbraio 2017 – "Lo sportello delle malattie rare è stato istituito ma deve essere reso pienamente operativo". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta di "conoscere, con modalità ricognitive, lo stato di attuazione dello sportello delle malattie rare, trarre tempi e modalità per la piena attuazione dello sportello nonché le future strategie in relazione al nuovo Piano Sanitario Regionale".

Ricci ricorda che "i pazienti delle malattie rare sono circa 3000 in Umbria, a cui si aggiungono quelli ancora in itinere di diagnosi. Queste persone devono convivere con patologie poco conosciute che necessitano di informazioni, centri di riferimento e specifici sostegni e servizi. Gli sportelli per le malattie rare di Firenze e Padova, come modelli esempio, oltre a svolgere adeguati

servizi, sono in grado anche di indirizzare i pazienti, fuori dalla loro Regione, al fine di armonizzare gli aspetti di cura dei pazienti".

LUDOPATIA: STESSI LIMITI E DISTANZE DAI LUOGHI SENSIBILI PER SALE SCOMMESSE E SALE DA GIOCO – VIA LIBERA DALLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD)

Con 5 voti favorevoli (Casciari, Guasticchi, Solinas-Pd, Rometti-Socialisti, Carbonari-M5S) e 2 astenuti (Nevi-FI, De Vincenzi-Rp) la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha dato il via libera alla proposta di legge di Carla Casciari (Pd) che mira a modificare la legge regionale n.'21/2014 - Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. L'iniziativa legislativa prevede, sostanzialmente, l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza da luoghi sensibili (500 metri) come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto.

Perugia, 23 febbraio 2017 – Con 5 voti favorevoli (Casciari, Guasticchi, Solinas-Pd, Rometti-Socialisti, Carbonari-M5S) e 2 astenuti (Nevi-FI, De Vincenzi-Rp) la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha dato il via libera alla proposta di legge predisposta da Carla Casciari (Pd) che mira a modificare la legge regionale '21/2014 - Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. L'iniziativa legislativa prevede l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza (500 metri) da luoghi sensibili come scuole, centri di aggregazione giovanili e luoghi di culto. Obiettivo importante – ha rimarcato Casciari – è quello di fornire alle Amministrazioni locali ulteriori strumenti per fronteggiare con tempestività e certezza i rischi provenienti dal proliferare anche sul territorio regionale di luoghi dediti ad attività riconducibili al gioco d'azzardo". La proposta di modifica prevede il coinvolgimento dei gestori delle sale scommesse nei percorsi di formazione obbligatoria per le sale da gioco e introduce la diffusione di materiale informativo sul rischio del gioco patologico anche nelle sale scommesse.

Casciari, indicata come relatore unico in Aula, ha spiegato che "la modifica proposta va ad armonizzare il testo regionale alla luce della più recente giurisprudenza in materia", ricordando che "la sentenza del Consiglio di Stato del dicembre 2016 ha parificato l'attività di gestione delle scommesse lecite a quella svolta nelle sale da gioco. In base a tale sentenza le attività delle sale scommesse e quelle delle sale gioco sono da considerarsi paritetiche dato che entrambe le attività possono essere fonti di rischi di diffusione della ludopatia. Si riconferma che ai fini della



tutela della salute le legislazioni regionali in materia possono assogettare e regolamentare le distanze minime dai luoghi sensibili, condizione indispensabile per l'autorizzazione e l'apertura anche delle sale scommesse".

Approvato con 6 voti favorevoli (Casciari, Guasticchi, Solinas-Pd, Rometti-Socialisti, Carbonari-M5S, De Vincenzi-Rp) e un astenuto (Nevi-FI) un emendamento di Andrea Smacchi (Pd) concernente la possibilità, per i Comuni, di disporre limitazioni orarie all'esercizio del gioco tramite appositi apparecchi posizionati all'interno delle sale da gioco, delle sale scommesse, degli esercizi pubblici e commerciali, dei circoli privati e dei locali in cui vi sia offerta di gioco lecito con vincite in denaro.

Claudio RICCI (Rp) ha rimarcato la "massima confusione e disordine tra ambiti normativi della materia. I Comuni possono fare molto in questo delicato ambito. Bene la comparazione tra sale scommesse e sale da gioco".

Per Maria Grazia CARBONARI (M5S), "il fenomeno della ludopatia va monitorato attentamente. È importante conoscere quale tipo di risultati ha prodotto la legge approvata a fine 2014 che mirava alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione della ludopatia. La Giunta deve fornire urgentemente la relazione collegata alla prevista clausola valutativa. La modifica proposta è giusta e condivisibile. Proporrò un emendamento migliorativo della legge in Aula".

Raffaele NEVI (FI), "sostanzialmente d'accordo sulla proposta di Casciari, ma invito tutti a ragionare ulteriormente, magari attraverso una nuova audizione con gli addetti al settore per quanto concerne le distanze. La questione è particolarmente delicata perché viene comunque interessato un comparto produttivo dove lavorano decine di persone. Bisogna spingere con maggiore forza sulla prevenzione attraverso azioni forti da parte dell'assessorato alla Sanità. Non è certo la distanza a risolvere il problema".

Valerio MANCINI (LN): "La Giunta deve rispettare i tempi previsti rispetto alle relazioni collegate alle clausole valutative. Nello specifico del dispositivo in argomento, concordo con i 500 metri di distanza previsti dai luoghi sensibili, anzi andrebbero aumentati in modo tale che strutture del genere siano quasi introvabili. In Umbria c'è uno sperpero altissimo di denaro che va ad arricchire soltanto le lobby del gioco d'azzardo. Auspico la predisposizione bipartisan di un documento di impegno per i parlamentari umbri affinché insieme a noi possano intervenire rispetto a questo pericolosissimo fenomeno della ludopatia".

Sergio DE VINCENZI (RP): "Il mio voto di astensione su questa iniziativa legislativa non riguarda il merito del provvedimento, che condivido, ma perché si rischia di aprire un contenzioso rispetto a quanto si andrà ad approvare. Era più logico arrivare al voto con maggiori certezze".

LUDOPATIA: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA FORTEMENTE IMPEGNATA NELLA PREVEN-

ZIONE E CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

"La Terza Commissione, su iniziativa della consigliera Casciari, ha approvato una proposta di legge che modifica la normativa regionale '21/2014' in materia di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico', stabilendo l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza di 500 metri da luoghi sensibili come le scuole". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, risponde all'assessore del Comune di Perugia Diego Draman Wagué che nei giorni scorsi aveva sollecitato una sua iniziativa istituzionale in merito all'apertura di una sala scommesse nella zona di Porta Pesa.

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Nei giorni scorsi l'assessore al Comune di Perugia Diego Draman Wagué, in una lettera aperta a me indirizzata, sollecitava un'iniziativa istituzionale per affrontare la questione relativa all'apertura di una sala scommesse nella zona di Porta Pesa, in prossimità di una scuola e del servizio Informagiovani. Proprio ieri, con grande soddisfazione, ho risposto all'assessore comunicandogli che la Terza Commissione permanente dell'Assemblea legislativa, su iniziativa della consigliera Carla Casciari, aveva approvato una proposta di legge, a mio giudizio molto importante, che modifica la normativa regionale '21/2014' in materia di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico', stabilendo l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza di 500 metri da luoghi sensibili come scuole e centri di aggregazione giovanili". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

La presidente Porzi sottolinea come l'atto approvato dalla Terza Commissione consiliare sia la testimonianza "della grande attenzione che l'Assemblea legislativa pone alla delicatissima questione del gioco d'azzardo patologico, con numerose iniziative ed atti che nel corso di questa X legislatura, ed anche nella precedente, hanno avuto come protagonisti consiglieri di tutti i gruppi assembleari, senza quelle distinzioni politiche o 'ideologiche' che su materie come questa riterrei francamente incomprensibili. Voglio ricordare che nella stessa seduta della Terza Commissione - aggiunge la Presidente - è stato approvato anche un emendamento del consigliere Andrea Smacchi concernente la possibilità, per i Comuni, di disporre limitazioni orarie all'esercizio del gioco tramite appositi apparecchi posizionati all'interno delle sale in cui vi sia offerta di gioco lecito con vincite in denaro".

"Quella del gioco d'azzardo - conclude Porzi - è una questione estremamente seria, complessa e delicata rispetto alla quale posso garantire che, nei limiti delle funzioni della Presidenza dell'As-



semblea legislativa, esprimerò sempre il massimo dell'impegno istituzionale e politico nel sollecitare e promuovere confronti, riflessioni e iniziative concrete di prevenzione e contrasto".

ATTIVAZIONE ASSISTENZA INFIERMERISTICA DOMICILIARE NEI GIORNI FERIALI DISPOSTA DA DISTRETTO PERUGINO ASL1 - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI

Perugia, 28 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), nel corso della seduta odierna Question time dell'Assemblea legislativa, ha chiesto all'assessore alla Sanità, Luca Barberini gli intendimenti che la Giunta regionale ritiene opportuno attuare, in merito alla "nuova organizzazione infermieristica introdotta dal Distretto Perugino dell'USL Umbria 1, la quale risponde ad una logica di non valorizzazione del lavoro delle risorse umane poiché aumenta le percentuali di rischio di errore da parte dei professionisti, amplifica le possibilità di danno nei confronti dei pazienti e genera un sovraccarico di responsabilità e mansioni nei confronti degli infermieri".

De Vincenzi ha ricordato che "il Distretto ha disposto, a far data dal primo febbraio 2017, l'attivazione dell'assistenza infermieristica domiciliare nei giorni feriali con doppio turno, 12 ore diurne: 7 - 19 sviluppato in 6 giorni lavorativi (da lunedì al sabato) per ogni Centro di Salute. Sono stati previsti accorpamenti dei Centri di salute che hanno prodotto tre strutture attualmente operative (Ponte Felcino con Perugia; Ellera con Perugia Ovest; Perugia Centro). La popolazione di riferimento complessiva dei tre CdS è di circa 120mila cittadini e solamente tre unità professionali, operative nelle sei ore pomeridiane, sono chiamate a gestire un numero sempre più crescente di richieste assistenziali. Ciascun CdS si avvarrà sulla presenza nel singolo turno di un solo infermiere".

Nel sottolineare che "nuova organizzazione infermieristica costringe alcuni professionisti orientati maggiormente nel settore ambulatoriale a dover rivedere in modo rapido e radicale le proprie competenze professionali", De Vincenzi ha ricordato che "la precedente organizzazione prevedeva in pianta organica un'equipe di infermieri specializzati su interventi come il reinserimento della Peg Gastrostomia Endoscopica Percutanea, il sondino naso gastrico, e la gestione dei cateteri venosi centrali per la nutrizione parenterale" e che "con la nuova organizzazione anche gli infermieri con percorso formativo differente saranno obbligati a far fronte a nuove e delicate mansioni con sovraccarico di responsabilità ed elevata percentuale di rischio di errore".

Risposta assessore Luca Barberini: "L'assistenza domiciliare integrata è svolta attraverso un coordinamento di figure professionali, coordinate dal distretto dove l'infermiere ha un ruolo importante e strategico. I Centri di salute del distretto del perugino non hanno subito accorpamenti, riman-

gono autonomi nella gestione delle attività e dispongono di personale assegnato e definito. Le ore pomeridiane di assistenza infermieristica domiciliare garantiscono sia l'attività programmata che quella non programmata, e i dipendenti sono formati attraverso un percorso individuale e di gruppo secondo le specifiche aspettative e capacità. La nuova organizzazione amplierà la possibilità di gestire al meglio le richieste assistenziali, nessuno infermiere è o sarà in futuro obbligato a espletare prestazioni per cui non abbia la necessaria competenza professionale. L'organico infermieristico complessivo afferente al distretto del perugino non è sottodimensionato e rientra negli standard operativi previsti anche per l'attivazione dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) h12 e l'azienda ha provveduto a incrementarlo di ulteriori 3 unità. Il modello organizzativo del servizio sanitario regionale è sempre più orientato all'assistenza territoriale, assicurando un'erogazione coordinata e continuativa di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, con l'obiettivo anche di evitare dei ricoveri inappropriati e accessi inappropriati ai nostri Pronto Soccorso".

Il consigliere De Vincenzi si è detto "insoddisfatto, perché pur se implementato di 3 unità, questo servizio dovrà far fronte non solo all'attività programmata, ma anche a un'attività di emergenza, con possibili disservizi e rischi per i cittadini".

"GARANTIRE I GINECOLOGI NON OBIETTORI PER ASSICURARE IVG" - A SOLINAS, CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER) RISPONDE BARBERINI: "GARANTITO SERVIZIO IN TUTTE LE STRUTTURE DEL TERRITORIO"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Attilio Solinas ha presentato l'interrogazione a firma anche dei colleghi Carla Casciari (Partito democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) con cui si chiede "quali azioni la Giunta intende adottare per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della legge '194/1978'".

L'esponente di maggioranza ha spiegato che "la legge '194' detta disposizioni sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, prevedendo che il personale sanitario e ausiliario non sia tenuto a prendere parte agli interventi per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza, con preventiva dichiarazione. Si stabilisce anche che gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti. La Regione ne controlla e garantisce l'attua-



zione anche attraverso la mobilità del personale”.

“Nel nuovo ospedale San Giovanni Battista di Foligno – secondo i firmatari dell’interrogazione –, nello scorso mese di gennaio è stata disposta la sospensione temporanea delle attività di interruzione volontaria della gravidanza, costringendo le donne del comprensorio a recarsi in altri presidi ospedalieri come Spoleto o Narni. La sospensione del servizio si è verificata a causa del numero estremamente esiguo di ginecologi non obiettori presenti nell’ospedale, che per ragioni diverse non potevano essere in servizio. Il diritto all’obiezione di coscienza dei medici è tutelato dalla normativa nazionale, nella quale, parimenti, è tutelato il diritto delle donne all’interruzione volontaria della gravidanza”.

Per Solinas, Casciari e Rometti, dunque, “l’elevato numero di medici obiettori di coscienza presenti sul territorio regionale potrebbe limitare l’effettivo esercizio del diritto delle donne ad avere accesso ai servizi di interruzione della gravidanza. Per questo – spiegano – è necessario che le aziende sanitarie provvedano a garantire il servizio su tutto il territorio regionale, in modo omogeneo ed effettivo, anche al fine di evitare il fenomeno della mobilità sanitaria, il ricorso a centri privati o, in casi estremi, a pratiche illegali e pericolose per la salute delle donne”.

Nella sua risposta l’assessore Luca Barberini ha spiegato che “nel presidio ospedaliero di Foligno, per una serie di circostanze del tutto fortuite, gli unici due medici ginecologi obiettori non hanno potuto garantire il servizio ivg in due sedute. Ma in quelle giornate non c’era alcuna attività programmata, quindi non c’è stato alcun trasferimento di pazienti in altre strutture. Nel frattempo la situazione è stata immediatamente risolta con il distacco di ginecologi provenienti da altri presidi. Nella nostra Regione nel 2016 le interruzioni volontarie di gravidanza nel 2016 sono state attualmente 1295, con un calo che si registra ormai da cinque anni, un calo sempre piuttosto marcato, se pensiamo che nel 2013 sono state 1666, nel 2014, 1479, nel 2015 1365, quindi c’è un calo che si verifica in tutte le nostre strutture. Dai dati regionali emerge che il ricorso alla 194 è in diminuzione, visto che il tasso di abortività (che è il rapporto tra le ivg ogni mille nati) è diminuito negli ultimi due anni del 6,6 per cento. In Umbria quasi il 66 per cento dei ginecologi si è dichiarato obiettore contro un dato nazionale del 71 per cento. L’interruzione volontaria di gravidanza nella nostra regione viene garantita in 12 strutture pubbliche, e questo rappresenta un elemento di diffusione e copertura territoriale assolutamente significativo. Inoltre valutando le ivg settimanali a carico di ciascun ginecologo non obiettore, a livello nazionale ogni non obiettore ne effettua mediamente 1.6 a settimana, mentre in Umbria è di 1.04. Quindi le strutture operano in maniera adeguata in tutto il territorio regionale, e garantiscono il servizio. Nella nostra regione la qualità e la quantità delle strutture, e la quali-

tà delle prestazioni è sicuramente idonea a garantire questo servizio in tutto il territorio”.

Nella sua replica Solinas ha parlato di una “risposta esauriente dell’assessore. È necessario però attivare la delibera che consente l’uso della pillola per l’interruzione volontaria della gravidanza che è uno strumento meno traumatico per la donna. In Umbria questo è attivo solo a Orvieto per mancanza di informazione di medici e donne”.

“PROSEGUIRÀ IL MIO IMPEGNO POLITICO PER MIGLIORARE ANCORA I SERVIZI DEI CONSULTORI UMBRI” - NOTA DI CASCIARI (PD) SULL’INTERROGAZIONE DISCUSSA OGGI IN AULA

Il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) interviene sulla interrogazione discussa questa mattina nell’Aula di Palazzo Cesaroni in merito all’interruzione volontaria di gravidanza. Per Casciari “il diritto all’obiezione dei medici ginecologi viene trasfigurato quando lo si trasforma in uno strumento di sabotaggio di un servizio sanitario pubblico che la legge 194 ha cercato di garantire per scongiurare ricorso a centri privati o, in casi peggiori, a pratiche pericolose per la salute delle donne”.

Perugia, 28 febbraio 2017 - “I valori laici dello Stato ed il diritto di scelta sono garantiti dalla legge 194”. È quanto ribadisce il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in occasione dell’interrogazione “Intendimenti della Giunta regionale per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della 194”, presentata insieme ai colleghi Attilio Solinas (Pd) e Silvano Rometti (SeR) e discussa in Aula durante la seduta odierna dell’Assemblea legislativa.

“Scegliere per un’interruzione di gravidanza – continua Casciari – è forse la strada più in salita che una donna deve percorrere e non può un paese laico porre degli ostacoli etici, morali ed organizzativi, che vanno ad aggiungersi ad una cicatrice che rimarrà per sempre. Ed è anche vero che il diritto all’obiezione dei medici ginecologi viene trasfigurato quando lo si trasforma in uno strumento di sabotaggio di un servizio sanitario pubblico che la legge 194 ha cercato di garantire per scongiurare ricorso a centri privati o, in casi peggiori, a pratiche pericolose per la salute delle donne o alimentando un mercato illegale di RU186 (aborto farmacologico). Se gli aborti volontari in Umbria sono diminuiti del 13 per cento – conclude – lo si deve anche al lavoro svolto dai consultori e pertanto proseguirà il mio impegno politico per rendere ancora più attuali i servizi dei consultori umbri, prima porta per le donne che sono chiamate a decidere in fasi delicate della propria vita”.



WELFARE: "PRONTA LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE" - ANNUNCIO DI CASCIARI (PD) ALLA "GIORNATA NAZIONALE SPRECO ALIMENTARE"

Carla Casciari, consigliere regionale del Partito democratico, è intervenuta ieri ad Assisi al convegno "Spreco Alimentare e Farmaceutico e Custodia del Creato", annunciando tra l'altro che procede la stesura di "una proposta di legge partecipata che mira a perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee".

Perugia, 4 febbraio 2017 - "Conoscere e focalizzare cause e dinamiche degli sprechi aiuta concretamente a ridurli e a mettere in atto comportamenti che li prevenano". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) intervenendo ieri pomeriggio al convegno "Spreco alimentare e farmaceutico e custodia del Creato", che si è tenuto a Santa Maria degli Angeli, promosso dal Coordinamento delle "Associazioni umbre per un'economia circolare e solidale", alla presenza dell'onorevole Maria Chiara Gadda, prima firmataria e relatrice della legge "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi". "Un tema - sottolinea Casciari - più che mai attuale, visto che domenica 5 febbraio si celebra la quarta 'Giornata nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari', promossa dal ministero dell'Ambiente nell'ambito della campagna 'Spreco Zero'".

LA LEGGE REGIONALE. "Da qualche mese - spiega Carla Casciari - insieme al collega Silvano Rometti (SeR) stiamo lavorando a una proposta di legge sulla 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non, e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale'. Un documento poi condiviso in un'apposita Sottocommissione con il consigliere Marco Squarta (FdI), che ne aveva presentato uno simile dal titolo 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari per la limitazione degli sprechi'. Questa nostra proposta di legge partecipata - aggiunge Casciari - mira a perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso".

L'ENTITÀ DEL FENOMENO. "Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale 'Waste Watcher' di Last Minute Market/Swg - evidenzia il consigliere regionale Pd - lo spreco di cibo in Italia avviene soprattutto nelle case e ammonta a circa 145 kg all'anno per famiglia, il 75 per cento dello spreco complessivo del Paese per un costo di 360 euro

annui. Solo sei italiani su dieci, pari al 59 per cento degli intervistati, sanno che esiste una nuova 'legge antispreco' entrata in vigore lo scorso agosto e il 90 per cento non ne conosce i contenuti. Nonostante ciò, secondo quanto è emerso dall'Osservatorio, sembrerebbe che i primi sei mesi di attività dimostrano che la nuova legge agisce bene sul recupero, in prospettiva quindi, ci sono grandi margini di miglioramento. I dati Waste Watcher dicono infine che un italiano su cinque mette già in atto comportamenti virtuosi e che il 57 per cento sta dalla parte giusta, attento a non sprecare per convinzione o per necessità".

WELFARE: "L'APERTURA IN ALTA UMBRIA DEL PROGETTO P.I.P.P.I.(PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE) UN SEGNO DI SENSIBILITÀ E CIVILTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) plaude all'introduzione del progetto P.I.P.P.I. nelle zone sociali di Città di Castello e Gubbio, un progetto che "persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette 'negligenti', al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie".

Perugia, 6 febbraio 2017 - "Un nuovo grande presidio sociale è in arrivo nel nostro territorio con il progetto P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), destinato al supporto alla genitorialità e ai minori". Così il consigliere Andrea Smacchi (Pd) commenta il provvedimento della Giunta regionale che, "accettando la proposta dei Comuni, estende l'iniziativa anche alle zone sociali di Gubbio, Città di Castello, oltre a quelli di Panicale, Perugia e Orvieto".

"Con il progetto Pippi - afferma Smacchi - anche nell'Alta Umbria arrivano servizi per minori disagiati, che supporteranno il nucleo familiare al fine di ridurre i rischi di allontanamento dalla famiglia di origine, del bambino o del ragazzo e di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione limitata nel tempo per perseguire l'obiettivo di una celere riunificazione familiare. A disposizione per ogni progetto 50mila del Governo, più il 20 per cento del valore a carico della Regione".

"Il progetto - conclude Smacchi - è un segnale di grande civiltà e di attenzione alle fasce deboli, che raccoglie la Raccomandazione della Commissione europea del 20 febbraio 2013 sulla necessità di investire nell'infanzia. I primi a presentare progetti interzonali sono stati i Comuni di Assisi, Foligno e Spoleto, come capofila delle rispettive zone sociali. L'allargamento di tali progetti anche a Gubbio e Città di Castello è dunque una buona notizia e che va ad integrare la grande offerta di



servizi in favore delle fasce più deboli che il nostro territorio presenta, segno di civiltà e di sensibilità”.

PIANO SOCIALE: “LA MAGGIORANZA FA SLITTARE UN ATTO CHE LE FAMIGLIE ASPETTANO DA 5 ANNI” - DE VINCENZI (RP): “AGGIORNARLO ALLE CONSEGUENZE DEL SISMA”

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) critica lo slittamento del Piano sociale “causato dall'assenza della presidente Marini e di tre assessori su quattro” e prospetta la possibilità di modificare l'atto, dato che “non prende minimamente in esame l'emergenza terremoto, che sappiamo determina sequele psicologiche e necessità sociali importanti”. Per De Vincenzi “andrebbero inserite anche misure di sostegno alla natalità, una problematica che, evidentemente, questa maggioranza ritiene irrilevante”.

Perugia, 14 febbraio 2017 - “Pessima pagina quella scritta dalla maggioranza di Palazzo Cesaroni lunedì scorso in Assemblea Legislativa, quando le assenze della presidente Marini e di tre assessori su quattro hanno fatto slittare l'esame e l'approvazione del nuovo Piano sociale, unico punto all'ordine del giorno insieme al question time. E dire che le famiglie umbre, specie quelle che vivono situazioni di non autosufficienza e altre forme di disagio, lo stavano aspettando da tempo. Ben cinque anni, questo infatti è il tempo che ci separa dall'ultimo Piano del 2010-2012, che a norma del Testo Unico in materia di Sanità e Sociale, invece, avrebbe dovuto essere aggiornato e adeguato ogni tre anni alle mutate esigenze socio-economiche del territorio”. Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Rp).

“Definire irrispettoso degli elettori e istituzionalmente scorretto il comportamento di questa maggioranza PD-SeR - afferma De Vincenzi - è dire poco. Abbiamo subito in Terza commissione un'accelerazione dell'iter di approvazione del Piano, quando ancora diversi aspetti dovevano essere meglio esaminati e valutati, per poi arrivare in Aula e assistere a uno spettacolo indecente. Ora che la frittata è fatta, tanto vale riprendere in mano l'atto e aggiornarlo per una migliore aderenza con la realtà regionale. Qualche esempio? Il piano non prende minimamente in esame l'emergenza terremoto, eppure sappiamo per esperienza pregressa che quest'evento determina sequele psicologiche e necessità sociali importanti. Vogliamo poi parlare di come saranno ripartiti i fondi a disposizione fra le diverse misure e capire così se le priorità della Giunta corrispondano veramente con quelle manifestate dalla popolazione regionale? Al di là di un elenco generale delle misure e degli obiettivi non esistono nell'atto tabelle di stanziamento dei fondi articolate fra le diverse misure, cosicché il documento non solo non dice nulla di nuovo rispetto al passato, ma rischia di rimanere solo

una sterile elencazione di misure e ipotesi di lavoro che dice tutto e non dice nulla. Tanto alla fine saranno gli uffici che effettueranno le ripartizioni secondo logiche imperscrutabili”.

“Lo stesso dicasi - conclude - per la concessione fatta con l'assegno di sollievo da corrispondere alle famiglie. Insomma, non vorremmo alla fine scoprire che questa misura non sia finanziata solo perché l'assessorato non lo dovesse ritenere opportuno, quando invece il PRINA lo prevede da sempre come opportunità lasciata alla libera scelta delle famiglie dopo la presa in carico di un proprio caro non autosufficiente. Per non parlare delle misure che si potrebbero destinare alla natalità, una problematica che, evidentemente, questa maggioranza ritiene irrilevante”.

WELFARE: “PROGETTO 'VITA INDIPENDENTE', RISULTATI OTTENUTI DALLA SPERIMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ” - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere i risultati di un progetto sperimentale sulla vita indipendente ed inclusione sociale delle persone con disabilità. Casciari chiede: “il numero delle sperimentazioni di progetti di vita indipendente personalizzati attivati; l'ammontare delle risorse impegnate; quali sono state le richieste di progetti personalizzati formulate dalle persone prese in carico e dalle loro famiglie; i risultati attesi e raggiunti al termine delle sperimentazioni”.

Perugia, 14 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere i risultati di un progetto sperimentale, avviato dalla Regione nel 2013, in materia di vita indipendente ed inclusione sociale delle persone con disabilità, progetto approvato dal ministero del lavoro delle Politiche sociali. “L'avvio del progetto - spiega Casciari - era previsto nel Comune di Terni capofila della zona sociale, e nell'Asl Umbria 2 distretto sociosanitario 1, individuati in quanto erano già sede di buone pratiche e di sperimentazioni in tal senso in un'ottica di estensione del progetto a tutto il territorio regionale”. Nello specifico, Casciari chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere: il numero delle sperimentazioni di progetti di vita indipendente personalizzati ad oggi attivati in ciascuna zona sociale destinataria delle risorse; l'ammontare delle risorse ad oggi impegnate da ciascuna zona sociale per i progetti personalizzati; quali sono state le richieste di progetti personalizzati formulate dalle persone prese in carico e dalle loro famiglie; i risultati attesi e i risultati raggiunti al termine delle sperimentazioni. Nel suo atto ispettivo, l'esponente della maggioranza ricorda che “la Convenzione Onu sui diritti delle persone con



disabilità s'impegna a riconoscere 'l'uguale diritto delle persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone' e a prendere misure 'efficaci ed appropriate per facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità'. Tale diritto si traduce, oltre alla necessità di disporre di un'adeguata assistenza, nella possibilità di poter scegliere, decidere e progettare la propria vita, accrescendo l'autonomia e l'autodeterminazione".

"Nel 2014 - continua Casciari - un decreto interministeriale del ministero del Lavoro e politiche sociali, della Salute, dell'Economia e delle Finanze, aveva previsto che una quota parte del Fondo per la non autosufficienza fosse destinata ad azioni innovative per l'integrazione e la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Il riparto delle risorse aveva previsto per l'Umbria un finanziamento di circa 300mila euro per la sperimentazione in tre zone sociali del progetto di vita indipendente. Tale decreto ha trovato una linea di applicazione anche nella riprogrammazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (Prina), nel quale la Regione Umbria aveva già previsto la sperimentazione di progetti di vita indipendente in altre zone sociali, vincolando a tal fine una quota del riparto per i Comuni. Pertanto sono state ritenute idonee al finanziamento le sperimentazioni proposte dalle zone sociali di Marsciano, Assisi, Perugia oltre al Comune di Terni".

Casciari spiega che "i progetti sperimentali di vita indipendente devono essere realizzati per una durata minima di dodici mesi in collaborazione con la persona con disabilità, di età compresa fra i 18 e il 64 anni, e la sua famiglia sulla base di un piano personalizzato improntato all'assistenza indiretta". In conclusione, Casciari ricorda che "la Terza commissione, dopo un lungo percorso di approfondimento e valutazione, ha deciso di inserire nel nuovo Piano sociale regionale l'erogazione di 'assegno di sollievo' al fine di dare un sostegno economico alle famiglie che, direttamente o mediante assistenti familiari individuati dalle stesse, si occupano del lavoro di cura e che sono coinvolti nei percorsi di reinserimento delle persone con disabilità nella comunità attraverso interventi orientati al raggiungimento di un'autonomia possibile".

TERZA COMMISSIONE: "CASE POPOLARI A CHI RISIEME IN UMBRIA DA ALMENO 5 ANNI, INCLUDENDO CONIUGI SEPARATI ED ESCLUDENDO CHI POSSIEDE IMMOBILI ALL'ESTERO" - PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA NORD

I consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, hanno presentato in Terza Commissione una proposta di legge che prevede "l'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale sociale (Ers) in base alla residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o

principale nell'ambito territoriale regionale da almeno 10 anni". L'orientamento emerso in fase di istruttoria converge sul termine massimo di 5 anni, anziché 10, stanti i rilievi già precedentemente espressi dalla Corte Costituzionale su questo tema. La proposta di legge vuole anche estendere ai coniugi separati la possibilità di accedere all'edilizia popolare e introdurre quale requisito per l'accesso il non possesso di immobili anche situati all'estero.

Perugia, 16 febbraio 2017 - I consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, hanno presentato in Terza commissione, confrontandosi con i responsabili della Giunta per questo settore (Diego Zurli, Giuliana Mancini e Lauro Marinelli), la loro proposta di legge che prevede "l'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale sociale (Ers) in base alla residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale da almeno 10 anni", attraverso una modifica della legge "23/2003" (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale). Preso atto dei rilievi costituzionali già espressi in precedenza, l'orientamento dei proponenti sta dirigendosi verso il termine di 5 anni, come in analoghi provvedimenti già intrapresi dalle Regioni Toscana e Lombardia.

La proposta di legge vuole anche estendere ai coniugi separati la possibilità di accedere all'edilizia popolare, "perché - ha spiegato Fiorini - ci sono padri separati che sulla carta risultano possessori dell'immobile dove vivevano prima della separazione e quindi restano esclusi ma, di fatto, dormono nei garage o nelle macchine". Un altro ambito da regolamentare riguarda il requisito del non possesso di immobili anche situati all'estero. Il consigliere Mancini ha chiesto anche di sapere "quanti sono gli alloggi disponibili, quanti sono in uso e chi ci abita, per capire come mai in alcuni comuni figurano in graduatoria solo cittadini stranieri, come a Città di Castello, con 25 alloggi popolari assegnati a 25 stranieri. Perché gli italiani non ci sono, visto che i dati sulle nuove povertà indicano proprio le famiglie italiane fra quelle maggiormente in difficoltà a causa della crisi? Non è questione ideologica - ha spiegato Mancini - ma un atto dovuto ai cittadini umbri in difficoltà, a chi non ha un reddito dignitoso".

"In conclusione - hanno detto i rappresentanti del Carroccio - la nostra proposta di legge vuole tutelare quelli che credono in un futuro nella nostra regione, che hanno contribuito al benessere della nostra comunità integrandosi nel tessuto socioeconomico della stessa e che oggi, a causa della grave crisi economica, si ritrovano senza una casa o nell'impossibilità di pagare l'affitto. Inoltre si vuole evitare che gli alloggi pubblici vengano assegnati a soggetti che non abbiano un legame sufficientemente stabile con il territorio, rendendoli comunque inutilizzabili per altri soggetti aventi diritto e frustrandone in tal modo la funzione socio-assistenziale".



Alla seduta della Terza commissione, ieri presieduta dal vicepresidente Sergio De Vincenzi, hanno preso parte i responsabili della Giunta regionale per questo settore: Diego Zurli, Giuliana Mancini e Lauro Marinelli, che hanno espresso la non contrarietà dell'assessorato ma anche qualche dubbio sul requisito dei cinque anni di presenza sul territorio, che potrebbe frenare il flusso di arrivi nella regione per esempio di lavoratori pendolari o degli studenti, che non avrebbero accesso agli alloggi popolari perché non residenti in Umbria da almeno 5 anni. Rilevate anche difficoltà oggettive sulle possibilità di accertamento di eventuali immobili posseduti all'estero da cittadini stranieri.

Al termine della seduta, si è deciso di approfondire l'argomento alla luce dei dati attualmente a disposizione, che la Giunta fornirà nel giro di pochi giorni, riguardanti il numero degli alloggi popolari disponibili e delle domande di alloggi, a partire dalla considerazione che vi è necessità, emersa nell'audizione di Ater, di almeno 6mila case popolari per le esigenze degli umbri.

EDILIZIA SOCIALE: "CONSENTIRE AGLI INQUILINI DI ACQUISTARE GLI APPARTAMENTI DI PROPRIETÀ PUBBLICA NON RISTRUTTURATI DA ALMENO 30 ANNI" - PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL M5S

In Terza commissione la proposta di ordine del giorno dei consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, riguardante la "Adozione di iniziative da parte della Giunta volte a consentire agli inquilini di vecchia data la possibilità di acquistare gli appartamenti di proprietà pubblica non ristrutturati da almeno trenta anni". Chiesta l'audizione del presidente dell'Ater e dell'assessore Chianella.

Perugia, 16 febbraio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato in Terza commissione la proposta di ordine del giorno riguardante la "Adozione di iniziative da parte della Giunta volte a consentire agli inquilini di vecchia data la possibilità di acquistare gli appartamenti di proprietà pubblica non ristrutturati da almeno trenta anni".

"La Regione Umbria – si legge nell'atto - ha visto calare drasticamente le entrate, soprattutto a causa del calo dei trasferimenti statali, dinamica certa anche per il futuro, determinando un calo delle risorse finanziarie disponibili per le misure a favore delle fasce più deboli, quindi si impegna la Giunta regionale ad intraprendere azioni che consentano agli inquilini di vecchia data la possibilità di acquistare detti appartamenti".

Il dirigente dell'assessorato Diego Zurli, presente nella seduta di ieri in Commissione, ha detto che la posizione dell'assessorato "non può che essere contraria a tale proposta, dato che c'è necessità, al contrario, di incrementare il patrimonio immobiliare per riuscire a soddisfare una richiesta di 6mila domande di case popolari. Quindi, se met-

tessimo in atto una dismissione – ha spiegato Zurli - non faremmo altro che ridurre la possibilità di rispondere alle richieste che ci sono. La possibilità di vendere non è affatto esclusa, ma deve essere valutata caso per caso sugli edifici che i Comuni individuano, non con una norma generale".

Maria Grazia Carbonari ha replicato sottolineando che "eventuali acquisti di case da parte di chi ci abita da lungo tempo non ridurrebbero il patrimonio immobiliare poiché si tratta di case comunque non disponibili perché già occupate da inquilini", ritenendo necessario "sapere se ci siano state manifestazioni di volontà d'acquisto per abitazioni non ristrutturate da 30 anni e convocare in audizione per chiarimenti sul tema il presidente dell'Ater e l'assessore Chianella".



TERZA COMMISSIONE: PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE – AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI ENTI E SOCIETÀ SPORTIVE

“Pari dignità per il Comitato italiano paralimpico, recupero delle tante strutture sportive attualmente inagibili, ripristino della Conferenza regionale dello sport”: sono alcune delle richieste giunte ai membri della Terza commissione consiliare durante l'audizione di ieri sul disegno di legge “Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '19/2009' (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni ed abrogazioni)”, di iniziativa dei consiglieri Solinas, Casciari, Chiacchieroni-PD, Ricci-RP e Rometti-SER.

Perugia, 2 febbraio 2017 - “Pari dignità per il Comitato italiano paralimpico, recupero delle tante strutture sportive attualmente inagibili, ripristino della Conferenza regionale dello sport”: sono alcune delle richieste giunte ai membri della Terza commissione consiliare durante l'audizione di ieri sul disegno di legge “Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale '19/2009' (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni ed abrogazioni)”, di iniziativa dei consiglieri Solinas, Casciari, Chiacchieroni-PD, Ricci-RP e Rometti-SER.

I rappresentanti di enti e società sportive hanno rivolto ai membri della commissione presieduta da Attilio Solinas numerosi suggerimenti per la stesura del testo definitivo, fra cui la “pari dignità nell'assegnazione di risorse per il Comitato italiano paralimpico (dal 15 per cento al 50); favorire l'accesso delle persone disabili nelle strutture pubbliche; potenziare quelle dedicate all'attività sportiva e recuperare l'agibilità degli spazi pubblici, a partire dal Palazzetto dello sport di viale Pellini a Perugia e dalle molte piste di atletica attualmente inagibili, come quelle di Gualdo Tadino, Gubbio, Città di Castello e Castiglione del Lago, mentre Perugia e Terni ne sono addirittura al momento prive”.

Chiesto a gran voce il ripristino della Conferenza regionale dello sport per confrontarsi e provvedere a colmare le lacune esistenti. C'è anche chi ha voluto sottolineare che nel testo di legge non si parla di volontariato ma, con oltre 5mila società sportive, è verosimile pensare che siano più di 20mila i volontari che mantengono aperte e funzionanti le strutture dove si fa sport. Infine, si propone di normare la figura dell'istruttore tecnico per quelle discipline che non appartengono alla formazione di laureati all'Isef o in Scienze motorie, ad esempio alcune arti marziali come il judo: in questi casi il tecnico diventa punto di riferimento per chi fa sport e diviene necessario fare attenzione alle qualifiche ottenute, spesso con corsi che vanno dal 'mambo' al 'kung fu'. Hanno partecipato all'audizione numerosi rappresentanti di enti e società sportive: Francesco

Emanuele (presidente regionale C.i.p. Umbria), Maurizio Torchio (dirigente U.S. Acli), Antonella Piccotti (presidente regionale Federazione Ginnastica), Carlo Moscatelli (presidente Fidal regionale), Fabrizio Paffarini (presidente regionale Csen Umbria), Filiberto Franchi (assessore allo Sport Comune di Bastia Umbra), Roberto Sabatini (vice presidente Società Ginnastica Ponte Giovanni e rappresentante Sakura Judo), Mauro Andreani (consigliere Comune di Deruta con delega allo Sport), Mario Capociuchi (presidente C.r.u. Pallacanestro), Enrica Capponi (consigliere C.r.u. F.g.i.), Roberto Pascucci (presidente C.s.i. Umbria), Stefano Rumori (presidente regionale UISP Umbria), Fabrizio Forzoni (vice presidente Uisp regionale Umbria), Sonia Gavini (presidente regionale Eps - A.i.c.s.), Marcello Nasini (sindaco di Torgiano), Giancarlo Monsignorini (presidente provinciale Opes), Rosella Piccioni (delegata regionale Figb Milano), Sergio Pioppi (responsabile regionale Dipartimento sport PD Umbria), Aldo Sentimenti (coordinatore Enti di Promozione dello Sport), Luca Terradura (assessore del Comune di Corciano), Luca Uccellini (presidente provinciale Endas Perugia).

“UNA DELLE REALTÀ SOCIOSPORTIVE PIÙ ATTIVE DEL TERRITORIO” - NOTA DI CASCIARI (PD) IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DELLA UISP UMBRIA

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), in occasione del congresso del Comitato regionale Uisp in corso di svolgimento all'Hotel Giò di Perugia, evidenzia che si tratta di “una delle realtà sportive ed aggregative più attive dell'Umbria”. Per Casciari “Uisp svolge “un lavoro capillare, offrendo la possibilità di fare sport a bambini, ragazzi e adulti ma anche agli anziani e alle persone con disabilità”.

Perugia, 25 febbraio 2017 - “Con i suoi 23.319 tesserati e 414 società affiliate su tutto il territorio il Comitato regionale Uisp (Unione italiana sport per tutti) è una delle realtà sportive ed aggregative più attive dell'Umbria”. È quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in occasione dell'ottavo congresso del Comitato, in corso di svolgimento l'Hotel Giò di Perugia.

Casciari evidenzia che “il lavoro svolto dalla Uisp è capillare su tutto il territorio umbro visto che è presente con cinque comitati a Perugia e nel Trasimeno, a Orvieto e nel Medio Tevere, a Foligno, a Terni e nell'Altotevere. L'impegno profuso è stato riconosciuto anche dalla Regione Umbria che negli anni scorsi ha sottoscritto con questo ente di promozione sportiva ed associazione di promozione sociale diversi protocolli d'intesa. Uno dei quali riguarda la promozione di stili di vita attiva e l'affermazione di una concezione dell'attività motoria e sportiva come momento di aggregazione sociale. Un accordo che punta a valorizzare la pratica sportiva, nonché l'attività formativa ed educativa dell'individuo per l'ap-



prendimento del rispetto di sane regole di vita, dei principi dell'uguaglianza e di valorizzazione delle diversità. In pratica, attraverso il protocollo, è stata ratificata una collaborazione proficua con la Uisp in ambito dello sport come diritto di cittadinanza e di promozione dell'inclusione".

"Quando parliamo di sport per tutti - prosegue Carla Casciari - dobbiamo pensare ai bambini, ai ragazzi, agli adulti, ma anche agli anziani e alle persone con disabilità. L'incremento della popolazione anziana nel territorio regionale deve rappresentare una sfida per il sistema di inclusione sociale, anche in termini di rafforzamento dell'investimento della comunità su questa preziosa risorsa. Lo sport in questo contesto, assume un valore aggiunto in quanto favorisce l'invecchiamento attivo e la socialità".

"Per tutti questi motivi - sottolinea infine il consigliere regionale - stiamo lavorando per apportare modifiche alla legge regionale n. 19/2009 - Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative' integrando temi quali lo Sport di cittadinanza e prevedendo il potenziamento dell'impiantistica, la diffusione delle attività motorie e sportive nelle scuole, il contrasto dall'abbandono precoce delle attività agonistiche, il coinvolgimento degli anziani e dei disabili. Il tutto - conclude - promuovendo progetti finalizzati all'incremento dell'informazione e della corretta alimentazione e coinvolgendo sempre più le istituzioni, il Comitato olimpico nazionale italiano, il Comitato italiano paralimpico, l'associazionismo e gli enti di promozione sportiva come la Uisp".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"NECESSARIO SAPERE QUANTO SONO SICURE LE SCUOLE UMBRE" - FIORINI (LEGA) CHIEDE A PROVINCE E COMUNI LA CERTIFICAZIONE DI VULNERABILITÀ SISMICA DEGLI EDIFICI

Perugia, 3 febbraio 2017 - In considerazione dei recenti eventi sismici e del continuo ripetersi delle scosse di terremoto, avvertite in tutta la regione, il capogruppo regionale Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, ha inviato richiesta ufficiale a tutti i sindaci dei comuni umbri e ai presidenti delle due Province di Terni e Perugia, per ottenere la certificazione di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici di ogni ordine e grado.

"Qualora non sussista tale documentazione - spiega Fiorini - si chiede la relazione tecnica agli adeguamenti antisismici effettuati sui plessi. Una richiesta opportuna in un momento come questo. Ad ogni nuova scossa, le scuole vengono fatte evacuare, le lezioni sospese e le strutture controllate. Un genitore non può vivere con la paura costante di come e se l'edificio in cui si trova il figlio, possa reggere al terremoto. Bisogna fare chiarezza su questo punto e capire quanto sono sicure le scuole umbre".

"EMERGENZA POST SISMA GESTITA IN MODO TUTT'ALTRO CHE OTTIMALE" - PER LIBERATI (M5S) "FANTASIOSE LE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI"

Perugia, 4 febbraio 2017 - "Dalla stampa odierna leggiamo una serie di fantasiose dichiarazioni della presidente di Regione Umbria, Catuscia Marini, in merito all'emergenza post sisma, gestita con ogni evidenza in modo tutt'altro che ottimale, visto che centinaia di famiglie, quelle che potevano, hanno fatto da sé, a proprie spese, senza attendere le lungaggini dello Stato, scavalcando a pie' pari la più ottusa burocrazia". Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati.

Il consigliere regionale di opposizione contesta poi nello specifico alcune affermazioni della presidente Marini:

1) 'Delle 600 casette, quelle calcolate sul sisma del 24 agosto saranno disponibili entro febbraio. Per quelle del sisma del 30 ottobre il termine è giugno', per Liberati invece "al di là dell'impiegare ben sette/otto mesi per consegnare un tetto in legno alle famiglie colpite Catuscia Marini dovrebbe sapere che non saranno rispettati né il termine di febbraio, né quello di giugno. Infatti le casette pronte a fine febbraio per il post 24 agosto saranno appena 40 rispetto alle circa 100 individuate all'epoca, tanto che la gara per le urbanizzazioni delle residue 60 Sae è stata definita dalla Regione solo a fine gennaio. Quanto poi al post 30 ottobre, non ci sono nemmeno dati ufficiali dopo il rimpallo delle schede Aedes-Fast-Aedes e tanto meno sono state predisposte le urbanizzazioni, ancora in fase progettuale. Ritardi evidenti e molto gravi, a voler tacere di quanto fatto dal Cns, vincitore del famigerato bando del

2014, con la scelta di assegnare la realizzazione delle casette a soggetto privo della minima esperienza nell'edilizia".

2) 'Adeguamenti sismici al 100 per cento per case e imprese. Interventi in questo senso anche per i centri storici e i beni culturali, per una ricostruzione ancora più sicura', secondo Andrea Liberati però "il 'DL terremoto' parla di adeguamento solo per gli edifici totalmente distrutti, che del resto è standard già previsto dalla legge per gli immobili costruiti ex novo. Invece, migliaia di edifici danneggiati anche gravemente andranno saranno sottoposti a mero 'miglioramento'. Stesso dicasi per i beni culturali, i quali saranno massimamente sottoposti a 'miglioramento sismico', con pericoli e sprechi conseguenti. La differenza tra adeguamenti e miglioramenti fu efficacemente colta da Antonio Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, che spiegò come 'con risorse limitate puoi decidere di fare pochi adeguamenti o optare per molti miglioramenti, affidandoti un po' alla sorte... Miglioramento sismico è qualunque intervento il progettista definisca tale. Anche se non aumenta sicurezza. Miglioramento sismico è definizione molto generica e molto ampia".

3) 'La filiera agricola e zootecnica, dei prodotti a marchio Norcia, è un tema prioritario. Proteggere i capi, salvaguardare marchio igp: ci siamo mobilitati da subito. Le ordinanze per le imprese sono state di totale semplificazione rispetto al passato', per il consigliere di opposizione si tratta di "affermazioni surreali: i 'tunnel' per gli allevatori sono giunti in quantità minimale rispetto alle effettive necessità. Se ancora esiste una filiera, lo si deve alla forza d'animo dei nostri imprenditori che, a loro spese, resistendo alle inerzie e alle bugie di Stato, hanno spostato altrove gli armenti oppure li hanno dovuti mettere al riparo ove fosse possibile, spesso stalle precarie".

4) 'Serve un provvedimento per il danno indiretto fuori dal cratere per il turismo', Liberati contesta che "ancorché in Parlamento sia stato approvato un ordine del giorno del M5S in tal senso, dopo quasi sei mesi dai funesti eventi non c'è niente, né per il turismo, né per commercianti e artigiani, con innumerevoli imprenditori allo stremo, da Norcia al Trasimeno, da Perugia a Narni a Spoleto, da Terni a Todi a Gubbio".

"Molti altri asserti della presidente - conclude - sarebbero confutabili, dal modello ricostruttivo al Cas, dalle scuole al resto, ma per carità di patria mi taccio, nell'attesa che su tali delicati argomenti sia convocata una seduta ufficiale a Palazzo Cesaroni".

"VERIFICA DELLA SITUAZIONE SU EMERGENZA, STIMA DEI DANNI, SEMPLIFICAZIONE E RISORSE REALMENTE DISPONIBILI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Perugia, 6 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia un'interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

di "riferire in merito a: rilievo dei danni diretti e indiretti causati dal sisma 2016/2017, numero delle casette d'emergenza disponibili, semplificazione delle procedure e tempi della ricostruzione". Ricci chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini un documento di sintesi ricognitiva per l'Assemblea legislativa dell'Umbria e per la Seconda commissione.

"I gravi eventi sismici verificatesi nel Centro Italia - ricorda Ricci - hanno determinato in Umbria ampie problematiche nel quadro delle fasi di emergenza, rilievo dei danni diretti e indiretti (economia e turismo), semplificazione delle procedure e risorse disponibili. Dopo 6 mesi emergono situazioni da chiarire, in tempi rapidi, fra le quali si segnalano: numero di casette d'emergenza disponibili in percentuale sul totale delle esigenze; semplificazione delle procedure amministrative e tempi di avvio della ricostruzione (con ipotesi sulla conclusione); stima dei danni complessivi (anche ai beni culturali); stima dei danni indiretti (economia e turismo) e possibili risarcimenti".

"NECESSARI INTERVENTI IMMEDIATI PER IL COMPARTO TURISTICO REGIONALE. GIUNTA REGIONALE E SVILUPPUMBRIA GRANDI E INGIUSTIFICATI ASSENTI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AZIONI DI SOSTEGNO AL SETTORE

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene in merito ai danni causati dal sisma al settore turistico, rimarcando che Giunta regionale e Sviluppumbria "sono grandi e ingiustificate assenti mentre invece servirebbero azioni immediate e concrete per evitare la desertificazione turistica dell'Umbria".

Perugia, 6 febbraio 2017 - "La Giunta regionale e Sviluppumbria sono grandi e ingiustificate assenti nell'ambito delle azioni per contrastare i danni indiretti prodotti dal terremoto sul nostro comparto turistico, proprio mentre servirebbero azioni immediate e concrete per evitare la desertificazione turistica dell'Umbria". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) criticando "l'immobilismo dell'Esecutivo di Palazzo Donini quanto quello della società partecipata che pure avrebbe, tra i propri obiettivi, 'la promozione turistica mediante la comunicazione delle unicità e l'attrattività del territorio regionale'".

Squarta si domanda "cosa stia facendo Sviluppumbria (che evidentemente non impegna le proprie energie per far decollare l'aeroporto regionale) per fare fronte al crollo delle presenze turistiche nelle strutture ricettive dell'Umbria. Alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali sono stati messi in ginocchio dal terremoto e dalla disinformazione della stampa nazionale e internazionale. Gli ultimi dati parlano di un crollo delle prenotazioni tra il 40 e il 50 per cento: in questo modo vengono messi a repentaglio attività economiche e posti di lavoro".

L'esponente dell'opposizione consiliare critica infine la Giunta regionale perché "si è limitata agli spot, senza concretizzare nulla, quando invece dovrebbe chiedere al Governo nazionale l'accoglimento delle richieste delle associazioni di categoria delle imprese del turismo. Sarebbe necessario prolungare la cassa integrazione in deroga fino al 30 giugno 2017 per i lavoratori del settore; commissionare una imponente campagna di comunicazione e promozione su internet, social media e tv per rilanciare il sistema turistico dell'Umbria; autorizzare la sospensione delle imposte locali e delle tariffe per i servizi pubblici; concedere la possibilità di chiedere la sospensione del pagamento dei muti. La Valnerina e l'Umbria intera aspettando un segnale".

"DANNI INDIRETTI POST SISMA ALL'ECONOMIA UMBRA: NECESSITÀ DI PROVVIDENZE PER SETTORE TURISTICO, ARTIGIANI, COMMERCianti, SERVIZI E INDUSTRIE" - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DEL GRUPPO M5S

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (question time) con cui chiedono alla Giunta "quali concrete iniziative assumerà nei confronti del Governo al fine di veder riconosciute provvidenze strutturali e durature alle migliaia di imprese e famiglie interessate dai danni indiretti del sisma".

Perugia, 6 febbraio 2017 - La Giunta regionale spieghi "quali concrete iniziative assumerà nei confronti del Governo al fine di veder riconosciute provvidenze strutturali e durature alle migliaia di imprese e famiglie interessate dai danni indiretti del sisma". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata (question time) di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle).

Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari auspicano "un indennizzo non limitato a elemosine di Stato, ma rispettoso della dignità e, quanto più possibile, rispondente alla perdita reale subita. E che riguardi anche imprese artigiane, commerciali, di servizi, industriali poste pure fuori cratere, giacché tali delimitazioni non hanno nulla a che vedere con le perdite subite".

I due esponenti dell'opposizione rilevano "la vastità del cosiddetto 'danno indiretto' per le imprese, con gravi ripercussioni sul turismo, settore spesso al collasso, ma anche sull'artigianato, il commercio, i servizi, alcune industrie e il relativo indotto, nell'intera regione. I danni indiretti post sisma sono assai estesi, con numeri preoccupanti dentro e fuori il cratere, con enormi ripercussioni socio-economiche per molti anni a venire, in assenza di un serio intervento che dovrà essere strutturale e non assistenziale. È quindi necessario dare risposte celeri e concrete ai cittadini, agli imprenditori, agli operatori, ai dipendenti che



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

hanno rivolto incessantemente il loro grido di aiuto alle Istituzioni, finora senza concreto riscontro: il numero di posti di lavoro in gioco è allarmante”.

“Camera di Commercio e associazioni di categoria - concludono Liberati e Carbonari - chiedono azioni concrete che favoriscano il mantenimento delle maestranze, consentano di attraversare questa tempesta, agevolino la ripartenza delle attività. Nel periodo natalizio, invece, molti alberghi, rimasti senza prenotazioni, sono stati costretti a chiudere. Le ultime scosse hanno poi cancellato le residue prenotazioni per Pasqua e all'orizzonte non si intravedono miglioramenti. Nonostante la comunicazione e l'informazione risultino fondamentali per l'immagine dell'Umbria e per la ripartenza del settore turistico, evocare semplicemente strategie di marketing, alla luce degli eventi epocali in corso, non appare sufficiente, né aiuta le imprese e le famiglie in difficoltà”.

“OCORRE CABINA DI REGIA PER PROPOSTA UNITARIA SUL RICONOSCIMENTO DEL DANNO INDIRETTO. OLTRE AL SETTORE TURISTICO, INTERESSATI MOLTI ALTRI AMBITI PRODUTTIVI” - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli (Pd), nel corso della riunione di oggi della seconda Commissione consiliare ha puntato l'attenzione sulla necessità di accelerare ogni iniziativa utile per il “riconoscimento dei danni indiretti procurati dagli ultimi eventi sismici”. Leonelli ha proposto che venga istituita una sottocommissione ad hoc per cercare la più ampia convergenza possibile.

Perugia, 6 febbraio 2016 - “Nel corso della seduta di oggi ho proposto in Seconda Commissione di accelerare ogni iniziativa utile per il riconoscimento dei danni indiretti procurati dagli ultimi eventi sismici”. Così il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli (Pd) che aggiunge: “Occorre una cabina di regia, che può essere rappresentata da una sottocommissione istituita ad hoc, che faccia una ricognizione puntuale di tutti i danni indiretti causati all'economia regionale dagli eventi che hanno funestato anche l'Umbria, a partire dalla fine di agosto, per poi farsi promotori di una proposta politica organica a supporto del risarcimento degli stessi”.

Leonelli spiega che “i danni indiretti sono davvero molto ingenti ed hanno purtroppo interessato non solo il settore turistico, ma anche molti altri ambiti produttivi. È chiara quindi la necessità di rispondere concretamente, e in modo urgente, alle difficoltà di quanti sono stati danneggiati anche in termini di mancato guadagno, come del resto avvenne all'indomani del sisma del 1997”.

“L'intera Commissione - sottolinea il consigliere Leonelli - si è trovata d'accordo con la mia proposta, auspicando azioni urgenti del Governo e, di conseguenza, della Giunta regionale. La que-

stione va posta con sempre maggior forza al centro delle attività istituzionali, poiché l'Umbria ha dovuto sopportare la quasi totale cancellazione delle prenotazioni turistiche per il periodo natalizio, mentre per citare solo un altro dato che deve indurre ad una seria riflessione, i distributori di carburante hanno registrato un calo delle vendite intorno 30-40 per cento. Segno evidente che se il settore turistico è stato in prima linea tra chi ha risentito gli effetti negativi della situazione, tante altre attività hanno patito danni altrettanto significativi. Nelle difficoltà facciamo uno sforzo di unitarietà. Mai come in questa fase - conclude - tutta la regione si sente coinvolta in una vicenda che, se non governata in maniera adeguata, rischia di decuplicare gli effetti negativi del terremoto su tutto il territorio regionale”.

“SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SU DANNI INDIRETTI” - NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI, DE VINCENZI (RP), FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO LA CONVOCAZIONE ALLA PRESIDENTE PORZI

I consiglieri regionali Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), Marco Squarta (FdI), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN) annunciano di aver chiesto alla presidente Porzi di convocare una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa per dare una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al terremoto”. Per i consiglieri di opposizione “quando viene chiesto da almeno cinque consiglieri regionali la seduta si deve tenere obbligatoriamente entro 15 giorni dalla richiesta”.

Perugia, 9 febbraio 2017 - “Chiediamo alla presidente Donatella Porzi di convocare una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa per dare una risposta all'emergenza e alla crisi seguita al terremoto”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) annunciando di aver appena fatto la richiesta “ai sensi dell'articolo 46, comma 2, lettera c del regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Quando viene chiesto da almeno cinque consiglieri regionali - spiegano - la seduta si deve tenere obbligatoriamente entro 15 giorni dalla richiesta”.

“Girando per l'Umbria in questi giorni - continuano i consiglieri di opposizione - si ascolta un vero e proprio grido di dolore, che sembra però non essere raccolto come si deve dalle istituzioni. A seguito del terremoto che ha fatto tanti danni diretti, e che purtroppo continua, l'Umbria è colpita al cuore dagli effetti indiretti che stanno mettendo in ginocchio l'industria e il turismo, e quindi soprattutto il commercio e le attività di servizio collegate. L'emergenza e la crisi sono tali che non c'è più tempo da perdere: l'Assemblea legislativa deve necessariamente far sentire la sua voce nei confronti della Giunta regionale, ma



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

soprattutto nei confronti del Governo Nazionale affinché siano messe in campo, immediatamente, misure straordinarie per evitare il fallimento di una intera filiera economica”.

“LA REGIONE RICONOSCA IL 'DANNO INDIRETTO DA SISMA'. COSTITUIRE FONDO DI COMPENSAZIONE PER I COMUNI” - FIORINI E MANCINI (LN) ANNUNCIANO MOZIONE

“Riconoscere il 'danno indiretto da sisma' e individuare risorse a vantaggio delle imprese esterne al cratere”. Così i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) che spiegano come “il calo delle presenze e delle prenotazioni che sta interessando il settore turistico dell'Umbria intera a causa dei drammatici eventi sismici dei mesi scorsi” abbia assunto dimensioni “preoccupanti”. Fiorini e Mancini annunciano la presentazione di una mozione che impegna la Giunta regionale a richiedere al Governo “atti concreti”.

Perugia, 9 febbraio 2017 - “Occorre riconoscere il 'danno indiretto da sisma' e individuare risorse a vantaggio delle imprese esterne al cratere”. Così i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) che spiegano come “il calo delle presenze e delle prenotazioni che sta interessando il settore turistico dell'Umbria intera a causa dei drammatici eventi sismici dei mesi scorsi” abbia assunto dimensioni “preoccupanti, e rispetto a ciò nelle ultime settimane si stanno moltiplicando le prese di posizione e le iniziative volte a sostenere il settore turistico. Ma le dichiarazioni di intenti non bastano più”.

I due esponenti del carroccio umbro ritengono che alcuni interventi, “come la determinazione delle aliquote relative all'Imu e alla Tasi o la sospensione della Tassa di soggiorno, competano direttamente alle Amministrazioni comunali che, “anche a causa dei pesanti tagli ai trasferimenti statali che hanno interessato gli Enti Locali negli ultimi anni, non sarebbero in grado di sostenere interventi consistenti e straordinari di riduzione di tasse e tariffe senza un intervento di compensazione”.

“Per questo - aggiungono Fiorini e Mancini - abbiamo predisposto una mozione con la quale chiediamo alla Regione in primo luogo di intensificare in tutte le sedi e a tutti i livelli il processo di coordinamento e potenziamento delle azioni di informazione e promozione turistica, sia sul mercato nazionale che internazionale, anche attraverso la richiesta a livello nazionale di risorse e di interventi specifici. Chiediamo inoltre - aggiungono - di agire in tutte le sedi, ed in particolare, all'interno della Conferenza Stato Regioni per richiedere al Governo atti concreti per il riconoscimento del 'danno indiretto da sisma' e, conseguentemente, l'attivazione di misure concrete a favore delle strutture ricettive presenti sul territorio regionale. Anche attraverso la creazione di un fondo destinato a compensare il minor gettito per le Amministrazioni comunali che prevedranno

per il 2017 la riduzione delle aliquote Imu e Tasi a favore delle strutture ricettive presenti sul proprio territorio, e/o la sospensione o riduzione della Tassa di Soggiorno. Analogo atto - concludono Fiorini e Mancini - sarà presentato in sede parlamentare come emendamento al decreto terremoto”.

“DA DOMANI LA RAI OFFRE ANCORA PIÙ INFORMAZIONE: GRAZIE A TUTTI GLI OPERATORI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati esprime soddisfazione per “le nuove iniziative di informazione e comunicazione predisposte dalla Rai a beneficio delle comunità colpite dal terremoto e per la migliore informazione su tale delicatissimo tema”. Liberati spiega che “sono state recepite anche alcune richieste avanzate dal Movimento nazionale”.

Perugia, 9 febbraio 2017 - “In un giorno ancora difficile per gli umbri, ricordiamo come la Rai stia predisponendo nuove iniziative di informazione e comunicazione. In tal senso sono state recepite anche alcune richieste del Movimento nazionale. Proposte sostanzialmente accolte e fatte proprie dall'Azienda pubblica di informazione”. Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che rivolge un “ringraziamento a tutti i cronisti e operatori, della RAI e non solo, per lo sforzo che, da mesi, stanno mettendo in campo, a beneficio delle comunità colpite dal terremoto e per la migliore informazione su tale delicatissimo tema”.

Liberati ricorda che “in particolare, è stato organizzato un servizio Televideo, con un blocco di pagine, definito d'intesa con la Protezione Civile e la Struttura del Commissario alla Ricostruzione, e dedicato a: numeri utili e d'emergenza, messa in sicurezza delle abitazioni, norme di comportamento, donazioni per ricostruire le scuole, come aiutare. Per quanto riguarda le informazioni sul web, è stato inserito sulla home page della Rai un banner che “linka” le informazioni della Protezione Civile. Infine - conclude il capogruppo pentastellato -, riteniamo particolarmente importante il progetto della TGR che, oltre a rilanciare nei propri notiziari tali informazioni, da domani vedrà attivo lo 'Sportello Ripartenze' all'interno dell'appuntamento mattutino di “Buongiorno Regione”. Si parte proprio domani, dalle ore 7.30”.

“ADOTTA UN MONUMENTO COLPITO DAL SISMA: INVITO-APPELLO AI PROTAGONISTI MONDIALI DELL'ERA DIGITALE” - INTERROGAZIONE di LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Coinvolgere i colossi della comunicazione digitale, Google, Apple, Microsoft, Facebook, Amazon, nella “adozione di un monumento o di altra opera significativa, sia dentro che fuori il cratere del sisma, con l'intercessione del Governo italiano,



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America e della Camera di Commercio italo-americana, nonché con l'ausilio di charity quali NIAF, Sons of Italy e altri": questo l'oggetto di una interrogazione con cui i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, chiedono di conoscere gli intendimenti della Giunta in merito.

Perugia, 10 febbraio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione alla Giunta per "sapere se, con l'intercessione del Governo italiano, dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America e della Camera di Commercio italo-americana, nonché con l'ausilio di charity quali NIAF, Sons of Italy e altri, valendosi di tutte le possibili relazioni e associazioni, la Regione Umbria intenda invitare all'adozione di un monumento o di altra opera significativa, sia dentro che fuori il cratere del sisma, i principali protagonisti e fondazioni mondiali dell'era digitale, da Google a Apple, da Facebook a Amazon, da Microsoft a molti altri, realtà ben presenti e amate tanto in Italia quanto nelle nostre stesse comunità. Un passo utile ad allacciare ancor più proficui rapporti e iniziative in futuro".

L'interrogazione dei consiglieri pentastellati nasce dalla considerazione del "notevole interscambio commerciale con gli Stati Uniti, verso cui l'export di prodotti umbri è cresciuto del 67 per cento dal 2010 al 2015 (Coldiretti su dati ISTAT), partendo da meno di 50 milioni, avvicinandosi oggi al doppio (grazie ai nostri oli, vini, prodotti da forno, farinacei e altri prodotti alimentari) ed è ancor più rilevante lo scambio culturale esistente con gli USA, essendo consegnata alla storia non solo locale la testimonianza di vita resa da molti americani in Umbria, così come nelle stesse aree oggi colpite dal sisma, a partire dal monastero di San Benedetto, tanto che i monaci sono guidati oggi da padre Nivakoff, originario del Connecticut, come ieri lo erano ad opera del priore Cassian Folsom, qui dall'Indiana".

A fronte di ciò, Liberati e Carbonari chiedono di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale in considerazione della proposta di cui sopra e stante il grave momento di difficoltà economica conseguente anche ai ripetuti fenomeni sismici e ai crolli che si sono verificati e hanno interessato anche i beni culturali, anche in considerazione che, "nel DL Terremoto, si parla ancora una volta solo di 'miglioramento sismico' anziché del ben più complesso e costoso 'adeguamento', scelta politica che è il prodotto di un'atavica mancanza di risorse, col rischio dell'abbandono di alcuni preziosi luoghi della nostra storia".

"BENE MANIFESTAZIONE GUARDUCCI E FIORONI SOTTO INGV" – NOTA DI NEVI (FI): "DEPOSITATA LA RICHIESTA DI UNA SEDUTA STRAORDINARIA SUI DANNI INDIRETTI"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, sostiene l'ottima iniziativa degli assessori Eugenio Guarducci di Assisi e Michele Fioroni di Perugia di andare a manifestare sotto la sede dell'Ingv a Roma". Nevi annuncia di aver "depositato la richiesta di indizione di una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa proprio sul tema dei danni indiretti".

Perugia, 10 febbraio 2017 – "Ottima l'iniziativa degli assessori Eugenio Guarducci di Assisi e Michele Fioroni di Perugia di andare a manifestare sotto la sede dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a Roma". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. "Mi unisco idealmente a loro – prosegue Nevi – anche se non potrò esserci fisicamente poiché in contemporanea ci sarà la riunione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria e poi l'incontro a Spoleto sul terremoto con Vasco Errani e Catuscia Marini, durante il quale cercherò di intervenire. Quello che fa riflettere è che questa iniziativa non venga presa dalla Regione coinvolgendo anche il Governo Gentiloni. È anche per questo che oggi i gruppi di centrodestra e liste civiche hanno depositato la richiesta alla presidente Donatella Porzi di indizione di una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa proprio sul tema dei danni indiretti del terremoto che sta provocando soprattutto una informazione totalmente sballata e a volte irresponsabile".

"GRAZIE A CARLO CONTI PER AVER RACCOLTO L'INVITO A PROMUOVERE L'UMBRIA E LE ALTRE REGIONI COLPITE DAL SISMA" - SOLINAS (PD) GLIELO HA RIVOLTO TRAMITE L'AMICO CLAUDIO CUTULI

Perugia, 10 febbraio 2017 - "Voglio ringraziare pubblicamente Carlo Conti per aver risposto all'invito a promuovere l'Umbria e le altre regioni colpite dal sisma al cospetto della grande platea del Festival di Sanremo e di milioni di telespettatori e, nello stesso tempo, ringrazio l'amico Claudio Cutuli, imprenditore e titolare di una famosa azienda di moda a Bevagna che grazie alla sua sensibilità per i temi culturali e al suo attaccamento alla nostra regione ha fatto pervenire tale messaggio al noto conduttore televisivo, al quale è molto legato": lo dice il consigliere regionale Attilio Solinas, "soddisfatto per una promozione della nostra regione tutta speciale, tra l'altro avvenuta proprio quando nella kermesse canora interveniva il cantante Michele Bravi, umbro anche lui e a sua volta autore di un'eccellente performance che ha messo in evidenza il suo talento".

"Con la bravura e la simpatia che lo contraddistinguono – spiega Solinas – Carlo Conti ha invitato i telespettatori a scegliere come meta di vacanze o per un semplice weekend le regioni che devono risollevarsi dagli effetti del sisma, 'piuttosto che andare a St. Moritz, Parigi o Londra', dimostrando a sua volta grande sensibilità, per cui lo ringrazio di cuore".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE, AZIONI PER IL TURISMO, FONDI PER I DANNI INDIRETTI" - LE PROPOSTE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) auspica che vengano stanziati "risorse vere per la ricostruzione post sisma, intraprese azioni concrete per potenziare le reti commerciali sul turismo e previsti fondi per coprire i danni indiretti". Per Ricci andrebbero anche previsti "3 miliardi di euro da dedicare al miglioramento di infrastrutture e rilancio economico dei territori".

Perugia, 11 febbraio 2017 - "Stanziare risorse vere per la ricostruzione post sisma, intraprendere azioni concrete per potenziare le reti commerciali sul turismo e prevedere appositi fondi per coprire i danni indiretti". Sono queste le priorità che individua il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) auspicando inoltre "una ricostruzione finanziata per cassa e non per competenza, con decurtazioni fiscali e procedure semplificate".

Secondo Ricci "servono 20 miliardi di euro nei prossimi 5 anni per ricostruire in 10/15 anni. Per quanto attiene ai danni indiretti, delle attività anche turistiche, bisogna prevedere almeno 3 miliardi di euro da dedicare al miglioramento di infrastrutture e rilancio economico dei territori. Sul turismo bene agire sulla comunicazione ma la cosa essenziale sono le reti commerciali: occorre promuovere una fiera turistica in Umbria con i principali tour operator, agenzie, operatori Internet e motori di ricerca. Inoltre servono, per compensare i danni indiretti, 3 mila euro a camera per le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, all'anno, per cinque anni. Bisogna sollecitare, da Governo e Unione europea, risposte concrete e meno visite televisive nei luoghi sismici. Infine, installare subito il 100 per cento delle cassette necessarie e intraprendere azioni immediate per aumentare le risorse vere (per danni diretti e indiretti) nonché promuovere le reti commerciali per il turismo".

"SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IL 28 FEBBRAIO PER I DANNI INDIRETTI" - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia che il "28 febbraio si terrà una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dove verrà affrontato il tema dei danni indiretti provocati dal terremoto". Nevi sottolinea che la decisione è stata presa, su sua proposta, durante la riunione dei capigruppo.

Perugia, 13 febbraio 2017 - "Questa mattina, durante la riunione dei capigruppo, su mia proposta è stata indetta una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per martedì 28 febbraio dove verrà affrontato in via esclusiva il tema dei danni indiretti provocati dal ter-

remoto in Umbria". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

"Questa decisione - spiega Nevi - fa seguito alla richiesta già presentata qualche giorno fa a nomi di tutti i consiglieri di centrodestra e delle liste civiche. Finalmente speriamo che l'Assemblea Legislativa possa preannunciarsi sull'assoluta necessità di sgravi fiscali e contributivi per tutti i comparti del turismo, dei servizi e del commercio pesantemente falcidiati dai problemi legati al post terremoto".

"NECESSARIE PROVVIDENZE A SOSTEGNO DI OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, COMMERCianti, SERVIZI E INDUSTRIE IN SOFFERENZA" - LIBERATI (M5S) ILLUSTRAL'ATTO SUI DANNI INDIRETTI DEL SISMA

Perugia, 13 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo Andrea Liberati ha illustrato l'atto ispettivo del Movimento 5 Stelle (Liberati e Carbonari) relativo alla necessità di prevedere provvidenze a sostegno di operatori turistici, artigiani, commercianti, servizi e industrie in sofferenza a causa dei danni indiretti del sisma. Il capogruppo pentastellato non ha avuto risposta al suo quesito non essendo presente in Aula l'assessore competente alla materia.

Liberati ha spiegato che "ci sono numerose aziende in difficoltà, a cominciare da quelle turistiche ricettive, ma lo spettro si può tranquillamente allargare a tante imprese artigiane, commerciali, ad alcune industriali e al mondo dei servizi, dei professionisti. Rispetto al tema del danno indiretto non ci sono ancora riscontri da parte del Governo e della Giunta.

La presidente Catuscia Marini, sul Sole 24 Ore, ha affermato che si potrebbero riconoscere le stesse provvidenze post 1997-98, cioè il 20 per cento del differenziale tra il fatturato di questo anno dell'anno scorso e di quelli precedenti. Noi riteniamo che questo non corrisponda alla perdita reale subita. C'è il rischio quindi di tante espulsioni dal mondo del lavoro e tante imprese in crisi hanno già fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Queste imprese non devono morire, per salvarle servono risorse strutturali che garantiscano l'attraversamento di questa tempesta ma anche la successiva ripartenza".

"SERVONO 23 MILIARDI DI EURO PER LA RICOSTRUZIONE DEL CENTRO ITALIA, MA "NON CI SONO CERTEZZE" ECONOMICHE" - RICCI (RP) "PERMANE ECCESSIVA BUROCRAZIA"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di ricostruzione post sisma, ribadendo che "per il centro Italia servirebbero 23 miliardi di euro". Per Ricci andrebbero seguiti tre cardini: "cassette provvisorie subito e per tutti, meno burocrazia con l'autocertificazione di tutto (con più poteri per i sindacati) e, soprattutto, risorse certe



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

'per cassa'. Perché – spiega – i 23 miliardi di euro devono essere realmente spendibili in 5 anni”.

Perugia, 17 febbraio 2016 - “Sono 23 miliardi di euro, quasi come una intera 'legge di stabilità finanziaria' (27 miliardi di euro) le risorse necessarie per la ricostruzione del centro Italia dopo gli ultimi eventi sismici, di cui 3 miliardi di euro per le fasi di emergenza”. Lo scrive Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando che già, nelle dimensioni, aveva citato la cifra nell'ambito dell'Assemblea legislativa, ma che “ad oggi, manca certezze sia in ambito nazionale che europeo”. Ricci spiega che “gli interventi, secondo i decreti convertiti in legge, vengono finanziati con la 'decurtazione fiscale' aprendo molte incertezze per i proprietari. Ed anche per la semplificazione si potrebbe fare molto di più”.

L'esponente del centrodestra ribadisce quindi “tre cardini che andrebbero seguiti: cassette provvisorie subito e per tutti; meno burocrazia con l'autocertificazione di tutto (con più poteri per i sindaci) e, soprattutto, risorse certe 'per cassa': i 23 miliardi di euro – ribadisce – devono essere realmente spendibili in 5 anni. Se un proprietario riscontra un danno lo Stato gli deve finanziare, in unica soluzione finanziaria da erogare, quanto gli serve per ricostruire. Per i 'danni indiretti', vale a dire la diminuzione dei fatturati di attività anche turistiche, e il rilancio dei territori – conclude – servono ulteriori risorse pari al 15-20 per cento di quanto si spende per la ricostruzione”.

“NEL TERZO DECRETO DEL GOVERNO SOLO 56MILIONI DI EURO. PER RICOSTRUIRE SAREBBERO NECESSARI, IN 5-10 ANNI, ALMENO 23 MILIARDI” - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per chiedere all'Assemblea legislativa e alla Giunta regionale di “chiarire, chiedendo informazioni al Governo italiano e alla ragioneria generale dello Stato, quante risorse reali sono disponibili per l'anno 2016 e 2017 per la ricostruzione, inclusi i danni indiretti oltre ai piani di sviluppo post sisma”. Ricci rimarca che “nel terzo decreto del Governo ci sono solo 56 milioni di euro, quando sarebbero necessari, in 5-10 anni, almeno 23 miliardi”.

Perugia, 20 febbraio 2017 - “Risorse aggiuntive (2017) per il sisma del centro Italia: nel terzo decreto solo 56 milioni di euro. Sarebbero necessari, in 5-10 anni, almeno 23 miliardi per ricostruire”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, nell'annunciare una mozione, sottolinea come “stime recenti ufficiali, elaborate nel mese di febbraio 2017, indicano in circa 23 miliardi di euro le risorse necessarie per le fasi di emergenza e ricostruzione, non includendo le risorse per i danni indiretti e le fasi di sviluppo post sisma”.

“Stando alle citazioni del Governo italiano – spiega Ricci – le reali disponibilità per cassa, relative

all'anno finanziario 2017, erano valutabili, come 'nuove risorse' da diverse centinaia di milioni di euro sino a circa un miliardo di euro. In realtà – commenta – il terzo decreto terremoto, datato 9 febbraio 2017, include una bollinatura della ragioneria generale dello Stato pari a 56 milioni di euro, per l'anno finanziario 2017, molto inferiore a quanto citato e soprattutto a quanto necessario”.

Per questo, Ricci, attraverso la sua mozione, chiede all'Assemblea legislativa e alla Giunta regionale di “chiarire, chiedendo informazioni al Governo italiano e alla ragioneria generale dello Stato, quante risorse reali sono disponibili per l'anno 2016 e 2017”.

Inoltre, l'esponente del centro destra propone “un raccordo, con le altre Assemblee legislative delle regioni del Centro Italia colpite del sisma, per sollecitare Parlamento e Governo affinché determinino e predispongano un piano di risorse reali (cassa) in modo da finanziare, in 5-10 anni, tutta la ricostruzione, inclusi i danni indiretti oltre ai piani di sviluppo post sisma. Più che alle discussioni infinite nei partiti – conclude – bisogna pensare di più ai problemi reali del Paese”.

“ACCELERARE RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE DI NORCIA” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE URGENTE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini in cui chiedono “a che punto sono le pratiche per la ristrutturazione dell'ospedale di Norcia e del distretto sanitario e i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori”. Liberati e Carbonari domandano anche “se è prevista la costruzione di una nuova ala, più idonea e funzionale, per ospitare i reparti delle degenze in una zona altamente sismica”.

Perugia, 20 febbraio 2017 - “La Giunta regionale spieghi a che punto sono le pratiche per la ristrutturazione dell'ospedale di Norcia e del distretto sanitario e i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori. Chiarisca inoltre se è prevista la costruzione di una nuova ala, più idonea e funzionale, per ospitare i reparti delle degenze in una zona altamente sismica”. Lo chiedono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), annunciano la presentazione di una interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini motivata dalla valutazione che “la comunità di Norcia nutre legittime e forti preoccupazioni rispetto al fatto che le ricadute sismiche sulla struttura possano costituire un pretesto per la chiusura definitiva del nosocomio”.

Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari domandano anche “per quale ragione nell'ala nuova già esistente siano stati trasferiti gli uffici del distretto sanitario e gli ambulatori, anziché le degenze, consentendo il proseguimento, almeno in parte, dell'attività ospedaliera. Se sia prevista anche



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

una riorganizzazione logistica temporanea più dignitosa per i medici di famiglia e per i loro pazienti". I consiglieri regionali di opposizione sottolineano poi che "da settembre 2016, giace senza risposta una interrogazione M5S in merito a richieste statistiche relative a ospedali e scuole umbre, loro grado di resistenza al terremoto, analisi di vulnerabilità eventualmente effettuate, anno di costruzione".

Nell'interrogazione viene spiegato che "a seguito del terremoto del 26 ottobre, l'ospedale di Norcia è stato dichiarato inagibile ed evacuato in via precauzionale e i pazienti trasferiti nelle strutture ospedaliere di Foligno e Spoleto. La chiusura dell'ospedale costituisce un ulteriore deterrente alla rinascita di una comunità fortemente colpita dal sisma, rimasta logisticamente isolata per lungo tempo, scoraggiando le persone a restare in loco, private anche dei servizi sanitari essenziali. L'11 gennaio la Asl2 ha disposto il trasferimento altrove di letti e altri arredi dell'ospedale di Norcia, operazione che ha suscitato estrema disapprovazione nell'amministrazione locale e nella cittadinanza. L'assessore regionale alla Sanità - concludono - ha tuttavia dichiarato alla stampa che non esisterebbe alcuna volontà di depotenziamento, ma si tratterebbe di fase transitoria legata a opere di ristrutturazione rese necessarie dallo status di inagibilità della struttura".

"SERVE IL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI" - MOZIONE DI LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una mozione per il "riconoscimento dei danni indiretti legati al terremoto". Per i consiglieri è necessario "sostenere le imprese ed i lavoratori che direttamente o indirettamente stanno subendo conseguenze pesanti a causa del sisma" e chiedono una "delega alle Regioni per disciplinare su come intervenire per coprire anche il danno indiretto".

Perugia, 22 febbraio 2017 - I consiglieri regionali Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una mozione sulle "azioni della Giunta regionale ai fini del riconoscimento dei danni indiretti legati al terremoto".

In particolare i consiglieri di maggioranza chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di "farsi promotore verso i parlamentari umbri affinché vengano accolti da parte del Governo e del Parlamento delle proposte volte a sostenere le imprese ed i lavoratori che direttamente o indirettamente stanno subendo conseguenze pesanti a causa del sisma". Nell'atto, inoltre, si chiede alla Giunta di "intervenire nei confronti del Governo e del Parlamento affinché venga delegata alle Regioni la disciplina degli interventi a copertura del danno indiretto subito dalle imprese e lavoratori

con nuove risorse o tramite la possibilità di utilizzare risorse già assegnate".

Nella mozione di evidenza che "gli eventi sismici che da mesi si susseguono nel centro Italia hanno causato ingenti danni al tessuto economico della nostra Regione, andando a colpire anche zone dove il terremoto non ha prodotto danni materiali. Si tratta di danni molto ingenti che hanno interessato il settore turistico e altri ambiti produttivi. Nella nostra Regione, per esempio, oltre alla consistente cancellazione delle prenotazioni turistiche per il periodo natalizio, i distributori di carburante hanno registrato un calo delle vendite intorno al 30-40 per cento. Ad essere colpite non sono state solamente le imprese, ma anche i numerosi lavoratori autonomi collegati al settore turistico, e non solo, primi tra tutti le guide turistiche".

Per Leonelli, Chiacchieroni e Rometti "è necessario rispondere concretamente, ed in modo urgente, alle difficoltà di quanti hanno subito danni anche in termine di mancato guadagno. Mai come in questa fase tutta la regione si sente coinvolta in una vicenda che se non governata in maniera unitaria e adeguata rischia di decuplicare gli effetti negativi del terremoto su tutto il territorio regionale. Occorre una cabina di regia, che può essere rappresentata da una sottocommissione istituita ad hoc, che faccia una ricognizione puntuale di tutti i danni indiretti causati all'economia regionale dagli ultimi eventi sismici per poi farsi promotrice di una proposta politica organica a supporto del risarcimento degli stessi".

"SERVONO 3000 CASSETTE, NON CI SONO I 23MILIARDI PER RICOSTRUIRE, TUTTI RILEVANO RITARDI E BUROCRAZIA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) rileva che "servono 3000 cassette, ma a sei mesi dal terremoto ne sono state consegnate solo 18". Per Ricci "non ci sono in cassa i 23miliardi di euro per ricostruire e tutti rilevano ritardi e burocrazia".

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Ora, malgrado le parole, emerge la realtà sul sisma del centro Italia 2016/17. Sono necessarie 3.000 cassette ma, a oggi, dopo 6 mesi esatti dal terremoto ne risultano consegnate solo 18 a Norcia". È quanto dichiara il consigliere comunale Claudio Ricci (Rp).

"Era stato promesso - prosegue Ricci - un piano storico di prevenzione per l'Italia, valutato da Confindustria in circa 360miliardi di euro. Ma, a oggi, non è chiaro come saranno reperiti i 23miliardi di euro necessari per la ricostruzione e l'emergenza. Il terzo decreto sul sisma include, nel 2017, solo 56milioni di euro: era stato promesso un miliardo di euro. Soprattutto occorre accelerare e semplificare di più, al punto tale che i comuni terremotati dicono che la burocrazia fa



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

più danni del terremoto: è difficile spendere anche 20mila euro”.

“È evidente – conclude Ricci – che aver diviso le competenze di protezione civile e quelle del commissario, unitamente ai pochi poteri operativi lasciati ai comuni, sta portando alla discrasia più ampia. Peraltro ci sono da valutare anche i danni indiretti, ad attività anche turistiche, il cui valore potrebbe oscillare fra il 15/20 per cento dei costi di ricostruzione/emergenza. Basta visite rituali e televisive, serve maggiore concretezza. Soprattutto se non ci sono risultati è arrivato il tempo di cambiare metodi, norme e responsabilità”.

“GENTILONI A NORCIA SEI MESI DOPO LA PRIMA SCOSSA DEL 24 AGOSTO, MA COSA HA FATTO IL GOVERNO PER I TERREMOTATI UMBRI?” NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 24 febbraio 2017 - "Sei mesi dopo la prima scossa del 24 agosto 2016 il premier Paolo Gentiloni torna a Norcia. Cosa ha fatto il Governo per i terremotati dell'Umbria? A Norcia solamente 18 famiglie hanno ottenute le Sae. Altre 20 soluzioni abitative in emergenza dovrebbero essere consegnate a breve, numeri comunque ben lontani dalle 191 che ha richiesto il sindaco Nicola Alemanno": lo sottolinea il consigliere regionale Marco Squarta (FDI).

“Gli sforzi dei Comuni colpiti dal sisma – afferma – vengono vanificati dall'incapacità del Governo centrale - Renzi prima, Gentiloni poi - di gestire l'ordinario e, quindi, l'emergenza. L'esecutivo fa sentire i terremotati vittime per la seconda volta. Alcune strade in Valnerina hanno ancora grossi problemi, i sopralluoghi non sono ancora finiti e alcuni sfollati corrono il rischio di dover abbandonare gli alberghi in cui sono ospiti. Poi c'è tutta la partita del turismo dalla quale l'Umbria sta uscendo con le ossa rotte”.

“La situazione – conclude Squarta – ormai è insostenibile: a livello nazionale sono state consegnate 42 casette su 1.881 mentre le stalle sono ancora quasi tutte fuori uso. Perfino il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, durante un recente confronto con i sindaci ha dovuto ammettere il fallimento dello Stato”.

“CONDANNATO IL CNS (LEGACOOP), VIOLATA LA CONCORRENZA. ADESSO SI ACCENDA UN FARO SUL BANDO CONSIP PER LE 18MILA CASSETTE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 stelle nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, punta il dito contro la gestione dell'emergenza terremoto e sottolinea la sentenza di ieri del Consiglio di Stato, “che condanna l'operato del Consorzio Cns in relazione alla vicenda del bando del 2012 relativo alla pulizia nelle scuole, bando che – afferma Liberati – fu manipolato, con un'autentica lottizzazione dell'intero Paese. Tale consorzio, associato Legacoop è quello scelto, quale

sorta di soggetto capofila di altre aziende, per la realizzazione delle casette per i terremotati”.

Perugia, 24 febbraio 2017 – Il capogruppo del Movimento 5 stelle nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, punta il dito contro la gestione dell'emergenza terremoto e sottolinea la sentenza del Consiglio di Stato che condanna l'operato del Consorzio Cns in relazione alla vicenda del bando del 2012 relativo alla pulizia nelle scuole, “bando che – afferma Liberati – fu manipolato, con un'autentica lottizzazione dell'intero Paese, come aveva denunciato la stessa Antitrust. La condanna comporta per il CNS, che è associato Legacoop, anche la perdita dei requisiti morali, con rischi su altri appalti”.

“Anzitutto – spiega Liberati – sotto il profilo amministrativo è molto grave, ancorché non sorprenda, la condanna nei confronti del CNS per il bando del 2012: l'impresa fece dunque cartello con altre in una gara di importo enorme, pari a 1,6 miliardi di euro, violando norme europee sulla concorrenza. Il CNS è, incidentalmente, quello stesso consorzio noto alle cronache giudiziarie sin dal dicembre 2014 per il coinvolgimento in Mafia Capitale. Frattanto, in quegli stessi mesi il CNS stava partecipando a una gara preventiva Consip per la fornitura di 18mila casette per eventuali emergenze, gara indetta tra l'aprile 2014 e l'agosto 2015. Gara infine vinta assieme ad altri soggetti per un importo globale di circa 1,2 miliardi di euro: chiediamo di approfondire questa storia e il M5S proseguirà naturalmente nel fare la sua parte al riguardo”.

“Cambiati opportunamente i vertici CNS – prosegue – resta sullo sfondo una situazione imbarazzante non solo in ragione della citata sentenza del Consiglio di Stato, ma anche per aver scelto per la realizzazione delle casette un'impresa senza la minima esperienza in edilizia quale sorta di soggetto capofila di altre aziende. Quando ci si chiede del perché degli enormi ritardi nel fornire un tetto agli sfollati, oltre a indicare il destino cinico e baro, dovremmo analizzare compiutamente lo scenario e farci una serie di domande sull'appalto nazionale per poi formulare altri quesiti sull'individuazione del capofila in sede interregionale, senza dimenticare la totale mancanza di coordinamento tra Protezione Civile e Regioni, nell'inadeguatezza totale di chi ha il potere per fare il vero bene comune, ma poi fa altro”.

“La nostra gente – conclude – meriterebbe unicamente abnegazione e rispetto: segnale pertanto a politici e operatori di vaglia che l'anello al naso non lo porta più nessuno, come presto le circostanze si incaricheranno ampiamente di rappresentare”.

“VIA ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA, MA INTERVENGANO ANCHE GLI ORGANI COMPETENTI” – NOTA DI LIBERATI (M5S) DOPO IL “NUOVO BLITZ DE LE IENE”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sulla gestione post terre-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

moto dopo "il nuovo blitz della trasmissione Le Iene, con cassette che non ci sono, coop che fanno tutt'altro, conflitti di interesse della politica". Per Liberati è necessario "dare il via alla commissione di inchiesta invocata dal M5S, ma devono intervenire anche gli organi competenti".

Perugia, 27 febbraio 2017 - "Cassette che non ci sono, coop che fanno tutt'altro, conflitti di interesse della politica. Siamo dinanzi a un quadro deprimente di gestione politica e amministrativa su cui mai daremo tregua". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Per Liberati "l'esplosiva inchiesta giornalistica del programma televisivo Le Iene, in onda ieri, così come i numerosi articoli apparsi sul Corriere della Sera, il Fatto Quotidiano e La Verità, confermano preoccupazioni che il M5S aveva già espresso pubblicamente sin dallo scorso 29 settembre. Invochiamo da mesi l'istituzione di una Commissione d'inchiesta anche per spazzare via le ombre addensate intorno alla questione del bando per le cassette vinto dal Cns. Un Consorzio già richiamato negli atti dell'inchiesta Mafia Capitale e ora pure senza requisiti morali a seguito di sentenza del Consiglio di Stato relativa ad altra pregressa gara (altrettanto miliardaria), giudicata manipolata. Oltre al fatto che la stessa libera concorrenza tra imprese sia stata ovviamente compromessa, come non di rado accade in Umbria e in Italia. Non è più rinviabile un deciso intervento da parte di tutti gli organismi preposti, a iniziare dall'Anac di Raffaele Cantone, in considerazione anche della grave inadeguatezza della risposta alle popolazioni colpite dal terremoto. Nessuno finga di non vedere scandali che rappresentano un insulto a intere comunità".

"Il servizio de Le Iene - prosegue Liberati - ha inoltre dimostrato come la Cosp TecnoService di Terni, sorta di capofila indicata dal Cns per la realizzazione delle cassette, non solo non abbia mai avuto un pregresso in edilizia, ma addirittura sarebbe stata anche valutata come ragionevolmente 'permeabile alla criminalità organizzata', (come da interdittiva antimafia a Viterbo Ambiente, Prefettura Viterbo, 28.11.2015) trovandosi tuttavia nella White list della Prefettura di Terni. A livello politico rafforzeremo dunque il nostro impegno, affinché, conformemente al quadro normativo e alla doverosa trasparenza, vengano finalmente fornite immediate risposte ai cittadini colpiti dal sisma, in un quadro di garanzia istituzionale anche per tutti gli altri. Avviemo pertanto i più opportuni approfondimenti in ogni sede rispetto ad anomalie reiterate che stanno da tempo comportando gravissime conseguenze a vari livelli, con inefficienze amministrative certificate. È tempo - conclude - che scenda definitivamente il sipario su un quadro opacissimo e tale da non escludere nemmeno indebiti intrecci tra politica e affari".

"ANCHE IL COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE ERRANI BOCCIA GESTIONE CASSETTE"

TE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN) CON RIFERIMENTO ALLA TRASMISSIONE TV 'LE IENE'

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini tornano a parlare dell'esito del bando per la realizzazione delle cassette post sisma vinto dal Cns, ricordando che sull'affidamento alla Cosp Tecnoservice, avevano da subito "espresso perplessità in relazione all'effettiva competenza della Cosp nel cimentarsi in un'attività, quella edilizia appunto, che non l'aveva mai vista operativa". I due esponenti del Carroccio, facendo riferimento anche ad un servizio televisivo di Italia1 (Le Iene) continuano a domandarsi: "Perché affidare questo compito ad una realtà che non ha mai costruito niente? Considerata l'urgenza e l'importanza dell'intervento, non sarebbe stato meglio rivolgersi a chi aveva già lavorato in questo campo?".

Perugia, 27 febbraio 2017 - "Fin dall'annuncio dell'esito del bando per l'assegnazione della realizzazione delle cassette post sisma, vinto dal Cns e affidato alla Cosp Tecnoservice, avevamo espresso perplessità in relazione all'effettiva competenza della Cosp nel cimentarsi in un'attività, quella edilizia appunto, che non l'aveva mai vista operativa". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che continuano a chiedere: "Perché affidare questo compito ad una realtà che non ha mai costruito niente? Considerata l'urgenza e l'importanza dell'intervento, non sarebbe stato meglio rivolgersi a chi aveva già lavorato in questo campo?". "Oggi - aggiungono - quelle domande tornano alla ribalta, dopo il servizio mandato in onda dalla trasmissione di Italia1 'Le Iene', che ha riportato le dichiarazioni del Commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, il quale ha ribadito come la realizzazione delle cassette proceda 'troppo a rilento'. Parole che hanno confermato le nostre preoccupazioni: solo 18 cassette operative in sei mesi, continui ritardi e una società, come la Cosp, che non ha i requisiti per svolgere questo incarico".

"L'invia de 'Le Iene', tra l'altro - continuano i consiglieri del Carroccio -, ha posto in evidenza i collegamenti esistenti tra la Cosp Tecnoservice, il presidente Danilo Valenti, anche vice presidente Legacoop e la presidente Catuscia Marini, dirigente Legacoop in aspettativa. Il servizio tv si è soffermato anche sul coinvolgimento di Cns e Cosp Tecnoservice nell'inchiesta Mafia Capitale e i rapporti con Salvatore Buzzi, ponendo interrogativi inquietanti sia dal punto di vista legale che etico-politico. Sappiamo che la Cosp non è coinvolta nell'inchiesta, ma è altrettanto vero che ha partecipato a tre consorzi per la raccolta differenziata a Roma, tutti riconducibili a Buzzi e che la Cns è stata condannata dal Consiglio di Stato per 'manipolazione del mercato' in relazione alla vicenda del bando del 2012 relativo alla pulizia delle scuole con conseguente 'perdita di requisiti morali'".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Inoltre – vanno avanti Fiorini e Mancini –, anche se la Cosp risulta essere nella 'white list' delle imprese, nell'interdittiva antimafia per 'Viterbo ambiente' il prefetto di Viterbo sottolineava come la stessa Cosp sia 'gravata da un concreto pericolo di infiltrazioni mafiose in grado di condizionare le scelte e gli indirizzi dell'impresa' e che 'le risultanze investigative e giudiziarie giustificano la ragionevole sussistenza che le scelte economiche della società siano condizionate o condizionabili dalla criminalità organizzata'.

In conclusione, i due consiglieri leghisti fanno sapere che "il senatore della Lega Nord, Stefano Candiani presenterà un atto parlamentare per chiedere di far luce sull'intera vicenda".

"DANNI INDIRETTI POST-SISMA: NECESSITÀ DI PROVVIDENZE STRUTTURALI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "DOPO 24 AGOSTO ATTIVATI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA"

Perugia, 28 febbraio 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo Andrea Liberati ha illustrato l'atto ispettivo del Movimento 5 Stelle (Liberati e Carbonari) relativo alla necessità di prevedere provvidenze a sostegno di operatori turistici, artigiani, commercianti, servizi e industrie in sofferenza a causa dei danni indiretti del sisma. Liberati ha spiegato che "ci sono numerose aziende in difficoltà, a cominciare da quelle turistico-ricettive, ma lo spettro si può tranquillamente allargare a tante imprese artigiane, commerciali, ad alcune industriali e al mondo dei servizi, dei professionisti. Rispetto al tema del danno indiretto non ci sono ancora riscontri da parte del Governo e della Giunta. La presidente Catuscia Marini, sul Sole 24 Ore, ha affermato che si potrebbero riconoscere le stesse provvidenze post 1997-98, cioè il 20 per cento del differenziale tra il fatturato di questo anno dell'anno scorso e di quelli precedenti. Noi riteniamo che questo non corrisponda alla perdita reale subita. C'è il rischio quindi di tante espulsioni dal mondo del lavoro e tante imprese in crisi hanno già fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Queste imprese non devono morire, per salvarle servono risorse strutturali che garantiscano l'attraversamento di questa tempesta, ma anche la successiva ripartenza".

Risposta assessore Fabio Paparelli: "Dopo il sisma del 24 agosto la Regione ha attivato gli ammortizzatori sociali in deroga. Sono giunte richieste di attivazione per 485 imprese e 600 lavoratori impegnando 6 milioni su questo fronte. Le domande potevano essere presentate entro il 31 dicembre e fruibili entro il 30 aprile 2017. Abbiamo servito i lavoratori stagionali, con contratto a tempo determinato, i precari, chi aveva esaurito la Cico e la Cigs, tutti i lavoratori senza anzianità aziendale di dodici mesi. Tutto ciò in virtù del fatto che ci era stato concesso di dero-

gare per il 50 per cento. Ora, nel nuovo decreto emanato è prevista la possibilità della cassa e dell'estensione della cassa integrazione per tutto il 2017, limitatamente alle imprese che operano nei Comuni del cratere. Si tratta di un dato positivo. Abbiamo chiesto alle Commissioni parlamentari, in sede di audizione: l'estensione della cassa integrazione in deroga per gli stagionali, per i lavoratori del commercio, artigianato e turismo con riferimento a tutto il territorio regionale, a tutte le province dove insistono i comuni del cratere, che per quanto ci riguarda rappresentano l'intera regione, proprio per indirizzare l'efficacia del provvedimento. Il decreto prevede anche l'estensione di 5mila euro anche per le imprese inagibili, cioè quelle che non fatturano, non emettono scontrini anche nel 2017. E questo è un altro dato positivo. Il fondo di dotazione che il Governo ci ha messo a disposizione è sufficientemente ampio: 135milioni di euro, potremmo chiedere in corso d'opera la possibilità di estendere per altri quattro mesi, quindi passare da 5 a 10 mila euro. Il terzo elemento è quello più comunemente individuato come danno indiretto. Qui occorre fare una precisazione: non solo ci troviamo di fronte a un sisma che ha caratteristiche inedite (quattro terremoti in pochi mesi non esistono nella storia del nostro Paese), ma non esiste come neanche, come erroneamente viene riportato, un tema del danno indiretto. L'unico terremoto in cui fu riconosciuto il danno indiretto fu quello post 1997, ma era limitato alle imprese che risiedevano nei Comuni del cratere, mentre qui stiamo parlando di un'altra cosa: stiamo chiedendo al Governo uno sforzo che vada oltre le imprese presenti nei Comuni del cratere. Quindi terzo elemento è quello di produrre, in sede di conversione del decreto, una proposta che, utilizzando alcuni criteri del '97, riconosca il danno indiretto: delimitandolo in maniera territoriale, cioè solo alle province dove insistono i Comuni all'interno dei crateri, quindi limitato al codice Ateco, relativi alle imprese turistiche, del commercio e dell'artigianato legate al turismo. Se riusciamo a selezionare gli interventi forse abbiamo la possibilità di riuscire su questo versante, se invece tutti pensano di mettere dentro di tutto, ci vorrebbe un'altra finanziaria".

Nella replica, Liberati ha detto di non mettere in discussione "la buona volontà dell'assessore, ma se rimaniamo vincolati alle sole imprese legate, anche commerciali e artigianali, al settore turistico, ne resteranno escluse moltissime. I nostri centri storici sono vuoti anche al di fuori del cratere. Occorrono erogazioni strutturali, non assistenziali, celeri e concrete. È chiaro che qui manca il Governo, manca una politica definita. Nonostante tutti gli impegni e le belle parole mancano i fatti, quelli che costituiscono la discriminante, elemento dirimente tra la politica vera e le chiacchiere".

"GRAVI RITARDI SU CONSEGNA SAE E PAGAMENTO CAS" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "I



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

COMUNI GIÀ HANNO TUTTE LE RISORSE PER I CAS, CASSETTE BANDO NAZIONALE PROCIV"

Perugia, 27 febbraio 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, nell'ambito della seduta consiliare dedicata al question time, hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini chiarimenti circa sue dichiarazioni, a mezzo stampa, relative all'emergenza post sisma. Secondo gli esponenti pentastellati, "è falso che le circa 100 cassette post sisma 24 agosto saranno disponibili entro febbraio, e non lo saranno nemmeno nei 'sette mesi' allora indicati dal commissario Errani come termine massimo di consegna". Liberati e Carbonari hanno chiesto anche di sapere "cosa osti anche alla doverosa erogazione del Cas (Contributo autonoma sistemazione), finora largamente non assegnato o assegnato solo in minima parte per i mesi di settembre e ottobre".

Nell'illustrazione dell'atto è stata rimarcato che "l'emergenza post sisma è stata gestita con ogni evidenza in modo tutt'altro che ottimale, visto che centinaia di famiglie, quelle che potevano, hanno fatto da sé, a proprie spese, senza attendere le lungaggini dello Stato. La presidente Marini dovrebbe sapere che non saranno rispettati né il termine di febbraio, né quello di giugno. Infatti le cassette del post 24 agosto, pronte per fine febbraio, sono appena 40 rispetto alle circa 100 necessarie, tanto che la gara per le urbanizzazioni delle residue 60 SAE è stata definita dalla Regione solo a fine gennaio. Quanto al post 30 ottobre, non ci sono dati certi, dopo il rimpallo delle schede Aedes-Fast-Aedes e tanto meno sono state predisposte le urbanizzazioni, ancora in fase progettuale. Ritardi evidenti, a voler tacere di quanto fatto dal CNS, tra i vincitori del famigerato bando del 2014, con la scelta di assegnare la realizzazione delle cassette a soggetto privo di minima esperienza in edilizia, che ha perso i requisiti morali facendo 'cartello' sui lavori nelle scuole: questo è il soggetto che sta eseguendo il bando, con lentezze di ogni genere mentre la gente si sistema da sola spendendo i soldi rimasti e se le loro soluzioni non hanno le ruote saranno anche multati".

La presidente Marini ha risposto che "l'unica giustificazione è che a Liberati mancano le informazioni; i cittadini ricevono il Cas su loro richiesta e i Comuni dispongono già di tutte le risorse necessarie. Il ritardo si è verificato a Norcia e abbiamo supportato l'amministrazione comunale per gestire le pratiche. Il Cas non solo c'è ma i Comuni devono provvedere al pagamento, previa verifica dei requisiti dei cittadini. Per quanto riguarda le Sae, che sono vere e proprie case, il Comune individua i luoghi e le aree dove bisogna urbanizzare e fatto ciò la Regione provvede a urbanizzare con le gare di affidamento dei lavori. Ci vuole un piano per le singole frazioni, ci sono 22 aree distinte, non prendiamo le singole cassette, ma si ordinano per aree e singole frazioni. I

Comuni hanno definito in parte a dicembre e in parte a gennaio le localizzazioni e il numero di cassette necessarie per il sisma del 24 agosto è di 99 unità, di cui 38 consegnate. Inoltre, viste le modifiche del decreto ci saranno procedure negoziate a Norcia e saranno assegnate le cassette necessarie: alle prime 100 ne seguiranno altre 100 entro il 10 marzo e poi altre 360, sempre tenendo presente che noi seguiamo le regole, quindi le cassette sono di competenza della Protezione civile nazionale in collaborazione con il dipartimento Anac, perché sono gare nazionali e i Comuni riceveranno la fornitura direttamente dalla Prociiv".

Liberati ha replicato che "rilevi e osservazioni del Movimento 5 stelle continueranno perché si tratta di argomento cruciale per la comunità e, in quanto pubblici ufficiali, siamo interessati a capire bene le dinamiche. Confermiamo che il Cns non ha i requisiti morali per occuparsi di ricostruzione essendo stato condannato dal Consiglio di Stato e scriveremo di questo al presidente dell'autorità anticorruzione, Cantone. Si continua ad affidare a cooperative, le solite, appalti pubblici milionari e faremo tutto quanto è nelle nostre competenze per avere chiarezza".

G7: "SPOSTARE IL VERTICE MONDIALE IN UMBRIA, AD ASSISI, PER RILANCIARE IL TURISMO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA DI AVER SOTTOSCRITTO LA PETIZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia di aver firmato la petizione "Facciamo il G7 in Umbria per rilanciare il turismo", mirata a spostare la sede del vertice dalla Sicilia al Centro Italia. Squarta ritiene che Assisi possa ospitare il G7 e ricorda di aver "lanciato l'idea nel novembre scorso" che però sarebbe stata "bocciata dalla Regione a cuor leggero".

Perugia, 28 febbraio 2017 - "La Regione Umbria ha pagato Sgarbi per rilanciare l'immagine dell'Umbria durante il festival di Sanremo, con una campagna pubblicitaria quanto meno opinabile. Ma a cuor leggero ha bocciato la proposta del G7 che, certamente, a meno di tre mesi dall'evento, appare di difficile realizzazione". Lo sottolinea il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annunciando, "dopo aver lanciato l'idea nel novembre scorso, subito dopo le scosse di terremoto che hanno pesantemente danneggiato il Centro Italia" di aver firmato su change.org la petizione intitolata "Facciamo il G7 in Umbria per rilanciare il turismo".

"Quattro mesi fa - aggiunge Squarta - ho proposto il G7 in Umbria perché erano prevedibili gli effetti negativi che il sisma avrebbe avuto sul turismo. La nostra regione è a terra, gli alberghi sono vuoti e abbiamo assistito ad una tempesta di prenotazioni disdette. Questo anche a causa della cattiva informazione che a livello nazionale e internazionale ha messo paura ai turisti che prima del 30 ottobre non sono mai mancati in Umbria".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Marco Squarta spiega poi il motivo della scelta di Assisi: "In occasione del vertice mondiale per la pace durante il quale Papa Francesco ha incontrato a settembre oltre 500 leader di nove religioni diverse la prefettura e le forze dell'ordine hanno dimostrato di essere all'altezza di appuntamenti di rilevanza mondiale. Se il vertice venisse portato in Umbria arriverebbero nella nostra regione Donald Trump e Angela Merkel insieme ai primi ministri di Canada, Giappone, Regno Unito e Francia. L'Umbria tornerebbe a mettersi in gioco a livello mondiale, un'occasione irripetibile anche per il premier Gentiloni il cui governo finora ha concesso 18 soluzioni abitative d'emergenza a fronte delle 191 casette richieste dai terremotati. Il G7 - conclude Squarta - garantirebbe all'Umbria un fortissimo ritorno per il territorio e soldi per infrastrutture destinate a rimanere. La Regione, però, si accontenta degli spot di Sgarbi. E infatti in Umbria non viene più nessuno: firmiamo tutti la petizione".

LAVORI D'AULA: RICONOSCIMENTO DANNI INDIRETTI CAUSATI DAL SISMA - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE UNITARIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione unitaria che impegna la Giunta regionale ad avanzare al Governo nazionale un piano di proposte sui danni indiretti provocati dagli eventi sismici del 2016, riferendo poi alle Commissioni consiliari sull'esito dell'iniziativa. Il testo approvato è frutto dell'unificazione di quattro mozioni firmate rispettivamente dai consiglieri Claudio Ricci (Rp); Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FdI), Sergio De Vincenzi (Rp); Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega); Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR). I quattro atti di indirizzo sono stati alla base di un confronto che dopo le relazioni dei proponenti ha visto impegnati i consiglieri, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Andrea Liberati (M5S) e il vicepresidente Fabio Paparelli, intervenuto a nome dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 28 febbraio 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione unitaria che impegna la Giunta regionale ad avanzare al Governo nazionale un piano di proposte sui danni indiretti provocati dagli eventi sismici del 2016, riferendo poi alle Commissioni consiliari sull'esito dell'iniziativa. Il testo approvato è frutto dell'unificazione di quattro mozioni firmate rispettivamente dai consiglieri Claudio Ricci (Rp); Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FdI), Sergio De Vincenzi (Rp); Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega); Giacomo Leonelli, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR). I quattro atti di indirizzo sono stati alla base di un confronto che dopo le relazioni dei proponenti ha visto impegnati i consiglieri, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Andrea Liberati (M5S) e il vicepresidente Fabio Pa-

parelli, intervenuto a nome dell'Esecutivo di Palazzo Donini.

L'atto di indirizzo chiede inoltre alla Giunta di "tener conto degli indirizzi emersi nel corso del dibattito assembleare e relativi a: forme di sostegno aggiuntivo alle imprese presenti nei Comuni del cratere; allargamento della platea degli ammortizzatori sociali ai lavoratori dei settori interessati, riferibili alle province su cui insistono i comuni ricadenti nel cratere; riconoscimento di forme di sostegno al reddito per le specifiche categorie che hanno subito danni indiretti, anche attraverso forme di fiscalizzazione degli tributi locali, riferibili alle province su cui insistono i comuni ricadenti nel cratere; valutare forme di diminuzione selettiva dell'Irap regionale a sostegno delle categorie individuate, compatibilmente con gli equilibri di bilancio; porre in essere un piano strategico di comunicazione e promozione condiviso con enti locali, imprese e parti sociali, secondo le linee illustrate in Assemblea dalla Giunta regionale ed in grado di incidere rapidamente su una auspicata ripresa del trend positivo in essere al 24 agosto". La mozione impegna infine il presidente dell'Assemblea legislativa a trasmettere il presente atto ai parlamentari, ai presidenti di Camera e Senato e ai presidenti delle Commissioni parlamentari competenti.

LE RELAZIONI

CLAUDIO RICCI (Rp): "PER IL RILANCIO DEL TURISMO POCHE AZIONI PRIORITARIE E STRATEGICHE, NO A IDEE CREATIVE GIORNALIERE - I dati della Camera di Commercio di Perugia delineano un crollo del settore turistico, con un -25 per cento di arrivi e -18 per cento di presenze. Eventuali azioni richieste dall'Assemblea legislativa dell'Umbria potrebbero essere considerati 'aiuti di Stato' dall'Unione europea, le nostre richieste al Governo nazionale dovranno dunque essere ben calibrate. Le casette necessarie nelle 4 regioni del Centro Italia sono 3mila. Quelle ordinate ad oggi sono 1470 e quelle effettivamente operative sono 18 (a Norcia). Qualche giorno fa Errani stesso ha dichiarato che occorre accelerare. Ho chiesto alla Ragioneria generale dello Stato di farmi conoscere le cifre destinate per cassa per l'emergenza e la ricostruzione per gli anni 2016/17. A fronte di 23miliardi di euro di danni (3 legati alla fase di emergenza), la presenza di fondi al momento ammonterebbe a soli 7miliardi. Servono elementi di chiarezza sulla semplificazione, dato che i tecnici che stanno studiando le nuove normative le trovano molto complesse. Per quanto riguarda il turismo, occorre considerare che una camera dovrebbe determinare un fatturato di 20mila euro all'anno, volendo risarcire almeno il 15 per cento di danno servirebbero 3mila euro a camera, per almeno un anno. I decreti legge assicurano coperture per la ricostruzione prevalentemente per competenza, ossia prevedono sgravi fiscali per le famiglie. Per i danni indiretti legati al turismo, sarebbe meglio rifuggire da idee creative giornaliere. Servono poche azioni prioritarie e strategiche su cui concentrare azioni e risorse per la Valnerina e



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

per l'Umbria intera. Tra queste, servirebbe un educational per portare in Umbria i 150 principali tour operator, compagnie low cost, agenzie di comunicazione online, Google Italia, per far capire che l'Umbria è sana, da tutti i punti di vista. E che l'area esterna al cratere ha subito il terremoto senza danni, ed è quindi del tutto sicura. Dopo il sisma del 1997, il turismo è ripartito dopo la fine dei restauri della Basilica di Assisi. Per questo la Basilica di Norcia deve essere recuperata entro due anni, creando un polo di attrazione turistico per tutta l'area, in grado di compensare anche la flessione turistica che stiamo subendo. Nel frattempo va prevista la possibilità di visitare i cantieri della ricostruzione, utilizzando anche le risorse multimediali".

RAFFAELE NEVI (FI): "I DANNI INDIRETTI DEL TERREMOTO STANNO DEVASTANDO LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DELLA NOSTRA ECONOMIA - La presidente Marini è assente, nonostante l'importante argomento che viene affrontato grazie alle opposizioni. Oggi l'Assemblea si è riunita solo perché centrodestra e liste civiche ne hanno chiesto la convocazione. Le attività economiche commerciali stanno subendo perdite che in alcuni casi arrivano all'80 per cento. Bisogna capire se si può arrivare ad un documento unanime, che vada oltre i semplici suggerimenti al Governo nazionale. Abbiamo dovuto aspettare che Guarducci e l'assessore Fioroni andassero all'Ingv per cambiare il modo di comunicare il sisma: due assessori comunali hanno quindi fatto ciò che la Giunta regionale non ha saputo fare. Ora serve una comunicazione dell'Umbria adeguata, ascoltando i Comuni, facendo squadra e costruendo politiche condivise. Dovremo usare la nostra fiscalità (come la riduzione dell'Irap) per affrontare le drammatiche riduzioni di fatturato. Bisogna spingere sulla promozione, sulla comunicazione, sugli eventi grandi e piccoli, per far capire che il terremoto ha colpito solo una piccola parte dell'Umbria".

VALERIO MANCINI (LEGA NORD): "UMBRIA PRONTA AD ACCOGLIERE TURISTI DA TUTTO IL MONDO, NECESSARIA UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE MIRATA" - La nostra mozione nasce dall'analisi dei flussi turistici nella regione Umbria, che tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 sono calati anche del 78 per cento, con numerose disdette motivate dal timore di nuove scosse. L'errore dei media, di individuare l'intera regione come cratere del sisma, ha colpito anche il turismo scolastico, dato che molte gite sono state disdette. Per dare respiro agli operatori economici e turistici proponiamo di creare un fondo di compensazione che metta in sicurezza i bilanci finanziari dei Comuni e allo stesso tempo dia garanzie a queste aziende di ricevere una specie di sostegno. La proposta della Lega è concreta e semplice: chiediamo di agire sul Governo perché si rimedi subito alla costituzione di questo fondo, perché comunque queste strutture hanno delle scadenze fiscali ben precise a cui chi non ottempera incorre anche in sanzioni. La eventuale riduzione dell'Imu, per quanto riguarda le

strutture interessate, essenzialmente quelle alberghiere, riguarderebbe soprattutto lo Stato, che ne percepisce i due terzi. Quindi non sarebbe una misura contro i Comuni. Dobbiamo tutelare le nostre strutture, è necessaria una forte azione di marketing volta a comunicare che il novanta per cento della nostra regione è pronta e organizzata a ricevere turisti da tutto il mondo".

GIACOMO LEONELLI (PD): "UMBRIA COLPITA IN MODO FORTE DAL DANNO INDIRETTO A DIFFERENZA DI LAZIO E MARCHE. SUPERARE LE DIVISIONI POLITICHE PER SFORZO UNITARIO - L'opposizione ha prodotto tre mozioni in sei consiglieri, mentre noi ne abbiamo prodotta una in dodici. Da parte nostra c'è piena disponibilità a costruire un percorso unitario su questo tema tanto rilevante, superando le polemiche politiche. Non solo le aree terremotate e non solo gli operatori turistici hanno avvertito l'effetto del post sisma, che è stato tanto più devastante in un periodo in cui si stava registrando una positiva ripresa dei flussi turistici e dell'economia correlata. Nella zona del Trasimeno risultano forti riduzioni delle prenotazioni, nonostante la distanza dal cratere. Ciò che fu riconosciuto nel 1997, in relazione ai danni indiretti, oggi non vale più. La comunicazione, sui social come sul web, ha portato seri danni all'immagine della regione, considerata interamente a rischio o colpita dal terremoto. In Umbria ci sono 80 guide turistiche, formate e certificate, che rischiano il posto di lavoro in assenza di turisti. Senza parlare delle strutture ricettive. Il Lazio e le Marche subiscono un tipo di danno indiretto molto più limitato, dato che la Capitale e la costa fungono comunque da attrattori. Dobbiamo interessare i nostri parlamentari affinché unitariamente si occupino dei decreti di conversione, delle risorse stanziare e sul loro utilizzo. Nel prossimo bilancio servirà un investimento diverso e maggiore sul tema della promozione. Anche chi non trae reddito dal turismo capisce che quel settore è fondamentale per l'economia umbra".

GLI INTERVENTI

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "RICONOSCERE IL DANNO INDIRETTO PER INNESCARE UN PROCESSO CHE RENDA APPETIBILE INVESTIRE IN QUESTI TERRITORI - Dobbiamo chiedere al Governo che venga riconosciuto il danno indiretto, richiesta che non trova risposta nell'ultimo decreto governativo. Già oggi per la ripresa delle zone colpite c'è, nella legge di metà settembre, un intervento per 35milioni di euro sui mutui in conto interesse. Dobbiamo cercare di estendere questa misura inserendo maggiori risorse. Anche per i nuovi investimenti ci sono solo 10 milioni: occorre di più. Dobbiamo chiedere una estensione che vada oltre le zone colpite e chiedere il ristoro del danno indiretto. Dobbiamo lavorare sulle zone economiche locali e sulle zone franche urbane. L'ultimo decreto sancisce la busta pesante per le zone colpite dal sisma. Il bilancio 2017 prevede 300 milioni di fondi strutturali in più per l'Italia, destinati alle zone colpite dal sisma. Per usarli occorre che il Governo chiu-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

da il negoziato. L'atto successivo è la quantificazione dei danni, e ripartire i fondi per regioni. Poi le regioni devono rinegoziare i Por con l'Europa. Su questo quadro dobbiamo migliorare i decreti che ci sono. Nel mondo l'Umbria ha una visione unitaria. Proprio per questo è stata portata come esempio di danno indiretto rispetto alle altre regioni che non l'hanno subito. Noi siamo chiamati a lavorare per la ripresa degli investimenti e dell'occupazione, in particolare sul turismo. La manifestazione Nero di Norcia è stato un tentativo coraggioso e importante”.

SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "AUSPICO UN DOCUMENTO UNITARIO E CONDIVISO CHE CI RAFFORZEREBBE DI FRONTE AL GOVERNO NAZIONALE - La prima fase dell'emergenza e dei danni diretti è stata bene affrontata, soprattutto dalle istituzioni locali. Quando il commissario Errani dice che bisogna accelerare penso a quando rimarcavo che il 'modello Umbria' (sisma '97) prevedeva che ogni Regione gestiva direttamente le proprie situazioni con autonomia. Oggi non è così. Oggi affrontiamo il tema dei danni indiretti, una compensazione a favore di coloro che hanno avuto ricadute negative. Per l'Umbria il fenomeno risulta particolarmente grave, perché le ricadute hanno interessato l'intero territorio regionale. Ad agosto la presenza turistica esprimeva numeri molto positivi, oggi il calo raggiunge percentuali altissime e preoccupanti. La Regione ha messo in campo intelligenti iniziative promozionali per capovolgere i messaggi transitati. Oggi dobbiamo capire come e chi è in grado di mettere in atto iniziative di compensazione per dare aiuti a chi ha subito danni indiretti, da riconoscere anche a realtà fuori dal cratere, quindi a livello regionale. Serve prevedere un ristoro imperniato su basi oggettive. È necessaria una analisi caso per caso per dare vita ad operazioni eque e razionali. Azione importantissima è la detassazione, sia statale che locale. Uno strumento già previsto per i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia. Costituire una zona franca temporanea. Servono poi azioni forti sulla Valnerina e sullo Spolefino, territori la cui economia è legatissima al turismo. Vanno messe a leva tutte le risorse disponibili, puntando anche su quelle aggiuntive della Comunità Europea che vanno integrate con quelle della programmazione regionale. Auspicio che si possa arrivare ad un documento unitario e condiviso di questa Assemblea che, sicuramente, ci rafforzerebbe di fronte al Governo nazionale”.

ANDREA LIBERATI (M5S): "METTERE AL BANDO LA PAROLA MIGLIORAMENTI ANTI-SISMICI, CHE NON GARANTISCONO NESSUNO, MA ANDARE AVANTI CON GLI ADEGUAMENTI - Mentre a Roma si parla e si tergiversa, le imprese chiudono. Dobbiamo saper ascoltare di più il nostro territorio, ma parlamentari e consiglieri regionali non ci vanno e i cittadini rimediano da soli. Dobbiamo fare un'analisi profonda delle condotte assunte dalla politica. Mettere al bando la parola miglioramenti anti-sismici che non garantiscono nessuno, ma andare avanti con gli adeguamenti. I

soldi ci sono, ne sprechiamo da decenni in una serie di dinamiche perverse che è difficile frenare ma impegniamoci a fare meglio per il futuro. Il vicepresidente della Regione stamattina ha detto che bisognerebbe proporre il riconoscimento del danno indiretto per turismo, imprese e lavoratori, ma non mettere tutto, se no ci vorrebbe un'altra finanziaria. Ma ci vorrebbe, perché le imprese legate al turismo sono al collasso, e non solo quelle che si trovano nel cratere, dato che il turismo è crollato anche a Perugia. Il dubbio che ho è che manchino i soldi anche sul danno diretto, perché mancano i protocolli con le banche e niente può essere avviato, manca l'attuazione. L'Europa ha riconosciuto il problema ma non si parte, siamo bloccati. Abbiamo proposto, anche se appare velleità quando non c'è dialogo, una sorta di erogazione alla cittadinanza per i cittadini delle località colpite, era il momento di sperimentare ciò che il futuro renderà necessario. Servono decisioni rapide. Chi è andato nei luoghi ha visto che non si riescono a fare nemmeno cose minimali, ancora strade semidistrutte dopo sei mesi e non c'è ristabilizzazione del manto stradale in aree fondamentali. Paese ricco di ingegneri, ma non si riesce a sistemare neanche piccoli tratti di strada interni al centro di Norcia. Occorre fare un minimo per ricostituire l'attrattività, poi anche quello che mancava già in quell'area, il collegamento Umbria Marche, con la galleria bloccata, abbiamo chiesto più volte al capo compartimento Anas di venire a spiegare, ma non si presenta. C'è molto da fare per una realtà di imprese che sono sempre andate bene, producendo grande attrattività turistico economica. Il danno indiretto diventi uno strumento strutturale, non assistenziale, da corrispondere per anni a famiglie e imprese di quell'area e anche oltre il cratere visto il crollo generalizzato delle prenotazioni turistiche. Dobbiamo avere risposte, rivendicare con forza e orgoglio qualcosa di concreto, avere un riscontro reale, risorse vere per i cittadini. Noi siamo pronti a fare la nostra parte”.

FABIO PAPARELLI (assessore): "STIAMO ULTIMANDO UN PIANO STRATEGICO PER LA RIPRESA DEL TURISMO IN UMBRIA, SUL QUALE COME REGIONE METTIAMO DA SUBITO 2 MILIONI DI EURO - Ci troviamo di fronte ad una situazione inedita, anche dal punto di vista turistico. Le regioni colpiti dal sisma hanno interessi diversi sul danno indiretto. Comunque il danno indiretto non è un risarcimento immediato, ma viene calcolato dopo sei mesi o un anno. Nel 1997 fu calcolato l'anno dopo, per le sole imprese del cratere e fu risarcito al 20 per cento. Altra cosa sono le forme di sostegno al reddito alle imprese che stanno nel cratere. Noi abbiamo 300 imprese chiuse alle quali stiamo erogando i 5 mila euro che stavano nel decreto del 24 agosto. Abbiamo creato una piattaforma online per sveltire le procedure delle domande. Avremo le risorse per riproporla non solo per i quattro mesi del 2016. Abbiamo proposto di raddoppiarla, passando da 5 a 10 mila euro. C'è poi un problema che riguarda gli ammortizzatori sociali. I lavoratori



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

delle imprese che stanno nel cratere hanno nel decreto l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga anche al 2017. Per quelli fuori dal cratere al momento non è prevista l'estensione. Abbiamo bisogno di una estensione di questa misura, soprattutto per i precari, i lavoratori stagionali, che sono la gran parte del settore del turismo. Noi dobbiamo puntare su una cosa strutturale. I soldi ci sono, perché sono nel fondo degli ammortizzatori sociali. Serve una norma per utilizzarli. Poi c'è il tema del risarcimento. E su questo auspico l'unità di questa Assemblea. Ci vogliono interventi credibili, selettivi e limitati per sostenere le imprese del turismo, del commercio al dettaglio, dell'artigianato, sia nelle aree del cratere che nella regione. I beneficiari dovrebbero essere il turismo ricettivo, bar e ristoranti, commercio al dettaglio artigianato turistico. La base di calcolo potrebbe essere rappresentata dalla riduzione dei corrispettivi al di sopra di una certa soglia, il 20-30 per cento rispetto alla media dello stesso periodo, sei - dodici mesi negli ultimi tre anni. In Umbria sono presenti oltre 4 mila strutture ricettive. Nel 2016 abbiamo avuto circa 6 milioni di presenze turistiche, con un fortissimo calo negli ultimi due mesi. Fino al 24 agosto stavamo crescendo a un ritmo doppio rispetto alla crescita del Paese, un piccolo boom turistico. Ogni presenza turistica in Umbria vale 40 euro, mediamente, quindi possiamo fare la stima della riduzione dei flussi turistici. Noi stimiamo 60-80 milioni di indennizzo. Poi c'è il tema della promozione del brand Umbria. Abbiamo una situazione di emergenza perché il terremoto ha colpito luoghi di fondamentale importanza per l'immagine stessa dell'Umbria. La percezione del pubblico nazionale e internazionale è pericolosamente orientata ad associare l'intero territorio al sisma. Insieme ad imprese, Anci e Regioni, abbiamo deciso di non inseguire la comunicazione negativa. Dobbiamo affermare un nostro piano strategico che faccia ripartire la comunicazione dal fatto che il 95 per cento del territorio regionale, come le sue principali città turistiche, non hanno alcun danno, le imprese turistiche sono funzionanti e perfettamente idonee. Dobbiamo avere un approccio sistemico e strutturale, che parte da una nostra comunicazione positiva. Per questo gli operatori turistici hanno deciso, con i fondi pubblici, di affidare la loro riproposizione dell'immagine ad un vero e proprio social team di esperti. Domani verrà presentato un piano di riposizionamento del brand Umbria sui social, verrà ripresentato un piano di riposizionamento fatto direttamente con Google. Verranno illustrate campagne mediatiche, televisive, radio e su carta stampata, per recuperare sul mercato italiano. Presenteremo tre piani di comunicazione importanti, che non sono solo spot in tv, ma trasmissioni televisive dedicate all'Umbria e altro. Abbiamo acquisito come testimonial di questa ripresa persone molto note; è stata affidata la regia per la realizzazione di questo spot ad uno dei più bravi registi della comunicazione pubblicitaria, Luca Manfredi. Poi c'è un progetto che la

Rai ci ha regalato; un progetto che stiamo facendo con i testimonial umbri curato da Klaus Davi; c'è il progetto di Enit incentrato sul sistema dei borghi del centro Italia. Abbiamo fatto un accordo con il Coni per veicolare in Umbria il massimo degli eventi sportivi possibili. Abbiamo affidato a Sviluppumbria l'organizzazione di 10 educational tour. Saremo a Berlino insieme al ministro Franceschini per la presentazione di uno dei prodotti su cui stiamo lavorando per la ripresa, che è quello dell'Umbria romantica. C'è poi il rafforzamento dell'attività della Film commission. Ci saranno due importanti fiction girate in Umbria quest'anno che ci faranno da volano. Tutto questo dimostra che c'è una possibilità importante di ripresa e che noi intendiamo consolidarla in due fasi. La prima fase è il contenimento del danno dal punto di vista mediatico, poi ci sarà la seconda parte dell'anno che sarà la fase di ripresa, legata anche ad eventi come il sessantesimo del Festival di Spoleto e Umbria Jazz. Esiste una cabina di regia sia politica, in Giunta, che tecnica, con le tre agenzie. Ciascuno deve fare il suo mestiere: i Comuni devono fare il prodotto turistico e l'accoglienza turistica, non la promozione turistica; chi organizza eventi è un conto, chi fa politica è un'altra cosa; sono le imprese che fanno la commercializzazione, il pubblico le accompagna. Abbiamo appena chiuso il bando per la riqualificazione dell'offerta ricettiva di alta qualità, a cui hanno partecipato 34 imprese per un totale di investimenti stimati di 20 milioni di euro. Questo, insieme alla mostra del tartufo a Norcia, dimostra che c'è fiducia. Cogliamola e diamogli speranza".

"BENE IL DOCUMENTO UNITARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "RECEPITE LE NOSTRE INDICAZIONI"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini commentano l'approvazione nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, di un documento unitario sul riconoscimento dei danni indiretti provocati dal sisma. I due esponenti del Carroccio esprimono soddisfazione perché nella mozione sono state recepite loro indicazioni soprattutto in merito all'individuazione di forme di defiscalizzazione dei tributi locali.

Perugia, 28 febbraio 2017 - "Nel documento unitario scaturito dopo un'intensa giornata di lavoro in Aula, sono state recepite le nostre indicazioni in riferimento al tema dei danni indiretti provocati dal sisma". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini a margine della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, con riferimento alla mozione condivisa da tutti i gruppi assembleari che "impegna il Presidente e la Giunta regionale ad agire presso il Governo nazionale al fine di sollecitare forme di sostegno al reddito per le categorie che hanno



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

subito danni indiretti, anche attraverso forme di defiscalizzazione dei tributi locali”.

Per i due esponenti del Carroccio “si tratta, in pratica, di prevedere la creazione di un fondo nazionale destinato a compensare il minor gettito per le Amministrazioni comunali che prevederanno per il 2017 la riduzione delle aliquote Imu e Tasi a favore delle strutture ricettive presenti sul proprio territorio e/o la sospensione della Tassa di soggiorno. Intervento riferibile alle Province – spiegano – su cui insistono i Comuni ricadenti nel cratere”.

“La riduzione dei tributi locali è una possibilità – spiegano Fiorini e Mancini –, ora la palla passa al Governo che fino ad oggi ha fatto solo promesse, mentre di cose concrete se ne sono viste davvero poche. La ricostruzione, su ammissione dello stesso Commissario Errani, procede a rilento ed è per questo – concludono – che c'è bisogno di soldi veri e il prima possibile, con l'auspicio che la questione non vada troppo per le lunghe come sta accadendo per le strutture viarie per Castelluccio e per Visso ancora oggi chiuse. Ed anche l'Europa dovrà fare la sua parte”.



"PERMETTERE AI CITTADINI UMBRI DI USUFRUIRE A COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI EUROSTAR E INTERCITY" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli interviene in merito agli aumenti tariffari che hanno interessato la carta "Tutto Treno Umbria", penalizzando i pendolari. Per Leonelli, che ricorda di aver presentato una interrogazione sulla materia, ciò "complica una situazione resa già difficile negli ultimi anni dalla cancellazione di molte coppie di Eurostar".

Perugia, 2 febbraio 2017 - "La situazione dei pendolari umbri che utilizzano le linee ferroviarie si è fatta ancora più complicata da quando Trenitalia ha deciso di aumentare del 30 per cento il costo della 'Carta Tuttotreno' e di non permettere più l'utilizzo dei Frecciabianca ai possessori della carta stessa". Lo rileva il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, sottolineando che "questo aumento tariffario complica una situazione resa già difficile, negli ultimi anni, dalla cancellazione di molte coppie di Eurostar, con gli unici treni veloci rimasti a collegare l'Umbria rappresentati soltanto da due coppie di Intercity e una, appunto, di Eurostar Frecciabianca. Una tipologia di treno non più accessibile a prezzi contenuti per i pendolari, che rappresentano naturalmente la tipologia di passeggero più interessata alla sottoscrizione di abbonamenti quali la Carta Tuttotreno".

Il consigliere regionale del Partito democratico continua ricordando: "in considerazione delle gravi difficoltà che quotidianamente ci vengono segnalate dai tanti pendolari umbri che usufruiscono del servizio ferroviario, già la scorsa settimana ho presentato un'interrogazione alla Giunta, della quale sto sollecitando la trattazione, per capire quali iniziative intende mettere in campo per consentire agli umbri di continuare ad usufruire, a costi contenuti, delle attuali linee di treni Eurostar e Intercity. Con l'atto ispettivo chiedo inoltre l'adeguamento del costo del biglietto al chilometraggio attuale, mentre ancora i viaggiatori umbri, così come i tanti turisti che scelgono il treno per visitare la nostra regione, pagano biglietti e abbonamenti in base a un chilometraggio calcolato sulla lunghezza della linea storica, inaugurata agli albori del Regno d'Italia, quando oggi i treni percorrono la linea direttissima, che accorcia la distanza tra Terni e Roma di circa 20 chilometri".

"ACCORDO TRA REGIONE UMBRIA E TRENITALIA E AUMENTO CARTA 'TUTTO TRENO UMBRIA'" - FIORINI E MANCINI (LN) CHIEDONO AUDIZIONE IN COMMISSIONE CON ASSESSORE CHIANELLA E COMITATI PENDOLARI

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, puntano il dito sulle modifiche dell'accordo tra Regione e Trenitalia

con la conseguenza che "a partire al 24 gennaio, le nuove carte 'Tutto Treno Umbria' hanno subito un incremento di spesa fino al 30 per cento ed è stata inoltre sospesa la vendita con validità semestrale delle stesse". Per questo hanno chiesto che vengano convocati presso la Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella e i rappresentanti dei Comitati dei pendolari.

Perugia, 2 febbraio 2017 - "La Regione Umbria ha modificato i contenuti dell'accordo con Trenitalia con la conseguenza che, a partire al 24 gennaio, le nuove carte 'Tutto Treno Umbria' hanno subito un incremento di spesa fino al 30 per cento ed è stata sospesa la vendita con validità semestrale delle stesse. Le nuove carte, infine, non consentiranno più l'accesso ai Frecciabianca, con gravi disagi e ulteriori costi per i pendolari umbri". È quanto rilevano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che hanno per questo presentato richiesta al presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, di convocare urgentemente in audizione l'assessore ai trasporti Giuseppe Giuseppe Chianella, oltre ai rappresentanti dei Comitati dei pendolari.

Fiorini e Mancini rimarcano come "nonostante tali incrementi di spesa, ai pendolari non verrà offerto nessun servizio aggiuntivo e, inoltre, non verranno risolte le annose problematiche del pendolarismo in Umbria, in particolare, quelle riguardanti i servizi offerti da Trenitalia".

"LUNEDÌ 6 FEBBRAIO DOPPIO PRESIDIO ALLE STAZIONI FS DI PERUGIA E TERNI PER I PENDOLARI UMBRI DIMENTICATI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 3 febbraio 2017 - "L'Umbria continua a erogare cifre imponenti a Trenitalia - 100mila euro al giorno - per un servizio passeggeri fortemente lacunoso, ma con biglietti e abbonamenti i cui prezzi stanno salendo in modo allarmante, mentre Roma-Firenze-Milano restano destinazioni spesso scomode da raggiungere. Per questi motivi lunedì mattina, 6 febbraio, il M5S terrà un doppio presidio: il primo presso la stazione Fontivegge di Perugia, a partire dalle ore 9.30; il secondo, dalle 18, alla stazione ferroviaria di Terni": lo annuncia il consigliere regionale Andrea Liberati (M5s), che vi parteciperà insieme a consiglieri comunali, regionali, parlamentari e attivisti pentastellati, per "proseguire nell'incalzare Enti Locali, Regione e Governo sulla questione dei trasporti in Umbria, a partire da quelli ferroviari".

"Interverremo con le nostre ragioni e con le nostre bandiere - spiega Liberati - per rappresentare fisicamente e politicamente nelle Istituzioni tutto quel che da troppo tempo non va".

"FINALMENTE SI DISCUTERÀ LA RISOLUZIONE DELLA LEGA NORD SUL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO" - SODDISFA



ZIONE DI MANCINI (LN) PER L'AUDIZIONE DI MARTEDÌ CON I VERTICI DI SASE

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Ln) esprime soddisfazione per l'audizione congiunta di Prima e Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria convocata per martedì 7 febbraio con presidente e direttore della società di gestione dell'aeroporto regionale dell'Umbria (Sase). Mancini evidenzia che "finalmente la proposta di risoluzione della Lega nord sulla valorizzazione e il potenziamento dell'aeroporto di 'S.Francesco di Assisi' è stata presa in considerazione".

Perugia, 4 febbraio 2017 - "C'è voluto un anno esatto, ma finalmente la nostra proposta di risoluzione sulla valorizzazione e il potenziamento dell'aeroporto 'S.Francesco di Assisi' (di cui è firmatario anche il capogruppo Emanuele Fiorini) è stata presa in considerazione e sono stati convocati presidente e direttore di Sase, Ernesto Cesaretti e Piervittorio Farabbi". Lo annuncia il consigliere regionale della Lega Nord Valerio Mancini facendo riferimento all'audizione congiunta di Prima e Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria fissata per la mattina di martedì 7 febbraio.

Esprimendo soddisfazione per "l'obiettivo raggiunto", Mancini evidenzia che "in materia di infrastrutture abbiamo molte lacune in Umbria: le strade sono autentiche groviere e non rappresentano certo un bel biglietto da visita per chi viene ad ammirare la nostra Regione, inoltre l'assenza dell'Alta Velocità rappresenta l'ennesimo insuccesso della Giunta Marini incapace di far valere i diritti dell'Umbria in sede decisionale. Il depotenziamento o addirittura la perdita dell'aeroporto sarebbe un'ulteriore tegola per il commercio, il turismo e l'economia umbra che non ci possiamo permettere. In questo anno - continua Valerio Mancini - in attesa che il Partito democratico capisse l'importanza della nostra proposta di risoluzione non siamo stati con le mani in mano, ma abbiamo incontrato i dirigenti della struttura, parlato con loro e con i commercianti interessati, abbiamo presenziato alle manifestazioni più importanti e sollecitato la trattazione del nostro atto. Tutto questo perché crediamo che la valorizzazione e il potenziamento dell'aeroporto di Sant'Egidio possa contribuire a risollevare le sorti di questa Regione in termini economici, occupazionali e turistici. In questo periodo alcuni flebili tentativi di miglioramento sono stati fatti, penso al ripristino di alcune rotte estive low cost o alla conferma di alcune tratte italiane che rischiavano la soppressione; troppo poco se paragonato alle potenzialità che l'aeroporto potrebbe avere. Non a caso - continua il consigliere di opposizione - il nostro atto punta a prevedere forme di sorveglianza anche nelle ore notturne con l'eventuale collaborazione delle forze armate, potenziare l'incoming verso Umbria, valorizzare le attività commerciali presenti all'interno dell'aerostazione, istituire una

zona duty free, realizzare impianti ad energie rinnovabili e installare corpi illuminanti a basso consumo al fine di abbattere i costi per l'energia elettrica, incrementare lo spazio dedicato alle sale d'attesa presenti dopo il controllo di sicurezza, adeguare l'area relativa al car retail, incrementare i servizi igienici nella sala arrivi, eliminare i problemi di infiltrazioni d'acqua. Questa audizione - conclude il consigliere leghista - è solo il primo tassello di un'importante battaglia che come Lega Nord continueremo a portare avanti con ogni mezzo perché non possiamo permettere che un gioiello simile possa essere svenduto per lasciare via libera alla Toscana o alla Marche".

AEROPORTO: VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE CON PRESIDENTE E DIRETTORE SASE

Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata da Prima e Seconda Commissione consiliare per fare il punto su "valorizzazione e potenziamento dell'aeroporto regionale S.Francesco d'Assisi". Durante l'incontro con Ernesto Cesaretti e Piervittorio Farabbi, presidente e direttore della Sase, società di gestione dello scalo, sono state illustrate le principali direttrici di sviluppo.

Perugia, 7 febbraio 2017 - Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata da Prima e Seconda Commissione consiliare per fare il punto su "valorizzazione e potenziamento dell'aeroporto regionale S.Francesco di Assisi". Durante l'incontro con Ernesto Cesaretti e Piervittorio Farabbi, presidente e direttore della Sase, società di gestione dello scalo, sono state illustrate le strategie di crescita dell'aerostazione, incentrate su: attivazione di nuove rotte e accordo per un velivolo con base a Perugia; piano di investimenti infrastrutturali, con la diminuzione dei consumi elettrici grazie a luci led, ampliamento dell'area passeggeri e spostamento degli spazi commerciali all'interno dell'area di imbarco. Prioritaria sarà la stabilità nell'afflusso dei finanziamenti da parte dei soci mentre i vertici di Sase puntano a raggiungere il sostanziale pareggio economico anche prima del 2018. I dati aggiornati e i piani di investimento della Sase per il 'San Francesco' verranno dettagliatamente presentati il prossimo 22 febbraio, quando verrà approvato il bilancio 2017.

L'INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE SMACCHI. In apertura di seduta il presidente della Prima commissione, Andrea Smacchi, ha ricordato che l'argomento è stato sollecitato dalla presentazione di una proposta di risoluzione del gruppo consiliare della Lega nord (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini) e che un'altra audizione, con la presidente della Giunta, Catuscia Marini, è già stata messa in programma e verterà sul futuro



dell'aeroporto e del sistema infrastrutturale, con particolare riguardo al post sisma. Smacchi ha poi introdotto i vertici della Sase ricordando che "dopo una serie di annate confortanti con aumento dei passeggeri nel 2016 c'è stato uno stop, anche se nel secondo semestre si è registrato un nuovo miglioramento. Gran parte dei passeggeri vengono dall'estero e le loro scelte sembrano non aver risentito degli effetti del sisma. Degli 850mila euro che Camera di Commercio, Fondazione e Regione si erano impegnati a versare, solo la quota della Regione è stata versata. Questo potrebbe pregiudicare la presenza di alcune compagnie. Un anno fa ci era stato detto che il riconoscimento di scalo di interesse nazionale sarebbe stato il presupposto per far spiccare il volo allo scalo. Il debito accumulato in questi anni si è ridotto e la crisi dello scalo di Falconara potrebbe portare nuovi passeggeri al 'San Francesco'".

L'INFORMATIVA DI CESARETTI E FARABBI. Ernesto Cesaretti: "Il debito di Sase, a fine 2016, risulta essersi ridotto del cinquanta per cento, un dato positivo dunque. I soci principali sono Camera di Commercio di Perugia, Sviluppumbria, Comune di Perugia, Confindustria Umbria, Comuni di Assisi e Ance Umbria. Regione Umbria, Fondazione e Camera di Commercio hanno preso l'impegno di versare complessivamente 3 milioni all'anno per 3 anni. Se ciò avverrà potranno essere intraprese importanti iniziative di potenziamento dello scalo regionale, contando anche sul momento di difficoltà economiche e strutturali che stanno vivendo altri piccoli aeroporti del centro Italia, come Viterbo, Ciampino, Ancona e Rimini. Se avessimo avuto collegamenti rapidi con Roma avremmo molto probabilmente beneficiato di questa situazione in termini di incremento dei transiti.

I dati aggiornati e i piani di investimento della Sase per il 'San Francesco' verranno presentati il prossimo 22 febbraio, quando verrà approvato il bilancio 2017. La crescita dell'aeroporto richiede una certa stabilità dal punto di vista finanziario ed un velivolo con base a Perugia, condizione che potrebbe crearsi grazie all'accordo che stiamo costruendo con una compagnia aerea. Ciò consentirebbe di avere collegamenti utili per il turismo religioso, verso Milano, la Calabria, il Nord Africa e la Russia. A questo proposito, a fine marzo arriverà in Umbria una delegazione di 30 grandi tour operator russi, per verificare la possibilità di attivare un collegamento aereo che porterebbe un flusso turistico stimabile in 70mila arrivi. Con questi interventi potremmo incrementare il numero dei passeggeri di circa 200mila unità, puntando ad arrivare a circa 500mila passeggeri. Ciò non porterà probabilmente al pareggio di bilancio, possibile solo con i servizi commerciali dello scalo (ristorazione, negozi, noleggio auto). L'ingresso dei privati nella Sase oggi è difficile visto che i bilanci al momento non sono in positivo. Se questa condizione si realizzerà nel 2017 allora la situazione cambierà, magari creando una filiera di aeroporti regionali su cui atti-

rare investitori. Sarebbe molto utile avere un volo giornaliero tra Perugia e Milano Linate, che permetterebbe una apertura verso un hub internazionale. L'aereo di base a Perugia potrebbe garantire anche quel collegamento".

Piervittorio Farabbi: "Mentre gli aeroporti di Siena, Forlì, Rimini, Crotone, Ancona e Reggio Calabria sono praticamente falliti, lo scalo regionale umbro potrebbe raggiungere il sostanziale pareggio economico anche prima del 2018, data limite prevista da Enac. Tre saranno gli elementi prioritari per raggiungere questo obiettivo e crescere ulteriormente: attivazione di nuove rotte; piano di investimenti infrastrutturali (diminuzione dei consumi con luci led, ampliamento area passeggeri, spostamento degli spazi commerciali all'interno dell'area di imbarco). Sul personale impiegato in aeroporto, abbiamo fatto un ottimo uso di 'Garanzia giovani', senza usare i voucher, offrendo invece il tirocinio-lavoro a personale che poi abbiamo inserito negli organici con contratti interinali. Sase viene considerata una partecipata pubblica, questo pone dei vincoli sulla selezione e sull'assunzione del personale che formiamo. Il miglioramento dei conti non è legato a tagli dei costi, che sono già stati contenuti: l'aeroporto deve essere aperto sempre, anche se non ci sono voli, in quanto struttura pubblica. I costi fissi dunque non sono comprimibili.

Per effetto del taglio dei voli di Alitalia e RyanAir abbiamo perso il 19 per cento dei passeggeri, ma attivando nuovi collegamenti abbiamo compensato i tagli, creando anche potenzialità turistiche da e verso Catania. Nel 2016 il volo verso Londra ha fatto registrare 3mila passeggeri in più del 2015: si tratta di passeggeri che vanno verso la zona del Lago Trasimeno e che quindi non sono stati influenzati dal sisma. Il volo su Tirana è cresciuto in modo sostanzioso, con passeggeri anche da fuori regione. La crescita dell'impegno di RyanAir sullo scalo regionale andrò contrattata quando avremo saldato tutti i conti con loro".

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI. Valerio Mancini (Lega): "La risoluzione della Lega è stata depositata da un anno, la maggioranza non ha capito l'urgenza di affrontare questo argomento. Gli studi dicono che un aeroporto può modificare il Pil regionale anche di 4 punti percentuali. Le perdite accumulate da un aeroporto possono essere sopportate se esso porta un gran numero di passeggeri e quindi benefici alla regione Umbria. Perché questo avvenga servono risorse certe e un piano industriale credibile per attirare l'incoming. Nel 2016 i passeggeri in Italia sono aumentati di 11milioni mentre l'Umbria li perde. E li perde perché c'era un disegno politico per frenare le potenzialità del nostro scalo a beneficio di quello di Firenze e di altri, che potrebbero recuperare i passeggeri persi da Perugia. Sarebbe necessario informare bene gli umbri sulle potenzialità e sui servizi dell'aeroporto". Claudio Ricci (Rp): "La Regione ha investito circa 60milioni di euro per le infrastrutture dell'aeroporto, una cifra eccezionale per un piccolo scalo. La diminuzione dei debiti sem-



bra procedere in modo molto positivo e il pareggio di bilancio potrebbe essere raggiunto abbastanza presto. Per arrivare a questo sarebbe necessario dare stabilità ai collegamenti sia annuali che stagionali. Positiva l'azione verso Milano e verso la Russia. Il mercato spagnolo andrebbe esplorato in modo approfondito. Sarebbe positivo attivare un volo con Mostar per i molti pellegrini che vanno a Medjugore. Se si riesce ad avere un aereo con base a Perugia si determina un elemento attrattivo importante, questo però richiede risorse stabili. In un quadro di risorse limitate bisogna decidere su quali infrastrutture puntare e un aeroporto è determinante per lo sviluppo anche turistico dell'Umbria". Giacomo LEONELLI (Pd): "Dovendo affrontare il tema del danno indiretto del sisma è importante avere a disposizione i dati sugli arrivi dall'estero, che pare non siano calati. La strategia che punta alla riduzione delle perdite finanziarie per essere appetibili sul mercato sembra condivisibile, così come l'implemento dei collegamenti. Il fatto che l'aeroporto di Ancona, inserito in un contesto ben diverso dal nostro, sia in difficoltà così forti deve farci vedere in una luce diversa la situazione dello scalo di S.Egidio. L'attivazione di canali turistici con la Russia ci chiamerà ad una riflessione circa la qualità dell'offerta delle strutture ricettive, che dovrà necessariamente essere innalzata. Il problema del collegamento con il nord Italia andrà affrontato sia attraverso una fermata dell'alta velocità in bassa Toscana oppure con un collegamento aereo con Linate". Andrea LIBERATI (M5S): "In Umbria manca una politica turistica e culturale integrata. Roma Fiumicino ha bisogno di nuovi spazi, che non trova a Viterbo e Latina e noi non siamo in grado di offrirne, dato che manca un collegamento rapido con la Capitale. La nostra regione è isolata e non possiamo riferirci agli aeroporti che falliscono quanto piuttosto a quelli che funzionano. Manca una politica regionale che determini delle scelte: perché un collegamento con Milano Linate e non con il Portogallo o con la Spagna? Servirebbero collegamenti con il Sud America mentre quelli con la Russia vengono preferiti a quelli con la Cina, senza un motivo chiaro. Necessaria una interlocuzione politica".

AEROPORTO: "FAVORIRE IL TURISMO SOCIALE" - NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia il suo impegno affinché l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' entri nel progetto 'Autismo - in viaggio attraverso l'aeroporto', ideato dall'Ente nazionale per l'aviazione civile. Secondo Casciari, l'adesione a questa iniziativa permetterà di compiere un primo passo verso un turismo sociale.

Perugia, 7 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia il suo impegno affinché l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' entri nel progetto 'Auti-

simo - in viaggio attraverso l'aeroporto', ideato da Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile). Lo fa a margine della seduta congiunta di Prima e Seconda Commissione consiliare che aveva all'ordine del giorno un'audizione con i vertici della Sase (la società di gestione dell'aeroporto) per parlare delle prospettive di valorizzazione dello scalo umbro.

"L'adesione a questa iniziativa - spiega Casciari - ci permetterà di compiere un primo passo verso un turismo sociale. Lo scorso 28 dicembre hanno aderito a questo progetto, noto anche come 'autism-friendly', i due principali aeroporti nazionali, quelli di Roma e di Milano, dopo un periodo di sperimentazione in quello di Bari che si è tenuto nel novembre del 2015. A breve l'iniziativa coinvolgerà anche gli scali di Bergamo, Olbia, Genova e Napoli".

"L'obiettivo - continua Carla Casciari - è quello di sostenere le persone con autismo ed i loro familiari in un'esperienza che, per chi ha questo disturbo, può rivelarsi particolarmente stressante. Il progetto - spiega - prevede che l'aeroporto possa essere visitato nei giorni precedenti il viaggio con il supporto di personale dedicato al fine di acquisire confidenza con l'ambiente e sperimentare le varie fasi della permanenza nello scalo. Sarà messa a disposizione degli interessati, come prevede Enac, anche una brochure che può essere scaricata online".

FERROVIE: "CONTINUARE A GARANTIRE COSTI CONTENUTI DELLE ATTUALI LINEE DI TRENI FRECCIABIANCA E INTERCITY" - A LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "GIUNTA ATTENTA ALLA PROBLEMATICA"

Perugia, 13 febbraio 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) ha chiesto all'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella "quali iniziative intende mettere in campo la Giunta regionale per consentire agli umbri di continuare ad usufruire, a costi contenuti, delle attuali linee di treni Eurostar e Intercity e per adeguare il costo del biglietto al chilometraggio attuale".

Leonelli, nell'illustrazione dell'atto, ha ricordato che "dopo la cancellazione di molte coppie di Eurostar negli ultimi anni, i treni veloci rimasti a collegare l'Umbria con il resto del Paese sono soltanto due coppie di Intercity e una di Eurostar Frecciabianca. In alcune fasce orarie questi sono anche gli unici treni che permettono a tanti viaggiatori di andare e tornare dalla capitale. Molti di essi sono lavoratori che viaggiano in treno a seguito dell'acquisto della Carta Tuttotreno, che consente, ai possessori di un abbonamento regionale, di viaggiare su anche su queste tre coppie di treni". Leonelli ha quindi rimarcato che "Trenitalia ha deciso di aumentare di 100 euro il costo della



Carta Tuttotreno e di non permettere più l'utilizzo dei Frecciabianca ai possessori della carta stessa. In particolare, l'Eurostar 8852 delle 17.38 da Roma permette un rientro in tempi utili a molti pendolari, che non potendo più usufruire di questo servizio dovranno scegliere il già affollato e più lento treno regionale delle 17.58. I viaggiatori umbri e i tanti turisti che scelgono il treno per visitare la nostra regione - ha rilevato Leonelli - pagano biglietti ed abbonamenti in base ad un chilometraggio ancora calcolato sulla lunghezza della linea storica, inaugurata agli albori del Regno d'Italia, oggi, però, i treni percorrono la linea direttissima che accorcia la distanza tra Terni e Roma di circa 20 km. E nel 2009 tale questione è stata già sollevata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcom)". Nella risposta, l'assessore Giuseppe Chianella ha voluto precisare che "la Carta Tuttotreno è un titolo aggiuntivo agli abbonamenti e la Regione Umbria istituì questa agevolazione nel 2009 ed ancora oggi partecipa all'agevolazione volontaria sulla Carta. Questo non può essere dunque considerato un diritto acquisito. Abbiamo comunque aperto una interlocuzione con i Comitati dei pendolari. La volontà della Giunta è quella contenere questa agevolazione in un perimetro di razionalità. Nel 2016 su ogni titolo sono state spese risorse per circa 800 euro, in alcuni casi 1000 e in altri ancora si è arrivati a 1300 euro. Penso che questo meccanismo debba essere rivisto. Sulle agevolazioni partecipate dalle Regioni, solo 8 Regioni a livello nazionale hanno istituito tale agevolazione. Nel 2017 la Regione Marche ha annullato questo tipo di intervento. Da notizie assunte dalle Regioni interessate, molte di esse stanno rivedendo questo tipo di azione. La Toscana, nel 2016 ha investito 200mila euro sull'agevolazione della Carta Tuttotreno, mentre l'Umbria ha investito 490mila euro. Della questione stiamo ragionando con il Comitato dei pendolari e le richieste avanzate potrebbero essere assecondate dalla Regione. Per quanto attiene l'algoritmo, si tratta di una decisione assunta nell'ambito della conferenza Stato-Regioni nel 2007 che ad oggi sembrerebbe, da una rivendicazione rivolta dall'Assoutenti nazionale, esserci stato un errore. Mi impegno a portare le istanze dei pendolari in seno alla Commissione infrastrutture oltre che all'interno di riunione convocata per il prossimo mercoledì 22 febbraio con Trenitalia alla quale prenderanno parte tutte le Regioni. Posso assicurare la massima attenzione sulla questione della Carta Tuttotreno perché comprendiamo l'importanza di questo titolo aggiuntivo per poter usufruire di altri treni come Intercity e Frecciabianca, rispetto al quale stiamo lavorando ad un accordo per farne usufruire ai pendolari di rientro da Roma. La Giunta è attenta ai pendolari interessati alla Carta Tuttotreno, che sono circa 600 sui 25mila viaggiatori/giorno". Leonelli, nella replica ha definito "positiva la volontà e l'impegno della Giunta di portare in Conferenza Stato-Regioni le istanze della vicenda legata all'algoritmo, perché è un punto sul quale

la Regione non può avere un atteggiamento arrendevole. Sulla Carta Tuttotreno serve trovare un quadro condiviso con i pendolari ed i sindacati; il fatto che altre Regioni l'abbiano tagliata, non può significare che l'Umbria, già pesantemente colpita dalla crisi economica, possa permettersi ulteriori decurtazioni ai redditi di famiglie e lavoratori".

"LA REGIONE PROCEDA AL RINNOVO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO E RICONOSCA AL COMUNE DI PERUGIA I FONDI PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA L'ESECUTIVO E CHIEDE LA DISCUSSIONE DELLA SUA MOZIONE

Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, interviene in merito ai fondi per il trasporto pubblico locale da assegnare ai Comuni, nello specifico al Capoluogo. Per Squarta la Giunta regionale "doveva procedere al rinnovo dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale già dal 2012 ed omette di versare al Comune di Perugia il contributo per il Minimettrò".

Perugia, 14 febbraio 2017 - "La Giunta regionale doveva procedere al rinnovo dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale già dal 2012, non facendolo ha accumulato ritardi pesantissimi che si traducono in disservizi a carico dei cittadini. Inoltre, l'Esecutivo di Palazzo Donini omette di versare al Comune di Perugia il contributo per il Minimettrò, che invece alla precedente Amministrazione, di sinistra, veniva riconosciuto con sollecitudine". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, chiedendo che l'Aula di Palazzo Cesaroni discuta rapidamente la mozione di cui è firmatario affinché venga sanata "la mancata assegnazione al Comune di Perugia della quota aggiuntiva del fondo regionale dei trasporti spettante al Capoluogo per l'annualità 2016 alla luce di quanto previsto dal Piano regionale dei trasporti".

Il consigliere di opposizione spiega che "la partita della rimodulazione delle risorse regionali, storicamente assegnate al Comune di Perugia, è legata alla mancata indicazione delle nuove procedure di gara per il rinnovo dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale. I ritardi della Regione in questa materia sono pesantissimi e le conseguenze si scaricano su servizi di pubblica utilità. Gli attuali contratti di servizio sono scaduti tra il 2011 e il 2012 e prorogati 'ope legis' con obbligo di prestazione del servizio a carico dei gestori. È evidente - evidenzia Squarta - che la Giunta non può pensare di andare avanti così, dato che le prime delibere per rinnovare le procedure di gara risalgono addirittura al 2013. Tutto ciò impedisce l'attuazione delle previsioni della legge e del piano regionale dei trasporti, recentemente approvato, rispetto alla necessità di rimodulare le quote del fondo spettanti ai Comuni. In particolare va ricordato che i volumi di traffico del Capoluogo rappresentano il 75 per-



cento di tutto il traffico presente sul territorio regionale, pertanto la rimodulazione della quota spettante è necessaria e non più rinviabile”.

Marco Squarta aggiunge infine che “rispetto alla mobilità alternativa e al Minimetra, il quadro normativo vigente prevede il finanziamento stabile del sistema trasportistico da parte della Regione, adempimento rispetto al quale l'Esecutivo è a tutt'oggi latitante. I costi di gestione sono elevatissimi e per questo motivo la Regione, negli anni passati, ha ripetutamente e sollecitamente riconosciuto risorse al Comune di Perugia. Risorse che invece negli ultimi due anni sta centellinando o dimentica di trasferire”.

FCU: “CHIUSURA TRATTO SANT'ANNA-PONTE SAN GIOVANNI COLPO DI GRAZIA PER VIABILITÀ PERUGIA” - PER SQUARTA (FDI) “LAVORI INDISPENSABILI MA TRAFFICO AUMENTATO E AUTOMOBILISTI DISPERATI”

Il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, interviene sulla questione relativa alla chiusura della tratta Sant'Anna-Ponte San Giovanni che avrà “riflessi pesantissimi sul traffico di Perugia”. Squarta ritiene che l'Umbria sia “isolata e priva di una visione strategica sui trasporti”.

Perugia, 17 febbraio - “La chiusura della tratta ferroviaria dell'ex Fcu tra la stazione di Sant'Anna e quella di Ponte San Giovanni rappresenta il colpo di grazia per la mobilità nella nostra città”. Così il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, che aggiunge: “I lavori di manutenzione sono necessari, ma i riflessi sul traffico di Perugia saranno pesantissimi considerato che nei mesi scorsi sono bastati i cantieri dell'Anas sul raccordo autostradale per mettere in ginocchio la viabilità e creare enormi disagi agli automobilisti”.

Squarta sostiene che “l'Umbria è isolata e che manca una visione strategica sui trasporti. Dal 26 febbraio - ricorda - la tratta ferroviaria interna Fcu diventerà inutilizzabile per 800 giorni e ai pendolari sarà garantito il trasporto con le navette andando ad appesantire una situazione già assai complicata sulle strade del capoluogo. Inevitabilmente si ritroveranno ad arrivare in ritardo sul posto di destinazione. L'Alta velocità - aggiunge Squarta - non esiste e forse verrà realizzata in Toscana, i treni delle Fs sono vecchi e diventa un'impresa perfino raggiungere Roma o Firenze. Infine l'aeroporto, dove i collegamenti si concentrano essenzialmente su Tirana e Bucarest, scelte che fanno mettere a bilancio centinaia di migliaia di euro di perdite ogni anno”. Il capogruppo di FdI si chiede inoltre come si possa pensare “allo sviluppo imprenditoriale, socioeconomico e al turismo dell'Umbria, considerati i collegamenti quasi da terzo mondo in una regione ai margini”.

Squarta, infine, nel sottolineare l'importanza dei lavori di manutenzione per l'Fcu, dice “seriamente preoccupato per gli effetti diretti che que-

sto intervento provocherà sulla viabilità di Perugia dove, tra le altre cose, non sono ancora finiti i lavori nelle gallerie e sono attesi nuovi cantieri che complicheranno la vita degli automobilisti”.

“CHIUSURA TRATTA PSG-S.ANNA, NUOVI DISAGI PER I PENDOLARI” - LUNEDÌ 27 FEBBRAIO, ALLE 7.30, PRESIDIO DEL GRUPPO M5S ALLA STAZIONE DI PERUGIA PONTE SAN GIOVANNI

Perugia, 25 febbraio 2017 - “Dopo i presidi di Perugia Fontivegge e di Terni, intendiamo affrontare la questione della prolungata chiusura della tratta ex Fcu tra Ponte San Giovanni e S. Anna, visti gli enormi disagi che, già dalla settimana prossima, ne deriveranno al servizio passeggeri, fortemente critico sul piano dell'offerta qualitativa, espressa oltretutto su una piattaforma ferroviaria regionale deprivata per interi lustri di manutenzione ordinaria e straordinaria”. Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano il presidio che si svolgerà lunedì 27 febbraio, a partire dalle ore 7.30 del mattino, presso la stazione Perugia Ponte San Giovanni.

“SERVE UN PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO PER IL TRASPORTO AEREO CON ELICOTTERI EVOLUTI E AEREI A DECOLLO SEMI VERTICALE - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE SULL'AVIOSUPERFICIE DI MARATTA A TERNI

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione sull'aviosuperficie Le Sore di Maratta a Terni. Per Ricci “serve un piano strategico di sviluppo per il trasporto aereo con elicotteri evoluti e aerei a decollo semi verticale”.

Perugia, 27 febbraio 2017 - “Elaborare un piano operativo di sviluppo, tecnico economico per l'aviosuperficie Alvaro Leonardi di Maratta (Terni), nel quadro dell'evoluzione del trasporto aereo, sulle brevi distanze fra città, con elicotteri civili evoluti nonché aerei a decollo semi verticale”. È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una mozione. Inoltre Ricci chiede “di includere, con le necessarie specifiche tecnico strategiche, il nuovo progetto di sviluppo dell'aviosuperficie di Maratta nel prossimo aggiornamento dell'attuale Piano regionale dei trasporti (2014-2024)”.

Per Ricci “nel quadro dello sviluppo del corridoio, come sistemi di trasporto, da Terni verso Orte/Roma e Civitavecchia emerge significante l'elaborazione di un piano di sviluppo dell'aviosuperficie Alvaro Leonardi in località Le Sore Maratta (Terni), che oggi include una lunghezza di circa 870 metri, già utilizzata anche come eliporto. Le future evoluzioni, nei prossimi 10/20 anni, del trasporto aereo includeranno, nelle brevi distanze fra città, un sempre maggiore impiego di elicotteri, con maggiore capacità in termini di



capienza passeggeri. Ma anche nuovi aeromobili a decollo semi verticali che necessiteranno, a parità di condizioni, di piste di volo più brevi”.



"PREVEDERE ALTRI 2MILIONI PER SVILUPPO AEROPORTO, FIERA PER 150 TOUR OPERATOR E PIANO AREA VALNERINA" - RICCI (RP) PROPONE "TRE AZIONI STRATEGICHE NEL TEMPO DEL SISMA"

Perugia, 1 febbraio 2017 - "Sul turismo occorre una visione operativa partendo dallo sviluppo dell'aeroporto che determina lo sviluppo del turismo in Umbria e, per questo, occorre un investimento aggiuntivo della Regione di 2 milioni di euro all'anno per attivare accordi con Ryanair e/o EasyJet attraverso quattro linee aeree stabili tutto l'anno: direzione Madrid/Barcellona, Londra, Centro Europa e Est Europa". È quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "è fondamentale creare, all'aeroporto, una stazione con relativi collegamenti ferroviari".

Per Ricci, un altro aspetto fondamentale per il turismo, "legato ai danni indiretti prodotti dall'immagine negativa del sisma, è la promozione di una iniziativa commerciale, utile per vendere i prodotti turistici anche con Internet, invitando in Umbria i 150 principali tour operator mondiali, con i rappresentanti dei maggiori motori di ricerca Internet. Questo - spiega - per far capire che in Umbria tutto è fruibile e integro, tranne in Valnerina, ed anzi rimasto illeso, e quindi sicuro". Ricci rimarca infine che "per Norcia e per la Valnerina occorre un piano speciale per migliorare le strade nonché, gradualmente, promuovere il turismo dei ricordi e delle emozioni, anche legato alla visita ai cantieri della ricostruzione dei beni culturali, utilizzando anche tecniche multimediali all'interno di appositi spazi provvisori, nonché la riscoperta, con eventi promozionali, dei valori immateriali, tradizionali e legati all'enogastronomia. Sui danni indiretti, in Umbria - conclude -, occorre chiedere al Governo almeno 3mila euro annui per camera, nei prossimi 5 anni, per tutte le attività turistico ricettive".

"UMBRIA CUORE VERDE D'ITALIA È UN MARCHIO ANCORA ATTUALE DA RIDEFINIRE E TUTELARE PER ATTRARRE SPONSOR" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione sul marchio 'Umbria cuore verde d'Italia'. Per Ricci "questo marchio ha ancora oggi una ampia riconoscibilità, ma deve essere ridefinito e tutelato con un regolamento di utilizzo, al fine di attrarre sponsor della Regione".

Perugia, 7 febbraio 2017 - "Il marchio 'Umbria cuore verde d'Italia' deve essere ridefinito e tutelato con un regolamento di utilizzo, al fine di attrarre sponsor della Regione". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una mozione con la quale invita la Giunta ad elaborare "attraverso un concorso per idee fra studi grafici dell'Umbria, un logo grafico che declini il disegno di un cuore

verde, a cui attribuire la dizione 'Umbria cuore verde d'Italia', tutelando il marchio a livello italiano e internazionale".

Per Ricci "la dizione promozionale 'Umbria cuore verde d'Italia' riveste, ancora oggi, una ampia riconoscibilità, italiana e internazionale, nonché un posizionamento, in termini di marketing, armonizzato dalle più recenti sensibilità ai temi di ambiente e sostenibilità. Le pubbliche amministrazioni dovranno, sempre più, attrarre risorse di natura privata, associativa o correlate a fondazioni, al fine di finanziare attività gestionali e legate alla promozione di eventi e iniziative socio culturali, turistiche, sportive ed economiche. Inoltre - conclude Ricci - si auspica la definizione di un regolamento di utilizzo/cessione del marchio, con uno specifico atto normativo da sottoporre all'Assemblea Legislativa, al fine di attrarre sponsor della Regione in eventi/iniziativa socio culturali, turistiche, sportive ed economiche".



QUESTION TIME: "SUBITO I BANDI PER LA PRIMA CASA CON GLI STANZIAMENTI 2016" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE CHIANELLA: "ENTRO METÀ MARZO SARANNO EMANATI I BANDI"

Perugia, 13 febbraio 2017 - Nel corso della seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni, dedicata al question time, il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, ha chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di "capire quali sono le modalità e i tempi previsti per la predisposizione dei bandi relativi agli incentivi all'acquisto della prima casa per le risorse che abbiamo messo nel bilancio 2016". Smacchi ha spiegato di essere tornato sull'argomento "perché l'ultima volta l'assessore ci comunicava che erano in corso le procedure di liquidazione delle richieste del 2015. Si parlava di circa cento domande per un contributo totale di 2milioni 265 mila euro. Pensavamo che nei primi giorni del 2017 sarebbe stato possibile preparare e fare uscire questi bandi. Così non è avvenuto. Ci sono forti aspettative nella Regione Umbria. Parliamo di circa 850mila euro, quindi circa 30-40 domande perché di fatto i contributi sono in media dai 25 ai 30mila euro. Nel 2017 dovremo tornare a mettere ulteriori risorse per le politiche abitative, dopo che il Governo centrale le ha completamente tagliate".

Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha detto che "non sono stati ancora approvati i bandi del 2016 per l'erogazione dei contributi per l'acquisto della prima casa. Nel 2017 i bandi per l'acquisto potranno essere emanati e stiamo sollecitando per le risorse. Pensiamo entro fine febbraio, o al massimo metà marzo, di poter procedere all'assegnazione dei buoni. Lo stanziamento per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto prima casa per il 2016 è intervenuto mentre erano ancora in corso le procedure di erogazione dei contributi dei bandi 2015, le cui risorse del bilancio 2015 non erano state impegnate entro la fine dello stesso anno per consentire alla Regione di rispettare il Patto di stabilità. Questo ha comportato che tali risorse confluissero nell'avanzo vincolato. Quindi si è proceduto con la liquidazione degli aventi diritto utilizzando economie precedenti assunte per le stesse finalità. Dopo aver verificato l'impossibilità di rendere disponibili le risorse confluite nell'avanzo vincolato, è stata assunta la decisione di impegnare lo stanziamento per i beneficiari nelle graduatorie definitive".

Nella sua replica Smacchi ha sottolineato che "i tempi continuano a slittare. Quell'ufficio va potenziato e riorganizzato. Questo è uno dei punti fondamentali per dare risposte sulle politiche abitative. Bene ad aver evitato di bloccare dei finanziamenti facendo sì che le graduatorie esistenti potessero essere completate. Ma nel 2017 dovremo tornare nuove risorse perché le domande sono molte".

"CONTRASTO ALL'ABBANDONO DI EDIFICI "ISOLATI". CONSENTIRE AMPLIAMENTO

PER UN FIGLIO CHE SI SPOSA E RIMANE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con la quale impegnare la Giunta regionale a prevedere, nel Testo unico dell'urbanistica, "misure specifiche per contrastare il fenomeno dell'abbandono residenziale consentendo la possibilità di un ampliamento aggiuntivo, sino a 200 mc, per un figlio del proprietario che, con matrimonio o unione civile, rimane nell'edificio come prima casa".

Perugia, 14 febbraio 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con la quale impegnare la Giunta a prevedere, nell'ambito dei prossimi aggiornamenti degli strumenti urbanistici, "misure specifiche per contrastare il fenomeno dell'abbandono residenziale consentendo, nei limiti e con i vincoli previsti dal censimento dei beni sparsi e dagli strumenti di tutela ambientale, la possibilità di un ampliamento aggiuntivo, sino a 200 mc, per un figlio del proprietario che, con matrimonio o unione civile, rimane nell'edificio come prima casa".

Ricci evidenzia che "il territorio regionale ha una bassa densità abitativa, si manifestano fenomeni di abbandono residenziale, pur in presenza di trasformazioni turistiche e nuove attività agricole, con problemi emergenti di manutenzione e tutela idrogeologica dei luoghi. La Regione Umbria - conclude - ha indirizzato l'attivazione del censimento dei beni sparsi, a cura dei Comuni, con l'obiettivo di classificare la valenza qualitativa architettonica, nel contesto ambientale, degli edifici isolati, delineando aspetti di tutela e valorizzazione".

PRIMA COMMISSIONE: "UNA CASA DELLA SALUTE E UNA SEDE UNICA PER GLI UFFICI MUNICIPALI PER VALORIZZARE UN'AREA PRIORITARIA" - AUDIZIONE CON IL SINDACO STIRATI SUL RIUTILIZZO DELL'EX OSPEDALE DI GUBBIO

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Prima commissione con il sindaco di Gubbio, Filippo Stirati, in merito al riutilizzo dell'ex ospedale della città. La struttura, di circa 9mila metri quadrati, verrà utilizzata in parte dalla Asl per realizzare la Casa della salute, in cui accorpate i servizi sanitari territoriali. La superficie restante dovrebbe essere acquistata dal Comune per realizzare, con un cofinanziamento da parte della Regione Umbria, una sede unica per tutti gli uffici municipali.

Perugia, 15 febbraio 2017 - Il sindaco di Gubbio, Filippo Stirati, ha partecipato questa mattina alla seduta della Prima commissione per una audizione sul riutilizzo dell'ex ospedale di Gubbio. Un incontro, ha spiegato il presidente Andrea Smacchi, che rientra nella ricognizione sulle vecchie strutture ospedaliere dismesse avviata dalla



Commissione con il complesso dismesso di Città di Castello.

Aprondo i lavori (a cui ha partecipato anche il direttore dell'Azienda Usl Umbria 1, Andrea Casciari) il presidente Smacchi ha evidenziato che "la struttura settecentesca si estende per circa 9mila metri quadrati, in un'area molto importante per il tessuto cittadino, tra il centro storico e la nuova urbanizzazione. Il valore della parte dell'immobile che dovrebbe essere acquisito dal Comune, secondo le ultime stime, è di circa 5,3milioni di euro. Una cifra analoga, che potrebbe essere messa a disposizione dalla Regione in base al protocollo di intesa firmato nel 2015, servirebbe poi per ristrutturarlo ed adeguarlo al nuovo utilizzo".

Il sindaco Stirati ha sinteticamente illustrato ai consiglieri regionali i contorni di "una vicenda tormentata. Per la struttura era stato individuato un piano urbano complesso che poi, per vari motivi, non ha avuto seguito. Ad un certo punto la Regione ha dovuto riprendere le risorse previste per la ristrutturazione, circa 6milioni di euro. Noi siamo ripartiti con l'obiettivo di individuare obiettivi e progetti chiari prima di chiedere nuovi stanziamenti. Siamo d'accordo sul fatto che circa la metà dell'edificio (che risale al '700 e si trova in un luogo strategico per la città) venga destinata a funzioni sanitarie, con una Casa della salute in fase di avanzata progettazione. Nell'altra parte del palazzo, o comunque in gran parte di essa, dovrebbero trovare posto tutti gli uffici comunali. L'obiettivo è anche di recuperare la perdita, sociale ed economica, causata dallo spostamento dell'ospedale a Branca. Dobbiamo portare a termine una delle operazioni urbanistiche più importanti che possano essere intraprese per la nostra città. Nella parte sud della struttura c'è un'area che potrà essere adibita a terminal dei bus, che così potranno essere spostati da Piazza 40 martiri. Il recupero delle risorse analoghe a quanto previsto per l'ex Puc terrà conto dei vincoli urbanistici sull'area. Per il Comune esiste il problema di reperire i 5milioni di cofinanziamento necessari, che i vincoli della legge di stabilità rendono complesso attivare anche attraverso un mutuo".

Andrea Casciari (direttore dell'Azienda Usl Umbria 1) ha poi precisato che "il piano di valorizzazione dell'ex ospedale, che appartiene al patrimonio della Asl, prevede due aree: la casa della salute (circa 4mila metri quadrati) e uno spazi per gli uffici comunali (circa 5mila metri quadrati). La gara per la progettazione della Casa della salute è stata fatta e nel giro di 5 mesi dovremmo poter procedere alla gara per i lavori, che ammonteranno a 3 milioni di euro e potrebbero terminare in un anno e mezzo (verosimilmente entro la fine del 2019). I servizi sanitari territoriali tornerebbero tutti a Piazza 40 martiri, superando anche i contratti di affitto pagati oggi".

GLI INTERVENTI

Silvano Rometti (SeR): "Il Puc di Gubbio fu finanziato perché il recupero dell'ospedale era un elemento qualificante e prevedeva anche una

iniziativa privata orientata alla realizzazione di un hotel. Una ipotesi che poi non si realizzò, portando alla revoca delle risorse assegnate, pur con l'impegno a renderle nuovamente disponibili".

Claudio Ricci (Rp): "L'ex ospedale di Gubbio rappresenta una emergenza urbanistica di grande rilievo e potrà diventare un modello urbanistico per l'Italia intera, come già avvenuto in passato. Si tratta di un complesso importante in quanto cerniera tra centro storico e zone di nuova espansione. Negli spazi eventualmente superflui, prevedere spazio per hub creativi e associazioni culturali".

Valerio Mancini (Lega nord): "A Gubbio si è dormito per oltre 10 anni, aspettando l'apertura dell'ospedale nuovo a Branca prima di iniziare a pensare al riutilizzo di quello vecchio. Positiva dunque l'iniziativa del sindaco Stirati ma c'è una responsabilità politica di chi prima di lui ha perso tanto tempo. A Città di Castello si sono persi 20 anni ed ancora la struttura del vecchio nosocomio è abbandonata".

Andrea Liberati (M5S): "Questo tipo di problemi si riscontrano anche a Spoleto, Orvieto e Perugia (Monteluce). Alla creazione di nuove strutture si sono affiancate situazione di inerzia o abbandono delle vecchie strutture. Andrebbe chiarito quali sono i tempi per lo spostamento degli uffici comunali nella struttura di Piazza 40 Martiri. Ed anche come si procederà rispetto alla tutela dell'area archeologica".

Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "Negli ultimi 15 anni l'Umbria ha sostituito tutti i vecchi ospedali, da Todi a Perugia, da Foligno a Orvieto, con una operazione che altrove avrebbe richiesto mezzo secolo. Dopo la fase di ammodernamento e razionalizzazione ci siamo trovati di fronte ad una crisi verticale del mercato immobiliare, questo ha creato dei problemi a cui la Regione ha fatto fronte, dove possibile, dismettendo gli affitti e trasferendo uffici e servizi nelle vecchie strutture. Ora si stanno predisponendo progetti di recupero di pezzi dei centri storici di grande pregio".

APPALTI PUBBLICI: ILLUSTRATO ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA IL REPORT DELLA REGIONE UMBRIA SUL 2016 - IN MARZO PREVISTE AUDIZIONI CON CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA E PROCURATORE CARDELLA

La Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, presieduta da Giacomo Leonelli, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione del report sugli appalti pubblici banditi nel 2016 dalla Regione. Al termine della successiva discussione è stato stabilito di approfondire ulteriormente l'argomento, anche in Prima commissione, per verificare se è possibile introdurre ulteriori criteri di trasparenza nella procedura degli appalti.

Perugia, 27 febbraio 2017 - La Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicu-



rezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni (sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) per l'illustrazione del report sugli appalti pubblici banditi nel 2016 dalla Regione. La dirigente della Giunta regionale Marina Balsamo ha illustrato l'informativa ai consiglieri regionali, evidenziando che "tutti gli atti sugli appalti vengono pubblicati sui siti istituzionali e sono dunque a disposizione di organi di controllo e singoli cittadini. L'Ufficio provveditorato della Regione Umbria si occupa delle gare per lavori, servizi e forniture e in questo periodo anche di quanto richiesto dalla Protezione civile relativamente agli ambiti di intervento assegnati all'Umbria. Per affrontare il post sisma è uscita una normativa di deroga, che prevede procedure aperte con tempi più rapidi e consente alle stazioni appaltanti di applicare la procedura negoziata (con almeno 5 ditte invitate) per le opere di urbanizzazione ed altri interventi urgenti, la cui casistica è stata estesa di recente. Stiamo valutando l'elaborazione di un disciplinare per procedere in modo trasparente alla scelta delle 5 ditte individuate di volta in volta. Abbiamo proposto alla Protezione civile di invitare tutte le ditte che hanno la qualificazione per eseguire determinati lavori, un invito collettivo a manifestare interesse alla partecipazione da cui estrarre le 5 o più aziende a cui poi viene chiesto di presentare un'offerta. Ad oggi viene svolta una scelta discrezionale tra le ditte che hanno la qualificazione e le capacità tecniche per eseguire certi lavori. Per gli appalti sotto soglia si ricorre ad un invito, per gli importi fino a 40mila euro, oppure in casi previsti dalla legge, a prescindere dall'importo, si può procedere ad invitare singole ditte scelte dal responsabile del procedimento. Per le opere di urbanizzazione abbiamo scelto una procedura aperta, più oneroso e impegnativo per l'ufficio, ma che ha l'effetto positivo di dare la massima libertà di partecipazione all'appalto".

GLI INTERVENTI

Andrea Liberati (M5S): "La fornitura di moduli abitati per i terremotati ha portato strutture scadenti in Umbria. Nei bandi dovrebbe essere prevista una tempistica adeguata all'emergenza ma anche un controllo su come vengono eseguiti i lavori. Per completare le opere di urbanizzazione avremmo dovuto chiedere l'intervento dell'esercito, come è stato fatto nel Lazio, evitando disguidi e anomalie, denunciati anche ieri nella trasmissione Le Iene. Sarebbe opportuno fare un report degli ultimi 3 anni rispetto ad appalti ed esecuzione dei lavori, per capire quanti appalti effettivamente sono stati completati. Non è opportuno che gli appalti vengano decisi dal responsabile unico del procedimento scegliendo solo 5 imprese, selezionate non si sa come".

Andrea Smacchi (Pd): "Ribassi troppo elevati, oltre il 40 per cento, dovrebbero essere considerati anomali. Dovremmo predisporre alcuni ulteriori criteri per l'assegnazione dei lavori alle imprese: avere una struttura in grado di farli evitando il subappalto, essere in regola con tutti i

parametri (compreso il pagamento dell'Iva), una sede operativa posta a distanza di non oltre 200 chilometri dal luogo di intervento. Vanno premiate le imprese che lo meritano e che si trovano più vicine all'area di intervento".

Emanuele Fiorini (Lega nord): "Importante la verifica delle capacità tecniche delle aziende che vincono gli appalti, soprattutto per quelli legati al post sisma. Ci sono studi di architetti che accumulano centinaia di pratiche che poi danno in subappalto ad altri, andrebbero quindi messi dei limiti sul numero dei lavori che vengono assegnati ad un singolo soggetto. Bene la previsione del controllo della regolarità tecniche ma ci sono anche casi in cui non viene pagata l'Iva per garantire invece gli stipendi ai dipendenti. Convocare il presidente di Cosp tecnoservice per chiarire aspetti dell'appalto sulle casette".

Sergio De Vincenzi (Rp): "Convocare rappresentanti delle forze dell'ordine per avere chiarimenti su questi ambiti. Servirebbe un report da cui emergano quali sono le aziende che ottengono gli appalti e quali gli importi, per verificare se c'è davvero un turn over tra le imprese che vincono".

Il presidente Leonelli ha concluso evidenziando che "la Commissione di inchiesta deve continuare ad operare per garantire la massima trasparenza nelle normative e nella loro applicazione, lasciando altri ambiti alla Commissione di vigilanza e controllo. Sul report consegnato oggi verrà svolto un lavoro di sintesi per ottenere uno schema su tipi di appalti e ditte vincitrici. Opportuno che l'Ufficio provveditorato abbia cognizione dell'esito delle gare passate, per valutare eventuali inadempienze o contestazioni nelle assegnazioni future. Approfondiremo ulteriormente l'argomento, anche in Prima commissione, per verificare se è possibile introdurre ulteriori criteri di trasparenza nella procedura degli appalti. Nel frattempo, nel mese di marzo, procederemo con le audizioni con Carabinieri, Guardia di finanza e con il procuratore generale della Repubblica di Perugia Fausto Cardella".



"TOTALE NON ATTUAZIONE DELLA LEGGE '16/2014' SU AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE" - IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO, NEVI, SCRIVE ALL'ASSESSORE CECCHINI

Perugia, 1 febbraio 2017 - "Dall'analisi effettuata dal Comitato di Monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale è emersa la totale non attuazione delle 'Norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali' approvate nel 2014 e confluite poi nel 'Testo unico in materia di agricoltura'": lo comunica il presidente del Comitato, Raffaele Nevi, annunciando di aver scritto alla Giunta regionale per comunicare le risultanze dell'indagine svolta sulla legge approvata 3 anni fa.

"Dalle indagini che il Comitato sta portando avanti - scrive Nevi all'assessore Fernanda Cecchini - emerge un problema enorme circa l'attuazione delle leggi approvate dall'Assemblea legislativa. Il nostro lavoro sarà quello di agire anche per salvaguardare la credibilità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria".

